

BANCA IFIS


RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO
GRUPPO BANCA IFIS

2017

www.bancaifis.it



Banca IFIS S.p.A. - Sede legale in Via Terraglio 62, 30174 Venezia - Mestre - Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Venezia e codice fiscale 02505630109 - Partita IVA 02992620274 - Numero REA: VE - 0247118 - Capitale Sociale Euro 53.811.095 - iscritta all'Albo delle banche al n. 5506 Capogruppo del Gruppo bancario Banca IFIS S.p.A., iscritto all'Albo dei Gruppi bancari - Adesione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Italiana per il Factoring, a Factoris Chain International.

Società aderente al Fondo Nazionale di Garanzia.

Indice

Indice	2
Dichiarazione non finanziaria.....	4
Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato agli Azionisti	4
Premessa metodologica	6
Modello di business	7
I temi rilevanti per gli stakeholder.....	25
Governance e presidio dei rischi.....	28
IFIS Integrity	39
IFIS People.....	52
IFIS Customers.....	71
IFIS Responsibility	77
Nota metodologica.....	79
Relazione della società di revisione indipendente alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	84
Relazione sulla gestione del Gruppo	88
Note introduttive alla lettura dei numeri.....	88
Highlights.....	89
KPI di Gruppo.....	90
Risultati per settore di attività riclassificati.....	91
Evoluzione Trimestrale Riclassificata.....	94
Dati storici del Gruppo riclassificati ⁽¹⁾	97
IAP – Indicatori alternativi di Performance	98
Presentazione dei risultati.....	100
Impatti modifiche normative	102
Contributo dei settori di attività.....	103
Aggregati patrimoniali ed economici di Gruppo.....	120
Principali rischi e incertezze.....	143
L'azione Banca IFIS.....	143

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	146
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	147
Evoluzione prevedibile della gestione	148
Altre informazioni.....	150
Schemi di Bilancio Consolidato	153
Stato patrimoniale Consolidato	153
Conto Economico Consolidato.....	154
Prospetto della redditività Consolidata Complessiva.....	155
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2017 ..	156
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2016 ..	157
Rendiconto Finanziario Consolidato	158
Nota Integrativa consolidata	159
Parte A - Politiche contabili	160
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	193
Parte C- Informazioni sul conto economico consolidato.....	221
Parte D- Redditività consolidata complessiva	235
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	236
Parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato	282
Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	289
Parte H- Operazioni con parti correlate.....	290
Parte I- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	293
Parte L- Informativa di settore.....	294
Informativa al pubblico stato per stato.....	301
Attestazioni.....	302
Attestazione del Dirigente preposto	302
Relazione del collegio sindacale	303
Relazione della società di revisione al bilancio consolidato.....	313

Dichiarazione non finanziaria

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato agli Azionisti

Gentili Azionisti,

ricorderemo il 2017 come l'anno di tante "prime volte", in parte destinate ad avere effetto anche per l'anno in corso. La prima emissione di un bond destinata ad ampliare la struttura del funding dell'Istituto; l'ingresso nel mercato della cessione del quinto, uno strumento sul quale Banca IFIS punta molto; la prima acquisizione nel mercato delle farmacie, con Credifarma che, nel 2018, entrerà a far parte del



Presidente SEBASTIEN EGON FÜRSTENBERG

Gruppo una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dal regolatore; infine, la prima volta di due evoluzioni funzionali a continuare a costruire il futuro di questa Banca, come lo scorporo dell'Area NPL e della fusione inversa dell'oggi holding La Scogliera all'interno della Capogruppo Banca IFIS.

Accanto a queste novità, l'Istituto ha continuato il percorso di sviluppo nei settori di presenza: il credito alle imprese specializzato, elemento sempre più centrale per la crescita del Paese e per la vitalità del tessuto economico italiano; la gestione sostenibile del credito deteriorato; la raccolta di risparmio. I driver che ci ispirano, giorno dopo giorno, sono quelli

del controllo della redditività corretta per il rischio, della liquidità e del capitale assorbito.

Vogliamo portare ai nostri clienti le soluzioni di cui necessitano in modo veloce, chiaro, trasparente: per questo i servizi digitali sono essenziali e su questi stiamo investendo.

È opportuno inoltre fare presente come il percorso di crescita dimensionale della Banca è destinato ad essere confermato nel medio/lungo termine. Il disegno imprenditoriale dell'Istituto va di pari passo ad un adeguato accompagnamento sotto il profilo dei *ratio* regolamentari. Abbiamo annunciato, anche per quest'esercizio, un dividendo in crescita: un segnale di solidità e di riconoscenza agli Azionisti che continuano ad apprezzare il nostro lavoro e i progetti futuri che la Banca sta costruendo.

Prima di lasciare la parola all'Amministratore Delegato, desidero ringraziare tutti gli Azionisti, i Clienti, i Fornitori, i Collaboratori ed il Management per un anno ricco di sfide e di progetti, augurando per il Gruppo Banca IFIS un 2018 all'insegna di grande lavoro, risultati di soddisfazione e obiettivi inesauribili.

Sebastien Egon Fürstenberg, Presidente Banca IFIS

Il 2017 è stato un anno di rilevante attenzione ai processi interni di integrazione ed alla ricerca di efficienza, sia nelle singole business unit, sia nella semplificazione societaria avvenuta. Forte impatto su tutta l'operatività del Gruppo, nel corso dei 12 mesi, è derivato dal cambio di sistema di core banking, dall'adozione di un nuovo sistema di CRM a livello di Gruppo e dal lancio di nuove piattaforme web, utilizzando l'innovazione digitale a beneficio della relazione con il cliente. Per rendere tutto ciò possibile, si è reso necessario investire molto nelle risorse umane, sia in formazione, sia nella ricerca di nuove competenze che si sono unite al progetto del Gruppo.

Il contesto di mercato, unito alla ricerca di ulteriori nuovi spazi di crescita, ha portato l'istituto a considerare la possibilità di estendere l'attività a nuovi ambiti di business. La recente acquisizione di Cap.Ital.Fin - società attiva nella cessione del quinto - e gli accordi vincolanti siglati per l'acquisizione di Credifarma sono finalizzati a servire al meglio un numero sempre maggiore di clienti, siano essi imprese o persone.

Durante l'esercizio molto lavoro è stato fatto per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e razionalizzazione del costo del funding con conseguente beneficio in termini di flessibilità, accesso e rafforzamento degli indici di liquidità e solidità. Anche l'attribuzione del rating emittente da parte dell'agenzia Fitch è andato in questa direzione.

Gli obiettivi del 2018 sono stati disegnati in continuità con quanto già fatto nel 2017: sinergie, semplificazione, valorizzazione ed innovazione continueranno a ritmo incessante.



Amministratore Delegato GIOVANNI BOSSI

Giovanni Bossi, Amministratore Delegato Banca IFIS

Premessa metodologica

Il D. Lgs. 254/2016, con il quale l'Italia ha recepito la Direttiva 2014/95/UE¹, ha introdotto nell'ordinamento italiano l'obbligo, per le società o gruppi di grandi dimensioni e per gli enti di interesse pubblico², di rendicontare su temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, i quali siano rilevanti per ciascuna impresa alla luce delle proprie attività e caratteristiche.

Tali soggetti sono tenuti alla redazione di una Dichiarazione Non Finanziaria qualora durante l'esercizio finanziario abbiano avuto, in media, un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti dimensionali: totale dello stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro e/o totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiore a 40 milioni di euro.

In quanto ente di interesse pubblico con le caratteristiche dimensionali previste per l'applicazione della normativa, il Gruppo Banca IFIS pubblica – a partire dall'esercizio 2017 – una Dichiarazione Non Finanziaria consolidata in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 254/16.

Tale impegno rappresenta la naturale evoluzione per il percorso che ha portato ad integrare su base volontaria l'informativa societaria con informazioni relative all'approccio del Gruppo alla sostenibilità già nell'introduzione al Bilancio Consolidato 2016.

La Dichiarazione Non Finanziaria relativa all'esercizio 2017 viene redatta a livello consolidato dalla Capogruppo Banca IFIS S.p.A. e include tutte le società consolidate integralmente nel perimetro del Bilancio Consolidato³ (nel documento, i termini "Banca IFIS" o "Capogruppo" indicano la sola società Banca IFIS, mentre i termini "Gruppo Banca IFIS" o "Gruppo" identificano l'intero perimetro di consolidamento).

Si rinvia alla Nota metodologica all'interno del documento per ulteriori informazioni sulla metodologia di rendicontazione adottata, sulle modalità di calcolo degli indicatori e le eventuali assunzioni adottate e sul processo seguito per la stesura della Dichiarazione Non Finanziaria 2017.

¹ "Direttiva 2014/95/UE recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni"

² Si intendono per "Enti di Interesse Pubblico" gli enti indicati all'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, cioè: le società italiane emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'Unione europea; le banche; le imprese di assicurazione di cui all' articolo 1, comma 1, lettera u), del codice delle assicurazioni private; le imprese di riassicurazione di cui all' articolo 1, comma 1, lettera cc) , del codice delle assicurazioni private, con sede legale in Italia, e le sedi secondarie in Italia delle imprese di riassicurazione extracomunitarie di cui all'articolo 1, comma 1, lettera cc-ter), del codice delle assicurazioni private.

³ Per il dettaglio delle società presenti nel perimetro di consolidamento si rinvia alla parte A - Politiche Contabili della Nota integrativa consolidata al Bilancio consolidato

Modello di business

Visione e valori

Banca IFIS S.p.A. (Fitch BB+, outlook stabile) è attualmente il più grande operatore indipendente nel mercato dello specialty finance in Italia ed è presente nei settori del credito commerciale, acquisizione/dismissione & gestione dei portafogli di crediti non-performing e crediti fiscali. Elementi essenziali della strategia sono il controllo della redditività corretta per il rischio, della liquidità e del capitale assorbito. A seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca, perfezionata nel novembre 2016, Banca IFIS ha ulteriormente diversificato il proprio modello di business, aumentato in maniera significativa la propria base clienti (i.e. le piccole e medie imprese italiane), nonché ampliato la propria offerta di prodotti e servizi con le capacità di sviluppo nel leasing e nel finanziamento a medio termine maturate dall'ex Gruppo GE Capital Interbanca. La recente acquisizione di Cap.Ital.Fin S.p.A., società italiana specializzata in prestiti personali con cessione del quinto e della pensione, sottolinea il costante impegno di Banca IFIS nell'individuare nuovi segmenti di mercato adeguati al modello di business dell'istituto.

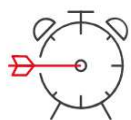
IFIS Vision

Banca IFIS è convinta che solo una banca che apporti valore al lavoro di tutti gli attori dell'economia, e che nel contempo sappia trarre il giusto profitto dalla sua azione, abbia la dignità per poter guardare avanti progettando il proprio futuro. Fondamentali nel modo di operare di Banca IFIS sono i tre pilastri su quali è fondato il lavoro del Gruppo e tutti i business: controllo della redditività corretta per il rischio, della liquidità e del capitale assorbito.

IFIS Mission

Utilizzare al meglio il capitale e la liquidità della Banca per consentire a imprese e famiglie, anche in difficoltà, di ottimizzare le disponibilità finanziarie. Costituire l'operatore italiano di riferimento nel supporto finanziario alle micro, piccole e medie imprese italiane, anche a livello internazionale. Consentire al più alto numero possibile di debitori il rientro nell'insieme dei soggetti finanziariamente credibili. Dare valore ai risparmi di privati e aziende con proposte trasparenti e affidabili.

Valori

**VELOCITÀ**

Saper affrontare i cambiamenti del mercato e rispondere prontamente.

**INNOVAZIONE**

Migliorare la qualità dei servizi attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

**RELAZIONE**

Costruire rapporti di fiducia per mantenere un dialogo costante con i clienti.

**CONDIVISIONE**

Promuovere una nuova cultura del fare per affrontare le sfide del mercato globale.

**SPECIALIZZAZIONE**

Pensare a servizi unici per i propri clienti e per le loro esigenze di business.

**AFFIDABILITÀ**

Fare Banca a sostegno dell'economia reale del paese.

**SOLIDITÀ**

Lavorare in serenità e avere prodotti sicuri e ad alto rendimento.

Strategia

Banca IFIS persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito che viene offerto alle piccole e medie imprese. In questo ambito la Banca si prefigge di ampliare la propria quota di mercato nei segmenti del credito commerciale, del leasing, del credito fiscale e di quello di dubbia esigibilità.

Dal punto di vista della posizione competitiva Banca IFIS ha integrato la propria presenza nei segmenti dell'offerta, grazie all'acquisizione del gruppo "GE Capital – Interbanca" che ha consentito l'avvio della operatività nel leasing, finanziario ed operativo, e l'ampliamento di quella nei finanziamenti a medio termine.

La Banca, dal punto di vista organizzativo, intende procedere nel piano di progressivo efficientamento e semplificazione societaria, già parzialmente attuato con la fusione di IFIS Factoring e Interbanca, che porterà all'incorporazione anche di IFIS Leasing nel 2018. In relazione alla attività di acquisizione e gestione dei crediti di dubbia esigibilità, la costituzione di IFIS Npl S.r.l., avvenuta al termine del 2017, risponde all'esigenza di conferire l'intera attività dell'attuale area NPL di Banca IFIS nella neocostituita, per la quale è stata richiesta l'iscrizione all'elenco degli Intermediari Finanziari non bancari ex art. 106 TUB. Obiettivo di IFIS NPL sarà quello di continuare la crescita del Gruppo Bancario nell'acquisizione e gestione del credito deteriorato anche ampliando la presenza a settori e modalità oggi scarsamente o per nulla presidiati, generando valore tramite la migliore gestione dei portafogli deteriorati e candidandosi a svolgere la funzione della Asset Management Company italiana privata ma di rilievo sistemico e aperta a collaborazioni ed integrazioni.

Al fine di integrare l'offerta del Gruppo è stato inoltre perfezionato l'acquisto di Cap.Ital.Fin S.p.A., società che opera nel mercato dei finanziamenti retail attraverso i seguenti prodotti:

- CQP: cessione del quinto pensione INPDAP o INPS;
- CQS: cessione del quinto stipendio pubblico, statali o privati;
- DP: delegazione di pagamento.

I PILASTRI DELLA STRATEGIA



Salvaguardia del patrimonio

Mantenimento di livelli di solvency elevati

Patrimonializzazione idonea a sostenere la crescita della Banca



Diversificazione delle fonti di finanziamento

Funding legato alla raccolta retail ed alle attività stanziabili per il rifinanziamento presso l'Eurosistema

Adeguamento della durata finanziaria della raccolta a quella degli impieghi



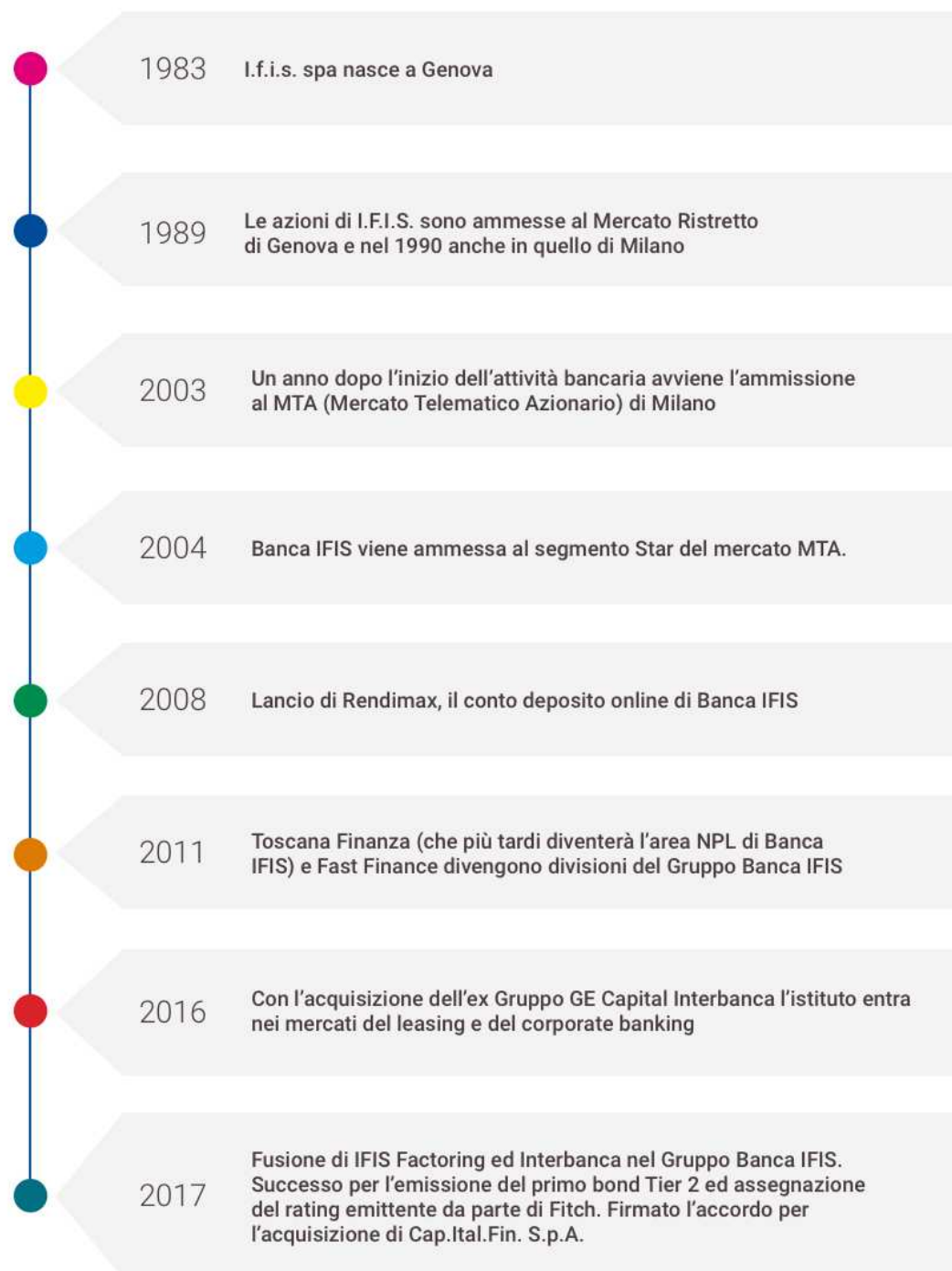
Impieghi ad elevato rendimento corretto per il rischio

Crescita della redditività, in valore assoluto, per tutti i settori della Banca

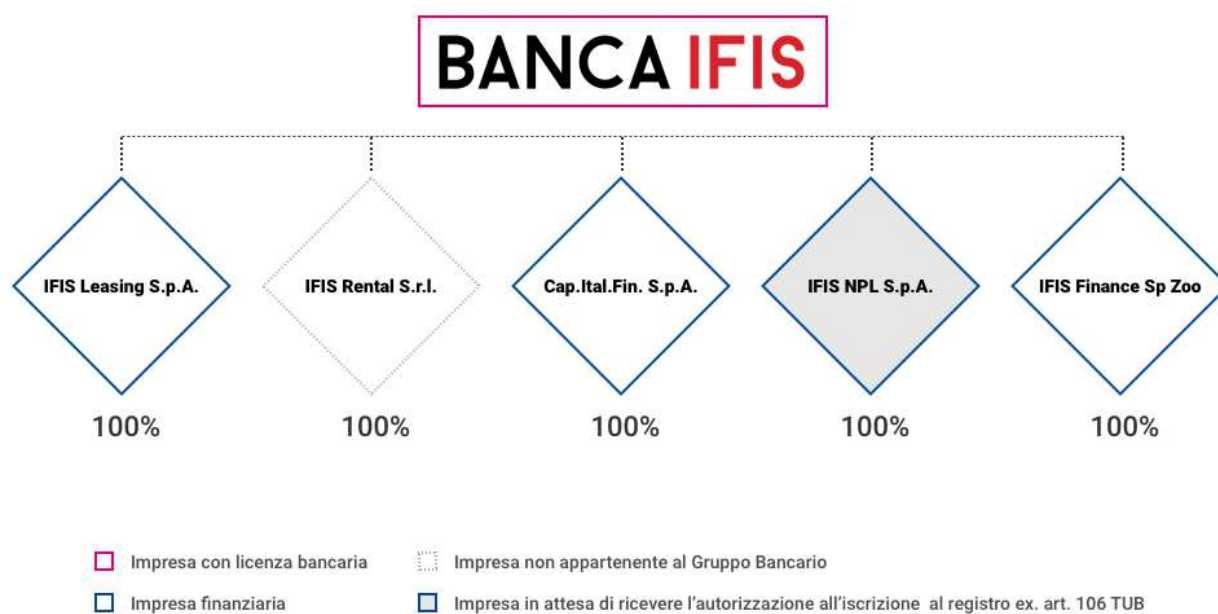
Scelta di impiego delle risorse in base al rendimento corretto per il rischio

Struttura del Gruppo

Storia del Gruppo



Struttura societaria



Business e Marchi

BUSINESS E MARCHI

Banca IFIS opera attraverso marchi dedicati a diversi target di clienti.



area di business dedicata al finanziamento delle filiere produttive del made in Italy, opera sia nel mercato italiano sia internazionale. Il target sono le PMI che non beneficiano attualmente della liquidità presente nel mercato. Il supporto creditizio di Banca IFIS Impresa copre le più diverse esigenze dell'imprenditore: dal credito commerciale a breve termine, al corporate banking (finanza a medio/lungo termine e finanza strutturata) fino al leasing (operativo e finanziario) ed alla finanza strutturata. Nel corso del 2017 sono stati lanciati due nuovi marchi dedicati a prodotti specifici nel credito alle imprese: TiAnticipo, servizio di finanziamento digitale dedicato alle imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione (www.tianticipo.it); Credito Agricolo, volto a supportare finanziariamente le imprese agricole con prodotti pensati ad hoc per il settore (anticipo PAC, anticipo contributi). Il credito di filiera di Banca IFIS Impresa comprende



CREDITO COMMERCIALE

grazie al servizio di factoring, Banca IFIS Impresa entra direttamente nel rapporto di fornitura tra aziende, consentendo all'impresa cliente di rendere liquidi i propri crediti commerciali, e all'azienda debitrice di pattuire tempi di pagamento personalizzati.



LEASING

di tipo operativo e finanziario, il leasing di Banca IFIS Impresa si divide ulteriormente in:

- **Leasing di beni strumentali** mirato a facilitare l'investimento in apparecchiature dei settori IT, telecomunicazioni, office equipment, macchinari industriali e apparecchi medicali, rivolto ad aziende e rivenditori;
- **Leasing Autoveicoli** per il finanziamento di auto aziendali e veicoli commerciali rivolto ad imprese e liberi professionisti;
- **Noleggio beni strumentali**, attivo per i beni IT, office, macchinari industriali e healthcare, permette all'azienda cliente l'utilizzo di un bene per un periodo di tempo determinato a fronte del pagamento di una rata.



CORPORATE BANKING

sostegno alle aziende per garantirne lo sviluppo per linee interne o esterne attraverso operazioni straordinarie, finalizzate al riposizionamento, all'espansione, all'individuazione di alleanze o integrazioni, alle riorganizzazioni o all'apertura del capitale a nuovi partner o investitori. Il Corporate Banking si divide in:

- **Finanziamenti a medio-lungo termine**: sostegno del ciclo operativo dell'impresa con interventi che spaziano dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamento fino al supporto degli investimenti produttivi;
- **Finanza Strutturata**: strutturazione legale e finanziaria e organizzazione di finanziamenti, sia bilaterali sia in pool. Controllo del rischio di mercato con gli strumenti dei prestiti sindacati e collocamento sul mercato delle quote di operazioni di finanza strutturata;
- **Workout & Recovery**: si occupa della gestione delle posizioni UTP (Unlikely To Pay) e Sofferenze di tutti i portafogli delle due business area del settore, nonché della gestione del runoff dei portafogli project finance, shipping e real estate;
- **Special Situation**: si occupa della concessione di nuova finanza a medio e lungo termine a supporto del riequilibrio finanziario di imprese che hanno superato tensioni finanziarie.



opera nella filiera dei crediti fiscali o erariali. Si occupa della gestione degli incassi di imposte dirette e indirette e di crediti fiscali, sia in bonis che generati da procedure concorsuali.



opera nella filiera del farmaceutico e delle farmacie. Nel primo caso, si tratta di credito commerciale dei grandi fornitori delle ASL, ovvero aziende interessate a cedere crediti vantati verso il Sistema Sanitario in regime di pro-soluto, consentendo quindi di tutelarsi dal rischio di ritardato pagamento. Nel secondo caso viene erogato credito ai titolari di farmacie, con soluzioni pensate per far fronte a esigenze di finanziamento sia di breve che di medio periodo.



operano nella filiera dei crediti di difficile esigibilità sia consumer retail sia micro-corporate. Banca IFIS Area NPL si occupa dell'acquisizione/dismissione e gestione dei portafogli di crediti non-performing mentre CrediFamiglia è dedicata alla gestione della collection giudiziale e stragiudiziale mediante diversi canali: call center, rete interna, rete esterna, Legal Factory, Legal Small Ticket

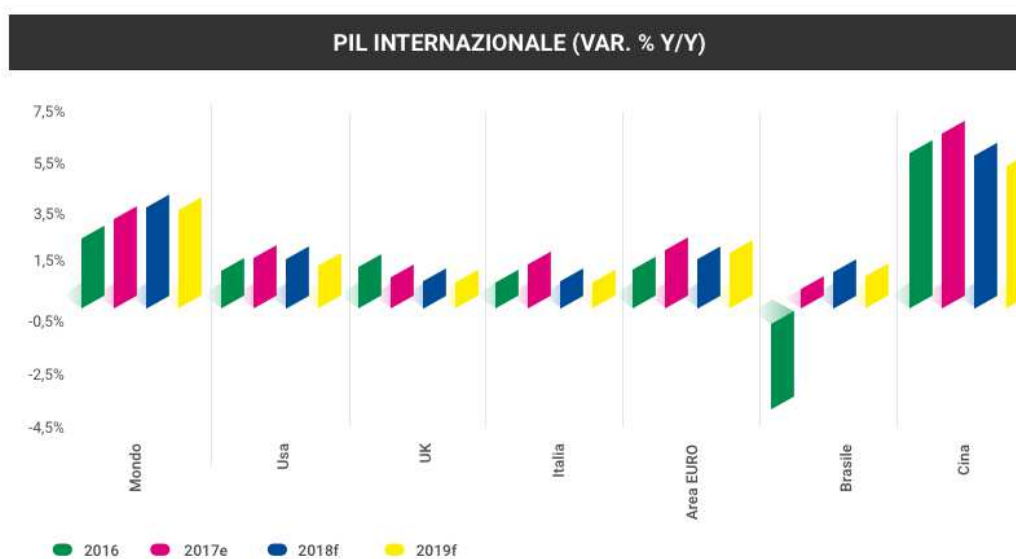


sono i due strumenti di raccolta retail della Banca e che gestionalmente sono classificati nel segment di bilancio "Governance & Servizi". Nello specifico, rendimax è il conto deposito online per privati, imprese e per procedure fallimentari mentre contomax è il conto corrente online.

Contesto⁴

Nel corso del 2017 l'attività economica globale ha continuato a consolidarsi. Si stima che la produzione mondiale sia cresciuta del 3,7% nei 12 mesi, mezzo punto percentuale in più rispetto al 2016. Questo positivo incremento è da far risalire alla crescita più ampia delle attese, soprattutto in Europa e Asia.

⁴ Fonte dei dati rappresentati nel seguito: ISTAT, Bollettino Economico Banca d'Italia, European Economic Forecast, FMI World Economic Outlook



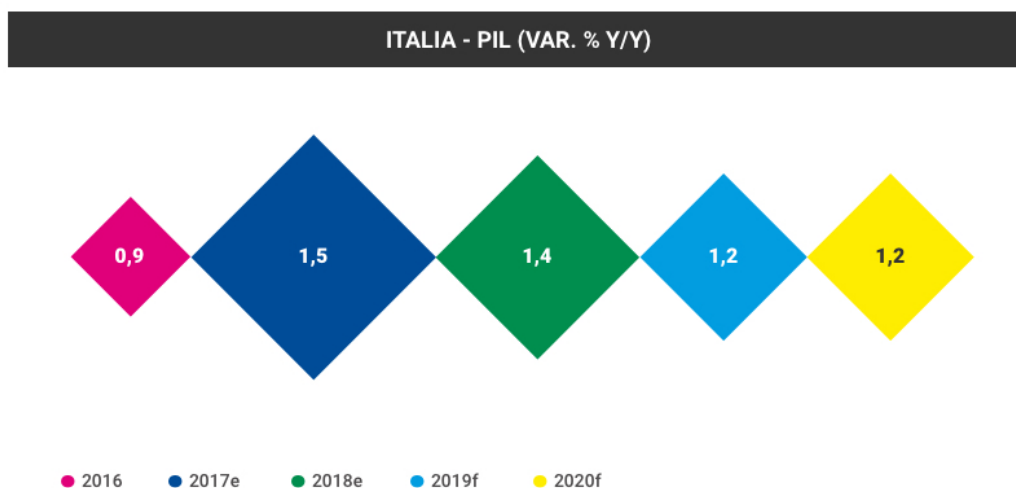
Anche le previsioni di sviluppo globale per il 2018 e il 2019 sono state riviste al rialzo al 3,9%. La revisione riflette l'aumento della dinamica di crescita globale e l'impatto previsto delle modifiche alla politica fiscale degli Stati Uniti recentemente approvate. In particolare queste ultime potranno stimolare l'attività, con un impatto a breve termine negli Stati Uniti guidato principalmente dalla risposta degli investimenti ai tagli alle imposte sul reddito delle società.

Per l'orizzonte di previsione biennale, le revisioni al rialzo delle prospettive globali derivano, quindi, principalmente dalle economie avanzate, dove si prevede che la crescita superi il 2% nel 2018 e 2019.



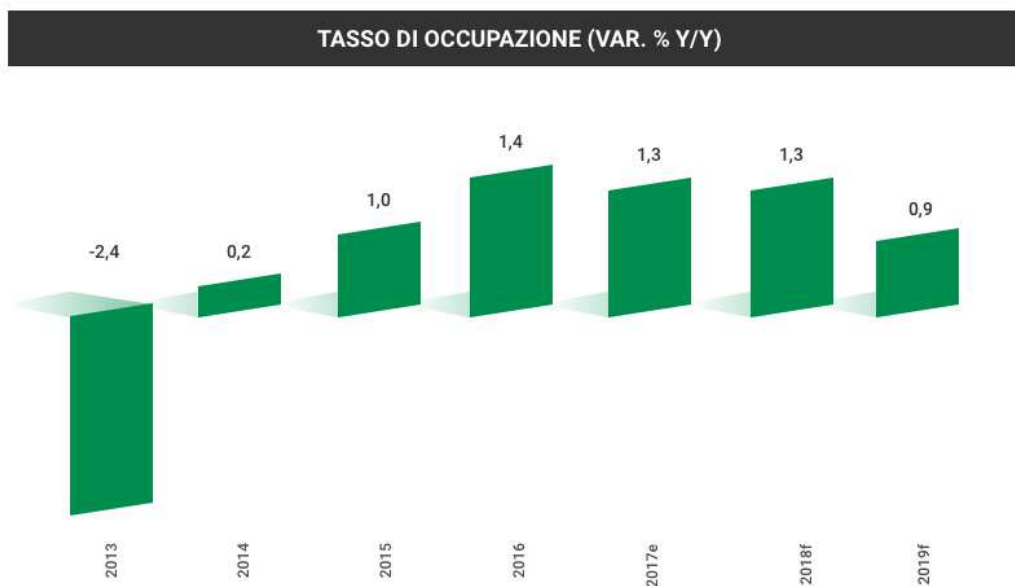
I rischi di scenario sono sostanzialmente sotto controllo nel breve periodo ma rimangono, invece, più significativi nel medio termine. Un potenziale accumulo di vulnerabilità è legato all'eventuale adozione di politiche nazionalistiche. Un aumento delle barriere commerciali e dei riallineamenti normativi, nel contesto di questi negoziati, peserebbe sugli investimenti globali e ridurrebbe l'efficienza produttiva.

Nello specifico dell'area Euro, i tassi di crescita sono stati accentuati principalmente grazie a Germania, Italia e Paesi Bassi, riflettendo il maggiore impulso della domanda interna e l'incremento dell'export.



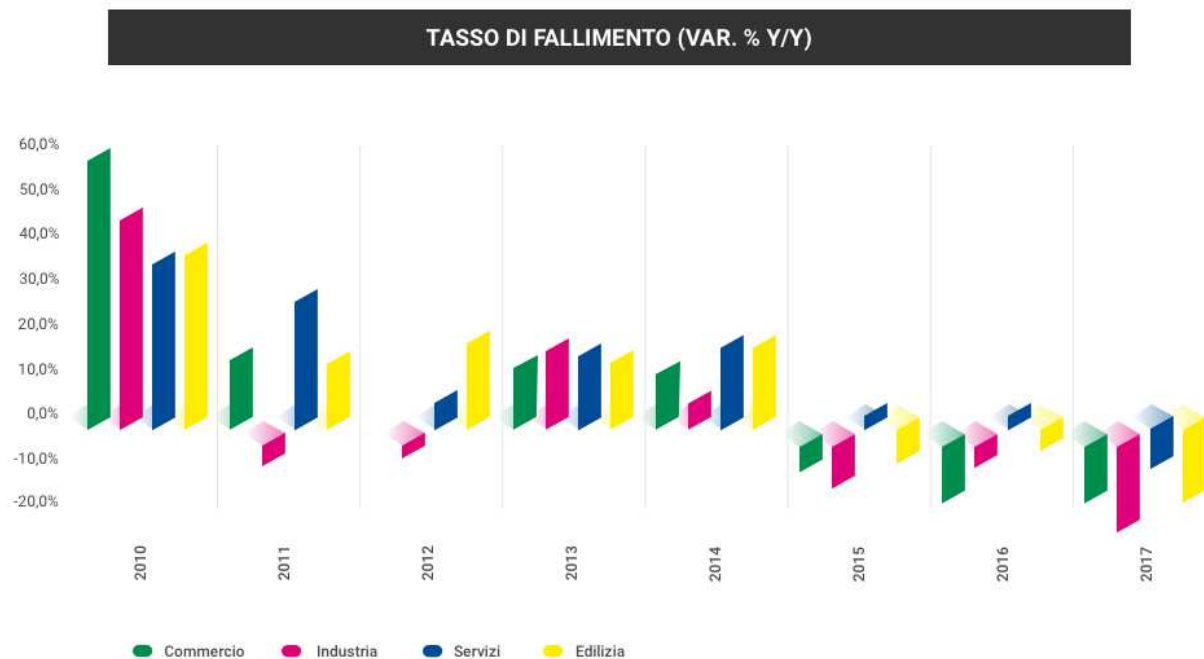
Per quanto riguarda l'Italia, il *consensus* macroeconomico si attesta su una crescita del 1,5% nel 2017 (fa eccezione il FMI che prevede 1,6%, con una flessione allo 1,4% nel 2018). Il nostro Paese registra una dinamica moderatamente positiva per tutti i settori produttivi in termini sia congiunturali sia tendenziali, con l'eccezione del commercio che mostra una sostanziale stabilità: il dato settoriale è poi confermato dal positivo trend dei fallimenti che vediamo tornare agli stessi livelli del 2011.

Il ritorno del segno positivo nella variazione del tasso di occupazione e l'accelerazione degli anni più recenti portano gli occupati a livelli pre-crisi. Tuttavia le ore sono al di sotto di tali livelli di 4 punti percentuali, dimostrando un sottoutilizzo della forza lavoro.



Nel 2017 si è vista una ripresa dei finanziamenti al settore privato, ma esclusivamente concentrata sui prestiti alle famiglie. Infatti, nei primi nove mesi del 2017 le erogazioni di finanziamenti bancari hanno evidenziato il dato più basso da 5 anni a questa parte. Inoltre, l'analisi di dettaglio evidenzia un calo concentrato nelle imprese di piccole dimensioni e diffuso su tutti i settori produttivi, con un trend maggiormente negativo sul comparto costruzioni.

Nonostante l'attiva gestione del credito deteriorato e la contemporanea attenuazione della rischiosità delle imprese, stenta ancora la ripresa del credito al settore produttivo.



Mercati di riferimento⁵

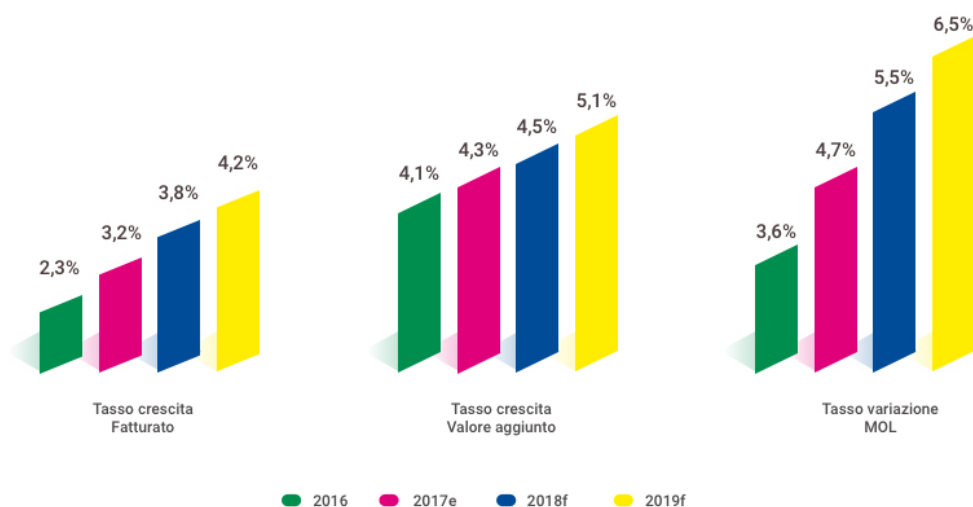
PMI: le piccole e medie imprese registrano il livello più alto di investimenti dal 2009 (+7,8%), trend coerente con l'analisi del rischio d'impresa, che vede la riduzione della percentuale di PMI nell'area di rischio: con la crisi è stata difatti favorita l'uscita dal mercato delle PMI più "fragili".

⁵ Fonte dei dati rappresentati nel seguito: ISTAT, Bollettino Economico Banca d'Italia, European Economic Forecast, FMI World Economic Outlook, Osservatorio su fallimenti, procedure e chiusure Cerved, Assifact e Assilea

SCENARIO RISCHIO PMI (%)



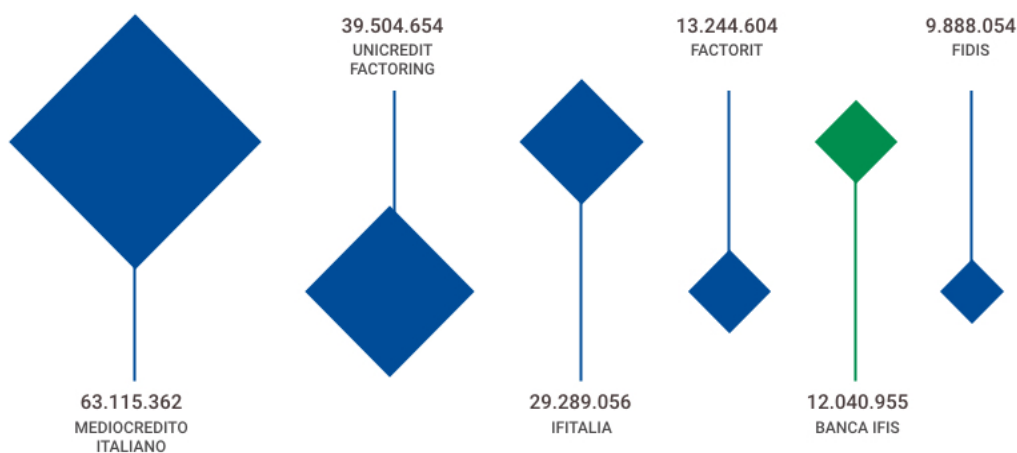
PREVISIONI PRINCIPALI INDICATORI DI BILANCIO PMI (%)



Factoring e finanziamenti a breve termine: nel 2017 continua la crescita del turnover del factoring, che nell'arco dei 12 mesi ha già superato la soglia dei 218 miliardi di euro (+8% sul 2016). I finanziamenti a breve termine alle imprese mostrano invece un trend decrescente, evidenziando un calo nelle erogazioni pari a circa 21 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2016⁶. Il calo dei prestiti bancari a breve ha visto, per contro, l'aumento di forme alternative di finanziamento più specializzate quale il factoring, che ha incrementato progressivamente la sua incidenza sugli anticipi autoliquidanti.

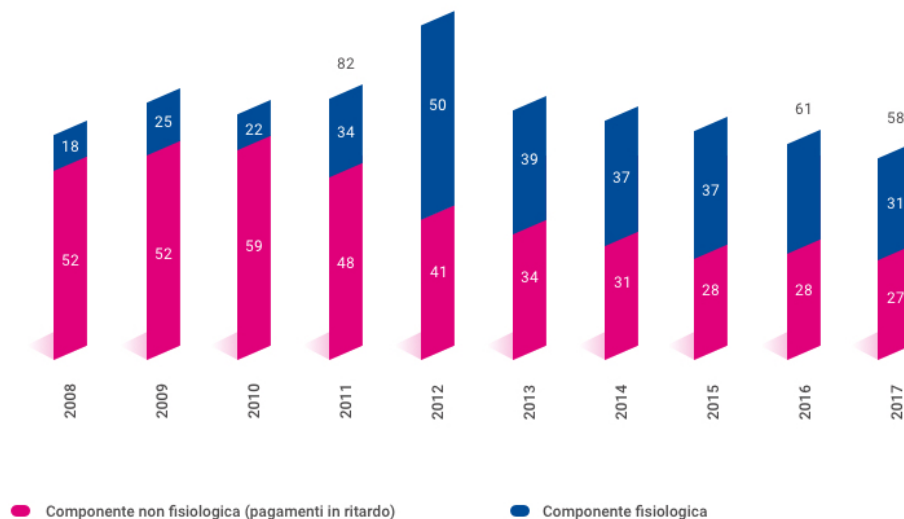
⁶ Dati comparativi del quarto trimestre 2016 verso quarto trimestre 2017.

**FINANZIAMENTI A BT
SOCIETÀ NON FINANZIARIE - NUOVE OPERAZIONI - MILIARDI DI €**

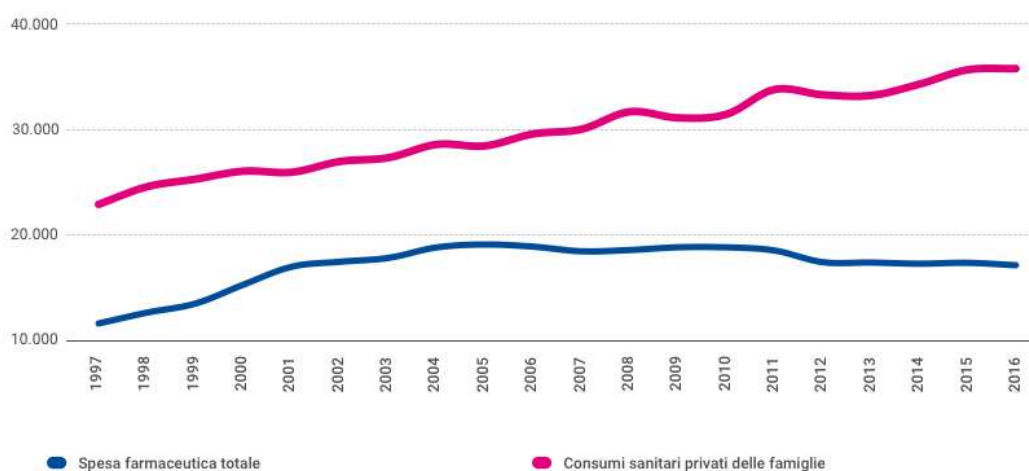
SCENARIO COMPETITOR 2017 – MIGLIAIA DI €


Dati forniti trimestralmente dagli Associati Assifact

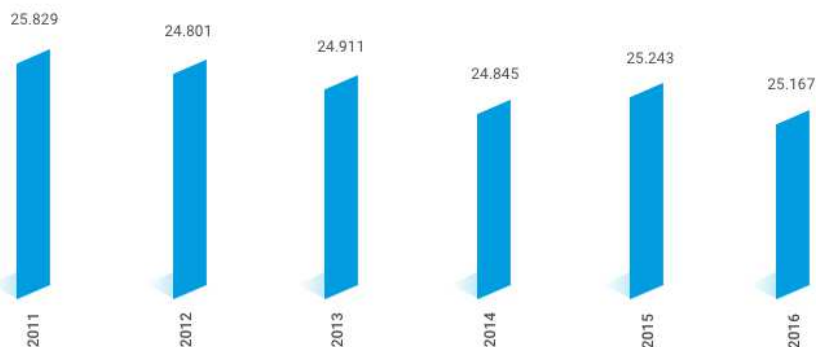
Crediti della PA: per quanto riguarda invece i crediti commerciali della Pubblica Amministrazione, si stima siano circa 58 i miliardi di euro di debiti verso i fornitori alla fine del 2017 (pari al 3,6% del PIL), di cui circa 31 miliardi di euro con pagamenti in arretrato.

**STIMA DEBITI COMMERCIALI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
MILIARDI DI €**


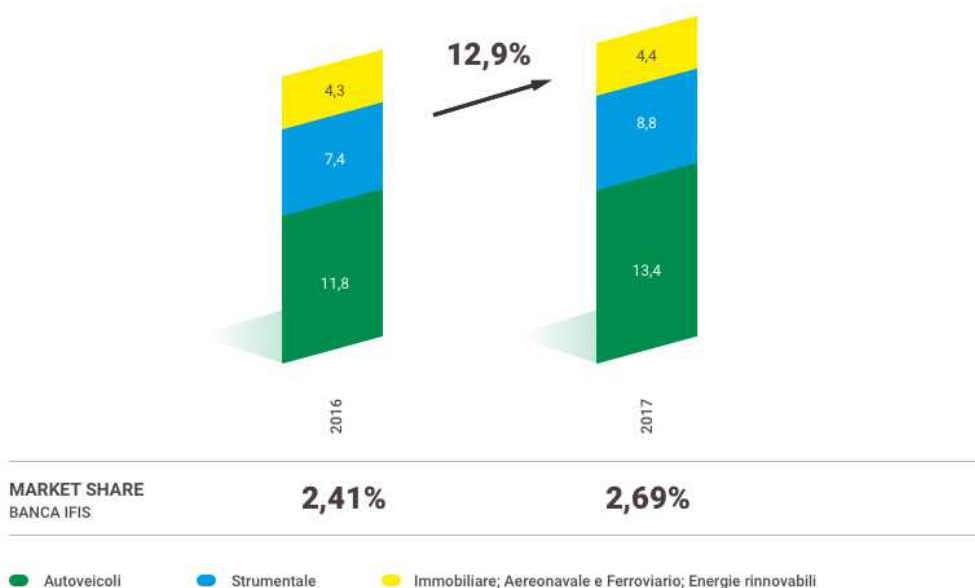
Pharma e Farmacie: le farmacie Italiane a fine 2017 mostrano un fatturato in lieve calo rispetto all'anno precedente. La spesa pro capite in farmacia a livello nazionale è stata di 413 euro nel 2016 con un fatturato medio per farmacia di circa 1,3 milioni di euro.

**SPESA FARMACEUTICA E CONSUMI SANITARI PRIVATI DELLE FAMIGLIE
MILIONI DI €**


FATTURATO DEL COMPARTO FARMACIE - MILIONI DI €

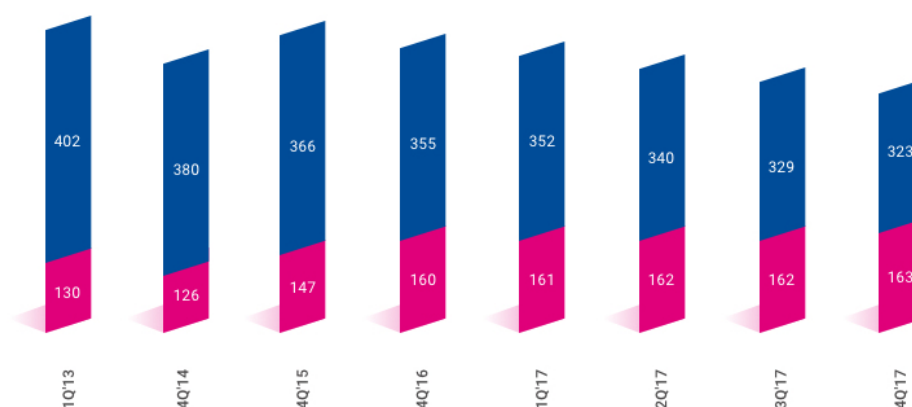


Leasing: il mercato del leasing – finanziario e operativo – ha superato i 26 miliardi di euro di volumi stipulati con una crescita rispetto al 2016 del +13%. L'incremento si è realizzato grazie sia al leasing strumentale - ed in particolare dalla spinta degli investimenti sostenuti dalle agevolazioni del piano Industria 4.0 – sia del leasing autoveicoli - che ha registrato una crescita a doppia cifra spinto dagli investimenti per il rinnovo delle flotte e dalla crescita del settore produttivo “Trasporti & Logistica”.

MERCATO LEASING
VOLUMI SETTEMBRE YTD - MILIARDI DI €

Corporate banking: le consistenze dei prestiti a medio-lungo termine sono complessivamente in contrazione (- 29 miliardi di euro da dicembre 2016) ed è da attribuirsi alla riduzione delle sofferenze lorde. La contrazione del credito alle imprese è evidenziata dal dato delle nuove erogazioni, che nel corso del 2017 sono sempre state in discesa attestando i volumi concessi su valori storicamente bassi.

FINANZIAMENTI A M/L (CONSISTENZE) SOCIETÀ NON FINANZIARIE - MILIARDI DI €

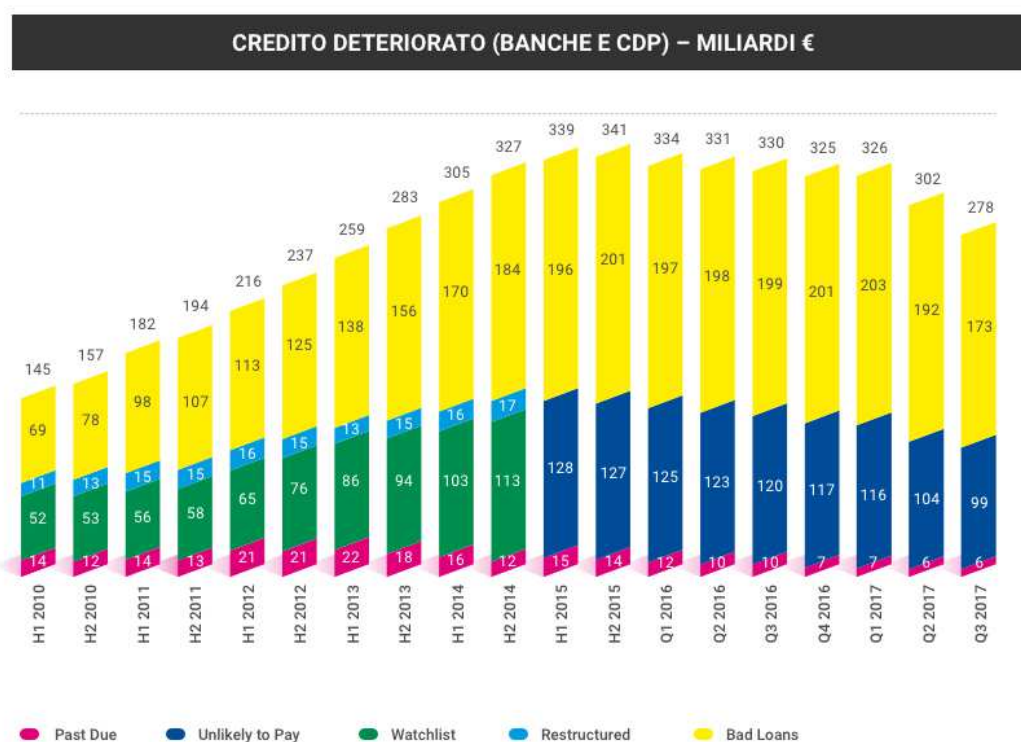


FINANZIAMENTI (FLUSSI E NUOVE OPERAZIONI) SOCIETÀ NON FINANZIARIE - MILIARDI DI €



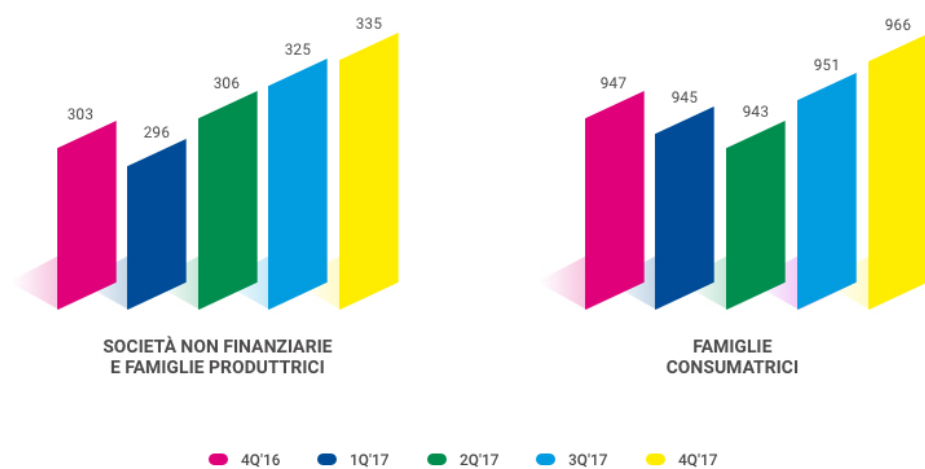
Crediti Fiscali: nel 2017 sono state 93mila le imprese che hanno avviato procedure di default o di uscita volontaria dal mercato (rispetto alle 109mila di fine 2013), in calo del cinque per cento rispetto all'anno precedente. La flessione è maggiormente evidente per quanto riguarda i fallimenti (-11,3%) e i concordati preventivi (-29%). Differenze minori per quanto concerne le liquidazioni volontarie (-4%). Mentre viaggiano in controtendenza le procedure di amministrazione controllata, che fanno segnare un aumento del 46%.

NPL: nel 2017 sono state effettuate, in Italia, transazioni di Non-Performing Loans per oltre 72 miliardi di euro (64 le transazioni finalizzate, di cui 55 sul mercato primario). Il secondo e il terzo trimestre 2017 hanno evidenziato una svolta nel trend del credito deteriorato delle banche: -15% rispetto alla fine del 2016, anche grazie al positivo impatto delle dismissioni di portafogli di NPL, portando il totale di NPL a settembre 2017 a 278 miliardi di euro (era pari a 330 miliardi di euro nello stesso periodo del 2013). Alla fine di settembre gli UTP ammontavano invece a 99 miliardi di euro, con un peso rilevante del 36% sul totale del credito deteriorato.



Raccolta: dopo la crescita registrata nel corso del 2016, i depositi di famiglie e imprese mantengono una sostanziale stabilità nel 2017, confermando il grande ammontare di liquidità disponibile.

DEPOSITI
CONSISTENZE - MILIARDI DI € - SETTEMBRE 2017



I temi rilevanti per gli stakeholder

Come richiesto dalla normativa di riferimento, nel 2017 Banca IFIS ha avviato un processo di analisi di materialità per individuare gli ambiti non finanziari su cui il Gruppo genera gli impatti più significativi e che possono maggiormente influire sulle valutazioni e le decisioni dei suoi stakeholder.

L'analisi è stata condotta prendendo in considerazione diverse fonti, sia interne che esterne, per identificare i temi potenzialmente rilevanti rispetto al modello di gestione aziendale, alla strategia e ai rischi a cui il Gruppo è esposto, alle principali questioni settoriali, agli interessi e alle aspettative degli stakeholder, all'impatto di prodotti, servizi e relazioni commerciali e ai principali stimoli normativi⁷.

Tali temi sono stati raggruppati in sei macro-ambiti, di cui cinque coincidenti con quelli richiesti dal D. Lgs. 254/2016 (temi ambientali, temi sociali, temi attinenti al personale, temi attinenti al rispetto dei diritti umani e temi attinenti alla lotta contro la corruzione attiva e passiva). Il sesto ambito – relativo ai “temi di business” – racchiude quei temi che, anche se non richiesti espressamente dal Decreto, sono risultati potenzialmente rilevanti ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria alla luce delle peculiarità del Gruppo Banca IFIS e dei business in cui opera.

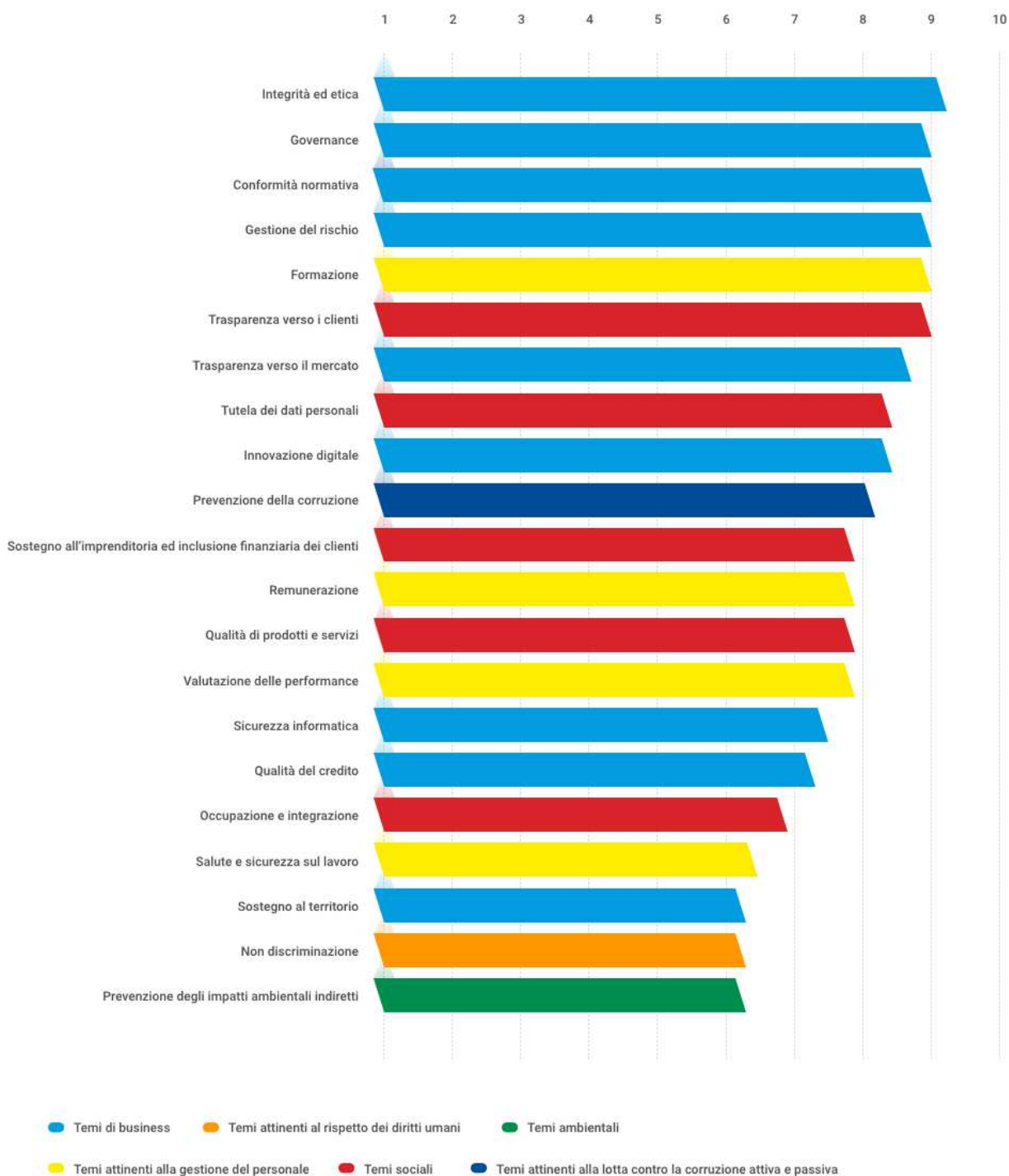
Sui temi così identificati sono state indagate due dimensioni di rilevanza:

- interna: rilevanza di ciascun tema per il Gruppo Banca IFIS sulla base della propria strategia, degli impegni assunti, delle politiche definite, degli approcci di gestione già in essere e dei principali rischi identificati, valutata attraverso il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di competenza per ogni tema e l'esame della documentazione interna;
- esterna: rilevanza di ciascun tema per gli stakeholder del Gruppo, valutata considerando le posizioni e le richieste di alcuni stakeholder (istituzioni, “standard setter” nell'ambito della sostenibilità economica, sociale e ambientale, investitori e analisti finanziari), la frequenza con cui il tema è oggetto di attenzione a livello di settore e dal punto di vista normativo e gli impatti potenziali del Gruppo attraverso proprie attività, prodotti e servizi.

L'analisi delle due dimensioni ha consentito di attribuire un grado di priorità ai temi sulla base della loro rilevanza complessiva, data dalla somma tra la rilevanza interna e quella esterna, e di selezionare ventuno temi rilevanti (rappresentati in figura) su cui focalizzare la Dichiarazione Non Finanziaria 2017.

⁷ Fattori da prendere in considerazione per l'analisi di materialità secondo la Comunicazione 2017/C 215/01 della Commissione Europea “Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario”

RANKING DI MATERIALITÀ 2017



Le politiche praticate, l'approccio di gestione e i principali risultati in relazione a ciascuno di questi temi sono descritti nel resto del documento, attraverso paragrafi dedicati ognuno a un tema rilevante e organizzati in cinque capitoli:

- Governance e presidio dei rischi – tratta i due temi ‘di business’ relativi al sistema di governo dell’impresa e alla gestione dei rischi, e contiene l’illustrazione del modello di gestione e organizzazione aziendale e dei principali rischi connessi ai temi oggetto della Dichiarazione Non Finanziaria 2017;
- IFIS Integrity – descrive il modo di operare di Banca IFIS su alcuni temi chiave per la Banca e per i suoi stakeholder, tra cui la lotta contro la corruzione e il tema sociale della tutela dei dati personali;
- IFIS People – illustra l’approccio della Banca sui temi attinenti alla gestione del personale e sul rispetto del diritto alla non discriminazione;
- IFIS Customers – tratta i temi sociali connessi alla relazione con il cliente (qualità e trasparenza) e al ruolo della Banca nel sostenere l’economia, insieme a un tema centrale per il business di Banca IFIS come l’innovazione digitale;
- IFIS Responsibility – descrive l’approccio della Banca alla prevenzione degli impatti ambientali indiretti, in particolare quelli collegati all’operatività dei propri clienti, e al sostegno del territorio e della comunità con donazioni e relazioni con scuole e Università.

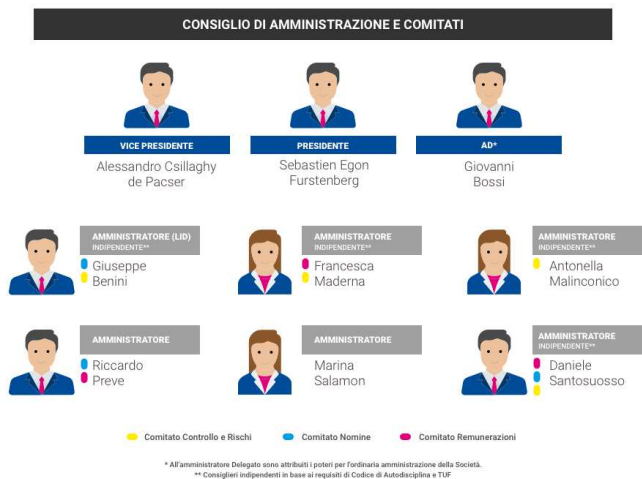
I seguenti temi, invece, sono stati presi in considerazione nell’analisi ma non sono risultati rilevanti ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria 2017:

- altri temi connessi al business (es. gestione dei fornitori, brand reputation);
- temi attinenti a impatti ambientali prodotti all’interno del perimetro del Gruppo, pur essendo presente una società operante nel settore del fotovoltaico (emissioni, consumi energetici, consumi idrici, produzione di rifiuti, consumi di materie prime, tutela della biodiversità) o nella catena di fornitura;
- altri temi relativi alla gestione del personale (selezione del personale, diversità e pari opportunità, ascolto e coinvolgimento, relazioni industriali, welfare aziendale, flessibilità e work-life balance);
- altri temi sociali (impatti sociali nella catena di fornitura, impatti sociali di prodotti, servizi e scelte commerciali);
- altri temi attinenti al rispetto di altri diritti umani.

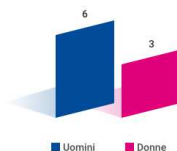
Si rinvia alla Nota metodologica all’interno del documento per ulteriori informazioni sulla metodologia adottata per l’analisi di materialità e sulle motivazioni alla base dell’esclusione di contenuti espressamente richiamati dal D. Lgs. 254/16.

Governance e presidio dei rischi

Governance



Composizione del Consiglio di Amministrazione per genere



DIRETTORE GENERALE



COLLEGIO SINDACALE



SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.P.A.

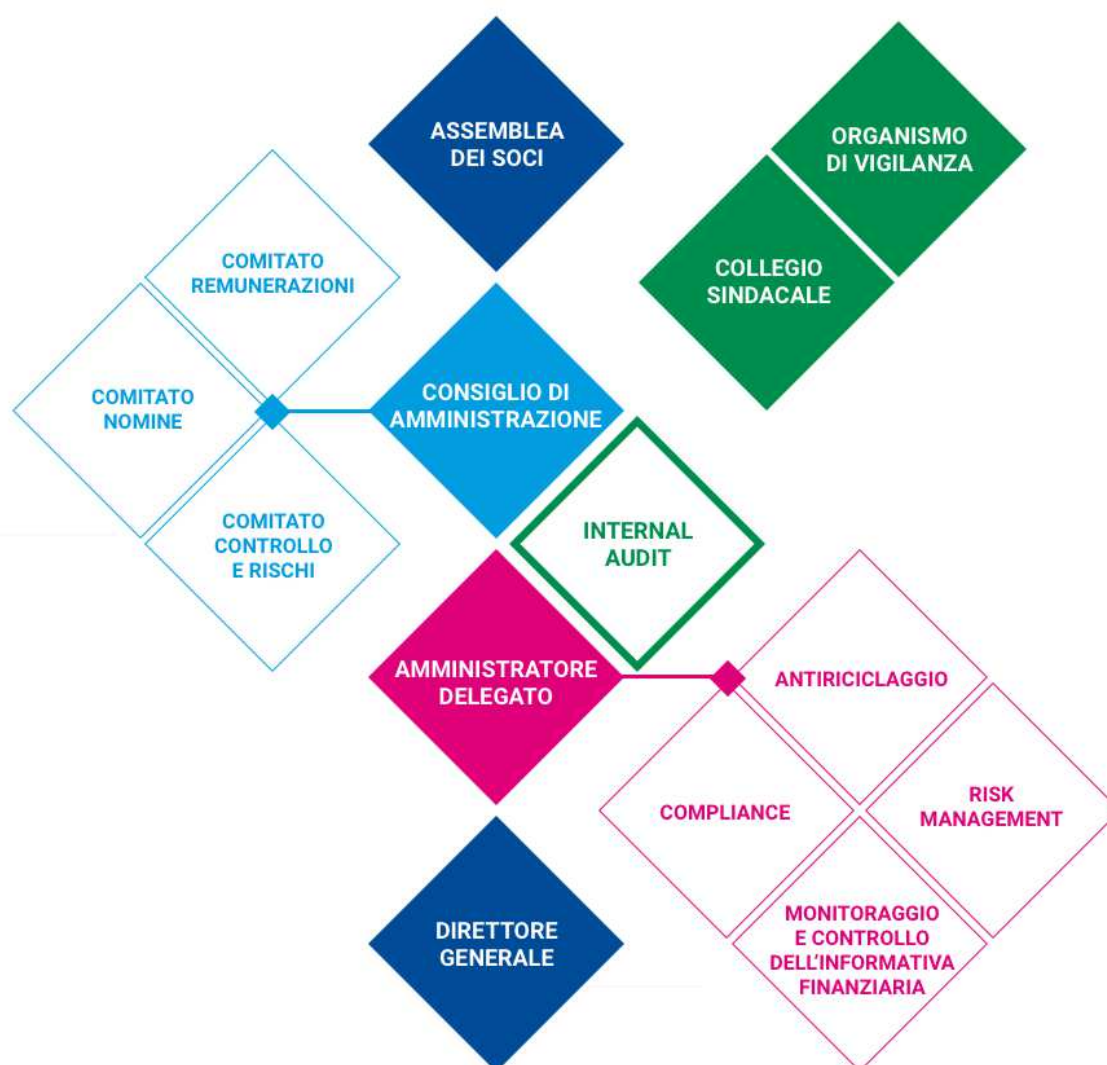
DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI



Banca IFIS è Capogruppo del Gruppo Banca IFIS e adotta il modello tradizionale di amministrazione e controllo, ritenendolo per la propria concreta realtà il più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli.

Nel modello adottato da Banca IFIS:

- la funzione di supervisione strategica è svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- l'Organo con funzione di gestione è stato individuato nell'Amministratore Delegato. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale;
- la funzione di controllo è svolta dal Collegio Sindacale.



Per informazioni dettagliate sulla composizione e i compiti degli organi sociali e sulle politiche relative si rinvia alla Relazione sul Governo Societario 2017, mentre ruoli e compiti dell'Organismo di Vigilanza e delle Funzioni di controllo sono descritti nel paragrafo che segue.

Modello di gestione aziendale

Banca IFIS, con la volontà di assicurare condizioni di trasparenza e correttezza nella conduzione dell'attività aziendale, a tutela del proprio ruolo istituzionale e della propria immagine, delle aspettative degli azionisti e di coloro che lavorano per e con la Banca, ha scelto di adottare un modello organizzativo e di gestione in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Si tratta di un complesso organico di principi, regole, disposizioni, schemi organizzativi e connessi compiti e responsabilità funzionale alla realizzazione e alla diligente gestione di un sistema di controllo e monitoraggio delle attività sensibili al fine della prevenzione della commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001. Il Modello – adottato nel 2004 e mantenuto costantemente allineato alle novità normative – si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dai Sistemi dei Controlli Interni e dalle regole di Corporate Governance di Banca IFIS. Analoga impostazione è applicata dalle società dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca che, a seguito delle fusioni sin qui intercorse, sono attualmente individuabili nelle società IFIS Leasing e IFIS Rental Services.

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 ricomprende, tra le fattispecie di illecito previste, tipologie di reato strettamente connesse a temi non finanziari, come reati societari (corruzione attiva e passiva), reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, ricettazione, riciclaggio, auto riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché reati ambientali e reati connessi alla tratta e allo sfruttamento di persone e all'impiego di cittadini stranieri il cui soggiorno è irregolare.



Modello Organizzativo – Responsabilità

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli Organizzativi e di curarne l'aggiornamento è affidato, per ognuna delle tre società, ai rispettivi Organismi di Vigilanza (OdV), dotati di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Una funzione fondamentale di coordinamento e integrazione, nonché di garanzia del mantenimento dei necessari flussi informativi da parte degli OdV delle società del Gruppo, è attualmente svolta dal Responsabile dell'Internal Audit di Banca IFIS, componente di tutti gli OdV.



Controlli e verifiche

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca IFIS è costituito dalle regole, dalle procedure e dalle strutture organizzative che mirano ad assicurare, tra gli altri, il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia ed efficienza dei processi aziendali e la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, le procedure e i codici di condotta adottati dal Gruppo. Tutte le attività aziendali sono oggetto di controlli da parte delle stesse funzioni o Aree di business owner dei diversi processi e attività (controlli di linea o di primo livello) e di controlli da parte delle funzioni preposte di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio) e di terzo livello (Internal Audit)⁸.

La Funzione Risk Management identifica i rischi ai quali la Capogruppo e le società del Gruppo sono esposte e provvede alla misurazione e al monitoraggio periodico degli stessi attraverso specifici indicatori di rischio, pianificando le eventuali azioni di mitigazione per i rischi rilevanti. L'obiettivo è garantire una visione olistica e integrata dei rischi cui il Gruppo è esposto, assicurando un'adeguata informativa

⁸ Per ulteriori informazioni sul Sistema dei Controlli Interni si rinvia alla Nota Integrativa – Parte E (Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura) del Bilancio Consolidato 2017 e alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2017.

agli organi di governo. Le attività del RM sono oggetto di periodica rendicontazione agli organi aziendali tramite il Tableau de Bord, e, ove previsto, anche alla Banca d'Italia e alla Consob.

Le attività di controllo effettuate dalla funzione Compliance (controlli continuativi e verifiche), individuate sulla base della pianificazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, mirano a verificare l'efficacia delle misure organizzative richieste, proposte e attuate ai fini della gestione del rischio di non conformità, pertanto si applicano a tutti gli ambiti in cui sussiste tale rischio. Gli esiti dei controlli sono formalizzati in relazioni che vengono condivise con le strutture aziendali competenti, alle quali è richiesto di fornire riscontro sulle azioni di rimedio individuate e sulla tempistica di realizzazione. Tali adempimenti sono soggetti al monitoraggio della funzione e alla rendicontazione periodica agli organi aziendali tramite il Tableau de Bord, e, ove previsto, anche alla Banca d'Italia e alla Consob.

La funzione Antiriciclaggio effettua controlli sistematici di secondo livello in relazione al rischio di riciclaggio, volti a verificare la corretta applicazione delle procedure ai processi operativi, e produce Key Risk Indicator rappresentativi degli elementi di rischio più significativi da tenere sotto monitoraggio. L'esito delle verifiche effettuate e il piano di azione è condiviso con il Management di riferimento. Tali controlli e indicatori sono inoltre esposti trimestralmente nel Tableau de Bord e portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e, ove previsto, anche alla Banca d'Italia.

L'attività di revisione condotta da Internal Audit è trasversale a tutti i processi e consiste nel controllo periodico della corretta applicazione di tutte le politiche, procedure e prassi operative vigenti nella Banca, al fine di individuare eventuali andamenti anomali o violazioni della regolamentazione interna e di valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso. Internal Audit opera sulla base della pianificazione approvata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a effettuare interventi non pianificati in funzione di specifiche necessità. Gli esiti degli audit vengono condivisi con la funzione di riferimento e con le funzioni di controllo di secondo livello, che vengono coinvolte per conoscenza o per competenza a seconda dei casi, e inviati a Collegio Sindacale e Comitato Controllo e Rischi. Internal Audit relazione annualmente al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte ed è inoltre prevista una rendicontazione trimestrale tramite Tableau de Bord e, ove previsto, anche alla Banca d'Italia.

Raccolta di segnalazioni e reclami

Banca IFIS adotta diversi meccanismi volti a raccogliere feedback e segnalazioni da parte di stakeholder chiave, in particolare dipendenti, collaboratori, professionisti che operano in maniera continuativa per il Gruppo (inclusi agenti e altri operatori delle reti esterne del settore Area NPL e del settore Leasing), e tramite reclami di clienti e debitori. Tali meccanismi supportano il management nell'identificazione di eventuali inefficienze, anomalie o problematiche emergenti nei processi aziendali, e come tali costituiscono, insieme ai controlli, utili strumenti di verifica dell'efficacia dell'approccio di gestione sui diversi temi.

Gestione delle segnalazioni (Whistleblowing)

Banca IFIS, in qualità di Capogruppo, in coerenza con le disposizioni regolamentari e le *best practice* del settore, ha definito un sistema interno volto a permettere la segnalazione di atti, fatti e omissioni che possono costituire una violazione delle leggi e delle procedure interne disciplinanti l'attività svolta dalla Capogruppo e dalle Controllate, garantendo nel contempo la riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione. Il sistema di segnalazione è disciplinato dalla Politica di Gruppo per la gestione delle segnalazioni delle violazioni (Whistleblowing), parte integrante del Modello Organizzativo di Banca IFIS e adottata da tutte le società del Gruppo.

Possono effettuare una segnalazione i dipendenti del Gruppo Banca IFIS, i collaboratori e i liberi professionisti regolarmente iscritti ad un albo che prestano la loro opera in modo prevalente e continuativo per il Gruppo.

La segnalazione può avere ad oggetto qualsiasi azione od omissione non conforme alle norme disciplinanti l'attività aziendale che arrechi o possa arrecare danno o pregiudizio al Gruppo Banca IFIS. Possono rientrare in questa casistica, ad esempio, azioni od omissioni, commesse o tentate, riconducibili ad atti o fatti penalmente rilevanti, che violino leggi e regolamenti, codici di comportamento come il Codice Etico o altre disposizioni aziendali sanzionabili in via disciplinare, suscettibili di arrecare un danno patrimoniale al Gruppo, un danno alla salute o sicurezza del personale o dei clienti o un danno all'ambiente.

Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso diversi canali⁹ e sono gestite dal Responsabile dell'Internal Audit, che ne esamina il contenuto e attua le verifiche necessarie ad accertare la veridicità di quanto segnalato, nel pieno rispetto dei principi di imparzialità, riservatezza, dignità del dipendente e protezione dei dati personali. Al termine degli accertamenti, il Responsabile dell'Internal Audit formalizza le proprie valutazioni e le trasmette all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (o al Presidente del Collegio Sindacale in caso di situazioni di potenziale incompatibilità), che valuteranno le necessarie azioni correttive.

Internal Audit redige una relazione annuale sul corretto funzionamento del processo, contenente anche informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute, che viene approvata dal Consiglio di Amministrazione e messa a disposizione del personale. Nel 2017 non si sono registrate segnalazioni tramite il sistema Whistleblowing.

⁹ Le segnalazioni possono essere effettuate attraverso una casella di posta elettronica dedicata, via posta ordinaria o interna, personalmente al Responsabile dell'Internal Audit di Banca IFIS oppure tramite un apposito applicativo, accessibile sia dal portale aziendale (IFIS4YOU) sia dal sito istituzionale (www.bancaifis.it)

GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI (WHISTLEBLOWING)

POSSONO EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE:



Dipendenti



Collaboratori



Liberi professionisti che operano in modo prevalente e continuativo per il Gruppo

LE SEGNALAZIONI POSSONO ESSERE EFFETTUATE ATTRAVERSO:

Casella di posta elettronica dedicata



Via posta ordinaria o interna



Personalmente al Responsabile dell'Internal Audit



Apposito applicativo, accessibile sia dal portale aziendale sia dal sito



IL RESPONSABILE INTERNAL AUDIT ESAMINA IL CONTENUTO E ATTUA LE NECESSARIE VERIFICHE. AL TERMINE DEGLI ACCERTAMENTI, FORMALIZZA LE PROPRIE VALUTAZIONI E LE TRASMETTE A:

AMMINISTRATORE DELEGATO

DIRETTORE GENERALE

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE ANNUALE

Gestione dei reclami

La qualità della relazione con la clientela ed il continuo miglioramento della stessa sono prerequisiti indispensabili per la creazione e la distribuzione del valore nel tempo. Per questo il Gruppo dedica molta attenzione ai reclami, fonte informativa fondamentale per rilevare eventuali criticità nel rapporto

con la clientela, sulle quali intervenire al fine di mantenere elevati gli standard di soddisfazione e la reputazione aziendale.

Oltre a rappresentare uno strumento utile per migliorare la qualità dei prodotti, dei servizi e della relazione con la clientela, il reclamo rappresenta anche un canale di ascolto più ampio che consente di monitorare la condotta delle funzioni aziendali e degli operatori che agiscono per conto del Gruppo (come gli operatori delle reti esterne del settore Area NPL e del settore Leasing), e quindi di mantenere viva la fiducia reciproca fra il Gruppo e il Cliente. Possono rientrare nell'ambito dei reclami, infatti, oltre a segnalazioni attinenti alla qualità di prodotti e dei servizi, alla trasparenza, alla privacy, alla sicurezza informatica e agli strumenti di multicanalità, anche segnalazioni relative al rispetto dei principi di integrità e correttezza da parte del personale del Gruppo o degli operatori della rete, alla conformità normativa, alla non discriminazione e ad attività di sostegno all'imprenditoria e inclusione finanziaria.

La Politica di gestione delle contestazioni, aggiornata nel 2017 e applicata a livello di Gruppo, definisce le linee guida per la corretta e tempestiva gestione dei reclami ricevuti dalle società del Gruppo, ispirandosi a principi di equo trattamento dei clienti e nel rispetto della normativa vigente.

Il processo di gestione dei reclami ha come obiettivo gestire tempestivamente e con efficacia qualsiasi segnalazione di clienti insoddisfatti dei prodotti e servizi erogati o offerti, attuando azioni correttive e preventive per evitare che qualsiasi disservizio si ripresenti. Tali azioni possono prevedere tanto iniziative specifiche rivolte al singolo reclamante quanto l'attivazione di soluzioni generalizzate, volte a risolvere le cause alla base del singolo reclamo o di più reclami attinenti allo stesso ambito.

Il Gruppo ha costituito un presidio dedicato alla gestione dei reclami (Ufficio Reclami) che riceve e gestisce con la massima diligenza e imparzialità le contestazioni e informa e coinvolge le unità di business di volta in volta interessate. L'Ufficio reclami riporta funzionalmente alla funzione Compliance e opera secondo le linee guida fornite da quest'ultima.

Nel 2017 il modello operativo per la gestione dei reclami del Gruppo è stato ridefinito attraverso interventi di efficientamento, di disegno dei processi e del sistema informativo e di revisione della struttura organizzativa, anche per tenere conto delle operazioni di semplificazione societaria in corso nel Gruppo.

Gestione del rischio

La struttura complessiva di governo e gestione dei rischi a livello di Gruppo è disciplinata nel *Risk Appetite Framework* e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico del Gruppo stesso. Con riferimento alla recente acquisizione societaria, sono in corso attività di allineamento ed integrazione delle metodologie di governo e gestione dei rischi, nel rispetto delle specificità dei singoli business (factoring, finanza corporate, leasing, NPL).

Banca IFIS ha definito una Tassonomia dei Rischi all'interno della quale sono descritte le logiche seguite nell'identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui il Gruppo potrebbe essere esposto nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

La Capogruppo effettua una prima identificazione dei rischi partendo dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza¹⁰ e ampliandola con ulteriori rischi significativi emersi dall'analisi del modello di business e dei mercati di riferimento in cui operano le diverse società del Gruppo, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento. Al fine di garantire maggiore aderenza con gli specifici modelli di business del Gruppo, i rischi sono stati raggruppati in macro-ambiti¹¹.

L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio, Dirigente Preposto) e di terzo livello (Internal Audit), che annualmente si riuniscono ed esaminano, sulla base dei risultati della gestione dei rischi dell'anno precedente, l'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali. L'Organismo di Vigilanza ha il compito di identificare e monitorare adeguatamente i rischi di cui al D. Lgs. 231/2001 assunti o assumibili rispetto ai reali processi aziendali, tenendo costantemente aggiornata la mappatura delle aree di rischio e dei "processi sensibili". Vengono inoltre effettuate delle attività di Risk Self Assessment

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Risk Appetite Framework
- Tassonomia e mappatura dei rischi
- Politica di Gruppo per la gestione dei rischi operativi e di reputazione
- Politica di Gruppo per la gestione dei rischi di liquidità
- Politica di Gruppo per la gestione dei rischi di credito e concentrazione
- Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria
- Politica di Gruppo per il governo e la gestione del Rischio di non conformità alle norme
- Politica di Gruppo per la gestione del rischio di non conformità alla normativa fiscale
- Politica di Gruppo per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati
- Politica di Gruppo per la valutazione e la gestione dei rischi informatici
- Manuale della Sicurezza - Procedura per la valutazione del rischio
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D. Lgs. 231/2001
- Documento per la protezione dei dati personali

¹⁰ Circolare 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3, Allegato A

¹¹ I macro-ambiti individuati tengono conto anche delle indicazioni contenute nelle Indicazioni ECB, lettera del 20.02.2017 a firma del Presidente del Consiglio di Vigilanza, Danièle Nouy, "Piano pluriennale per l'introduzione delle Guide dell'MVU sull'ICAAP e sull'ILAAP"

(RSA), tramite interviste mirate alle strutture selezionate sulla base del livello di rischio operativo insito nelle loro attività.

Il Comitato Controllo e Rischi, derivante dal preesistente Comitato per il Controllo Interno e composto da membri del Consiglio di Amministrazione scelti tra gli Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi¹².

Principali rischi legati ai temi non finanziari¹³

Tra i rischi attuali e/o potenziali a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto (presenti nei diversi documenti di identificazione e valutazione dei rischi interni al Gruppo¹⁴) è possibile identificare alcuni rischi, subiti e generati, connessi ai temi che Banca IFIS ha identificato come rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder:

- **Governance:** tra le attività a rischio ex D. Lgs. 231/2001 ricadono carenze nei sistemi di controllo interno, carenze procedurali e di controllo e mancate nomine di responsabili. Nel complesso, un sistema di governo societario poco trasparente ed efficace comporterebbe per il Gruppo rischi di non conformità e un innalzamento del livello di rischio operativo, generando al contempo eventi riconducibili a carenze procedurali e di ruolo.
- **Gestione del rischio:** una gestione inefficace dei rischi, ad esempio per inadeguatezza dei presidi in essere, potrebbe condurre a una flessione degli utili o del capitale e variazioni del contesto competitivo (rischio strategico)
- **Integrità della condotta aziendale:** impatta sul rischio operativo e riguarda tutti quegli eventi che potrebbero innescarsi a causa di un abbassamento degli standard etici del personale del Gruppo e/o dei suoi collaboratori esterni, come ad esempio pratiche di recupero aggressive o comportamento anomalo da parte degli agenti e delle società di recupero nell'Area NPL.
- **Prevenzione della corruzione:** nell'ambito delle attività a rischio ex D. Lgs. 231/2001 vengono individuati gli eventi di rischio legati alla corruzione potenzialmente manifestabili sotto forma di potenziali attività sensibili, le ipotesi esemplificative di reato, le strutture e le principali tutele poste in atto.
- **Qualità del credito:** una mancata o non sufficiente tutela della qualità del credito inciderebbe sul rischio di credito nelle sue componenti di rischio di default, di migrazione, di diluizione, di inadeguato recupero e di rischio residuo, quest'ultimo collegabile a un'efficacia minore rispetto a quella prevista nell'applicazione delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, e potrebbe avere impatto sulla valutazione del rischio di controparte e di concentrazione del credito. La qualità del credito potrebbe avere implicazioni anche sul livello di esposizione del Gruppo al rischio strategico. Connesso al tema è, inoltre, il rischio di riciclaggio di denaro e finanziamento al terrorismo.

¹² Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione sul Governo Societario 2017

¹³ Per informazioni e dati sui rischi di credito, di mercato, di cambio, di liquidità e operativi e sulle relative politiche e tecniche di gestione, monitoraggio, controllo e mitigazione si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2017

¹⁴ Si fa riferimento, in particolare, ai seguenti documenti: Tassonomia e mappatura dei rischi, Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente, Documento per la protezione dei dati personali, attività a rischio censite nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, risultati dei Risk Self Assessment

- **Conformità normativa:** tutti gli aspetti legati al presidio della compliance influiscono sul rischio di non conformità, che può comportare l'incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative in conseguenza alla violazione di norme imperative o di autoregolamentazione.
- **Trasparenza verso il mercato:** carenze nel presidio di questo tema concorrerebbero al rischio di errata informativa finanziaria, con l'eventualità di generare perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, e al rischio di generare false o non corrette comunicazioni sociali.
- **Tutela della privacy:** impatto sul rischio di conformità e sul rischio informatico, sottocategoria del rischio operativo per i dati personali dematerializzati.
- **Sicurezza informatica:** un livello inadeguato di sicurezza dei sistemi informatici avrebbe risvolti su vari aspetti del rischio operativo, con l'eventualità di generare di riflesso dei danni agli stakeholder, come la manomissione, cancellazione o danneggiamento di dati e la diffusione di virus tramite le architetture informatiche aziendali.
- **I temi attinenti alla gestione del personale,** tra cui la salute e la sicurezza delle persone del Gruppo, la remunerazione, la formazione e la valutazione delle performance, sono considerati all'interno del rischio operativo. Eventi di rischio generati riguardanti la sicurezza sul lavoro, ad esempio esposizione a fattori fisici e non corretto uso di videoterminali, ricadono anche tra le ipotesi di reato previste dal Modello 231/2001.
- **Non discriminazione:** L'ipotesi riguardante la generazione di comportamenti discriminatori in materia di impiego e professione viene considerata all'interno di un sottolivello del rischio operativo.
- **I temi legati al rapporto con i clienti,** quali la trasparenza e la qualità di prodotti e servizi, costituiscono nell'accezione negativa possibili fattori da considerare come componenti del rischio operativo, con possibili implicazioni anche per il rischio strategico.
- **Innovazione digitale e sostegno all'imprenditoria e inclusione finanziaria:** possono avere implicazioni sul livello di esposizione del Gruppo al rischio strategico.

Infine, trasversale a tutti i temi rilevanti e a tutte le entità del Gruppo che, per la loro operatività, hanno rapporti con l'esterno, è il rischio di reputazione. Al fine di valutarne l'incidenza, il Gruppo effettua un Risk Self Assessment prendendo in considerazione i fattori sia endogeni sia esogeni che potrebbero creare danni reputazionali al Gruppo e gli stakeholder di volta in volta impattati.

Tra i principali fattori endogeni rientrano eventi di manifestazione del rischio operativo o di altri rischi non adeguatamente presidiati (es.: rischi di mercato, di liquidità, legali, strategici), violazione di leggi e regolamenti e norme di autoregolamentazione (come il Codice Etico), inefficace o errata gestione della comunicazione interna o esterna e comportamenti del management, dei dipendenti o dei collaboratori. Fattori esogeni possono essere, invece, commenti e dibattiti che si sviluppano sui media, sui social network, sui blog o sugli altri strumenti di comunicazione digitale, riguardanti informazioni od opinioni lesive della reputazione del Gruppo o di singole Società che lo compongono.

Gli stakeholder impattati dal rischio reputazionale possono essere diversi. Ad esempio:

- clienti: indebolimento della fiducia nella Banca dovuta, ad esempio, ad inefficienze nelle prassi operative o a forzature commerciali;
- dipendenti e collaboratori: perdita o diminuzione di fiducia / stima dei dipendenti e collaboratori nei confronti dell'azienda;

- azionisti e investitori: perdita o diminuzione di fiducia / stima degli azionisti e dei mercati finanziari a causa di fattori quali, ad esempio, la presunta incapacità di raggiungere dei risultati soddisfacenti, comportamenti incoerenti rispetto a principi etici, percezione di non integrità manageriale, ecc.;
- territorialità e collettività: perdite o diminuzione di fiducia / stima delle comunità territoriali e degli opinion maker;
- Autorità di Vigilanza: perdita o diminuzione di fiducia / stima delle Autorità di Vigilanza nei confronti dell'azienda a causa di omissioni o inadempienze derivanti dal mancato rispetto di obblighi previsti dalla legge o da disposizioni regolamentari;
- fornitori e controparti: perdita o diminuzione di fiducia / stima dei fornitori e delle controparti.

IFIS Integrity

Integrità della condotta aziendale

Banca IFIS e le altre società del Gruppo si impegnano a sviluppare e a diffondere la cultura e i valori aziendali sia all'interno sia all'esterno. Il Codice Etico, che rappresenta un elemento portante del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, enuncia l'insieme di diritti, doveri e responsabilità delle società del Gruppo rispetto a tutti i soggetti con i quali entra in relazione, quindi stabilisce le regole di condotta che devono essere tenute presenti nella quotidianità del lavoro e fissa standard di riferimento e norme comportamentali mirate a rinforzare i processi decisionali aziendali e ad orientare la condotta di tutti i collaboratori.

In linea con i principi previsti dal Codice Etico, tutte le persone del Gruppo devono mantenere un comportamento eticamente corretto nei rapporti con colleghi, clienti, debitori, fornitori, concorrenti e istituzioni pubbliche. Non sono accettabili comportamenti illegali o eticamente scorretti, anche con riferimento a disposizioni di legge, codici e regolamenti adottati dal Gruppo.

Il Codice Etico¹⁵ rappresenta il "manifesto" della cultura aziendale di Banca IFIS e delle altre società del Gruppo, destinato sia alla informazione/formazione dei Collaboratori sia alla diffusione di tale cultura presso tutti gli stakeholder. Dato che l'efficacia del Modello Organizzativo e del Codice Etico presuppongono una piena diffusione della "cultura del controllo" presso tutti i dipendenti e la sensibilizzazione di tutte le strutture coinvolte, il Gruppo cura la formazione del personale sui contenuti del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 e sul Codice Etico.

In relazione al Codice Etico l'Organismo di Vigilanza ha, tra gli altri, il compito di vigilare sul suo rispetto e applicazione, di attivare gli eventuali provvedimenti sanzionatori, di coordinare l'elaborazione delle norme e delle procedure che ne attuano le indicazioni, di promuovere la revisione periodica del Codice

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001
- Area NPL**
- Manuale Credifamiglia Agenti
- Manuale Credifamiglia Società di Recupero
- Leasing**
- Procedura Operativa Acquisizione, Classificazione e gestione dei terzi rappresentanti

¹⁵ Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, è in vigore dal 1 dicembre 2004 ed è stato aggiornato nel dicembre 2016 al fine di estenderne l'applicazione all'intero perimetro del Gruppo.

dei suoi meccanismi di attuazione e di riportare al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta e sulle problematiche connesse all'attuazione del Codice Etico.

Eventuali comportamenti non coerenti con i principi e i criteri di condotta enunciati nel Codice Etico possono essere segnalati da dipendenti e collaboratori attraverso il meccanismo del "Whistleblowing", che assicura la riservatezza sull'identità tanto del segnalante quanto del presunto responsabile della violazione (ulteriori dettagli nel capitolo Governance e presidio dei rischi).

Oltre a stabilire regole di condotta per il proprio personale, il Gruppo Banca IFIS ritiene fondamentale assicurare l'integrità della condotta anche degli operatori esterni tramite i quali opera nei settori NPL e Leasing.

Nell'ambito dell'Area NPL, ad esempio, per garantire l'integrità dei comportamenti degli agenti e delle società di recupero vengono attuati diversi presidi, tra cui:

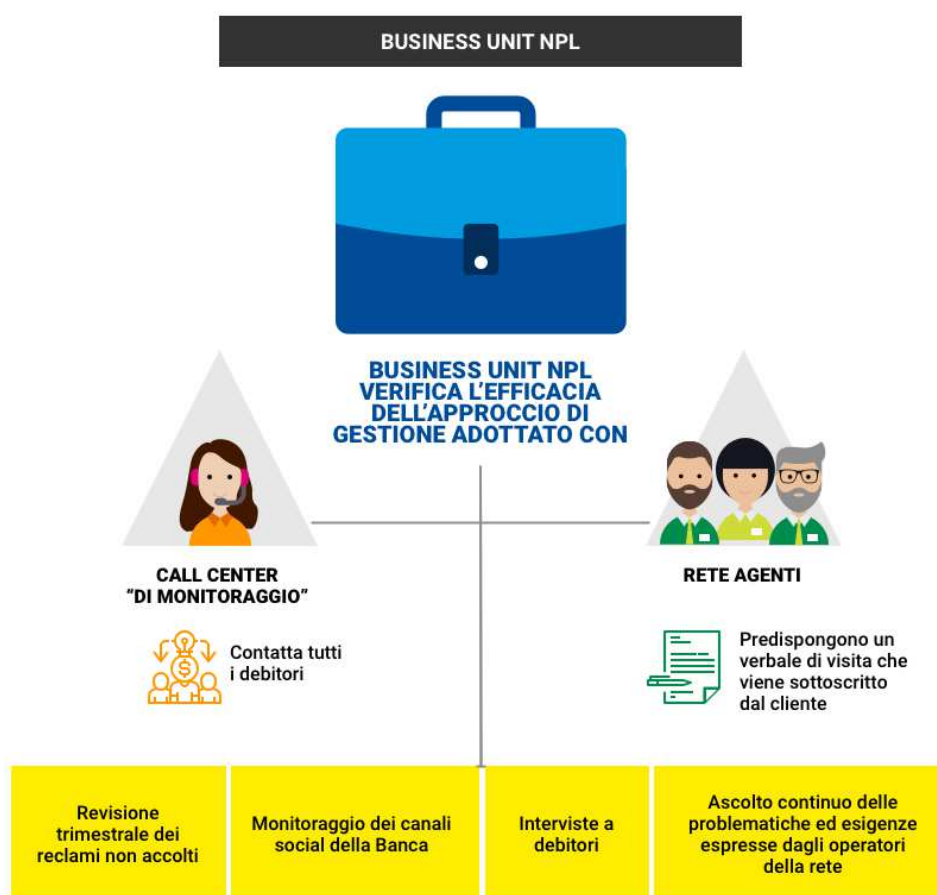
- previsto l'obbligo di sottoscrizione, per le società di recupero e per la rete di agenti, di un codice di comportamento nel momento di firma del contratto;
- il controllo del numero dei mandati: la rete di agenti può avere al massimo tre mandati e solo di attività non in concorrenza;
- l'adozione di un sistema di incentivazione le cui logiche scoraggiano comportamenti scorretti o insistenti da parte degli agenti.



Relativamente alla gestione del call center dell'Area NPL dedicato alla *phone collection*, nel 2017 è iniziato un progetto di rafforzamento del servizio in termini di incremento del numero di risorse disponibili, organizzazione del lavoro interna, utilizzo di strumenti orientati al monitoraggio costante e analisi delle performance, che ha, tra i suoi obiettivi, anche il contenimento del rischio di comportamenti "aggressivi" o pratiche commerciali scorrette da parte degli operatori.

L'Area NPL adotta diverse modalità di verifica dell'efficacia dell'approccio di gestione adottato:

- verifiche da parte del call center "di monitoraggio", distinto da quello dedicato alla *collection*, che contatta tutti i clienti che abbiano risolto positivamente la propria posizione grazie ai piani di rientro proposti e, a campione, anche i clienti con i quali non viene raggiunto un accordo, al fine di verificare la correttezza e l'integrità dei comportamenti degli operatori di rete;
- richiesta agli agenti di predisporre, al termine di ogni visita al cliente, un "Verbale di visita" che riepiloga quanto accaduto e gli accordi stabiliti, che deve essere sottoscritto dal cliente stesso così da tenere una traccia trasparente e oggettiva di quanto concordato;
- revisione trimestrale dei reclami non accolti per identificare eventuali problematiche emergenti o aspetti di crescente interesse per i clienti, al fine di definire azioni correttive;
- monitoraggio continuo dei canali social della Banca;
- interviste a clienti che hanno risolto positivamente la pratica;
- ascolto continuo delle problematiche ed esigenze espresse dagli operatori della rete.



Prevenzione della corruzione

Il Gruppo Banca IFIS si è dotato, per la prevenzione del rischio di commissione dei reati corruzione e concussione, di linee guida espresse nel Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001.

Il Codice Etico chiarisce che, nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, è vietato promettere od offrire a pubblici ufficiali o a dipendenti, pagamenti o beni per promuovere o favorire gli interessi del Gruppo in sede di stipulazione ed erogazione di contratti, aggiudicazione e gestione delle autorizzazioni, riscossione di crediti anche verso l'Erario, attività ispettive o di controllo o nell'ambito di procedure giudiziarie. Chiunque riceva richieste o proposte di benefici da pubblici funzionari deve immediatamente riferire al proprio superiore e all'Organismo di Vigilanza.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di Banca IFIS prevede le seguenti fattispecie di reato relative alla corruzione (vedi figura).

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001

Leasing

- Procedura Operativa Acquisizione, Classificazione e gestione dei terzi rappresentanti

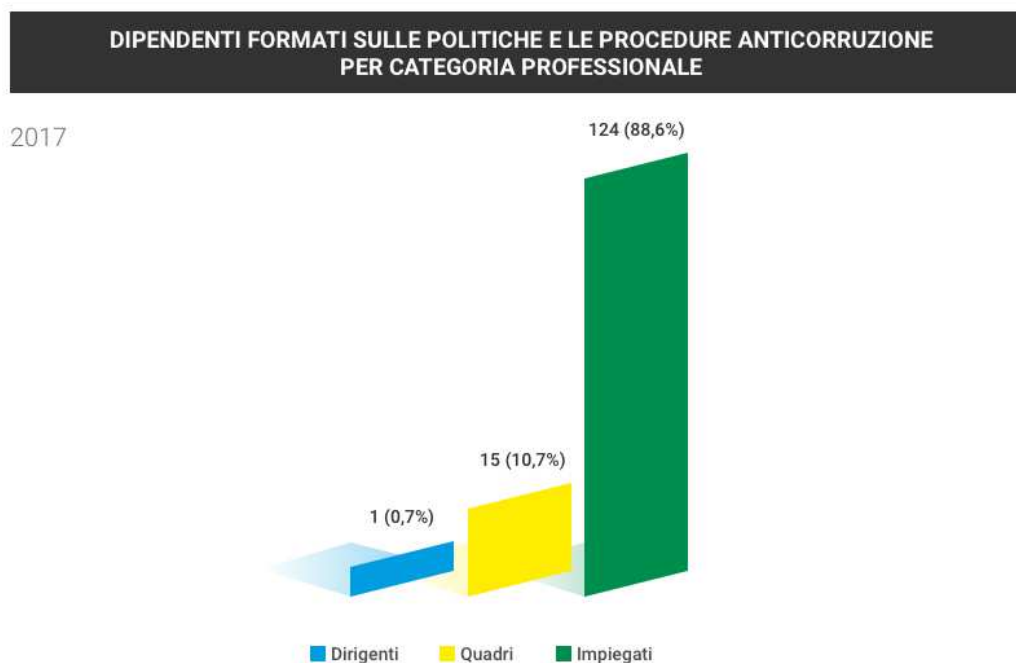
FATTISPECIE DI REATO RELATIVE ALLA CORRUZIONE PREVISTE DAL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001 DI BANCA IFIS



Tutti i dipendenti sono tenuti a conoscere e rispettare le regole in materia di contrasto alla corruzione, anche con riferimento alla tabella allegata al Modello che regola nel dettaglio le potenziali attività sensibili, le principali strutture e le tutele poste in atto in termini di politiche, regolamenti interni e strutture di controllo.

Il Gruppo assicura che tutti i dipendenti ricevano, ciclicamente e in caso di aggiornamenti nella normativa, adeguata formazione sulle politiche e le procedure anticorruzione. Nel corso del 2017 sono state

erogate complessivamente 630 ore di formazione sulla prevenzione della corruzione a 140 neoassunti, mentre il resto del personale è stato formato nel corso degli anni precedenti



Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex. D. Lgs. 231/2001 di Banca IFIS specifica che le strutture di controllo per quanto riguarda la commissione dei reati potenziali relativi alla corruzione sono, oltre alle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, l'Organismo di Vigilanza e il Collegio Sindacale. Nel 2017 non sono stati registrati casi di corruzione o cause legali che abbiano riguardato dipendenti del Gruppo o operatori delle reti esterne.

Conformità normativa

Il rispetto delle norme è una priorità aziendale ed è presidiato dalla funzione Compliance, che è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Banca.

Riguardo alle normative per cui sono già previsti presidi specializzati (es: sicurezza sul lavoro o trattamento dei dati personali), i compiti della funzione Compliance possono essere graduati stabilendo, ad esempio, un coordinamento

metodologico da parte della funzione, affinché questa possa fornire agli Organi aziendali una visione complessiva dell'esposizione al rischio di non conformità. La funzione è comunque responsabile, in collaborazione con i presidi specialistici identificati, almeno della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità, dell'individuazione delle relative procedure e della verifica della loro adeguatezza.

La funzione Compliance opera con due modalità di approccio:

- ex ante: consulenza a supporto del business, sia pianificata a monte, su ambiti normativi identificati e aggiornati con approccio risk-based e in linea con il Piano Strategico del Gruppo, sia "a chiamata" per specifiche esigenze (es. nuovi prodotti o nuove attività);
- ex post: verifiche di conformità come previsto dal Piano di compliance annuale e controlli continuativi, i cui risultati vengono condivisi con le funzioni interessate, riportati al CdA nel Tableau de Bord e comunicati a Banca d'Italia.

Inoltre, ogni volta in cui venga dato avvio ad un progetto rilevante (come acquisizioni, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività), Compliance partecipa attivamente fornendo indicazioni anche operative sulla gestione corretta del rischio di non conformità, ad esempio in termini di presidi e controlli da istituire, normative di cui tenere conto, azioni di monitoraggio da attivare.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Regolamento Compliance di Capogruppo
- Politica di Gruppo per la gestione del rischio di non conformità alla normativa fiscale
- Politica di Gruppo per la gestione del rischio di errata informativa finanziaria
- Procedura Organizzativa per l'assicurazione della conformità a leggi e normative esterne ed interne relative al sistema informativo
- Politica per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati
- Linee di indirizzo di gruppo sul Sistema dei Controlli Interni
- Linee di indirizzo in materia di privacy

FUNZIONE COMPLIANCE

COMPLIANCE INFORMA LE STRUTTURE INTERESSATE DELLE EVOLUZIONI NORMATIVE RITENUTE RILEVANTI, ATTUA INTERVENTI FORMATIVI IN AUTONOMIA O DÀ STIMOLO ALL'ATTIVAZIONE DI EVENTI FORMATIVI PIÙ ESTESI CON IL COINVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE RISORSE UMANE



Per sviluppare una cultura diffusa basata sul principio di legalità, che coinvolga l'organizzazione a tutti i livelli, nel 2017 sono stati effettuati aggiornamenti e gestiti programmi di formazione per i dipendenti del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze necessarie per il rispetto di obblighi di legge, regole interne e normative di settore. Compliance informa le strutture interessate delle evoluzioni normative ritenute rilevanti, attua interventi formativi in autonomia o dà stimolo all'attivazione di eventi formativi più estesi con il coinvolgimento della funzione Risorse Umane.

Nel 2017 non si sono verificate sanzioni giudiziarie o amministrative a carico della Banca e/o dei suoi esponenti, mentre vi sono state 24 decisioni di condanna o parziale condanna da parte dell'Arbitro Bancario Finanziario in relazione a ricorsi presentati da clienti, di cui 6 nel 2017 e i restanti in anni precedenti. I ricorsi hanno riguardato esclusivamente i crediti appartenenti al portafoglio CQS in run off, derivante dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Qualità del credito

La qualità del credito è strettamente connessa con la solidità patrimoniale, elemento chiave per la sostenibilità del modello di business del Gruppo ed uno dei pilastri del Piano Strategico 2017-2019. Infatti, la qualità del credito e delle controparti può avere impatti significativi sul valore del titolo azionario, sul livello del rating creditizio della Banca, sul valore dei dividendi e sulla salvaguardia della solidità patrimoniale, rilevanti per azionisti, analisti finanziari, agenzie di rating, finanziatori e Autorità di Vigilanza, nonché sulla fiducia dei clienti nella capacità della Banca di fare fronte ai propri impegni, importante soprattutto per i risparmiatori retail delle business line Rendimax e Contomax.

Per il Credito Commerciale e Lending l'impegno aziendale alla tutela della solidità patrimoniale e alla qualità del credito si traduce in tre livelli di controllo sulle controparti, volti a prevenire sia i rischi di insolvenza sia il coinvolgimento in operazioni dai risvolti critici in termini reputazionali:

- controlli automatici sia sulle persone fisiche sia su quelle giuridiche, al fine di verificare la presenza del potenziale cliente nelle "watch list" (terrorismo, embarghi, ecc.) e nelle liste di "Persone Politicamente Esposte", cui si aggiunge – in relazione al livello di rischio – un'analisi delle notizie di stampa effettuata dalla funzione Antiriciclaggio;
- valutazione analitica, da parte dei team di Valutazione Operazioni e Valutazione Controparti, del cliente, dei clienti ceduti e del credito oggetto di cessione e sistema delle deleghe per l'assunzione del rischio di credito basato su importi e classi di rischio;
- continua interlocuzione con la rete territoriale, da cui possono provenire segnalazioni e riscontri sul potenziale cliente.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Sistema delle deleghe
- Politica di Gruppo per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo
- Manuale Antiriciclaggio

Credito commerciale e Lending

- Procedura del credito
- Politiche di gestione del credito ordinario (specifiche per BU Banca IFIS Impresa Italia, BU Banca IFIS Impresa International, BU Farmacie, BU Pharma)
- Politica di gestione dei portafogli di crediti acquistati a titolo definitivo e vantati verso gli enti della Pubblica Amministrazione
- Politica di monitoraggio e recupero del credito ordinario
- Politica di Gruppo per la Valutazione delle Attività Aziendali
- Manuale metodologico: valutazione analitica del credito deteriorato

Leasing

- Leasing strike zone EF, HFS, Auto & Trucks
- Istruttoria Transportation
- Istruttoria Beni Strumentali
- Classificazioni di rischio per attività finanziarie deteriorate e applicazione della nozione di forbearance

Area NPL

- Politica di gestione delle acquisizioni di portafogli di crediti distressed
- Criteri di classificazione e gestione delle partite anomale
- Procedura di Assegnazione delle pratiche NPL ai bacini di recupero
- Procedura Organizzativa Recupero del credito attraverso azioni stragiudiziali
- Procedura Organizzativa Recupero del credito attraverso azioni giudiziali
- Procedura Organizzativa Gestione dei pagamenti associati al recupero dei crediti distressed

CREDITO COMMERCIALE E LENDING

LA TUTELA DELLA SOLIDITÀ PATRIMONIALE E DELLA QUALITÀ DEL CREDITO SI TRADUCE IN TRE LIVELLI DI CONTROLLO SULLE CONTROPARTI



Le politiche che regolano l'operatività del Leasing in termini di settori e tipologie di beni ammessi (c.d. "strike zone") stabiliscono l'esclusione a priori di alcuni settori / ambiti di attività ritenuti maggiormente a rischio sotto il profilo dell'etica, della sicurezza degli utilizzatori finali, dell'impatto provocato sull'ambiente e della solvibilità. Inoltre, vengono effettuate verifiche sul futuro utilizzatore del bene rispetto a criteri di affidabilità e credibilità, attraverso un sistema di scoring e istruttorie svolte da team specializzati in cui vengono valutate, in particolare, la bontà della posizione creditizia della controparte e la congruità del bene richiesto con le sue attività.

Il controllo degli andamenti e il monitoraggio delle singole esposizioni relative a Credito Commerciale, Lending e Leasing vengono svolti con sistematicità, avvalendosi di procedure efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. La verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero è svolta, a livello centrale e periferico, dal Risk Management.

Si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato 2017 per la descrizione delle politiche e delle tecniche di gestione, monitoraggio e controllo del rischio, nonché ai principali indicatori esposti fra i KPI di settore nella Relazione sulla gestione del Gruppo.

Nell'Area NPL, la cui specificità è l'acquisizione e la gestione, oltre che in parte la dismissione, di crediti deteriorati, la focalizzazione è sulla verifica della lavorabilità dei crediti e sul disegno di piani di rientro compatibili con la specifica situazione debitoria, attraverso diversi meccanismi lungo le fasi dell'acquisizione del credito:

- un primo controllo è volto a verificare che i crediti che si stanno acquisendo siano tutti lavorabili, al fine di escludere crediti inesistenti o prescritti e prevenire sia il rischio di inesigibilità sia il rischio reputazionale che si avrebbe nel richiedere crediti inesigibili. Una volta attivato il primo contatto con i clienti acquisiti, all'arrivo di eventuali reclami si verifica la fondatezza e, in caso di motivazioni fondate, si porta a perdita la posizione o se ne richiede la retrocessione/indennizzo alla società cedente se previsto contrattualmente;
- valutazione del potenziale di rientro effettivo del cliente;
- definizione di piani di rientro adeguati alle possibilità di spesa del cliente e contestualizzati rispetto a ogni singola pratica.

La prevenzione del rischio di riciclaggio è un elemento portante per la tutela della solidità finanziaria e, più in generale, della reputazione aziendale, e riflette l'impegno costante della Banca alla collaborazione attiva nei confronti dell'Autorità di Vigilanza. Il Gruppo rifiuta di intrattenere relazioni, in modo diretto o indiretto, con persone e aziende delle quali sia conosciuta o sospettata l'appartenenza a organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità. Di conseguenza:

- nel settore Leasing viene effettuato un controllo sul settore di appartenenza del potenziale cliente (in base ai codici ATECO) per verificare l'eventuale applicabilità delle esclusioni previste dalle "strike zone". Inoltre, vengono esaminate le notizie negative di stampa tramite un processo automatizzato e integrato nella procedura dell'auto-delibera: se emergono riscontri la pratica viene bloccata e indirizzata verso la valutazione manuale, anche con il coinvolgimento della funzione Antiriciclaggio. L'esito delle verifiche si traduce nell'assegnazione di un profilo di rischio in base al quale viene attivato un processo di approvazione a livelli diversi della gerarchia aziendale;
- nel Credito Commerciale e Lending il controllo sopra descritto è integrato nelle procedure di anagrafe. Anche in questo caso, in funzione dei riscontri ottenuti, alla controparte viene assegnato uno specifico livello di rischio di riciclaggio e viene demandata all'appropriato livello gerarchico la decisione di procedere o meno con l'apertura/prosecuzione del rapporto;
- nell'Area NPL viene effettuata una prima verifica nel momento di acquisto del portafoglio crediti, e controlli successivi sulle singole controparti al momento della definizione dei piani di rientro.

Qualora venga attivato un rapporto su un cliente classificato a rischio alto sono previste revisioni più stringenti e frequenti della posizione, in termini di aggiornamento delle informazioni raccolte e di monitoraggio dell'operatività, ed un'escalation dell'Organo Deliberante competente.

La funzione Antiriciclaggio contribuisce alla definizione dei contenuti della formazione obbligatoria in materia di antiriciclaggio, in particolar modo per i dipendenti che hanno un contatto diretto con la clientela. La formazione – oltre ad essere un obbligo normativo – è un importante strumento per aumentare la sensibilità e la cultura del personale sulla prevenzione del rischio di coinvolgimento inconsapevole della Banca in questo tipo di fenomeni.

Trasparenza verso il mercato

Banca IFIS comunica con trasparenza informazioni relative alla Capogruppo e alle altre società assicurando, al contempo, la riservatezza dei dati e delle informazioni sensibili, prime tra tutte quelle che possono influenzare il valore del titolo.

I rapporti con i media sono gestiti nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, accuratezza, completezza e tempestività, ed è fatto divieto di diffondere informazioni false o di occultare dati e notizie che possano indurre in errore i destinatari delle comunicazioni. Il personale, fatta eccezione per quello autorizzato, non deve rilasciare dichiarazioni, interviste o notizie riguardanti gli affari del Gruppo o la sua organizzazione alla stampa o altri mezzi di informazione.

I rapporti con analisti finanziari e società di rating sono presidiati dalla funzione Comunicazione e Investor Relations della Capogruppo e sono improntati a principi di correttezza, trasparenza, collaborazione e assoluto rispetto dell'indipendenza dei ruoli. L'attività di relazioni e dialogo con il mercato finanziario rappresenta una componente strategica per il Gruppo: la Banca assicura la tempestività e la trasparenza delle comunicazioni al mercato e agisce in modo proattivo nei confronti dei propri stakeholder, illustrando e analizzando le informazioni di breve periodo, dando visibilità degli indirizzi strategici del Gruppo e sviluppando un rapporto di fiducia con gli operatori di mercato e la business community. La funzione Compliance collabora per i temi connessi alla disciplina sul *market abuse* fornendo supporto nell'analisi e nell'applicazione.

L'attività di Investor Relations include la preparazione, la gestione e il coordinamento di tutte le azioni richieste per raggiungere gli obiettivi del Gruppo, nell'ambito delle relazioni con gli interlocutori interni ed esterni all'azienda. La funzione è impegnata quotidianamente nel mantenere un'effettiva comunicazione verso il mercato finanziario, garantendo un flusso regolare di informazioni in maniera organica e completa.

Attraverso la quotidianità del rapporto, la funzione Investor Relations garantisce un'accurata e coerente overview del Gruppo Banca IFIS, facilitando il processo decisionale da parte degli operatori del mercato. Fondamentale importanza assume l'approccio proattivo nella proposta di comunicazione, per favorire la comprensione delle dinamiche del mercato in cui la Banca opera, delle scelte effettuate e delle azioni introdotte nel corso dell'esercizio.

Le modalità di relazione più significative con la comunità finanziaria sono: comunicati stampa, conference call con il mercato con cadenza trimestrale, incontri con gli investitori, comunicazione sul sito web ufficiale della Banca e nei social e diffusione del bilancio di Gruppo con modalità interattive per facilitarne la comprensione.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Investor Relations Policy
- Politica per la Gestione delle Informazioni Societarie
- Procedura Organizzativa Trasparenza delle Operazioni e dei Servizi Bancari

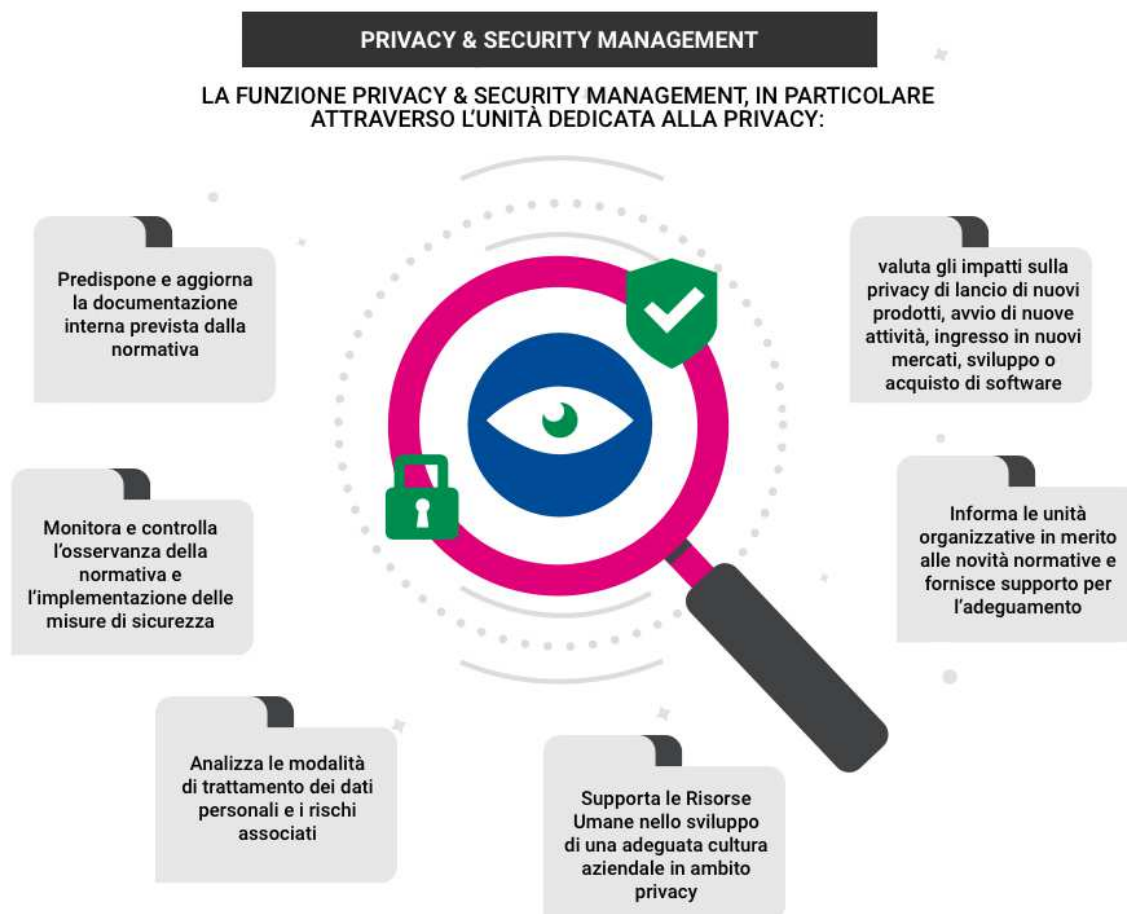
Tutela dei dati personali

Il Gruppo considera la protezione dei dati personali un principio inderogabile, fondamentale per rafforzare la fiducia dei clienti e tutelare la reputazione del Gruppo.

Il principale documento normativo interno in materia di protezione dei dati personali è rappresentato dalle Linee di indirizzo in materia di Privacy, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Questo, insieme alle norme e procedure di sicurezza, costituiscono l'insieme delle linee guida e delle regole che indicano come i dati personali sono protetti nel contesto aziendale.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Linee di indirizzo in materia di Privacy
- Politica di Gruppo per la gestione della sicurezza informatica
- Procedura Operativa per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica e privacy
- Procedura Operativa gestione delle prescrizioni Provvedimento del Garante Privacy
- Procedura Organizzativa per la gestione dei log
- Procedura Organizzativa per la gestione dell'accesso logico



Nel corso del 2017 il Gruppo Banca IFIS ha avviato un progetto, che coinvolge Banca IFIS e le società controllate, finalizzato a implementare le azioni necessarie a raggiungere lo stato di conformità al nuovo

Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (General Data Protection Regulation, GDPR), che entrerà in vigore il 25 maggio 2018.

Nel 2017, a livello di Gruppo, sono stati accolti 144 reclami relativi a violazioni della privacy (a fronte di nessun reclamo registrato nel 2016), legati per la quasi totalità ad un errore operativo commesso durante la predisposizione di un'indagine di mercato che, in ogni caso, non ha comportato la divulgazione di dati sensibili. Nel corso dell'anno si sono inoltre verificati 7 eventi riguardanti furti (in particolare di modulistica cartacea) e fughe di dati. Nessuno degli eventi registrati, inclusi quelli che hanno dato luogo a reclami, ha riguardato malfunzionamenti o errori nell'ambito di sistemi o applicazioni interne.

Sicurezza informatica

L'impegno alla prevenzione e alla gestione tempestiva di incidenti di sicurezza informatica è volto alla tutela del patrimonio informativo della Banca, che comprende, tra gli altri, i dati di clienti, dipendenti, fornitori e ogni altro soggetto con cui Banca IFIS intrattiene rapporti. Una particolare attenzione è posta sull'intero processo di governance della Information Security, assicurando nel continuo un adeguato livello di protezione del patrimonio informativo e dei servizi offerti dalla Banca anche in coerenza con la Politica di gruppo per la gestione del rischio informatico.

Il Piano Strategico 2017-2019 prevede un importante impegno di tipo economico e progettuale sul rafforzamento delle infrastrutture volte a garantire la sicurezza delle informazioni, anche in considerazione dell'impatto che l'adeguamento alle nuove normative sulla privacy (GDPR) e sui servizi di pagamento (PSD2) avranno sui sistemi di cyber security.

La funzione Privacy & Security Management, attraverso l'Unità Organizzativa Information Security, presidia nel continuo la sicurezza informatica e partecipa alla valutazione del rischio informatico. Inoltre, nell'ambito della continuità operativa, attraverso l'Unità Organizzativa Business Continuity effettua l'analisi di impatto sui processi aziendali e ne redige il relativo piano. Altre funzioni coinvolte sono la Compliance, chiamata ad esprimersi sulle implicazioni normative di alcuni progetti o temi particolari (es. sicurezza dei sistemi informatici di pagamento), il Risk Management, che viene coinvolto in merito alle modalità di gestione del rischio informatico, e la funzione ICT, che pone in essere le infrastrutture e gli strumenti necessari ad attuare gli indirizzi stabiliti.

Il processo di gestione degli incidenti di sicurezza informatica è volto a garantire che eventuali eventi anomali con possibili ripercussioni sul livello di sicurezza (fisica e logica) aziendale e sulla disponibilità dei Servizi IT siano tempestivamente riconosciuti come incidenti di sicurezza informatica e quindi correttamente gestiti dalle strutture competenti.

Le segnalazioni e gli eventi che possono determinare incidenti di sicurezza possono provenire da diversi canali interni (altre unità organizzative) ed esterni (clienti, fornitori e canali istituzionali). L'unità organizzativa Information Security gestisce tali segnalazioni in collaborazione con le eventuali altre parti coinvolte ed interessate, secondo l'entità e la tipologia dell'evento stesso.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Politica di Gruppo per la gestione della Sicurezza Informatica
- Politica di gruppo per la gestione del rischio informatico
- Politica di gruppo per la pianificazione strategica in ambito ICT
- Politica di gruppo per l'acquisizione di sistemi software e servizi IT
- Politica di gruppo Sistemi pagamento via internet
- Politica monitoraggio performance ICT

IFIS People

Occupazione e integrazione

La creazione di nuovi posti di lavoro è una priorità per il Gruppo Banca IFIS: la visione dell'istituto, espressa anche nel Piano Strategico 2017-2019, evidenzia il ruolo attivo della Banca nel contribuire all'economia nella quale opera, sostenendo l'occupazione e la creazione di valore a livello sociale.

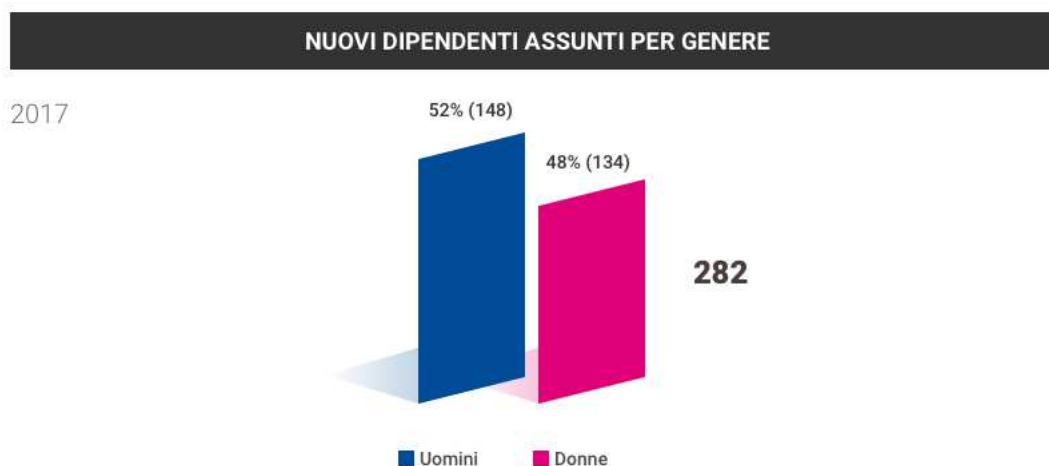
Questo ruolo è favorito dalla crescita continua registrata nei business ormai storici della Banca (gestione dei crediti non performanti e finanziamento alla piccola media impresa), che nel 2017 ha portato alla necessità di rafforzare le strutture aziendali sia di business che di governance. Nel corso dell'anno il Gruppo Banca IFIS ha assunto 282 persone di cui oltre la metà con meno di 30 anni, a riprova dell'attenzione a favorire il coinvolgimento e l'inserimento lavorativo dei giovani e dell'interesse a introdurre nuovi talenti all'interno dell'organizzazione.

L'impegno a mantenere e accrescere i livelli di occupazione si è mantenuto costante, per precisa volontà della Direzione aziendale, anche nella gestione della fusione del Gruppo GE Capital Interbanca. Le persone che, a seguito della riorganizzazione societaria, hanno visto diminuire le attività a cui erano dedicati, sono state ricollocate all'interno della stessa funzione o in funzioni in cui è stato possibile valorizzare le specifiche competenze e conoscenze, ricorrendo a opportuni percorsi formativi e di riqualificazione professionale.

Per favorire questo processo è stato creato il "Portale Esperienze", un database online ad adesione volontaria in cui le persone dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca possono descrivere il proprio curriculum professionale, le proprie competenze e le proprie aspirazioni professionali. Queste informazioni sono prese in attenta considerazione nella gestione delle ricollocazioni, con l'obiettivo di rendere tale cambiamento un'occasione di sviluppo e di accrescimento professionale. Alla fine del 2017 aderiscono al portale 312 persone del Gruppo.

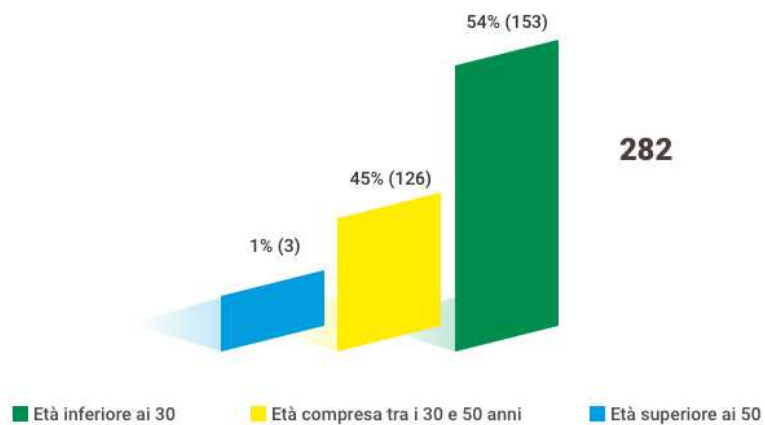
Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Politica di gruppo per la gestione del personale dipendente



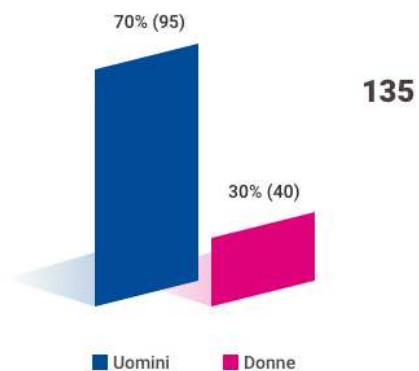
NUOVI DIPENDENTI ASSUNTI PER FASCE DI ETÀ

2017

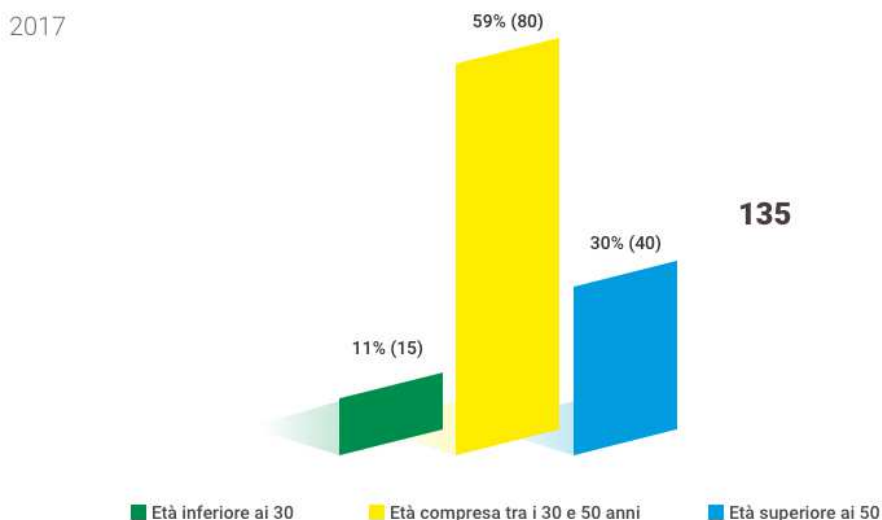


DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'ORGANIZZAZIONE PER GENERE

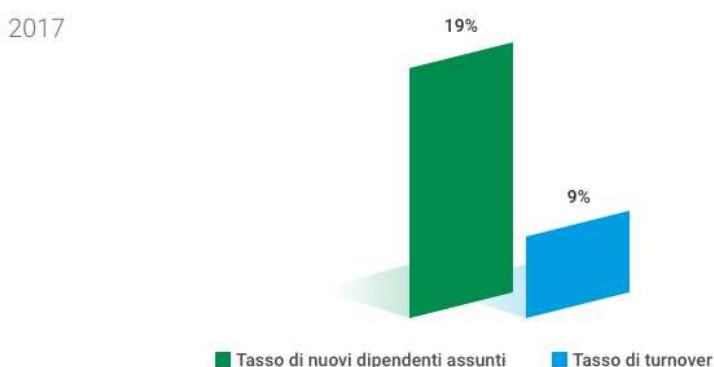
2017



DIPENDENTI CHE HANNO LASCIATO L'ORGANIZZAZIONE PER FASCE DI ETÀ



TASSO DI NUOVI DIPENDENTI ASSUNTI E TASSO DI TURNOVER



Alla luce delle modifiche organizzative che hanno coinvolto il Gruppo, inoltre, nel 2017 le funzioni Risorse Umane e Comunicazione si sono impegnate nel progetto di integrazione tra le persone di Banca IFIS e quelle delle legal entity acquisite nel corso del 2016, al fine di uniformare metodi, processi e strumenti di lavoro e di favorire la condivisione degli obiettivi e dei valori del nuovo Gruppo bancario.

Tra le iniziative di conoscenza reciproca attuate nel corso dell'anno vi sono state:

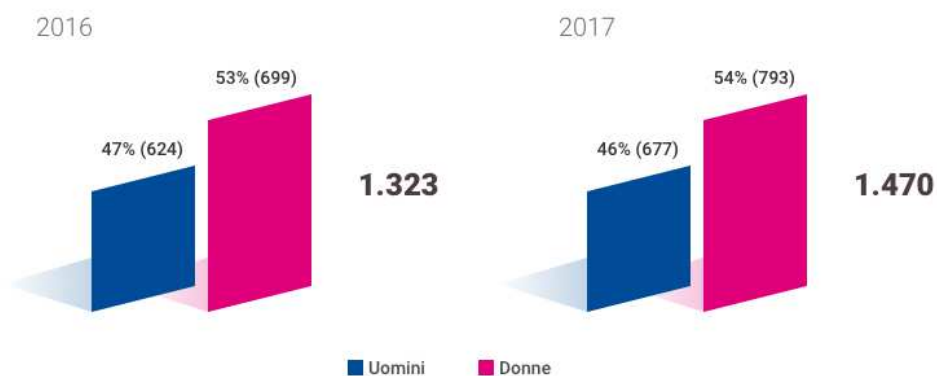
- *Progetto "Si parte!"*: workshop di integrazione per i colleghi delle sedi di Mestre, Milano e Mondovì, che hanno coinvolto più di 500 persone di Banca IFIS e le diverse legal entity acquisite nel 2016 in 11 edizioni da una giornata, il cui obiettivo è stato la conoscenza reciproca con focus sulle diverse culture aziendali;
- *Momenti di conoscenza specifica* all'interno delle singole funzioni, per far incontrare le persone di Banca IFIS con i nuovi colleghi arrivati con l'acquisizione e favorire la collaborazione e la condivisione di metodologie e obiettivi;

- *"Percorso di Digitalizzazione"* al quale hanno partecipato 250 persone delle nuove realtà acquisite, al fine di trasmettere l'importanza attribuita dalla Banca al tema dell'innovazione digitale.

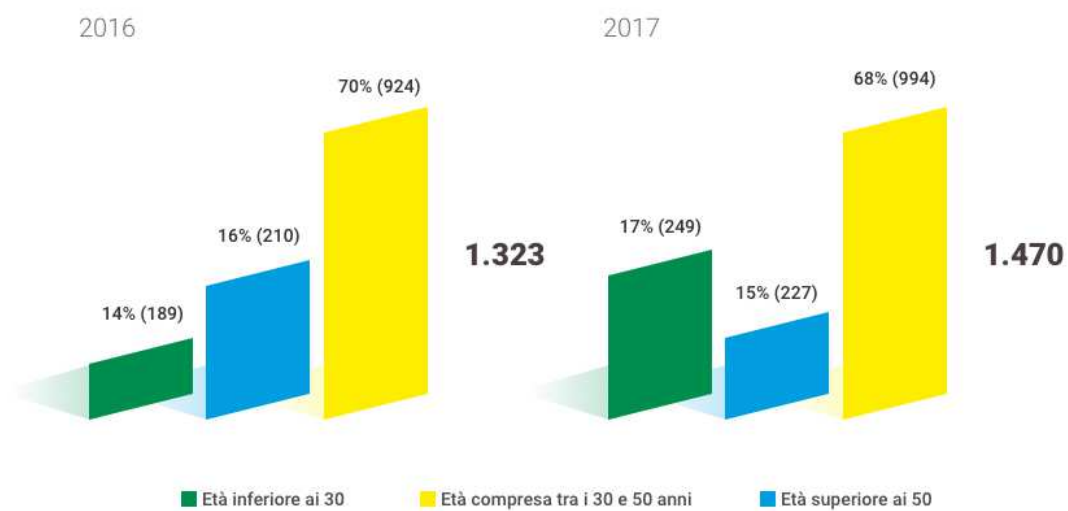


Alla fine del 2017 le persone del Gruppo Banca IFIS sono 1.470, il 93% delle quali assunte a tempo indeterminato. Più della metà sono donne, e la distribuzione per fasce d'età conferma lo spirito giovane e dinamico del Gruppo, con il 78% con età compresa tra i 30 e i 50 anni e un 17% (+3% rispetto al 2016) al di sotto dei 30 anni.

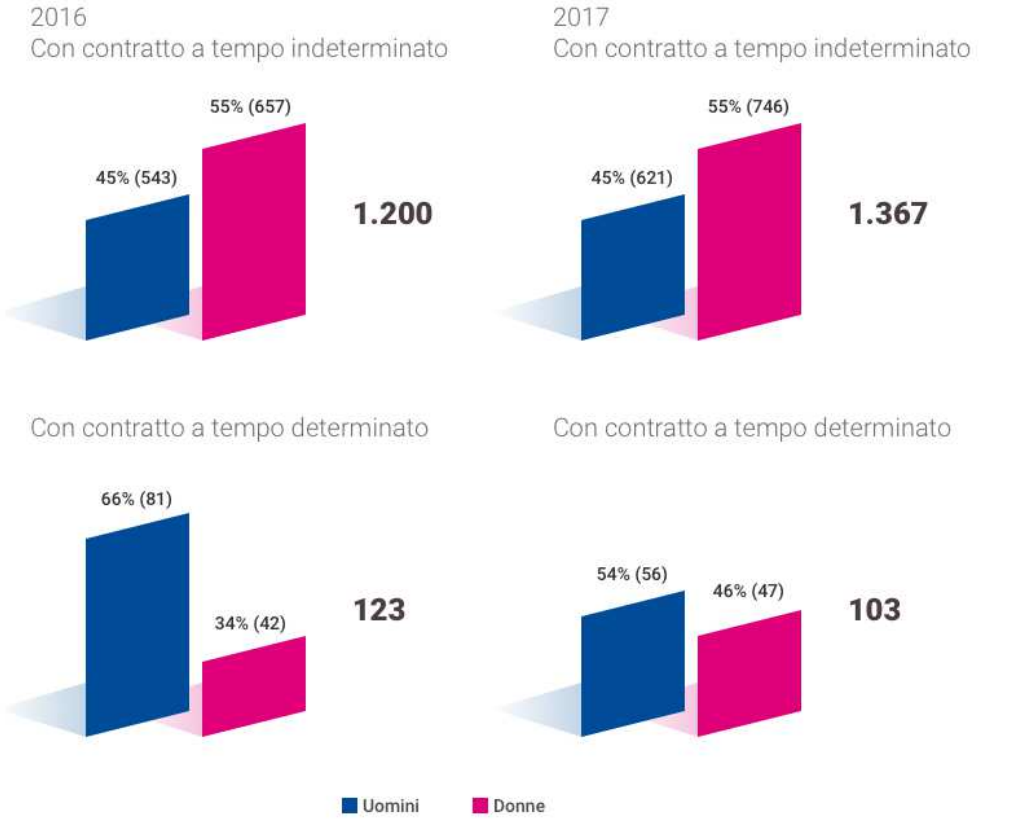
DIPENDENTI PER GENERE



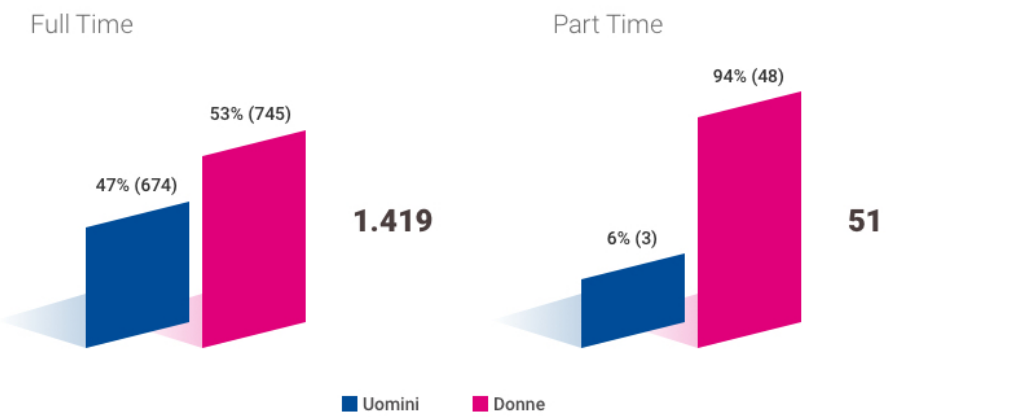
DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ



DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E GENERE

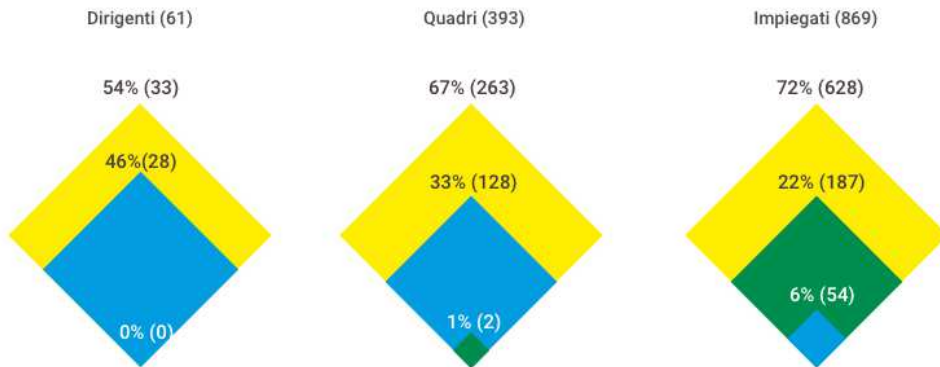


DIPENDENTI A TEMPO PIENO O PARZIALE 2017

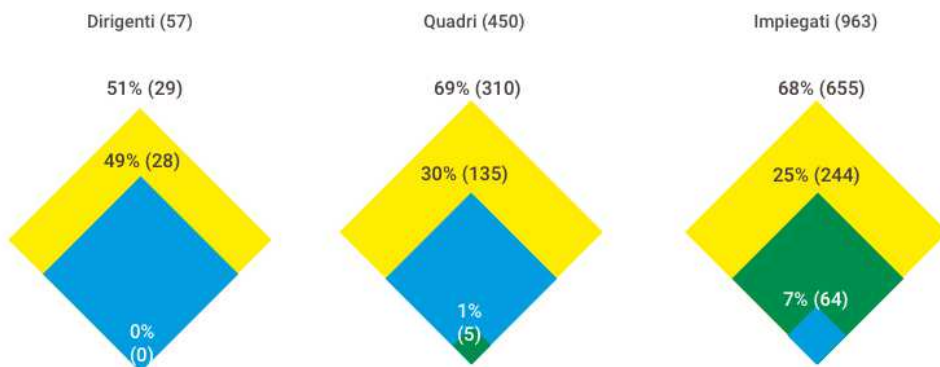


DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E FASCE DI ETÀ

2016



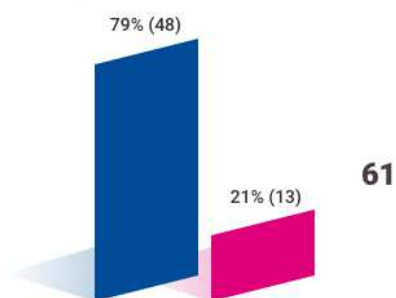
2017



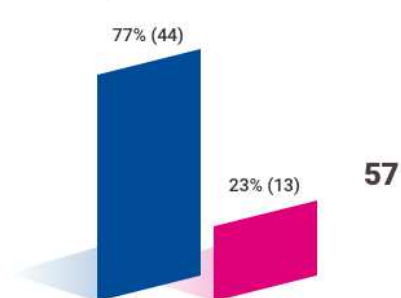
■ Età inferiore ai 30 ■ Età compresa tra i 30 e 50 anni ■ Età superiore ai 50

DIPENDENTI PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE

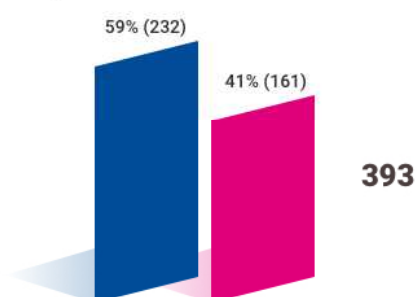
Dirigenti 2016



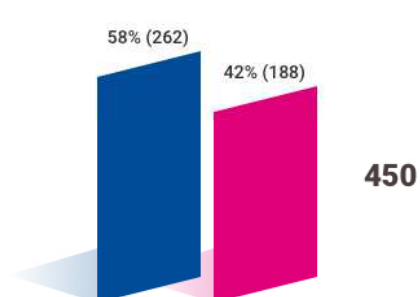
Dirigenti 2017



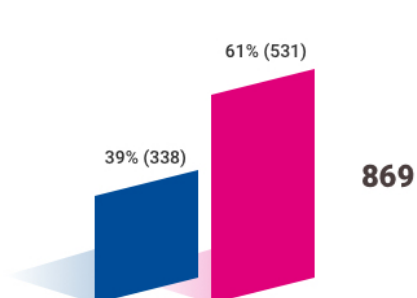
Quadri 2016



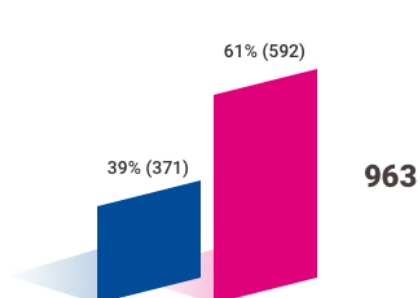
Quadri 2017



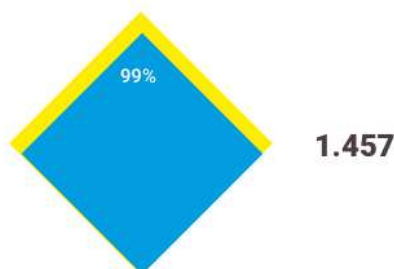
Impiegati 2016



Impiegati 2017



■ Uomini ■ Donne

DIPENDENTI COPERTI DA ACCORDI DI CONTRATTAZIONE COLLETTIVA⁽¹⁵⁾ 2017

¹⁵ Il dato rappresenta tutto il personale operante in Italia (1.451 persone) e 6 dipendenti con sede in Romania, coperti da contrattazione collettiva locale. Il rimanente 1% è rappresentato dal personale in Polonia a cui si applica la normativa locale, che non prevede contrattazione collettiva

Formazione

Per il Gruppo Banca IFIS la formazione è di primaria importanza, poiché è lo strumento chiave per garantire lo sviluppo continuo delle competenze del personale, leva fondamentale per sostenere la crescita del business e la retention dei talenti.

Un'adeguata formazione ha un impatto positivo sulle performance e sull'efficacia del personale e degli operatori esterni, sulla diffusione della cultura aziendale e sul grado di coinvolgimento. Questo si riflette positivamente anche sul cliente, poiché il rispetto degli standard professionali, la diffusione della cultura della prevenzione dei rischi e la responsabilizzazione degli operatori della rete incidono sulla qualità del servizio offerto. Un ruolo fondamentale è coperto anche dalla formazione obbligatoria a norma di legge, che tutela il personale e la Banca dalla commissione, anche inconsapevole, di atti riconducibili a fattispecie di reato.

Banca IFIS si impegna a promuovere la formazione di tutto il personale e a favorire la partecipazione a corsi di aggiornamento e a programmi formativi affinché, nell'ambito del contributo di ognuno agli obiettivi aziendali, le capacità e le legittime aspirazioni dei singoli trovino piena realizzazione.

Annualmente, sulla base degli esiti della valutazione delle performance e dei gap qualitativi emersi dal Piano Strategico delle risorse umane, Banca IFIS progetta, pianifica e realizza il Piano di formazione per tutto il personale dipendente, proposto dalla funzione Sviluppo Risorse Umane e approvato dal Direttore Generale.

Lo sviluppo professionale del personale viene perseguito tramite:

- la *formazione di base*, finalizzata ad acquisire le conoscenze generali relative al funzionamento dell'azienda, ai prodotti, ai servizi e alle procedure;
- la *mobilità* su diverse posizioni di lavoro, finalizzata ad accrescere le competenze specialistiche, commerciali e manageriali;

Politiche di riferimento

- Codice Etico
- Politica di Gruppo per la Gestione del Personale dipendente

- la modulazione di *specifici progetti di sviluppo professionale* per tipologia di ruolo / famiglia professionale o per cluster di dipendenti.



I 3 MACROAMBITI DELLA FORMAZIONE



**FORMAZIONE
MANAGERIALE,
COMPORIMENTALE
E TECNICA**

derivante dal processo di
valutazione del personale



**FORMAZIONE
OBBLIGATORIA**

relativamente a responsabilità
amministrativa ex d. lgs.
231/2001, trasparenza delle
operazioni e dei servizi bancari,
anticiclaggio e lotta al
finanziamento del terrorismo,
salute e sicurezza dei lavoratori,
sicurezza informatica, privacy



**CORSI DI
FORMAZIONE PER
NECESSITÀ
CONTINGENTI O
EMERGENTI**

quali cambiamenti organizzativi,
normativi o nuove priorità di
business, che possono rendere
necessario l'approfondimento
di alcune tematiche per garantire
l'acquisizione di specifiche
competenze in tempi brevi

I programmi di formazione possono riguardare tre macro-ambiti:

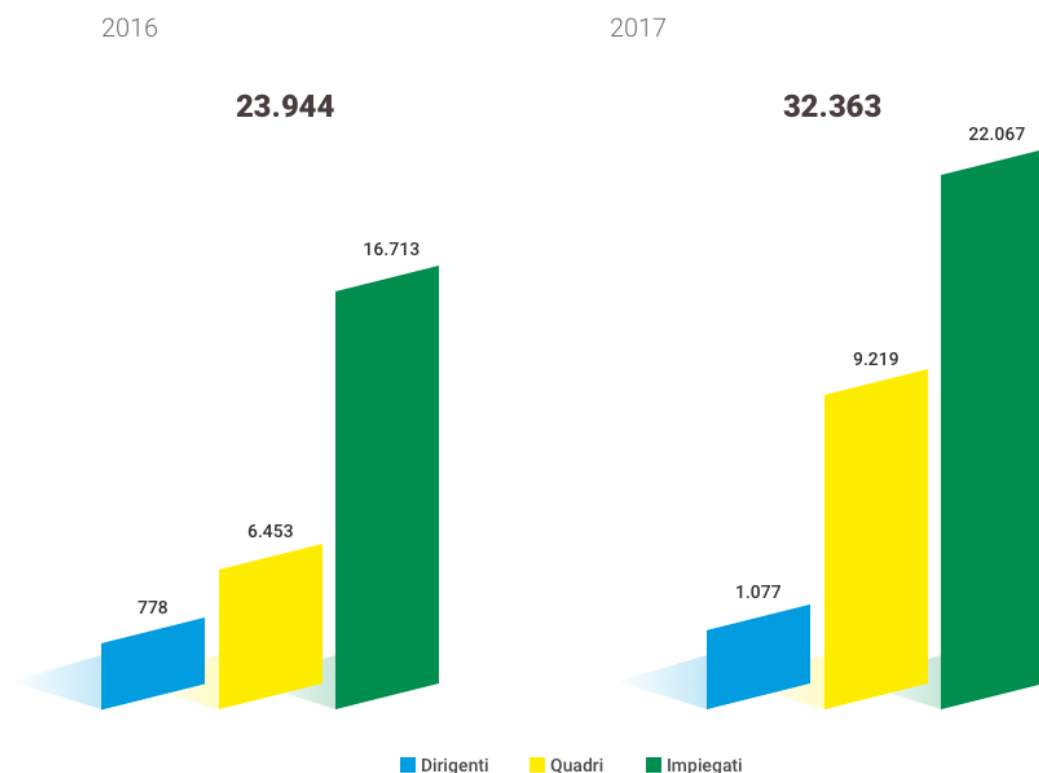
- *Formazione manageriale, comportamentale e tecnica*, derivante dal processo di valutazione del personale;
- *Formazione Obbligatoria* relativamente a responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/2001, trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo, salute e sicurezza dei lavoratori, sicurezza informatica, privacy
- *Corsi di formazione per necessità contingenti o emergenti*, quali cambiamenti organizzativi, normativi o nuove priorità di business, che possono rendere necessario l'approfondimento di alcune tematiche per garantire l'acquisizione di specifiche competenze in tempi brevi.

In funzione del tipo di area tematica da approfondire e del livello di conoscenza che si intende far raggiungere alla persona, la funzione Sviluppo Risorse Umane identifica la modalità didattica più efficace ed efficiente tra quelle attivabili, come workshop e laboratori di formazione comportamentale e manageriale (interna ed esterna), formazione tecnica mirata (interna ed esterna), corsi on-line, seminari / convegni di informazione esterni, training on the job, coaching e colloqui *one-to-one*. La funzione Sviluppo Risorse Umane verifica, svolgendo interviste a campione, il gradimento e l'efficacia dei corsi proposti.

Per i neoassunti è previsto un percorso specifico, "Percorso Onboarding", che consiste in una serie di appuntamenti individuali e/o di gruppo a partire dai primi 30 giorni di permanenza in azienda fino al completamento del primo anno di servizio, volti a favorire un'ottimale integrazione della persona all'interno dell'organizzazione della Banca e nella propria struttura di appartenenza. Nel corso del 2017 hanno preso parte al percorso 204 neoassunti.

Gli esiti del processo di valutazione effettuato nel 2016 e i recenti cambiamenti organizzativi hanno reso necessario, nel 2017, uno sforzo importante in termini sia di formazione obbligatoria, tecnica e procedurale, sia di allineamento di valori e comportamenti tra Banca IFIS e le società acquisite, con conseguente incremento delle ore di formazione erogate per tutte le categorie professionali.

ORE DI FORMAZIONE PER CATEGORIA PROFESSIONALE



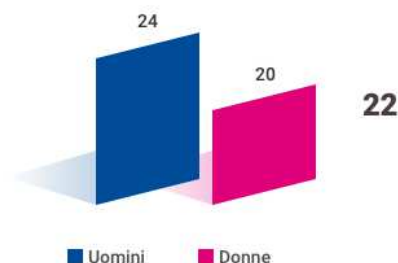
COSTO DELLA FORMAZIONE - EURO

2017

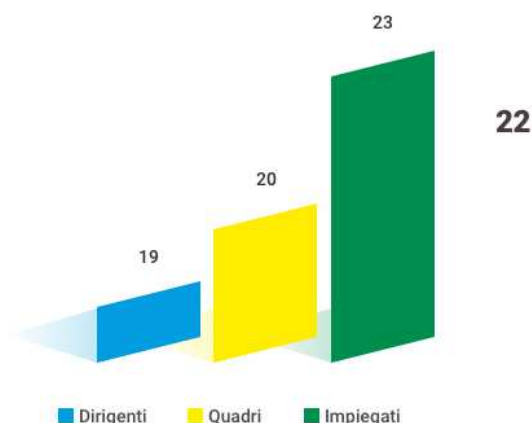


1.105.703

ORE MEDIE DI FORMAZIONE PRO CAPITE PER GENERE



ORE MEDIE DI FORMAZIONE PRO CAPITE PER CATEGORIA PROFESSIONALE



Valutazione delle performance

Le persone rappresentano la chiave per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo Banca IFIS. Pertanto, la gestione del personale è orientata alla valorizzazione delle competenze e delle capacità di ognuno offrendo effettive opportunità per la loro realizzazione.

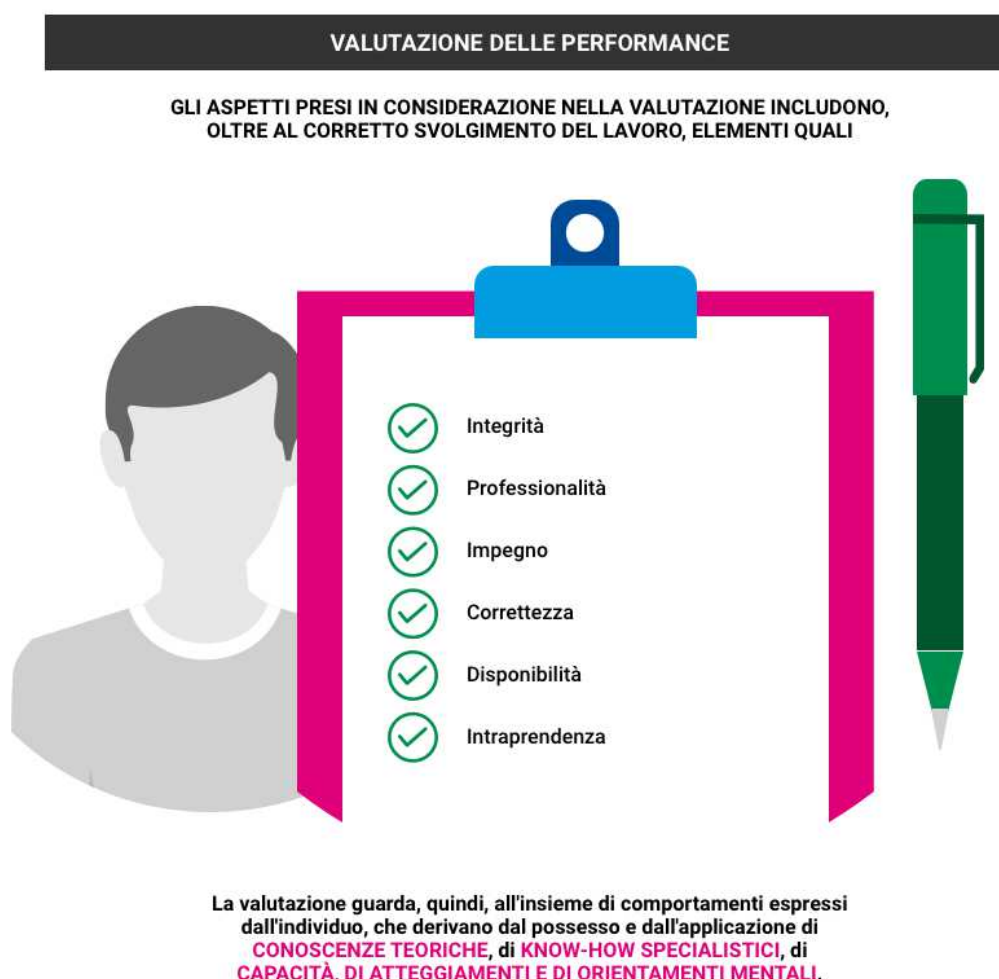
In quest'ottica, sistemi di valutazione chiari e trasparenti hanno impatto diretto sul livello di integrazione e valorizzazione di ogni persona del Gruppo all'interno della nuova organizzazione aziendale e sul grado di riconoscimento delle specifiche competenze personali percepito da ciascuno, con influenza positiva sul senso di appartenenza e il coinvolgimento.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Politica di Gruppo per la Gestione del Personale dipendente

Banca IFIS prevede un attento processo di valutazione periodica del personale, regolato dalla Politica di Gruppo per la Gestione del personale dipendente. Gli aspetti presi in considerazione nella valutazione includono, oltre al corretto svolgimento del lavoro, elementi quali l'integrità, la professionalità, l'impegno, la correttezza, la disponibilità e l'intraprendenza. La valutazione guarda, quindi, all'insieme di comportamenti espressi dall'individuo, che derivano dal possesso e dall'applicazione di conoscenze teoriche, di know-how specialistici, di capacità, di atteggiamenti e di orientamenti mentali.

Il processo di valutazione, strettamente legato al sistema retributivo premiante, è gestito dalla funzione

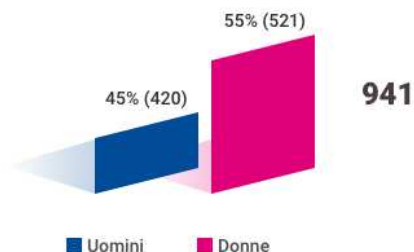


Sviluppo Risorse Umane e viene attuato nel rispetto dei principi di equità valutativa e semplicità e immediatezza della rappresentazione dei giudizi. Annualmente ogni responsabile di unità organizzativa opera una formale valutazione delle performance delle persone assegnate alla struttura che sovrintende.

L'efficacia dell'approccio di gestione viene verificata tramite lo svolgimento di alcune analisi interne all'Ufficio Risorse Umane: la verifica del rispetto della distribuzione delle valutazioni attese e l'assolvimento da parte dei manager dell'obbligo contrattuale di effettuare la valutazione dei collaboratori.

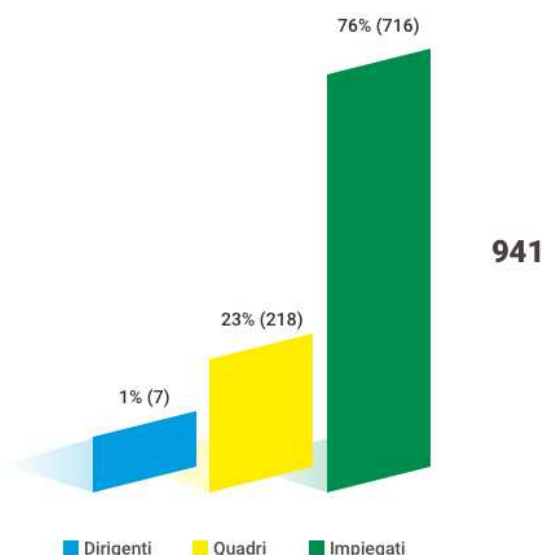
**DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE
NEL CORSO DELL'ANNO, PER GENERE**

2017



**DIPENDENTI CHE HANNO RICEVUTO UNA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE
NEL CORSO DELL'ANNO, PER CATEGORIA PROFESSIONALE**

2017



Remunerazione

Un'adeguata remunerazione delle competenze è una delle leve principali per attrarre e trattenere i migliori talenti, elemento chiave per le esigenze di sviluppo del business.

Le politiche di remunerazione e incentivazione applicate da Banca IFIS sono definite in accordo con gli obiettivi

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Politica di Gruppo per la Gestione del Personale dipendente
- Relazione sulla remunerazione (Politiche di Remunerazione ed incentivazione)

e i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio del Gruppo, coerentemente con quanto definito nell'ambito delle disposizioni sul processo di controllo prudenziale.

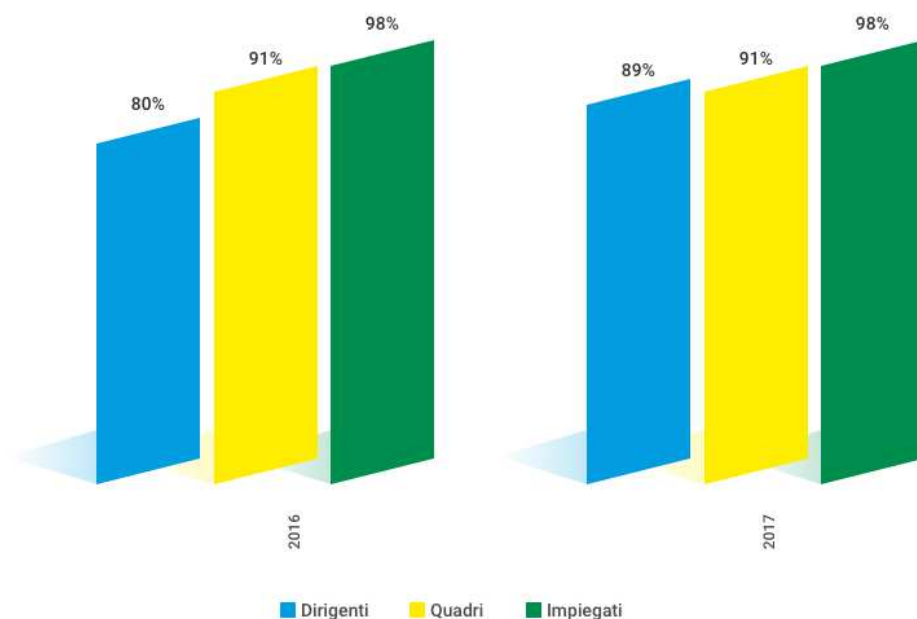
Il sistema di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca IFIS, infatti, mira a bilanciare gli obiettivi di competitività e raggiungimento degli obiettivi con la garanzia di un buon governo del Gruppo, la promozione di una gestione sana ed efficace del rischio, la trasparenza e la correttezza nelle relazioni con la clientela, e la ricerca del migliore allineamento possibile tra gli interessi dei diversi stakeholder.

Il Gruppo Banca IFIS prevede un sistema premiante annuale che segue alla valutazione delle performance, oltre a sistemi incentivanti focalizzati prevalentemente sulla forza commerciale che prevedono erogazioni periodiche sulla base del raggiungimento di obiettivi prefissati. Come previsto dalle disposizioni della Relazione sulle Remunerazioni, che viene annualmente deliberata dall'Assemblea degli Azionisti previo passaggio dal Consiglio di Amministrazione, per il personale considerato *Material Risk Taker* viene utilizzato un sistema incentivante ad hoc.

Gli organi sociali e i dipendenti, inoltre, possono beneficiare di alcuni benefit, aventi diversa gradazione in relazione al ruolo aziendale e/o a motivi di servizio, come ad esempio polizze assicurative, buoni pasto, autovetture e contribuzione aziendale alla previdenza complementare.

La politica di remunerazione e la Relazione annuale sulla remunerazione sono sottoposte a verifica da parte delle funzioni Internal Audit e Compliance (verifica riguardo, rispettivamente, la rispondenza del disegno remunerativo alle politiche interne e alla normativa e la completezza delle informazioni riportate nella Relazione rispetto alle richieste normative). Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza del Comitato Remunerazioni e del Consiglio di Amministrazione e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive, nonché, in forma sintetica, all'Assemblea dei Soci in occasione dell'approvazione del Bilancio.

L'analisi del rapporto tra la retribuzione base delle donne rispetto a quella degli uomini evidenzia sostanziale parità per la categoria degli Impiegati e una limitata discrepanza per le posizioni di Quadro e Dirigente, quest'ultima in miglioramento rispetto al 2016 per via del turnover a livello dirigenziale di Gruppo e della nomina di nuovi dirigenti di seniority relativamente giovane.

**RAPPORTO TRA LA RETRIBUZIONE DELLE DONNE E QUELLA DEGLI UOMINI
A PARITÀ DI CATEGORIA PROFESSIONALE**


Non discriminazione

Nel processo di selezione e in tutti gli aspetti della gestione del personale il Gruppo rifiuta con decisione comportamenti discriminatori rispetto al sesso, all'età, al credo religioso o politico e alla militanza sindacale, nonché ogni forma di nepotismo e favoritismo.

Come chiaramente enunciato nel Codice Etico, riferimento principe per i criteri di condotta ed etica aziendali, i comportamenti di tutte le persone del Gruppo devono essere improntati alla massima correttezza, nel rispetto della dignità e della personalità morale di ciascuno, ed è fatto assoluto divieto di molestie sessuali o altri comportamenti a connotazione sessuale. Tali regole si applicano anche ai Collaboratori.

Eventuali comportamenti contrari a questi principi possono essere segnalati, con garanzia di tutela della riservatezza dei dati personali del segnalante e del presunto responsabile della violazione, attraverso il meccanismo del Whistleblowing, aperto sia ai dipendenti sia a collaboratori e liberi professionisti che collaborino in maniera regolare con il Gruppo. Nel 2017 non sono pervenute segnalazioni relative a episodi di non discriminazione.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico

Salute e sicurezza sul lavoro

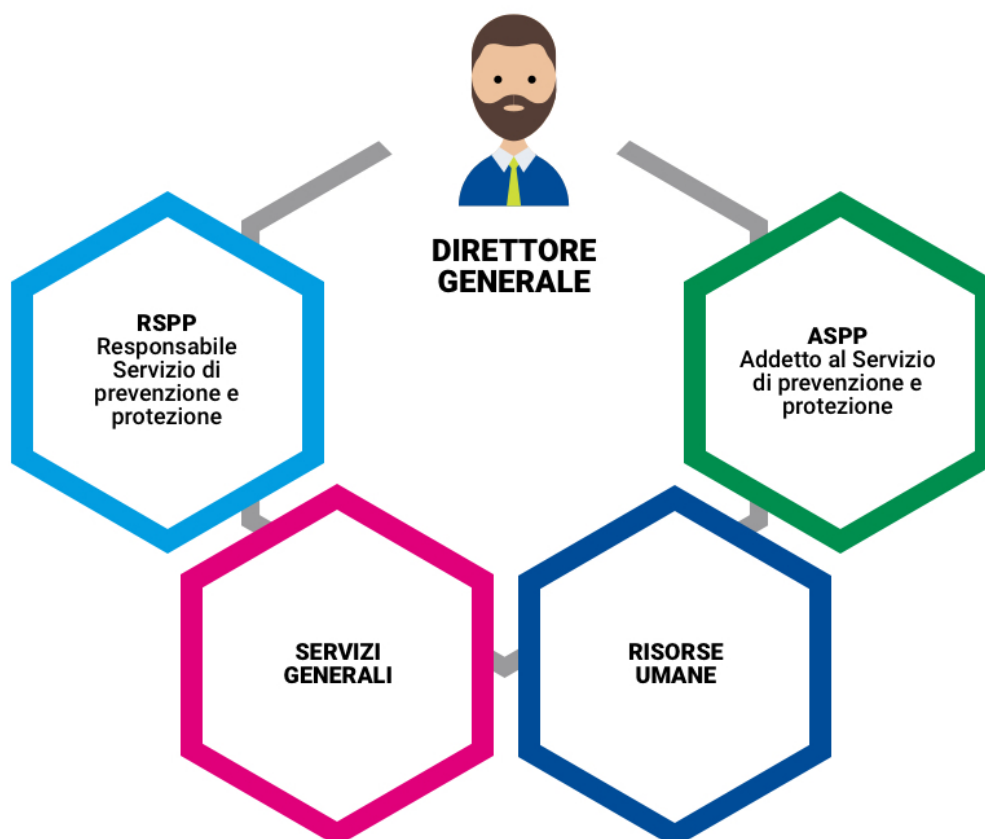
Tutte le attività e i momenti della vita aziendale devono in primo luogo soddisfare adeguati requisiti di sicurezza. Banca IFIS esplicita e rende noti, mediante la Politica della Sicurezza contenuta all'interno del Manuale Integrato Sicurezza e Ambiente, i principi e i criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro limitatamente ai reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Le società del Gruppo garantiscono, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro adeguato dal punto di vista della sicurezza e della salute. Alle persone del Gruppo è, allo stesso tempo, richiesto di rispettare scrupolosamente le prescrizioni in materia di salute e sicurezza e di seguire la formazione obbligatoria prevista. Nel corso del 2017 sono state erogate 2.820 ore di formazione obbligatoria sulle pratiche e procedure in materia di salute e sicurezza.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Manuale integrato Sicurezza e Ambiente

FUNZIONI E SOGGETTI COINVOLTI NEL PRESIDIO DEI TEMI DI SALUTE E SICUREZZA

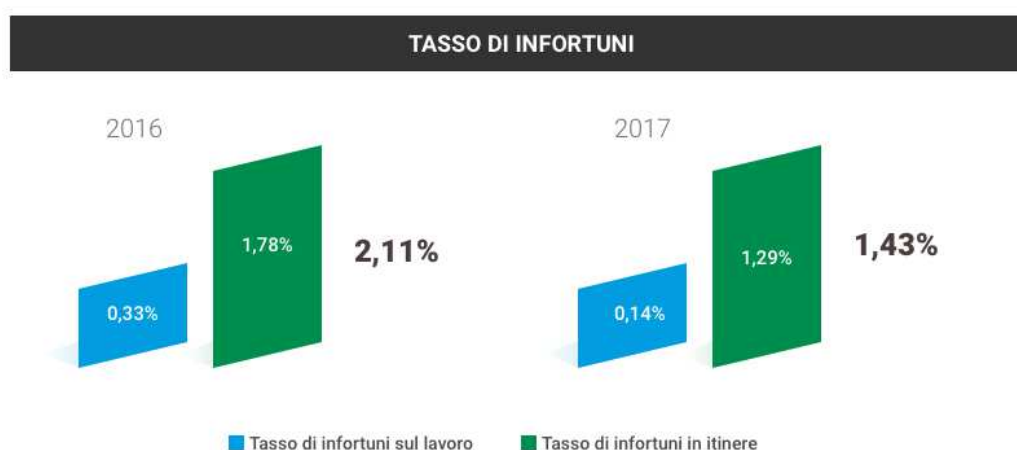


Le responsabilità sul presidio dei temi di salute e sicurezza sono affidate al Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), all'Addetto al Servizio di prevenzione e protezione (ASPP) e alle funzioni Risorse Umane e Servizi Generali, su delega del Datore di Lavoro, ciascuna per gli ambiti di propria competenza. La funzione Servizi Generali, in particolare, organizza e sovrintende alle attività e gestisce le strutture e attrezzature delle sedi e delle filiali per quanto riguarda gli aspetti relativi alla salute e alla sicurezza. La responsabilità ultima per l'individuazione e la gestione delle misure per la protezione della salute e per la sicurezza dei lavoratori è in capo al Direttore Generale.

Il confronto tra azienda e personale sulla salute e la sicurezza sul lavoro avviene attraverso la riunione periodica e le altre riunioni di consultazione che si svolgono durante l'anno nelle diverse società del Gruppo. I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), nominati in numero proporzionato alla dimensione dell'azienda come stabilito in sede di contrattazione collettiva, rappresentano tutto il personale del Gruppo.

A verifica dell'efficacia dell'approccio di gestione adottato, la funzione Servizi Generali effettua alcuni monitoraggi e indagini ambientali con il fine di valutare il benessere interno degli ambienti di lavoro, tra cui analisi sulla qualità dell'aria negli ambienti e sui campi elettromagnetici presso i siti principali della Banca. Sempre nell'ottica del miglioramento continuo, nel 2017 sono stati effettuati, presso alcuni uffici, monitoraggi del livello di rumore e del microclima che hanno portato all'adozione di soluzioni migliorative.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua audit sulla sicurezza, in particolare in occasione di aperture di nuove sedi o uffici, a fronte di considerevoli modifiche dei layout degli ambienti di lavoro, su richiesta dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) o durante le prove di evacuazione annuali.



IFIS Customers

Sostegno all'imprenditoria e inclusione finanziaria dei clienti

In qualità di principale operatore indipendente nel mercato dello specialty finance in Italia, il Gruppo Banca IFIS pone tra i suoi principali obiettivi il sostegno all'imprenditoria e all'inclusione finanziaria dei propri clienti, in particolare attraverso i marchi Banca IFIS Impresa e Credifamiglia.

Banca IFIS Impresa nasce ed opera proprio con l'obiettivo di fornire sostegno alle imprese, offrendo servizi e strumenti finanziari che permettano alle aziende clienti

di crescere in modo sano, garantendo loro un supporto quotidiano grazie al personale presente sul territorio. Il target di imprese oggetto dell'attività di Banca IFIS Impresa risiede in particolare nelle PMI. L'accesso ai servizi della Banca è garantito attraverso la rete di filiali, concentrate nei principali poli economici e rese pienamente accessibili a tutti i clienti in conformità con la normativa, e servizi online e digitali all'avanguardia che permettono la relazione continuativa tra la Banca e il cliente indipendentemente da vincoli fisici.

Oltre all'offerta di prodotti e di servizi, Banca IFIS dedica attenzione alla divulgazione di informazioni che accrescano la conoscenza degli imprenditori sugli strumenti finanziari disponibili a supporto del business. In particolare, tra le iniziative più rilevanti del 2017 vi sono state l'organizzazione di un "roadshow" sull'anticipo del credito per le imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione e la creazione di "Mondo Leasing", il primo blog dedicato al leasing in Italia all'interno del quale vengono raccolte, con finalità divulgative, le opinioni e i contributi delle principali figure di riferimento operanti in ambito leasing e i principali temi ad esso correlati.

Il Gruppo realizza, inoltre, diverse iniziative sul territorio accomunate dalla volontà di essere al servizio delle imprese, contribuendo a diffondere cultura manageriale e a sensibilizzare su esperienze d'eccellenza, nuove tecnologie e strumenti a supporto della crescita, con particolare riferimento alla digitalizzazione.

Politiche e altra documentazione di riferimento

Credito commerciale e lending

- Politiche di gestione del credito ordinario (specifiche per BU Banca IFIS Impresa Italia, BU Banca IFIS Impresa International, BU Farmacie, BU Pharma)

Area NPL

- Politica di gestione delle acquisizioni di portafogli di crediti distressed

<i>Botteghe Digitali</i>	<p>Botteghe Digitali, nato a fine 2015 dalla collaborazione con Università Cà Foscari di Venezia e Marketing Arena, è un progetto di mentoring di imprese artigiane volto a supportarle nell'affermarsi sul mercato e nel rafforzare la propria competitività, preservando le caratteristiche del made in Italy che le rende peculiari.</p> <p>Nato come format di racconto (tramite una <i>web serie</i> su YouTube) focalizzato sulla condivisione di esperienze di eccellenza, Botteghe Digitali si è trasformato in un esperimento di manifattura 4.0 che ha portato gli artigiani selezionati a giovare di un sostegno concreto da parte della Banca in termini di business plan, analisi e re-design del prodotto, intervento sugli spazi di lavoro, ripensamento della presenza digitale e sui social media.</p> <p>La seconda edizione del progetto ha coinvolto 11 aziende selezionate tra oltre 300 candidati, che hanno seguito per tutto l'anno un percorso di affiancamento da parte di coach e specialist messi a disposizione della Banca.</p>
<i>Innovation and Craft Society</i>	<p>Il progetto, partito a settembre 2017, si propone come un "club delle aziende della manifattura di alta gamma": hub di ricerca e innovazione, osservatorio delle dinamiche emergenti nell'area della digitalizzazione delle attività manifatturiere e luogo di incontro dove imprese, ricercatori, istituzioni e rappresentanti del mondo finanziario possono scambiare esperienze e informazioni.</p> <p>Nel 2017 l'attività del club si è concretizzata in un workshop dedicato a design e manifattura 4.0 e in due eventi – realizzati in partnership con Meet The Media Guru, incubatore dedicato all'innovazione e alla digital transformation – che hanno coinvolto personalità e realtà internazionali nel mondo digital e si sono focalizzati sull'evoluzione della creatività e della produzione nella manifattura 4.0.</p>
<i>Tour PMI</i>	<p>Banca IFIS Impresa, attraverso Tour PMI, valorizza le peculiarità, le esperienze e i successi delle proprie imprese clienti, attraverso video racconti pubblicati sui canali social della Banca.</p>
<i>FinTechnology Forum</i>	<p>Banca IFIS, in collaborazione con TEHA Ambrosetti, ha dato vita al FinTechnology Forum: un ciclo di appuntamenti, iniziato nel 2017 e che si concluderà ad aprile 2018, per mettere a confronto player finanziari e istituzioni sugli impatti della tecnofinanza sul mercato e su opportunità e rischi ad essa connessi.</p>

Il Gruppo Banca IFIS considera tra i suoi obiettivi strategici anche l'inclusione finanziaria dei privati, poiché persegue l'obiettivo di riabilitare sul mercato della richiesta di finanziamento il maggior numero possibile di clienti che, in quanto insolventi, al momento non hanno accesso al credito. Con il marchio Credifamiglia, appartenente all'Area NPL, la Banca studia piani di rientro sostenibili in base alla specifica situazione di ciascun cliente, con possibilità di rimodulare il piano di pagamento in caso di difficoltà oggettive.

Anche per il marchio Credifamiglia Banca IFIS dedica attenzione alla divulgazione di informazioni che accrescano la conoscenza di queste specifiche tematiche, ad esempio attraverso l'attività di sensibilizzazione per mezzo di video interviste a clienti, pubblicate sui canali web e social, e il glossario con specifici consigli per creare consapevolezza e diffondere informazioni sul tema dell'indebitamento e temi relativi a Credifamiglia.

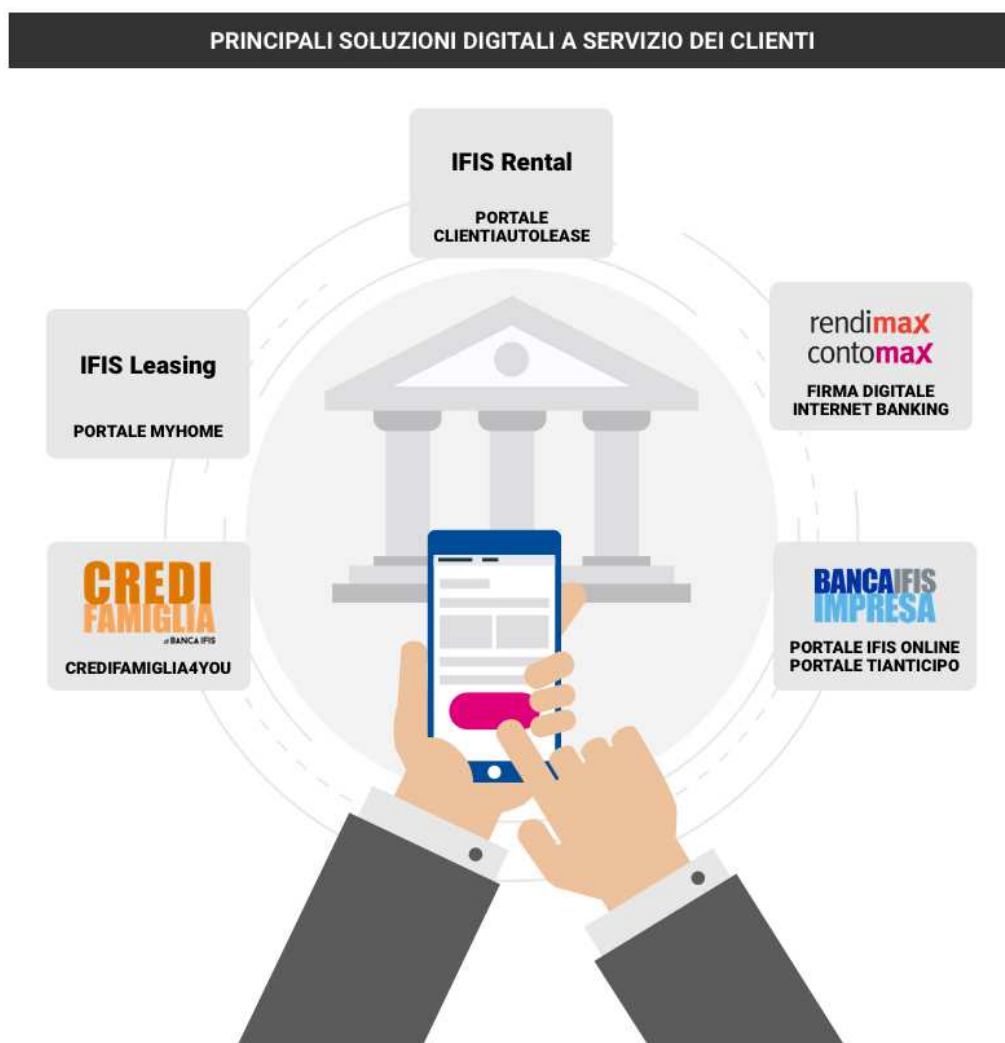
Innovazione digitale

La capacità della Banca di offrire soluzioni digitali innovative ai propri clienti ha impatto sulla qualità del rapporto banca-cliente, sull'accessibilità dei servizi e sul livello di efficienza nel loro utilizzo. Allo stesso modo, la crescente digitalizzazione dei processi interni incide sul grado di efficacia ed efficienza del processo di vendita, con effetti significativi per la Banca e per i dipendenti e agenti della rete di vendita.

Il Gruppo Banca IFIS, consapevole della crescente centralità delle soluzioni digitali per lo sviluppo del business, definisce gli obiettivi di evoluzione delle infrastrutture ICT in coerenza con gli obiettivi strategici, come definito dalla Politica di Gruppo per la pianificazione strategica in ambito ICT. Gli investimenti previsti nel Piano Strategico 2017-2019 hanno l'obiettivo di ampliare l'offerta dei prodotti su canali di vendita interamente digitali, di migliorare la *user experience* per tutte le tipologie di utenti coinvolti e di razionalizzare e digitalizzare i processi interni.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Politica di Gruppo per la pianificazione strategica in ambito ICT



Già oggi la Banca mette a disposizione una serie di strumenti e soluzioni digitali che migliorano l'esperienza dei clienti:

- tutti i clienti retail di Banca IFIS (rendimax e contomax) possono utilizzare, oltre al servizio di Internet Banking, la firma digitale per svolgere diverse operazioni, tra cui l'apertura di un conto e la richiesta di una carta di pagamento;
- nell'ambito di Banca IFIS Impresa sono a disposizione il portale IFIS Online per i clienti del Factoring e la piattaforma "Ti Anticipo" (www.tianticipo.it) nella quale le aziende che lavorano con la Pubblica Amministrazione, attraverso la registrazione delle fatture certificate, possono agevolmente richiederne l'anticipo e monitorare in modo costante lo stato delle proprie pratiche;
- il portale "CrediFamiglia4You" (www.credifamiglia4you.it) dedicato ai clienti dell'Area NPL, attivo da dicembre 2017, permette di monitorare la posizione creditizia e consentirà, in un secondo momento, di effettuare i pagamenti direttamente online;
- nel settore Leasing vi sono due portali dedicati rispettivamente ai clienti di IFIS Leasing (myhome.bancaifisimpresa.it) e di IFIS Rental Services (clientautolease.ifisleasing.it), in cui è possibile ritrovare tutte le informazioni relative alla propria pratica, dalla documentazione iniziale ai fogli informativi alle fatture digitali. L'unificazione dei portali è prevista per il 2018.

Il Gruppo Banca IFIS è inoltre impegnato nella progressiva digitalizzazione dei processi interni, volta ad accrescere l'efficienza aziendale, a ridurre il rischio operativo e a raggiungere una migliore efficacia nel processo di vendita:

- gli agenti dell'Area NPL dispongono di tablet e di un'applicazione dedicata, che prevede l'uso di firma grafometrica per l'accettazione in tempo reale dei piani di rientro concordati con i clienti, mentre per il call center è disponibile lo strumento del *vocal order*;
- IFIS Leasing ha adottato nel settore Transportation il sistema della *strong authentication* tramite "One Time Password" (OTP), la firma digitale più avanzata ad oggi, prevedendo nel 2018 l'estensione a tutti i settori;
- trasversalmente a tutte le Aree di business sono stati adottati sistemi di Customer Relationship Management e processi di Data Certa Digitale;
- è stata portata avanti l'evoluzione degli strumenti in dotazione al personale della Banca con l'obiettivo di agevolare la flessibilità del lavoro, ad esempio attraverso la progressiva sostituzione dei telefoni fissi con smartphone per tutta la popolazione aziendale e una maggior estensione l'utilizzo dei laptop.

Per coordinare e guidare le diverse attività legate allo sviluppo dei progetti che si contraddistinguono per una forte componente digital e innovativa, è in corso di sviluppo all'interno della funzione ICT un "competence center" dedicato, che va ad aggiungersi alla Digital Factory (nata all'inizio del 2016) e all'area Web Innovation che si occupano, rispettivamente, della digitalizzazione dei processi interni e dello sviluppo di soluzioni legate alla customer experience e al web design.

Qualità di prodotti e servizi

La qualità del servizio e dei prodotti offerti ha un impatto importante sulla percezione di affidabilità e sicurezza nei confronti della Banca e degli operatori che operano per suo conto, sul senso di vicinanza percepito dal cliente e sulla soddisfazione per il servizio ricevuto.

Per tale ragione la qualità è un elemento strategico per il Gruppo, che intende affermare in Italia e all'estero il proprio nome attraverso la trasparenza delle sue azioni e la qualità dei servizi e dei prodotti resi, e si impegna a studiare, progettare e sperimentare prodotti e servizi sempre in linea con le esigenze di mercato e caratterizzati dai massimi livelli di qualità.

Attraverso una Politica per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività e l'inserimento in nuovi mercati, il Gruppo definisce regole per lo sviluppo e la distribuzione di nuovi prodotti, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di business e aziendali.

In ambito Leasing l'elevata qualità dei beni forniti viene assicurata prendendo in considerazione unicamente prodotti che dispongono di certificazione europea ed escludendo, a ulteriore garanzia, la possibilità di offrire beni assemblati. Nella fase che precede l'attivazione di un nuovo rapporto commerciale con un fornitore o un partner, e prima di acquistare un bene da concedere in leasing ai clienti, sono attivate diverse verifiche:

- nel caso di potenziali partner/vendor convenzionati, con i quali si mira a costruire un rapporto continuativo, l'attivazione dell'accordo commerciale è subordinata a un'istruttoria volta a verificare sia la qualità dei beni forniti sia il rispetto di criteri di affidabilità, credibilità e solidità dal punto di vista economico-finanziario e reputazionale. È inoltre previsto l'obbligo di sottoscrizione di un codice di comportamento al momento della definizione dell'accordo commerciale;
- nel caso di fornitori occasionali (ad esempio proposti direttamente dal cliente ai fini dell'acquisto di un bene specifico) il controllo è finalizzato a verificare gli standard di qualità del bene, l'effettiva esistenza della società e il possesso delle principali credenziali, al fine di evitare l'eventuale verificarsi di frodi che coinvolgano il marchio e il cliente.

Per migliorare la qualità del servizio e la professionalità della rete fisica, si effettua inoltre formazione interna ed esterna rivolta ai dipendenti, di carattere tecnico e di prodotto, attraverso la "Leasing & Rental Academy".

Per i prodotti e servizi offerti con il marchio Banca IFIS Impresa l'impegno è di garantire ai propri clienti un elevato livello di servizio tramite velocità e tempestività di risposta distintive sul mercato. Nel 2017 è stato inoltre attivato un progetto di razionalizzazione del Catalogo Prodotti, attualmente focalizzato su Banca IFIS Impresa, finalizzato a semplificare l'offerta al fine di migliorare l'esperienza di vendita per i clienti.

L'Area NPL promuove la continuità della relazione operatore-cliente per far sì che il livello di fiducia si consolidi nel tempo, e attua diversi presidi volti a garantire la qualità del servizio degli operatori della rete (società di recupero, agenti, call center interno), tra cui:

- richiesta di credenziali e qualifiche: gli agenti devono essere iscritti alle liste OAM (Organismo degli agenti e mediatori creditizi). Qualora non iscritti, Banca IFIS accompagna gli operatori

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Politica per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati

Leasing

- Leasing strike zone EF, HFS, Auto & Trucks

Area NPL

- Procedura organizzativa recupero del credito attraverso azioni stragiudiziali

nell'iter di certificazione tramite formazione, fino al sostenimento dell'esame finale. Le società di recupero vengono sottoposte, prima dell'attivazione del rapporto, a verifiche relative ad affidabilità, credibilità e solidità finanziaria;

- incentivazione degli agenti e dei dipendenti delle società di recupero: sono previsti KPIs stringenti per verificare la qualità delle pratiche lavorate, con previsione di penali in caso di reiterata bassa qualità nel lavoro svolto.

A verifica dell'efficacia dell'approccio di gestione adottato, le Aree di business di competenza per ciascun prodotto o servizio ne verificano la conformità con i processi commerciali della Banca, al fine di garantire un'efficace copertura delle esigenze del cliente, e le funzioni di controllo possono prevedere ed effettuare verifiche secondo le modalità previste.

Nell'ambito della definizione e introduzione di nuovi prodotti e servizi, in particolare, la funzione Compliance garantisce il presidio del rischio di non conformità, ad esempio valutando l'adeguatezza dei presidi rispetto alla normativa applicabile o verificando la conformità dei messaggi pubblicitari previsti, e, in collaborazione con Risorse Umane, valuta l'adeguatezza della formazione al personale per sensibilizzarlo sui rischi insiti nel nuovo prodotto e sulle relative modalità di mitigazione. La funzione Antiriciclaggio contribuisce alla valutazione del rischio che la nuova iniziativa può avere per la Banca con riferimento al potenziale coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo determinato dall'offerta del nuovo prodotto.

Trasparenza verso i clienti

La trasparenza nei confronti dei clienti ha impatto sul senso di fiducia con il quale questi si affidano alla Banca, che rappresenta la base di un rapporto sano e duraturo e quindi un asset da proteggere e far crescere. Essa riguarda sia l'aspetto delle comunicazioni a vario titolo consegnate da parte della rete fisica, sia gli aspetti specifici della contrattualistica all'interno delle diverse Business Line.

Il Gruppo instaura relazioni dirette con la propria clientela e opera ispirandosi a principi di professionalità, onestà e trasparenza, fornendo informazioni circostanziate sugli impegni reciprocamente assunti e sugli eventuali rischi impliciti nella natura delle operazioni poste in essere.

Tutti i rapporti contrattuali, le comunicazioni e i documenti sono redatti in maniera chiara e comprensibile, permettendo al cliente la piena consapevolezza delle scelte che sta compiendo. Nell'Area NPL è previsto un meccanismo aggiuntivo che garantisca la trasparenza nel rapporto agente-cliente: il cliente è chiamato a sottoscrivere, al termine di ogni visita dell'agente, un documento contenente il "*Verbale di visita*" che riepiloga quanto accaduto durante l'incontro e gli accordi stabiliti. Anche nella trasmissione di informazioni all'esterno, attraverso la pubblicità o altri canali, il Gruppo assicura che le comunicazioni siano oneste, veritiere, chiare, trasparenti, documentabili e conformi alle politiche e ai programmi aziendali.

L'Ufficio Condizioni E Trasparenza (CET), collocato all'interno della funzione Operations, è l'unità organizzativa che gestisce in maniera accentrata i processi di trasparenza verso la clientela e le condizioni applicabili ai prodotti offerti dalla Banca, oltre a occuparsi delle attività disciplinate dalla normativa sulla trasparenza (come l'invio ai clienti della documentazione periodica) e a supportare le Aree di business nel redigere le comunicazioni rivolte alla clientela. La Compliance vigila sull'applicazione della

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Procedura organizzativa comunicazioni di marketing alla clientela

normativa bancaria sulla trasparenza ed è inoltre coinvolta nel processo di definizione delle comunicazioni che riguardano variazioni significative alle condizioni di un servizio o prodotto, al fine di garantirne la chiarezza espositiva.

Nel 2017 non si sono verificati episodi di non conformità riguardanti la trasparenza nell'ambito di comunicazioni informative sulle caratteristiche dei prodotti e servizi offerti dalla Banca o di comunicazioni pubblicitarie.

IFIS Responsibility

Prevenzione degli impatti ambientali indiretti

Il Gruppo tiene in considerazione, nell'orientare le proprie scelte, la compatibilità tra iniziativa economica ed esigenze ambientali, nel rispetto della normativa vigente.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico
- Leasing strike zone EF, HFS, Auto & Trucks

In particolare, in relazione al tipo di prodotti e servizi offerti attraverso le sue Aree di business, il Gruppo Banca IFIS ha avviato prime riflessioni sul tema della gestione degli impatti ambientali indiretti nell'ambito del Leasing, poiché tale ambito prevede la fornitura di asset in numerosi settori industriali, alcuni dei quali caratterizzati da impatto sull'ambiente.

Le "strike zone" che regolano l'operatività del Leasing nei diversi settori industriali identificano:

- settori dove il Gruppo ha deciso di non operare poiché comportano, o potrebbero comportare, elevati impatti ambientali (ad esempio il settore del trasporto di materiali tossici e amianto, il settore dello smaltimento dei rifiuti nucleari, ecc);
- asset/beni specifici che il Gruppo ha deciso di escludere dalla propria attività poiché comportano un impatto ambientale negativo.

Nell'ambito delle altre forme di finanziamento, invece, ad oggi il Gruppo non ha identificato impatti potenziali tali da motivare la definizione di politiche specifiche o criteri di valutazione delle controparti focalizzati su tali aspetti.

IFIS Community

Il Gruppo Banca IFIS rivolge particolare attenzione al rafforzamento della relazione con i territori nei quali opera e con gli stakeholder a livello regionale e nazionale, manifestando non solo la volontà di promuovere lo sviluppo imprenditoriale e di diffondere la cultura d'impresa, ma anche l'impegno a supportare enti e associazioni impegnate nel sociale, a realizzare progetti con scuole e Università e ad aprire gli spazi della Banca ad iniziative ed eventi di interesse per la cittadinanza o rivolti alla business community.

Politiche e altra documentazione di riferimento

- Codice Etico

La funzione Comunicazione & Investor Relations pianifica e organizza gli eventi, le iniziative e le donazioni del Gruppo in tali ambiti, assicurando il pieno rispetto dei principi e delle regole di condotta enunciati nel Codice Etico relativamente a trasparenza, osservanza delle leggi, scelta dei beneficiari e registrazione dei pagamenti effettuati.

Di seguito le principali iniziative realizzate nel corso del 2017.

Donazioni e sponsorizzazioni

<i>Metti in banca il tuo cuore</i>	Banca IFIS ha instaurato un rapporto pluriennale con l'Associazione Amici del Cuore, Onlus impegnata nella promozione di iniziative nei campi della prevenzione, della riabilitazione secondaria e dell'educazione sanitaria, e sostiene la ricerca sulle malattie cardiovascolari. Anche per il 2017 Banca IFIS ha rinnovato il suo sostegno alle attività dell'Associazione con una donazione e ha partecipato alla Giornata mondiale del Cuore, evento all'insegna della prevenzione organizzato dall'Associazione in collaborazione con il Comune di Venezia.
<i>Natale solidale</i>	Banca IFIS ha deciso di trasformare le annuali feste di Natale aziendali in occasioni di solidarietà, riservando parte del budget normalmente destinato alle feste aziendali a un progetto di aiuto solidale. Nello specifico a inizio 2017 si è conclusa l'attività di sostegno all'Associazione ABIO (Assistenza Bambini in Ospedale), che opera all'interno dei reparti di pediatria degli ospedali di Mestre e Milano. Grazie alla donazione è stato possibile acquistare giocattoli e altri beni necessari alla convalescenza dei bambini e delle loro famiglie. Analoga iniziativa verrà svolta nel 2018 grazie al budget accantonato in occasione delle festività natalizie del 2017.
<i>Banca IFIS per le scuole</i>	L'importanza dello sviluppo delle persone per Banca IFIS ha portato il gruppo a voler concretamente favorire l'accesso alle tecnologie informatiche nelle scuole, al fine di migliorare l'attività didattica e, di conseguenza, il processo di apprendimento degli studenti. Nel 2017 la Banca ha donato 200 pc aziendali a 22 istituti scolastici primari e secondari di Mestre, Milano e Mondovì, individuati grazie alle segnalazioni dei colleghi. Sui dispositivi, recenti e in buono stato anche se non più in uso, sono stati installati sistemi operativi e software open-source così da renderli fruibili fin da subito.

Rapporti con scuole, università e cittadinanza

<i>Alternanza scuola lavoro</i>	Banca IFIS ha dato l'opportunità a 8 studenti di sette diverse scuole superiori di Milano di svolgere un programma formativo di due settimane (circa 80 ore) all'interno della Banca. In particolare, sono state organizzate sessioni collettive in cui speaker interni hanno illustrato gli argomenti stabiliti dal programma, e periodi all'interno delle singole funzioni durante i quali gli studenti sono stati impegnati nello svolgimento di un mini-progetto loro assegnato.
<i>Banca IFIS e Università</i>	La volontà di Banca IFIS di relazionarsi con i giovani delle Università del territorio, con le loro idee e le loro capacità, ha portato al coinvolgimento attivo di 16 studenti dell'Università di Padova e dello IUAV di Venezia, che hanno supportato la comunicazione del progetto Botteghe Digitali e sviluppato progetti di digitalizzazione delle imprese selezionate.
<i>Festival della Politica</i>	Anche nel 2017 Banca IFIS ha sostenuto, in qualità di sponsor, il "Festival della Politica" di Mestre, rassegna che ha l'obiettivo di dar vita a un luogo di dibattito e confronto sui principali temi politici, economici e sociali dello scenario italiano e internazionale.

Nota metodologica

Metodologia di rendicontazione

La Dichiarazione Non Finanziaria è stata redatta in conformità ai “Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards” (nel seguito GRI Standards), definiti nel 2016 dal Global Reporting Initiative, secondo l’approccio “GRI-referenced”, con riferimento alla selezione di GRI Standards specificati nella tabella che segue.

In particolare, per ciascun tema rilevante, la descrizione delle politiche praticate e dei processi di dovuta diligenza è basata sulle richieste del D.Lgs 254/2016 e dei GRI Standards relativi alla “Disclosure on Management Approach”, mentre gli indicatori di performance sono stati scelti, tra quelli proposti dal GRI, in base a criteri di rilevanza e rappresentatività rispetto alla realtà e ai business del Gruppo.

La tabella di seguito riporta il dettaglio dei GRI Standards selezionati per la Dichiarazione Non Finanziaria, compresi i “GRI G4 Financial Services Sector Disclosure:”

Capitoli	Paragrafi	GRI Standards a cui si fa riferimento nella Dichiarazione Non Finanziaria 2017	Note	
3. Governance e presidio dei rischi	Governance	102-18	Struttura di governance	Si veda anche la Relazione sul Governo Societario 2017.
		103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
	Modello di gestione aziendale	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		103-3	Valutazione dell’approccio di gestione	
		102-17	Meccanismi di segnalazione riguardo all’etica	
	Gestione del rischio	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		102-15	Impatti, rischi e opportunità più rilevanti	
102-30		Efficacia dei processi di gestione del rischio		
4. IFIS Integrity	Integrità della condotta aziendale	102-16	Valori, principi, standard e regole di comportamento	
		103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		102-17	Meccanismi di segnalazione riguardo all’etica	
	Prevenzione della corruzione	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	Informazioni relative a comunicazione delle politiche anti-corruzione a organi di governo, dipendenti e business partner (a, b, c) e formazione sulle politiche anti-corruzione agli organi di governo (d) non reperibili per l’esercizio 2017.
		205-2	Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	
		205-3	Casi di corruzione confermati e relative misure intraprese	
	Conformità normativa	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		419-1	Non conformità alle normative in ambito economico e sociale	
	Qualità del credito	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
	Trasparenza verso il mercato	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
	Tutela dei dati personali	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e fughe, furti o perdite di dati	
Sicurezza informatica	103-2	Approccio di gestione e sue componenti		
5. IFIS People	Occupazione e integrazione	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		401-1	Nuove assunzioni e turnover	

		102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	Spaccato per distribuzione geografica (b) non reperibile per l'esercizio 2017.
		102-41	Accordi di contrattazione collettiva	
		405-2	Diversità degli organi di governo e dei dipendenti	Si veda anche la Relazione sul Governo Societario 2017.
	Formazione	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		404-1	Ore medie di formazione annue per dipendente	
		404-2	Programmi di sviluppo delle competenze e di assistenza alla transizione	Informazioni su programmi di assistenza alla transizione (b) non reperibili per l'esercizio 2017.
	Valutazione delle performance	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono valutazioni regolari delle performance e dello sviluppo della propria carriera	
	Remunerazione	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		401-2	Benefit riconosciuti ai dipendenti a tempo pieno	Spaccato per distribuzione geografica non reperibile per l'esercizio 2017.
		405-2	Rapporto tra la retribuzione base e la remunerazione donne / uomini	Informazioni relative alla remunerazione complessiva e spaccato per distribuzione geografica non reperibili per l'esercizio 2017.
	Non discriminazione	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		406-1	Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	
	Salute e sicurezza sul lavoro	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		403-1	Rappresentanza dei lavoratori in comitati formali azienda-lavoratori per la salute e sicurezza	
		403-2	Tipologie e tassi di infortunio, malattie professionali, giorni persi e assenteismo, fatalità lavoro-correlate	Informazioni relative a malattie professionali, giorni persi e assenteismo, fatalità lavoro-correlate dei dipendenti (a) e dati relativi a collaboratori esterni (b) non reperibili per l'esercizio 2017.
6. IFIS Customers	Sostegno all'imprenditoria e inclusione finanziaria dei clienti	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		FS14	Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Informazioni relative a target, grado di estensione e stato di avanzamento delle iniziative non reperibili per l'esercizio 2017.
	Innovazione digitale	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
	Qualità di prodotti e servizi	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
	Trasparenza verso i clienti	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		417-2	Casi di non conformità a regolamenti sull'etichettatura dei prodotti e dei servizi	
		417-3	Casi di non conformità a regolamenti relativi alle comunicazioni di marketing	
7. IFIS Responsibility	Prevenzione degli impatti ambientali indiretti	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	
		102-11	Principio di prevenzione o approccio preventivo	
		FS1	Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	Informazioni relative a influenza delle politiche su decisioni relative a prodotti / servizi e dialogo con gli stakeholder non reperibili per l'esercizio 2017.
	IFIS Community	103-2	Approccio di gestione e sue componenti	

Dal punto di vista del processo, le funzioni aziendali e le principali Aree di business sono state coinvolte sia nella fase di definizione dei temi su cui focalizzare la rendicontazione sia nella raccolta di contenuti qualitativi e dati quantitativi necessari alla redazione della Dichiarazione. La raccolta delle informazioni è avvenuta attraverso un processo centralizzato, che ha visto le funzioni di Banca IFIS consolidare i dati provenienti da tutte le società controllate, sotto il coordinamento della funzione Finance.

La predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria ha periodicità annuale e prevede un raffronto con le informazioni fornite negli esercizi precedenti. Poiché il 2017 è il primo esercizio di pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria ex. D. Lgs. 254/16, nel documento è stata fornita la comparabilità solamente per dati già pubblicati nell'introduzione al Bilancio Consolidato 2016; per i restanti dati, il raffronto con gli esercizi precedenti sarà possibile a partire dalla prossima Dichiarazione Non Finanziaria. I dati sono calcolati in modo puntuale sulla base delle risultanze contabili, extracontabili e degli altri sistemi informativi in uso presso le funzioni competenti, e validati dai relativi responsabili.

La Dichiarazione Non Finanziaria è sottoposta a revisione limitata da parte di una società indipendente, EY S.p.A., incaricata anche della revisione legale dei bilanci del Gruppo Banca IFIS.

Metodologia di analisi di materialità

Il processo di analisi di materialità avviato ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria 2017 è stato basato sui riferimenti metodologici forniti dai GRI Sustainability Reporting Standards 2016 e dalla Comunicazione 2017/C 215/01 della Commissione Europea ("Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario"). Sono stati inoltre tenuti in considerazione il supplemento di settore Financial Services Sector Supplement del GRI e le Linee guida ABI (Associazione Bancaria Italiana) sull'applicazione in banca degli indicatori del GRI e i Principi di redazione del Bilancio Sociale del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale).

Il processo ha previsto una prima analisi di fonti documentali interne ed esterne, che ha permesso di identificare i temi potenzialmente rilevanti per l'azienda (in termini di obiettivi, strategie, politiche, approcci e sistemi di gestione) e per il contesto esterno (in termini di principali questioni settoriali e i temi di interesse per alcuni stakeholder istituzionali, standard setter, investitori e analisti finanziari). Per quanto riguarda la dimensione esterna, trattandosi del primo anno di redazione dell'informativa non finanziaria, si è valutato di non prevedere un'attività specifica di coinvolgimento di stakeholder esterni e di privilegiare l'utilizzo di informazioni già disponibili in azienda e il consolidamento della conoscenza e della cultura interna su questi temi.

A partire dagli esiti delle analisi condotte è stata elaborata una lista di temi potenzialmente rilevanti per la Banca, che sono stati associati agli ambiti del Decreto. Attraverso il coinvolgimento dei responsabili delle principali funzioni e Aree di business è stata affinata e validata la lista dei temi potenzialmente rilevanti e sono state raccolte, per i temi di pertinenza di ogni funzione, informazioni sulle priorità nelle strategie aziendali, sull'attuale approccio di gestione, sui principali rischi e impatti e sugli eventuali stimoli normativi emergenti.

Sulla base delle informazioni raccolte dalle interviste e dalle fonti interne ed esterne, attraverso un'analisi quali-quantitativa, è stato quindi elaborato il ranking dei temi rilevanti per Banca IFIS (rappresentato nel capitolo "I temi rilevanti per gli stakeholder"), che ha consentito di identificare gli argomenti da trattare nella Dichiarazione Non Finanziaria consolidata 2017.

Alcuni dei temi che, alla luce dell'analisi condotta, non sono risultati rilevanti, riguardano contenuti espressamente citati dal D. Lgs. 254/16 nell'ambito dell'art. 3 c. 2. Si riportano di seguito le motivazioni dettagliate alla base della valutazione di non rilevanza di tali temi:

Ambiti del D. Lgs. 254/16	Specifici contenuti ex art. 3, comma 2	Temi considerati nell'analisi di materialità 2017	Esito dell'analisi di materialità 2017
Temi ambientali	Utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili	Consumi energetici	Il tema è risultato mediamente rilevante dal punto di vista esterno ma scarsamente rilevante dal punto di vista interno. Banca IFIS opera infatti con un numero di sedi e filiali più contenuto rispetto ad altri istituti dato il modello di servizio focalizzato sulla presenza online. Nel complesso il tema è risultato non rilevante ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria 2017
Temi ambientali	Impiego di risorse idriche	Consumi idrici	Il tema è risultato scarsamente rilevante sia dal punto di vista esterno sia da quello interno. Gli unici impieghi di risorse idriche riguardano infatti gli usi civili. Nel complesso il tema è risultato non rilevante ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria 2017
Temi ambientali	Emissioni di gas ad effetto serra ed emissioni inquinanti in atmosfera	Emissioni	Il tema è risultato mediamente rilevante dal punto di vista esterno ma scarsamente rilevante dal punto di vista interno. Banca IFIS opera infatti con un numero di sedi e filiali più contenuto rispetto ad altri istituti dato il modello di servizio focalizzato sulla presenza online. Nel complesso il tema è risultato non rilevante ai fini della Dichiarazione Non Finanziaria 2017
Temi attinenti alla gestione del personale	misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali	Relazioni sindacali	Il tema è risultato scarsamente rilevante sia dal punto di vista esterno sia da quello interno, in particolare poiché divenuto pertinente per la Banca solo a seguito delle ultime acquisizioni societarie che hanno comportato l'introduzione, nel perimetro, delle Rappresentanze Sindacali Aziendali già presenti nelle società acquisite. La rilevanza interna del tema potrà quindi aumentare nel tempo e sarà monitorata per le future Dichiarazioni Non Finanziarie
Rispetto dei diritti umani	misure adottate per prevenirne le violazioni	Altri diritti umani	I diritti umani ad esclusione della non discriminazione (risultata mediamente rilevante sia per il contesto esterno sia per la Banca e inclusa nella Dichiarazione Non Finanziaria 2017) sono risultati mediamente rilevanti dal punto di vista esterno ma non rilevanti dal punto di vista interno, dal momento che la Banca non ha identificato – alla luce delle proprie attività e dei business in cui opera – rischi di violazione dei diritti umani in maniera né diretta né indiretta

Modalità di calcolo degli indicatori e principali assunzioni

Si riportano di seguito le formule e le assunzioni utilizzate per il calcolo degli indicatori quantitativi, ove non espressamente previsti dai GRI Standards:

- Dipendenti per categoria professionale (ogni volta che è presente tale suddivisione): il personale estero (19 persone, di cui 7 uomini e 12 donne) è stato ricompreso nella categoria "Impiegati" in quanto non applicabile la classificazione delle categorie professionali adottata per il personale Italia
- Tasso di nuovi dipendenti assunti: rapporto tra il totale dei dipendenti assunti nell'anno e il totale dei dipendenti al 31/12
- Tasso di turnover: rapporto tra il totale dei dipendenti usciti nell'anno e il totale dei dipendenti al 31/12

- Dipendenti coperti da accordi di contrattazione collettiva: il dato rappresenta tutto il personale operante in Italia (1.451 persone) e 6 dipendenti con sede in Romania, coperti da contrattazione collettiva locale. Il rimanente 1% è rappresentato dal personale in Polonia a cui si applica la normativa locale, che non prevede contrattazione collettiva
- Rapporto tra la retribuzione base delle donne e quella degli uomini per categoria professionale: la retribuzione base fa riferimento alla Retribuzione Annuale Lorda per categoria
- Tasso di infortuni per tipologia: rapporto tra il numero di infortuni registrati e il numero totale di dipendenti al 31/12

Relazione della società di revisione indipendente alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

La seguente relazione della società di revisione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario e la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario stessa sono conformi a quelli che saranno depositati presso la sede legale di Banca IFIS S.p.A. e pubblicati ai sensi di legge; successivamente alla data in essa riportata, EY S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.

Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 regolamento Consob n. 20267

Al Consiglio di Amministrazione
di Banca IFIS S.p.A.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Banca IFIS S.p.A. e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 predisposta ex art. 4 Decreto e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2018 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards, indicati nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF, da essi individuato come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include

direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards come illustrato nel paragrafo "Nota metodologica" della DNF. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche dell'impresa rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - o modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 Decreto;
 - o politiche praticate dal Gruppo connesse ai temi indicati nell'art. 3 Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - o principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 Decreto.

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a).

4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.
In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Banca IFIS S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.



Building a better
working world

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di gruppo (Banca IFIS S.p.A. e le sue controllate),
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare a modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per IFIS Leasing S.p.A., IFIS Rental Services S.r.l., IFIS NPL S.p.A., IFIS Finance Sp Zoo, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

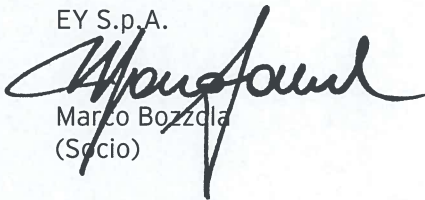
Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Banca IFIS relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards"), con riferimento alla selezione di GRI Standards indicati nel paragrafo "Nota Metodologica" della DNF.

Altri aspetti

I dati comparativi presentati nella DNF in relazione all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, non sono stati sottoposti a verifica.

Verona, 15 marzo 2018

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)

Relazione sulla gestione del Gruppo

Note introduttive alla lettura dei numeri

Si evidenziano i seguenti fatti di cui occorre tener conto nella lettura comparativa dei numeri di periodo:

- **Acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca:** come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016, in data 30 novembre 2016 Banca IFIS ha acquistato il 99,99% delle azioni dell'ex GE Capital Interbanca S.p.A..

Di conseguenza i dati economici relativi al periodo di confronto risultano omogenei in termini di perimetro di Gruppo per il solo mese di dicembre.

In merito al costo sostenuto per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca e provvisoriamente determinato in 119,2 milioni, nel mese di luglio 2017 sono stati definiti con il venditore gli ulteriori aggiustamenti, con la determinazione finale del costo di acquisizione in 109,4 milioni di euro. Gli effetti di tale aggiustamento prezzo sono stati retrospettivamente applicati al 31 dicembre 2016. Conseguentemente, lo stato patrimoniale ed il patrimonio netto sono stati rideterminati al 1 gennaio 2017 (colonna 31 dicembre 2016 Restated), incrementando sia la voce 160 "Altre attività", sia il Patrimonio Netto in corrispondenza dell'utile di esercizio per 9,8 milioni di euro. Tale rideterminazione ha avuto corrispondente effetto sul conto economico al 31 dicembre 2016, incrementando la voce 220 Altri oneri/proventi di gestione per il medesimo importo e di conseguenza l'utile di esercizio.

La voce Altre attività, rappresentativa del credito verso la cedente per il maggior prezzo pagato in up-front alla data di transazione, è stata chiusa in data 31 luglio 2017 con l'incasso della relativa esposizione.

Della suddetta rideterminazione è data evidenza negli Schemi di Bilancio Consolidato che presentano come comparativi sia i valori del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 sia i corrispondenti valori rideterminati al 1 gennaio 2017 (colonna 31 dicembre 2016 Restated).

Le tabelle della presente Relazione sulla gestione del Gruppo e della Nota integrativa consolidata presentano come comparativi i soli valori rideterminati.

- **Revisione costo della raccolta dei settori di attività:** a seguito dei mutamenti del contesto esterno in termini di tassi di mercato e del contesto interno, composizione e tassi di raccolta, si è reso necessario nel 2017 l'aggiornamento dei tassi interni di trasferimento fondi. Per agevolare la comparazione dei dati di settore per i due periodi di riferimento si espongono i risultati 2016 secondo le nuove logiche di *funding* 2017.
- **Nuovo modello di stima dei cash flow dei crediti acquisiti nei confronti del SSN:** con riferimento ai dati comparativi esposti, si evidenzia che la Banca ha provveduto nel corso del 2016 ad implementare un nuovo modello di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale. In particolare si è provveduto ad includere, sin dall'acquisto dei crediti, la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, sulla base delle evidenze storiche della Banca. Le metodologie di stima dei flussi di cassa adottati da Banca IFIS sono conformi a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo". La variazione nella stima dei cash flow, attualizzata al TIR originario delle posizioni, si è tradotta in una variazione di costo ammortizzato contabilizzata a conto economico nel 2016 fra gli interessi attivi pari a 15,8 milioni di euro.

Highlights

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	456.549	374.229	82.320	22,0%
Crediti verso banche	1.777.876	1.393.358	384.518	27,6%
Crediti verso clientela	6.435.806	5.928.212	507.594	8,6%
Totale attivo	9.569.859	8.708.914	860.945	9,9%
Debiti verso banche	791.977	503.964	288.013	57,1%
Debiti verso clientela	5.293.188	5.045.136	248.052	4,9%
Patrimonio netto	1.368.719	1.228.552	140.167	11,4%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI RICLASSIFICATI ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2017	2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione⁽¹⁾	519.643	325.971	193.672	59,4%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie (1)	(14.816)	(26.605)	11.789	(44,3)%
Risultato netto della gestione finanziaria	504.827	299.366	205.461	68,6%
Costi operativi <i>al netto del gain on bargain purchase</i>	(256.284)	(202.475)	(53.809)	26,6%
Bargain	-	633.404	(633.404)	n.s.
Utile lordo consolidato	248.575	730.295	(481.720)	(66,0)%
Utile netto consolidato	180.767	697.754	(516.987)	(74,1)%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 33,5 milioni al 31 dicembre 2017 e a 32,6 milioni al 31 dicembre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI TRIMESTRALI RICLASSIFICATI ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2017	2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione⁽¹⁾	148.329	88.282	60.047	68,0%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie (1)	(35.243)	(7.113)	(28.130)	395,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	113.086	81.169	31.917	39,3%
Costi operativi <i>al netto del gain on bargain purchase</i>	(70.097)	(83.777)	13.680	(16,3)%
Bargain	-	633.404	(633.404)	n.s.
Utile lordo consolidato	43.024	630.796	(587.772)	(93,2)%
Utile netto consolidato	31.644	631.445	(599.801)	(95,0)%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 10,4 milioni nel quarto trimestre 2017 e a 9,0 milioni nel quarto trimestre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

KPI di Gruppo

KPI DI GRUPPO	ESERCIZIO		VARIAZIONE
	2017	2016 RESTATED	
ROE	13,9%	99,6%	(85,7)%
ROA	2,6%	8,4%	(5,8)%
Cost/Income ratio riclassificato ⁽¹⁾	49,3%	51,9% ⁽²⁾	(2,6)%
Ratio - Totale Fondi propri	16,15%	15,39%	0,76%
Ratio - Capitale primario di classe 1	11,66%	14,80%	(3,1)%
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	53.811	53.811	0,0%
Numero di azioni in circolazione a fine periodo ⁽³⁾ (in migliaia)	53.433	53.431	0,0%
Book value per share	25,62	22,99	11,4%
EPS	3,38	13,13	(74,3)%
Dividendo per azione	1,00 ⁽⁴⁾	0,82	22,0%
Payout ratio	29,6%	6,3%	23,2%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 33,5 milioni al 31 dicembre 2017 e a 32,6 milioni al 31 dicembre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

(2) Il cost/income ratio dell'anno 2016 è calcolato su valori normalizzati dei costi operativi.

(3) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(4) Proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

Risultati per settore di attività riclassificati

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CREDITI COM- MER- CIALI	CORPO- RATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	456.549	456.549
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	374.229	374.229
Variazione %	-	-	-	-	-	22,0%	22,0%
Crediti verso banche							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	1.777.876	1.777.876
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	1.393.358	1.393.358
Variazione %	-	-	-	-	-	27,6%	27,6%
Crediti verso clientela							
Dati al 31.12.2017	3.039.776	1.059.733	1.388.501	799.436	130.571	17.789	6.435.806
Dati al 31.12.2016	3.092.488	905.682	1.235.638	562.146	124.697	7.561	5.928.212
Variazione %	(1,7)%	17,0%	12,4%	42,2%	4,7%	135,3%	8,6%
Debiti verso banche							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	791.977	791.977
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	503.964	503.964
Variazione %	-	-	-	-	-	57,1%	57,1%
Debiti verso clientela							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	5.293.188	5.293.188
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	5.045.136	5.045.136
Variazione %	-	-	-	-	-	4,9%	4,9%
Titoli in circolazione							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	1.639.994	1.639.994
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	1.488.556	1.488.556
Variazione %	-	-	-	-	-	10,2%	10,2%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	CREDITI COM-MER-CIALI ⁽²⁾	CORPO-RATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER-NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione							
Dati al 31.12.2017	130.815	146.065	62.677	164.506	15.594	(14)	519.643
Dati al 31.12.2016	148.514	2.952	(1.172)	148.319	13.323	14.036	325.971
Variazione %	(11,9)%	n.s.	n.s.	10,9%	17,0%	(100,1)%	59,4%
Risultato netto della gestione finanziaria							
Dati al 31.12.2017	97.174	174.421	54.638	164.506	15.296	(1.207)	504.827
Dati al 31.12.2016	125.208	2.889	(2.682)	148.319	12.953	9.679	299.366
Variazione %	(24,2)%	n.s.	n.s.	10,9%	18,1%	(112,5)%	68,6%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 33,5 milioni al 31 dicembre 2017 e a 32,6 milioni al 31 dicembre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

(2) A fini comparativi si segnala che l'importo del precedente esercizio è positivamente influenzato per 15,8 milioni di euro dall'effetto positivo derivante dall'implementazione del modello di stima dei cash flow dei crediti sanitari.

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI RICLASSIFICATI ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	CREDITI COM-MER-CIALI ⁽²⁾	CORPO-RATE BAN-KING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER-NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione							
Quarto trimestre 2017	33.222	37.286	16.148	56.141	3.561	1.971	148.329
Quarto trimestre 2016	46.814	2.952	(1.172)	40.936	2.967	(4.215)	88.282
Variazione %	(29,0)%	n.s.	n.s.	37,1%	20,0%	(146,8)%	68,0%
Risultato netto della gestione finanziaria							
Quarto trimestre 2017	13.757	26.684	12.117	56.141	3.478	909	113.086
Quarto trimestre 2016	41.732	2.889	(2.682)	40.936	2.866	(4.572)	81.169
Variazione %	(67,0)%	n.s.	n.s.	37,1%	21,4%	(119,9)%	39,3%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 10,4 milioni nel quarto trimestre 2017 e a 9,0 milioni nel quarto trimestre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

(2) A fini comparativi si segnala che l'importo del quarto trimestre del 2016 è positivamente influenzato per 15,8 milioni di euro dall'effetto positivo derivante dall'implementazione del modello di stima dei cash flow dei crediti sanitari.

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMER- CIALI	CORPO- RATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI
Turnover ⁽¹⁾						
Dati al 31.12.2017	11.715.442	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2016	10.549.881	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	11,0%	-	-	-	-	-
Valore nominale dei crediti gestiti						
Dati al 31.12.2017	3.768.877	1.892.310	1.518.719	13.074.933	174.522	18.125
Dati al 31.12.2016	3.880.835	1.739.175	1.273.933	9.660.196	172.145	-
Variazione %	(2,9)%	8,8%	19,2%	35,3%	1,4%	n.a.
Costo della qualità creditizia						
Dati al 31.12.2017	1,15%	(1,53)%	0,58%	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2016	0,79%	0,08%	1,47%	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	0,36%	(1,61)%	(0,89)%	-	-	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2017	1,0%	2,7%	1,1%	66,1%	0,0%	1,2%
Dati al 31.12.2016	1,0%	3,0%	0,5%	57,0%	0,0%	0,0%
Variazione %	0,0%	(0,3)%	0,6%	9,1%	0,0%	1,2%
Indice di copertura delle sofferenze lorde						
Dati al 31.12.2017	89,1%	93,5%	80,9%	n.a.	n.a.	38,9%
Dati al 31.12.2016	88,5%	94,0%	92,2%	n.a.	n.a.	-
Variazione %	0,6%	(0,5)%	(11,3)%	-	-	n.a.
Attività deteriorate/Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2017	7,2%	14,3%	2,4%	99,9%	0,0%	12,7%
Dati al 31.12.2016	6,5%	19,0%	3,0%	100,0%	0,2%	0,0%
Variazione %	0,7%	(4,7)%	(0,6)%	(0,1)%	(0,2)%	12,7%
RWA ⁽²⁾⁽³⁾						
Dati al 31.12.2017	2.554.528	1.050.284	929.192	801.914	50.325	290.905
Dati al 31.12.2016	2.348.131	929.337	875.153	562.146	50.004	263.512
Variazione %	8,8%	13,0%	6,2%	42,7%	0,6%	10,4%

(1) Flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela in un determinato intervallo di tempo.

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo alle sole voci patrimoniali esposte nei settori.

(3) RWA del settore Governance e servizi include la partecipazione IFIS Rental Services, società non finanziaria consolidata con il metodo del patrimonio netto e non rientrante nel Gruppo bancario a fini di vigilanza.

Evoluzione Trimestrale Riclassificata

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2017				ESERCIZIO 2016			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12 RESTA- TED	30.09	30.06	31.03
ATTIVO								
Attività finanz. disponibili per la vendita	456.549	480.815	639.119	635.507	374.229	1.026.744	1.027.770	1.066.413
Crediti verso banche	1.777.876	1.949.613	1.667.462	1.411.235	1.393.358	454.170	153.877	114.691
Crediti verso clientela	6.435.806	5.961.285	6.084.125	5.837.870	5.928.212	3.303.322	3.355.998	3.307.793
Attività materiali	127.881	128.243	109.566	109.675	110.348	62.291	56.729	53.792
Attività immateriali	24.483	23.790	18.003	14.199	14.981	10.816	8.929	7.391
Attività fiscali	438.623	510.367	545.724	571.935	581.016	62.254	64.595	61.791
Altre voci dell'attivo	308.641	324.664	380.100	274.960	306.770	76.002	75.300	50.319
Totale dell'attivo	9.569.859	9.378.777	9.444.099	8.855.381	8.708.914	4.995.599	4.743.198	4.662.190

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO: EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2017				ESERCIZIO 2016			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12 RESTA- TED	30.09	30.06	31.03
PASSIVO								
Debiti verso banche	791.977	965.194	967.285	1.028.971	503.964	56.788	43.587	182.568
Debiti verso clientela	5.293.188	5.337.597	5.291.594	5.055.558	5.045.136	4.138.865	3.928.261	3.722.501
Titoli in circolazione	1.639.994	1.223.979	1.352.375	1.122.879	1.488.556	-	-	-
Passività fiscali	40.076	37.033	34.912	32.423	24.925	15.116	16.180	25.118
Altre voci del passivo	435.905	476.241	514.641	361.912	417.781	198.182	192.973	181.760
Patrimonio netto:	1.368.719	1.338.733	1.283.292	1.253.638	1.228.552	586.648	562.197	550.243
- Capitale, sovrapprezzi e riserve	1.187.952	1.189.610	1.179.635	1.220.951	530.838	520.379	523.077	528.198
- Utile netto	180.767	149.123	103.657	32.687	697.714	66.269	39.120	22.045
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.569.859	9.378.777	9.444.099	8.855.381	8.708.914	4.995.599	4.743.198	4.662.190

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO ⁽¹⁾ EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2017				ESERCIZIO 2016			
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim. RESTA- TED	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Margine di interesse	119.561	91.066	108.651	89.708	69.465	52.988	55.395	57.707
Commissioni nette	21.129	18.272	20.145	14.219	1.060	13.087	13.316	13.648
Dividendi e proventi simili	-	8	40	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(276)	11.834	1.306	(1.615)	4	(374)	(86)	(246)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.915	103	17.625	(48)	17.753	21.065	5.694	5.495
- Crediti	1.313	78	17.625	-	17.770	21.065	5.694	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.602	25	-	(48)	(17)	-	-	5.495
Margine di intermediazione	148.329	121.283	147.767	102.264	88.282	86.766	74.319	76.604
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(35.243)	1.957	18.614	(144)	(7.113)	(3.731)	(7.496)	(8.265)
- Crediti	(34.315)	(37)	16.846	(874)	(6.761)	(3.731)	(6.449)	(5.313)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.069)	(297)	(660)	(15)	(357)	-	(1.047)	(2.952)
- Altre operazioni finanziarie	141	2.291	2.428	745	5	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	113.086	123.240	166.381	102.120	81.169	83.035	66.823	68.339
Spese per il personale	(24.469)	(24.298)	(25.411)	(24.073)	(23.959)	(14.324)	(14.187)	(13.408)
Altre spese amministrative	(48.511)	(34.257)	(38.718)	(31.134)	(55.775)	(24.029)	(28.051)	(18.421)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.578	(5.213)	445	(2.342)	1.611	(1.827)	2.157	(3.790)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.688)	(2.822)	(2.483)	(3.459)	(2.742)	(1.306)	(1.069)	(938)
Altri oneri/proventi di gestione	3.993	3.028	(70)	4.620	630.492	(415)	162	748
Costi operativi	(70.097)	(63.562)	(66.237)	(56.388)	549.627	(41.901)	(40.988)	(35.809)
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	35	-	(2)	(1)	-	-	-	-
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	43.024	59.678	100.142	45.731	630.796	41.134	25.835	32.530
Imposte sul reddito di periodo	(11.387)	(14.210)	(29.168)	(13.043)	689	(13.985)	(8.760)	(10.485)
Utile netto	31.637	45.468	70.974	32.688	631.485	27.149	17.075	22.045
Utile netto di pertinenza di terzi	(7)	2	4	1	40	-	-	-
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	31.644	45.466	70.970	32.687	631.445	27.149	17.075	22.045

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al settore Area NPL sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vedono le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

DATI ECONOMICI PER SETTORE RICLASSIFICATI ⁽¹⁾ : EVOLUZIONE TRIMESTRALE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2017				ESERCIZIO 2016 ⁽²⁾			
	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.	4° trim.	3° trim.	2° trim.	1° trim.
Margine di intermediazione	148.329	121.283	147.767	102.264	88.282	86.766	74.319	76.604
<i>Crediti Commerciali</i>	33.222	27.451	36.346	33.796	46.814	33.723	34.312	33.665
<i>Corporate Banking</i>	37.286	43.635	41.755	23.389	2.952	-	-	-
<i>Leasing</i>	16.148	17.544	16.478	12.507	(1.172)	-	-	-
<i>Area NPL ⁽¹⁾</i>	56.141	29.408	48.453	30.504	40.935	48.974	33.801	24.608
<i>Crediti Fiscali</i>	3.561	3.239	5.881	2.913	2.967	2.656	3.717	3.983
<i>Governance e Servizi</i>	1.971	6	(1.145)	(845)	(4.214)	1.413	2.489	14.348
Risultato netto della gestione finanziaria	113.086	123.240	166.381	102.120	81.169	83.035	66.823	68.339
<i>Crediti Commerciali</i>	13.757	24.935	29.086	29.396	41.733	30.074	28.050	28.352
<i>Corporate Banking</i>	26.684	50.813	69.104	27.820	2.889	-	-	-
<i>Leasing</i>	12.117	14.611	15.506	12.404	(2.682)	-	-	-
<i>Area NPL ⁽¹⁾</i>	56.141	29.408	48.453	30.504	40.935	48.974	33.801	24.608
<i>Crediti Fiscali</i>	3.478	3.170	5.806	2.841	2.866	2.574	3.530	3.983
<i>Governance e Servizi</i>	909	303	(1.574)	(845)	(4.572)	1.413	1.442	11.396

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al settore Area NPL sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

(2) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due periodi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

Dati storici del Gruppo riclassificati⁽¹⁾

Di seguito i principali indicatori e performance registrati dal gruppo negli ultimi 5 anni.

DATI STORICI (in migliaia di Euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Attività finanziarie disponibili per la vendita	456.549	374.229	3.221.533	243.325	2.529.179
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	4.827.363	5.818.019
Crediti verso clientela	6.435.806	5.928.212	3.437.136	2.814.330	2.296.933
Debiti verso banche	791.977	503.964	662.985	2.258.967	6.665.847
Debiti verso clientela	5.293.188	5.045.136	5.487.476	5.483.474	4.178.276
Patrimonio netto	1.368.719	1.218.783	573.467	437.850	380.323
Margine d'intermediazione ⁽¹⁾	519.643	325.971	407.958	284.141	264.196
Risultato della gestione finanziaria	504.827	299.366	373.708	249.631	219.609
Utile netto di pertinenza del Gruppo	180.767	697.714	161.966	95.876	84.841
KPI :					
ROE	13,9%	99,6%	30,4%	23,5%	24,8%
ROA	2,6%	8,4%	3,5%	1,7%	1,3%
Ratio Totale Fondi Propri ⁽²⁾	16,2%	15,4%	14,9%	14,2%	13,5%
Ratio Capitale primario di classe 1 ⁽²⁾	11,7%	14,8%	14,2%	13,9%	13,7%
Numero di azioni in circolazione ⁽³⁾ (in migliaia)	53.433	53.431	53.072	52.924	52.728
Book value per share	25,62	22,99	10,81	8,27	7,21
EPS	3,38	12,94	3,05	1,81	1,61
Dividendo per azione ⁽⁴⁾	1,00	0,82	0,76	0,66	0,57
Payout ratio	29,6%	6,3%	24,9%	36,4%	35,4%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti al settore Area NPL sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

(2) Dall'1 gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV). I dati dei periodi fino al 31 dicembre 2013 sono calcolati secondo la normativa previgente (Basilea 2). Il Coefficiente di solvibilità e il Core Tier 1 sono stati esposti rispettivamente alle voci Ratio Totale Fondi propri e Common Equity Tier 1 Ratio.

(3) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(4) Proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

IAP – Indicatori alternativi di Performance

Il Gruppo Banca IFIS ha definito alcuni indicatori, rappresentati nelle tabelle dei KPI di Gruppo, che forniscono indicatori alternativi di performance (“IAP”) utili agli investitori in quanto facilitano l’identificazione di trend operativi e parametri finanziari significativi.

Per una corretta interpretazione di tali IAP si evidenzia quanto segue:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e non sono indicativi dell’andamento futuro del Gruppo medesimo;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (“IFRS”) e, pur essendo derivati dai Bilanci consolidati del Gruppo, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai principi contabili di riferimento (IFRS);
- la lettura di detti IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai bilanci consolidati del Gruppo;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non rivenienti dai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre società/gruppi e quindi con esse comparabili;
- gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel presente Bilancio.

Come richiesto dalle linee guida pubblicate dall’ESMA (ESMA/2015/1415), nel seguito si rappresenta nel dettaglio la modalità di calcolo di tali indicatori al fine di rendere l’informativa presentata maggiormente intellegibile.

ROE - Return on equity (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2017	2016 RESTATED
A. Utile netto di pertinenza del Gruppo	180.767	697.714
B. Patrimonio netto consolidato medio	1.299.098	700.241
ROE (A/B)	13,9%	99,6%

Il Patrimonio netto consolidato medio è calcolato come di seguito rappresentato:

Patrimonio netto consolidato (in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.03.2017	30.06.2017	30.09.2017	31.12.2017	Media 2017
Patrimonio netto consolidato	1.228.552	1.266.426	1.293.061	1.338.733	1.368.719	1.299.098

Patrimonio netto consolidato (in migliaia di Euro)	31.12.2015	31.03.2016	30.06.2016	30.09.2016	31.12.2016	Media 2016
Patrimonio netto consolidato	573.467	550.243	562.245	586.696	1.228.552	700.241

ROA - Return on assets (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2017	2016 RESTATED
A. Utile operatività corrente al lordo delle imposte	248.575	730.295
B. Totale dell'attivo	9.569.859	8.708.914
ROA (A/B)	2,6%	8,4%

Cost/income ratio riclassificato ⁽¹⁾ (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2017	2016 RESTATED
A. Costi operativi	256.284	172.161
B. Margine di intermediazione ⁽¹⁾	519.643	331.962
Cost/income ratio riclassificato (A/B) ⁽²⁾	49,3%	51,9%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 33,5 milioni al 31 dicembre 2017 e a 32,6 milioni al 31 dicembre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

(2) Il cost/income ratio dell'anno 2016 è calcolato su valori normalizzati dei costi operativi, come riportato nella Relazione sulla gestione del Gruppo 2016 pubblicata.

Book value per share (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2017	2016 RESTATED
A. Numero azioni in circolazione	53.433.266	53.430.944
B. Patrimonio netto consolidato	1.368.719	1.228.552
Book value per share (B/A) euro	25,62	22,99

Payout ratio (in migliaia di Euro)	ESERCIZIO	
	2017	2016 RESTATED
A. Utile netto consolidato	180.767	697.714
B. Dividendi della Capogruppo	53.433 ⁽¹⁾	43.813
Payout Ratio (A/B)	29,6%	6,3%

(1) Proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

I dividendi della Capogruppo sono calcolati come segue:

Dividendi della Capogruppo	ESERCIZIO	
	2017	2016 RESTATED
A. Dividendo unitario euro	1,00 ⁽¹⁾	0,82
B. Numero azioni in circolazione	53.433.266	53.430.944
Dividendi della Capogruppo (AxB)	53.433.266	43.813.374

(1) Proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

Presentazione dei risultati

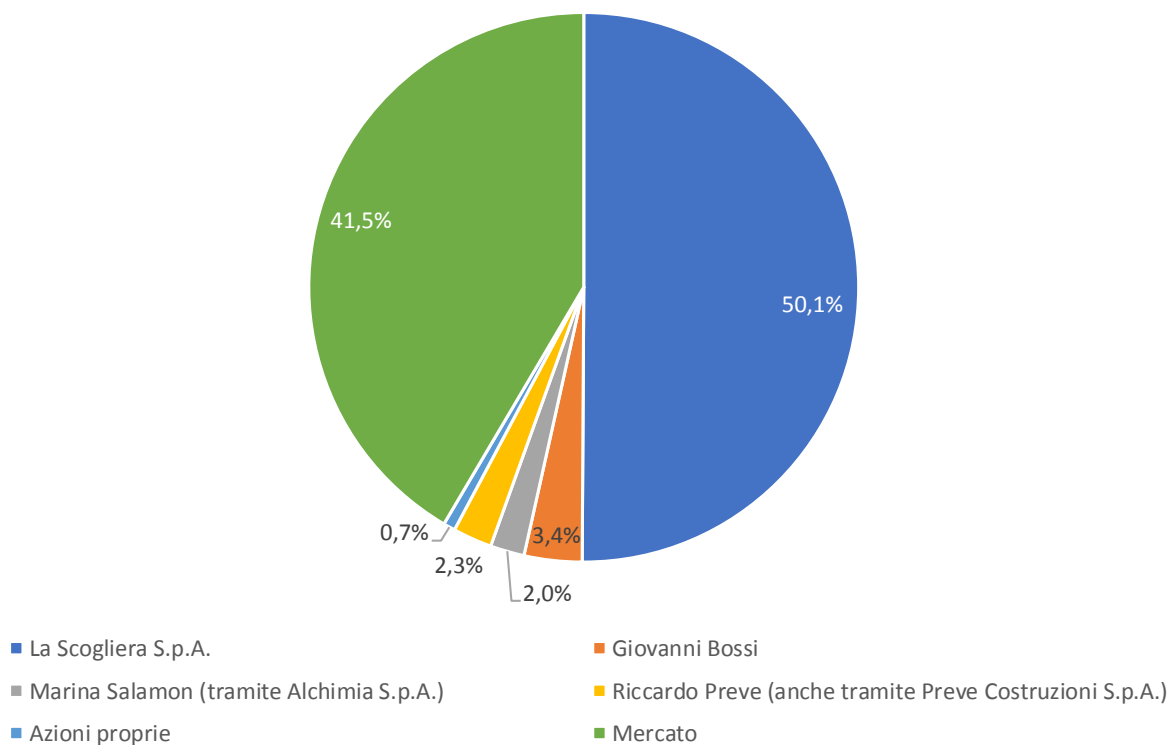
Principali dati consolidati (2017 VS 2016)



Altri dati

Azionariato al 31.12.2017

Banca IFIS - Azionariato al 31.12.2017



Andamento azionario



Impatti modifiche normative

Si evidenziano le modifiche normative intervenute nel corso del 2017 rilevanti per il Gruppo Banca IFIS.

- Aspetti fiscali: tra le più recenti disposizioni introdotte in materia fiscale, si evidenziano quelle che hanno avuto effetto sulla determinazione delle imposte dell'esercizio 2017 del Gruppo Banca IFIS. In particolare la Legge 21 giugno 2017, n.96, ha ridotto all'1,6% il coefficiente di remunerazione da applicare alla variazione netta di capitale proprio per la determinazione del beneficio ACE per l'anno 2017 (4,75% nel 2016).
- Il D. Lgs. 254/2016 ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2014/95/UE, recante modifica alla Direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. In quanto ente di interesse pubblico con le caratteristiche dimensionali previste per l'applicazione della normativa, il Gruppo Banca IFIS pubblica – a partire dall'esercizio 2017 – la “Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata” in conformità con quanto previsto dal D. Lgs. 254/16. Tale dichiarazione costituisce una relazione distinta dalla presente, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Contributo dei settori di attività

La struttura organizzativa

Lo schema dell'informativa di settore è coerente con la struttura organizzativa utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo che, a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca avvenuto in data 30 novembre 2016, si è arricchita di due nuovi settori, il Corporate banking ed il Leasing. Peraltro, poiché i dati economici relativi al periodo di confronto per questi nuovi settori sono riferiti al solo mese di dicembre 2016, il confronto non risulta significativo.

La struttura organizzativa si articola dunque nei settori Crediti commerciali, Corporate banking, Leasing, Area NPL, Crediti fiscali, Governance e Servizi.

Il settore Governance e Servizi provvede alla gestione delle risorse finanziarie del Gruppo ed all'allocazione ai settori operativi dei costi del funding per mezzo del sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi del Gruppo.

A seguito dei mutamenti del contesto esterno in termini di tassi di mercato e del contesto interno, composizione e tassi di raccolta, si è reso necessario nel 2017 l'aggiornamento degli stessi. Per agevolare la comparazione dei due periodi di riferimento si espongono i risultati 2016 secondo le nuove logiche di funding 2017.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMER- CIALI	CORPORATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione							
Dati al 31.12.2017	130.815	146.065	62.677	197.971	15.594	(14)	553.108
Dati al 31.12. 2016 ⁽¹⁾	148.514	2.952	(1.172)	180.946	13.323	14.036	358.599
Variazione %	(11,9)%	n.s.	n.s.	9,4%	17,0%	(100,1)%	54,2%
Risultato netto della gestione finanziaria							
Dati al 31.12.2017	97.174	174.420	54.638	164.506	15.296	(1.207)	504.827
Dati al 31.12. 2016 ⁽¹⁾	128.208	2.889	(2.682)	148.319	12.953	9.679	299.366
Variazione %	(24,2)%	n.s.	n.s.	10,9%	18,1%	(112,5)%	68,6%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMER- CIALI	CORPORATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione							
Quarto trimestre 2017	33.222	37.286	16.148	66.543	3.561	1.971	158.731
Quarto trimestre 2016 ⁽¹⁾	46.814	2.952	(1.172)	49.980	2.967	(4.214)	97.327
Variazione %	(29,0)%	n.s.	n.s.	33,1%	20,0%	(146,8)%	63,1%
Risultato netto della gestione finanziaria							
Quarto trimestre 2017	13.757	26.684	12.117	56.141	3.478	909	113.086
Quarto trimestre 2016 ⁽¹⁾	41.732	2.889	(2.682)	40.936	2.866	(4.572)	81.169
Variazione %	(67,0)%	n.s.	n.s.	37,1%	21,4%	(119,9)%	39,3%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMER- CIALI	CORPO- RATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	456.549	456.549
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	374.229	374.229
Variazione %	-	-	-	-	-	22,0%	22,0%
Crediti verso banche							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	1.777.876	1.777.876
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	1.393.358	1.393.358
Variazione %	-	-	-	-	-	27,6%	27,6%
Crediti verso clientela							
Dati al 31.12.2017	3.039.776	1.059.733	1.388.501	799.436	130.571	17.789	6.435.806
Dati al 31.12.2016	3.092.488	905.682	1.235.638	562.146	124.697	7.561	5.928.212
Variazione %	(1,7)%	17,0%	12,4%	42,2%	4,7%	135,3%	8,6%
Debiti verso banche							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	791.977	791.977
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	503.964	503.964
Variazione %	-	-	-	-	-	57,1%	57,1%
Debiti verso clientela							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	5.293.188	5.293.188
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	5.045.136	5.045.136
Variazione %	-	-	-	-	-	4,9%	4,9%
Titoli in circolazione							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	1.639.994	1.639.994
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	1.488.556	1.488.556
Variazione %	-	-	-	-	-	10,2%	10,2%

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	CORPORATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI
Turnover ⁽¹⁾						
Dati al 31.12.2017	11.715.442	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2016	10.549.881	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	11,0%	-	-	-	-	-
Valore nominale dei crediti gestiti						
Dati al 31.12.2017	3.768.877	1.892.310	1.518.719	13.074.933	174.522	18.125
Dati al 31.12.2016	3.880.835	1.739.175	1.273.933	9.660.196	172.145	-
Variazione %	(2,9)%	8,8%	19,2%	35,3%	1,4%	n.a.
Costo della qualità creditizia						
Dati al 31.12.2017	1,15%	(1,53)%	0,58%	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2016	0,79%	0,08%	1,47%	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	0,36%	(1,61)%	(0,89)%	-	-	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2017	1,0%	2,7%	1,1%	66,1%	0,0%	1,2%
Dati al 31.12.2016	1,0%	3,0%	0,5%	57,0%	0,0%	0,0%
Variazione %	0,0%	(0,3)%	0,6%	9,1%	0,0%	1,2%
Indice di copertura delle sofferenze lorde						
Dati al 31.12.2017	89,1%	93,5%	80,9%	n.a.	n.a.	38,9%
Dati al 31.12.2016	88,5%	94,0%	92,2%	n.a.	n.a.	-
Variazione %	0,6%	(0,5)%	(11,3)%	-	-	n.a.
Attività deteriorate/Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2017	7,2%	14,3%	2,4%	99,9%	0,0%	12,7%
Dati al 31.12.2016	6,5%	19,0%	3,0%	100,0%	0,2%	0,0%
Variazione %	0,7%	(4,7)%	(0,6)%	(0,1)%	(0,2)%	12,7%
RWA ⁽²⁾⁽³⁾						
Dati al 31.12.2017	2.554.528	1.050.284	929.192	801.914	50.325	290.905
Dati al 31.12.2016	2.348.131	929.337	875.153	562.146	50.004	263.512
Variazione %	8,8%	13,0%	6,2%	42,7%	0,6%	10,4%

(1) Flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela in un determinato intervallo di tempo.

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo alle sole voci patrimoniali esposte nei settori.

(3) RWA del settore Governance e servizi include la partecipazione IFIS Rental Services, società non finanziaria consolidata con il metodo del patrimonio netto e non rientrante nel Gruppo Bancario a fini regolamentari.

Crediti commerciali

Raggruppa le seguenti aree di business:

- Crediti Commerciali Italia e Crediti Commerciali International, dedicata al supporto al credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico e al supporto delle aziende che si stanno sviluppando verso l'estero o dall'estero con clientela italiana; rientra in quest'ultima area l'attività svolta in Polonia dalla partecipata IFIS Finance Sp. Z o.o.;
- Banca IFIS Pharma, a sostegno del credito commerciale dei fornitori delle ASL e dei titolari di farmacie.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	75.721	92.773	(17.052)	(18,4)%
Commissioni nette	55.094	55.740	(646)	(1,2)%
Margine di intermediazione	130.815	148.513	(17.698)	(11,9)%
Rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti	(33.641)	(20.305)	(13.336)	65,7%
Risultato netto della gestione finanziaria	97.174	128.208	(31.034)	(24,2)%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4° trim. 2017	4° trim. 2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	18.491	33.121	(14.630)	(44,2)%
Commissioni nette	14.731	13.693	1.038	7,6%
Margine di intermediazione	33.222	46.814	(13.592)	(29,0)%
Rettifiche di valore nette per deterioramento su crediti	(19.465)	(5.082)	(14.383)	283,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	13.757	41.732	(27.975)	(67,0)%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

Il margine di intermediazione del settore Crediti commerciali risulta pari a 130,8 milioni di euro, con un decremento del 11,9% rispetto ai 148,5 milioni di euro del 31 dicembre 2016. Il dato del precedente esercizio era positivamente influenzato per 15,8 milioni di euro dall'effetto derivante dalla revisione dei flussi di cassa per i crediti ATD (Acquisto a Titolo Definitivo) vantati nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale effettuata nel quarto trimestre 2016 e pertanto con effetto anche sull'analisi trimestrale. Al netto di tale componente la variazione annuale è pari a -1,4%; la variazione trimestrale è invece pari al 7%

In termini di volumi il settore registra un turnover in crescita del 11% rispetto al 31 dicembre 2016 attestandosi a 11,7 miliardi di euro, con un numero di imprese clienti attive pari a 5.447, in crescita del 2% rispetto all'esercizio precedente. Il continuo incremento dei volumi medi gestiti non si riflette tuttavia in un proporzionale incremento della redditività, in quanto le condizioni economiche medie applicate alla clientela risultano in diminuzione rispetto al 2016 come conseguenza dell'attuale contesto economico che vede la persistenza di bassi tassi di mercato e una forte pressione concorrenziale. Malgrado tale effetto di carattere esogeno, la redditività complessiva degli impieghi si mantiene adeguata grazie alla strategia di focalizzazione sul segmento di clientela small a redditività marginale più elevata e sta mostrando segni di recupero nel quarto trimestre 2017.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 33,6 milioni (20,3 milioni nel corrispondente periodo del 2016, +65,7%); l'aumento delle rettifiche registrato nel quarto trimestre del corrente esercizio nel settore Crediti commerciali è riconducibile ad una posizione individualmente significativa classificata tra le inadempienze probabili.

Il costo del credito è quindi pari a 115 bps rispetto a 79 bps al 31 dicembre 2016; al netto della rettifica di cui sopra, il dato si attesta a 70 bps.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti	31.368	31.692	(324)	(1,0)%
Inadempienze probabili nette	82.361	50.900	31.461	61,8%
Esposizione scadute nette	105.337	118.420	(13.083)	(11,0)%
Totale attività deteriorate nette verso clientela	219.066	201.012	18.054	9,0%
Crediti in bonis netti	2.820.710	2.891.476	(70.766)	(2,4)%
Totale crediti per cassa verso clientela	3.039.776	3.092.488	(52.712)	(1,7)%

La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela del settore mostra una quota del 23,6% verso la Pubblica Amministrazione (contro 28,3% al 31 dicembre 2016), e del 76,4% verso il settore privato (contro 71,7% al 31 dicembre 2016).

Le attività deteriorate nette nel settore dei Crediti commerciali si attestano a 219,1 milioni di euro da 201,0 milioni a fine 2016, in crescita del 9,0% principalmente a seguito dell'aumento delle inadempienze probabili.

Il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi del settore è pari all'1,0%, in linea con il dato di dicembre 2016 (1,0%) mentre *il ratio* tra le inadempienze probabili nette e gli impieghi si attesta all'2,7% rispetto all'1,6% del 31 dicembre 2016 principalmente per effetto del deterioramento e della relativa svalutazione di una posizione individualmente significativa. Il rapporto tra il totale attività deteriorate nette e impieghi del settore passa dal 6,5% a fine 2016 al 7,2% al 31 dicembre 2017, mentre passa dal 16,4% al 16,0% l'incidenza del totale delle attività deteriorate nette sul patrimonio netto del Gruppo. Le coperture complessive delle attività deteriorate passano dal 57,7% di fine 2016 al 58,4% al 31 dicembre 2017.

CREDITI COMMERCIALI (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO	BONIS
SITUAZIONE AL 31.12.2017					
Valore nominale attività deteriorate	288.295	129.402	109.463	527.160	2.833.578
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,6%	3,9%	3,3%	15,7%	84,3%
Rettifiche di valore	256.927	47.041	4.126	308.094	12.868
<i>Incidenza sul valore lordo</i>	89,1%	36,4%	3,8%	58,4%	0,5%
Valore di bilancio	31.368	82.361	105.337	219.066	2.820.710
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,0%	2,7%	3,5%	7,2%	92,8%
SITUAZIONE AL 31.12.2016					
Valore nominale attività deteriorate	276.741	76.551	122.451	475.743	2.900.917
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	8,2%	2,3%	3,6%	14,1%	85,9%
Rettifiche di valore	245.049	25.651	4.031	274.731	9.441
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	88,5%	33,5%	3,3%	57,7%	0,3%
Valore di bilancio	31.692	50.900	118.420	201.012	2.891.476
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,0%	1,6%	3,8%	6,5%	93,5%

(1) Le **sofferenze** vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure di recupero del credito.

Le **sofferenze nette** ammontano a 31,4 milioni, -1,0% rispetto al dato di fine esercizio 2016; il coverage ratio si attesta all'89,1%, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2016. La categoria delle **inadempienze probabili** segna un incremento pari al 61,8% attestandosi a 82,4 milioni di euro con una copertura in crescita di circa 8,7% per effetto, come già detto principalmente del deterioramento e relativa svalutazione di una posizione individualmente significativa.

Le **esposizioni scadute deteriorate nette** ammontano a 105,3 milioni contro i 118,4 milioni a dicembre 2016 (-11,0%).

KPI	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Turnover	11.715.442	10.549.881	1.165.561	11,0%
Margine di intermediazione/ Turnover	1,1%	1,7%	(0,6)%	-
Costo della qualità creditizia	1,15%	0,79%	0,36%	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,0%	1,0%	0,0%	-
Indice di copertura delle sofferenze lorde	89,1%	88,5%	0,6%	-
Attività deteriorate/ Crediti verso clientela	7,2%	6,5%	0,7%	-
Totale RWA settore	2.554.528	2.348.131	206.397	8,8%

Nella tabella che segue è riportato il valore nominale dei crediti acquistati (dato gestionale non iscritto nelle voci del bilancio) per operazioni di factoring che risultano in essere a fine periodo (Monte Crediti), suddiviso nelle tipologie prosolvendo, prosoluto e acquisti a titolo definitivo. Si precisa che in questa tabella la suddivisione dei crediti acquistati è basata sulla forma contrattuale utilizzata dal Gruppo.

MONTE CREDITI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Pro solvendo	2.180.830	2.150.929	29.901	1,4%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	304.757	332.735	(27.978)	(8,4)%
Pro soluto	405.288	464.957	(59.669)	(12,8)%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	4.531	8.949	(4.418)	(49,4)%
Acquisti a titolo definitivo	1.182.759	1.264.950	(82.191)	(6,5)%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	557.906	812.384	(254.478)	(31,3)%
Totale Monte Crediti	3.768.877	3.880.836	(111.959)	(2,9)%
<i>di cui verso Pubblica Amministrazione</i>	867.194	1.154.068	(286.874)	(24,9)%

Corporate banking

Raggruppa le seguenti aree di business:

- Credito medio/lungo termine, dedicata al sostegno del ciclo operativo dell'impresa con interventi che spaziano dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamenti al sostegno del capitale circolante, fino al supporto degli investimenti produttivi;
- Structured Finance, che supporta le imprese e i fondi private equity nella strutturazione legale, organizzativa e finanziaria di finanziamenti, sia bilaterali che in pool;
- Workout & Recovery, si occupa della gestione delle posizioni UTP e Sofferenze di tutti i portafogli delle altre due business area del settore, nonché della gestione del runoff dei portafogli project finance, shipping e real estate.
- Special Situation, si occupa della concessione di nuova finanza a medio e lungo termine a supporto del riequilibrio finanziario di imprese che hanno superato tensioni finanziarie.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	121.232	8.385	112.847	1.345,8%
Commissioni nette	8.658	(5.260)	13.918	264,6%
Dividendi e attività di negoziazione	16.175	(173)	16.348	9.449,7%
Margine di intermediazione	146.065	2.952	143.113	4.848,0%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, AFS e altre attività finanziarie	28.355	(63)	28.418	45.107,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	174.420	2.889	171.531	5.937,4%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4° trim. 2017	4° trim. 2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	34.950	8.385	26.565	316,8%
Commissioni nette	1.717	(5.260)	6.977	(132,6)%
Dividendi e attività di negoziazione	619	(173)	792	457,8%
Margine di intermediazione	37.286	2.952	34.334	1.163,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, AFS e altre attività finanziarie	(10.603)	(63)	(10.540)	16.730,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	26.683	2.889	23.794	823,6%

Il margine di intermediazione del settore Corporate banking si attesta a 146,1 milioni di euro. Tale importo include per 109,9 milioni di euro l'effetto positivo dello smontamento temporale del differenziale fra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile dei crediti iscritti nel bilancio della ex controllata Interbanca S.p.A. originato principalmente dalle posizioni allocate al Workout & Recovery e riconducibili all'attività di recupero e ristrutturazione poste in essere nel 2017. L'effetto del 2017 è risultato inoltre accelerato per effetto di estinzioni anticipate e incassi parziali. La differenza residua tra valore al fair value determinato in sede di business combination ed il valore contabile dei crediti iscritti ammonta a 281,4 milioni di euro e contribuirà positivamente al risultato degli esercizi futuri sulla base della vita media del portafoglio sottostante stimata in 3,2 anni.

Il margine del settore inoltre inizia a riflettere i risultati positivi derivanti dalla strategia di rifocalizzazione adottata da Banca IFIS sullo sviluppo delle aree di business Credito medio/lungo termine e Structured Finance.

La voce dividendi e attività di negoziazione, positiva per 16,2 milioni di euro è influenzata dalla definizione di una controversia relativa all'uscita della ex controllata Interbanca dall'investimento in una società del settore tecnologico perfezionata nel mese di agosto 2017 con il trasferimento delle azioni al socio di maggioranza.

Le rettifiche di valore nette presentano un saldo positivo di 28,4 milioni di euro, derivante da riprese di valore sia per incassi sia per il positivo completamento di operazioni di ristrutturazione in particolare su alcune posizioni individualmente significative. Queste riprese portano ad avere un costo del rischio di credito con segno negativo per 153 bps.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza netti	28.908	27.260	1.648	6,0%
Inadempienze probabili nette	121.457	142.741	(21.284)	(14,9)%
Esposizione scadute nette	919	1.669	(750)	(44,9)%
Totale attività deteriorate nette verso clientela	151.284	171.670	(20.386)	(11,9)%
Crediti in bonis netti	908.449	734.012	174.437	23,8%
Totale crediti per cassa verso clientela	1.059.733	905.682	154.051	17,0%

Il “coverage ratio” complessivo dei crediti deteriorati è pari al 77,5% mentre per le sofferenze è pari al 93,5% e per le inadempienze probabili è pari al 46,2%, sostanzialmente in linea ai valori al 31 dicembre 2016.

CREDITI CORPORATE BANKING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO	BONIS
SITUAZIONE AL 31.12.2017					
Valore nominale attività deteriorate	445.381	225.570	945	671.896	926.856
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	27,9%	14,1%	0,1%	42,0%	58,0%
Rettifiche di valore	416.473	104.113	26	520.612	18.407
<i>Incidenza sul valore lordo</i>	93,5%	46,2%	2,8%	77,5%	2,0%
Valore di bilancio	28.908	121.457	919	151.284	908.449
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	2,7%	11,5%	0,1%	14,3%	85,7%
SITUAZIONE AL 31.12.2016					
Valore nominale attività deteriorate	456.184	265.412	1.685	723.281	754.190
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	30,9%	18,0%	0,1%	49,0%	51,0%
Rettifiche di valore	428.924	122.671	16	551.611	20.178
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	94,0%	46,2%	0,9%	76,3%	2,7%
Valore di bilancio	27.260	142.741	1.669	171.670	734.012
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	3,0%	15,8%	0,2%	19,0%	81,0%

(1) Le **sofferenze** vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure di recupero del credito.

KPI	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Costo della qualità creditizia	(1,53)%	0,08%	(1,61)%	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	2,7%	3,0%	(0,3)%	-
Indice di copertura delle sofferenze lorde	93,5%	94,0%	(0,5)%	-
Attività deteriorate/ Crediti verso clientela	14,3%	19,0%	(4,7)%	-
Totale RWA settore	1.050.284	929.337	120.947	13,0%

Leasing

Si tratta del settore che si rivolge al segmento dei piccoli operatori economici e delle PMI attraverso i prodotti del leasing finanziario e del leasing operativo, con esclusione del leasing *real estate* non trattato dal Gruppo.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED ¹	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	51.137	4.916	46.221	940,2%
Commissioni nette	11.547	(6.095)	17.642	289,5%
Dividendi e attività di negoziazione	(7)	7	(14)	(200,0)%
Margine di intermediazione	62.677	(1.172)	63.849	5.447,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(8.039)	(1.510)	(6.529)	432,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	54.638	(2.682)	57.320	2.137,2%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4° trim. 2017	4° trim. 2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	13.549	4.916	8.633	175,6%
Commissioni nette	2.600	(6.095)	8.695	(142,7)%
Dividendi e attività di negoziazione	(1)	7	(8)	(114,3)%
Margine di intermediazione	16.148	(1.172)	17.320	(1.477,8)%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, AFS e altre attività finanziarie	(4.031)	(1.510)	(2.521)	167,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	12.117	(2.682)	14.799	(551,8)%

Il margine di intermediazione del Leasing risulta pari a 62,7 milioni di euro grazie al positivo sviluppo sostenuto dalla nuova produzione e all'incremento degli impieghi, nonché all'effetto positivo derivante dallo smontamento temporale del differenziale fra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile dei crediti iscritti nel bilancio della controllata, pari a 10,9 milioni di euro. La differenza residua tra valore al fair value determinato in sede di business combination ed il valore contabile dei crediti iscritti ammonta a 47,8 milioni di euro e contribuirà positivamente al risultato degli esercizi futuri sulla base della vita media del portafoglio sottostante stimata in 3,3 anni.

Il contributo al margine apportato dal leasing finanziario ammonta a 46,1 milioni; quello apportato dal leasing operativo a 16,6 milioni.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	15.255	6.177	9.078	147,0%
Inadempienze probabili	8.719	13.622	(4.903)	(36,0)%
Esposizione scadute	9.482	17.351	(7.869)	(45,4)%
Totale attività deteriorate nette verso clientela	33.456	37.150	(3.694)	(9,9)%
Crediti in bonis netti	1.355.045	1.198.488	156.557	13,1%
Totale crediti per cassa verso clientela	1.388.501	1.235.638	152.863	12,4%

Il "coverage ratio" dei crediti deteriorati passa dal 77,7% al 31 dicembre 2016 al 73,0% a seguito dell'effetto combinato connesso alla variazione di classificazione di alcuni crediti e alla contestuale revisione delle relative valutazioni avvenute nell'esercizio nell'ambito di un processo di revisione e progressiva

uniformazione delle procedure interne di monitoraggio e classificazione del credito all'interno del Gruppo.

CREDITI LEASING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO	BONIS
SITUAZIONE AL 31.12.2017					
Valore nominale attività deteriorate	79.816	23.387	20.783	123.986	1.368.636
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	5,3%	1,6%	1,4%	8,3%	91,7%
Rettifiche di valore	64.561	14.668	11.301	90.530	13.591
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	80,9%	62,7%	54,4%	73,0%	1,0%
Valore di bilancio	15.255	8.719	9.482	33.456	1.355.045
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,1%	0,6%	0,7%	2,4%	97,6%
SITUAZIONE AL 31.12.2016					
Valore nominale attività deteriorate	78.997	41.440	46.450	166.887	1.216.150
<i>Incidenza sul totale crediti lordi</i>	5,7%	3,0%	3,4%	12,1%	87,9%
Rettifiche di valore	72.820	27.818	29.099	129.737	17.662
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	92,2%	67,1%	62,6%	77,7%	1,5%
Valore di bilancio	6.177	13.622	17.351	37.150	1.198.488
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	0,5%	1,1%	1,4%	3,0%	97,0%

(1) Le **sofferenze** vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure di recupero del credito.

KPI	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Costo della qualità creditizia	0,58%	1,47%	(0,89)%	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,1%	0,5%	0,6%	-
Indice di copertura delle sofferenze lorde	80,9%	92,2%	(11,3)%	-
Attività deteriorate/ Crediti verso clientela	2,4%	3,0%	(0,6)%	-
Totale RWA settore	929.192	875.153	54.039	6,2%

Area NPL

E' il settore del Gruppo Banca IFIS dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità prevalentemente unsecured.

L'attività è per natura strettamente connessa alla trasformazione e all'incasso di crediti deteriorati.

Il portafoglio crediti acquistati viene gestito tramite due differenti modalità: gestione stragiudiziale e gestione giudiziale.

Nella fase immediatamente successiva all'acquisto, in attesa che vengano espletate tutte le attività di ricerca informazioni propedeutiche al corretto instradamento della posizione verso le modalità di recupero più adeguate, il credito viene classificato in una area c.d. di "staging" e contabilmente valorizzato al costo di acquisto (94 milioni al 31 dicembre 2017) senza contribuzione a conto economico in termini di margine.

A valle di tale fase, che dura normalmente 6-12 mesi, le posizioni vengono instradate verso la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche; l'attività di gestione stragiudiziale consiste prevalentemente nel recupero del credito mediante sottoscrizione da parte del debitore di piani cambiari o piani di rientro volontari; l'attività di gestione giudiziale consiste invece nel recupero mediante azione legale volta all'ottenimento da parte del tribunale dell'ordinanza di assegnazione del quinto della pensione o dello stipendio.

Le posizioni che non hanno i requisiti per la lavorazione giudiziale, completate le attività propedeutiche al rilascio in lavorazione, vengono classificate in un portafoglio c.d. di gestione “massiva”, in attesa che vengano raccolti i piani di rientro di cui sopra. In questa fase le posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato (153,4 milioni al 31 dicembre 2017) calcolato come valore attuale netto dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di un modello interno che proietta lo “smontamento temporale” del valore nominale del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in cluster omogenei.

Al momento della sottoscrizione di un piano di rientro o di un piano cambiario, per i quali sia intervenuto almeno il pagamento di 3 volte la rata media dalla data di raccolta, le pratiche incluse in questo portafoglio verranno riclassificate nelle “Posizioni con piani cambiari o piani di rientro formalizzati”; tali posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato (131,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) calcolato come valore attuale netto dei flussi di cassa stimati sulla base dei piani di rientro, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato.

Le posizioni che hanno i requisiti per la lavorazione giudiziale vengono avviate nella relativa gestione; il procedimento che porta all’ottenimento dell’ordinanza di assegnazione dura mediamente 24 mesi. Durante tale periodo le pratiche vengono mantenute al costo di acquisto (297,5 milioni al 31 dicembre 2017) senza contribuzione a conto economico in termini di margine. Una volta ottenuta una ordinanza di assegnazione somme da parte del tribunale le pratiche vengono inserite nel raggruppamento “Posizioni con ordinanza di assegnazione del quinto di pensione o stipendio” e valorizzate al costo ammortizzato (123,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) calcolato come valore attuale netto dei flussi di cassa tenuto conto dei vincoli di età anagrafica del debitore e di rischi di perdita del posto di lavoro.

Nel corso delle varie fasi gestionali è anche possibile che le posizioni vengano chiuse con accordi di saldo e stralcio o marginalmente con piani di recupero o anche che vengano riclassificate in gestione massina nel caso in cui i debitori interrompano il regolare pagamento dei piani sottoscritti o dei pignoramenti del quinto.

Sono inoltre presenti altri portafogli originati in settori corporate bancari o real estate, di dimensione meno significativa valutati in modo analitico o, qualora non siano ancora disponibili modelli valutativi utilizzabili, al costo d’acquisto.

Si segnala infine che talvolta, cogliendo le opportunità di mercato che dovessero presentarsi, la Banca procede con la cessione a terzi di portafogli rappresentati da code di lavorazione.

Si rinvia a quanto descritto nella Parte A - Politiche contabili della Nota integrativa consolidata, per una più dettagliata informativa sui criteri di valutazione di tali crediti.

Nella tabella sotto riportata viene rappresentato il portafoglio dell’Area NPL per criteri di recupero e conseguenti metodologie di contabilizzazione.

Portafoglio Area NPL (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo	Valore di bilancio	Val. bil. / Val. nom. Res.	Incassi 2017	Effetti a conto economico	Criteri di contabilizzazione
Posizioni in "staging"	2.512.182	93.707	4%	-	-	Costo d'acquisto
Gestione stragiudiziale: posizioni con piani cambiari o piani di rientro formalizzati	602.241	131.337	22%	67.780	75.325	CA = VAN Flussi analitici
Altre posizioni in corso di lavorazione stragiudiziale (ptf "massiva")	7.292.776	153.440	2%	16.686	1.284	CA = VAN Flussi da modello
Gestione giudiziale: posizioni con ordinanza di assegnazione del quinto di pensione o stipendio	343.623	123.410	36%	36.106	80.330	CA = VAN Flussi analitici
Altre posizioni in corso di lavorazione giudiziale	2.324.171	297.542	13%	7.736	5.771	Costo d'acquisto
Totale	13.074.993	799.436	6%	128.308	162.710 ⁽¹⁾	

(1) Include interessi attivi da costo ammortizzato per 60,6 milione di euro, Altre componenti del margine di interesse da variazione cash flow per 135,9 milioni e Rettifiche/riprese di valore da variazione cash flow per 33,8 milioni. Non include la redditività riconosciuta da altri settori per attività svolte su portafogli non appartenenti all'Area NPL.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi attivi da costo ammortizzato ⁽²⁾	63.894	35.760	28.134	78,7%
Altre componenti del margine di interesse	135.921	115.542	20.379	17,6%
Costo della raccolta	(18.864)	(12.664)	(6.200)	49,0%
Margine di interesse	180.951	138.638	42.313	30,5%
Commissioni nette	(2.000)	(2.220)	220	(9,9)%
Utile da cessione crediti	19.020	44.529	(25.509)	(57,3)%
Margine di intermediazione	197.971	180.947	17.024	9,4%
Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento su crediti ⁽²⁾	(33.465)	(32.628)	(837)	2,6%
Risultato netto della gestione finanziaria	164.506	148.319	16.187	10,9%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

(2) Include la redditività riconosciuta da altri settori per attività svolte su portafogli non appartenenti all'Area NPL.

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4° trim. 2017	4° trim. 2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Interessi attivi da costo ammortizzato ⁽²⁾	18.992	11.555	7.437	64,4%
Altre componenti del margine di interesse	52.043	25.295	26.748	105,7%
Costo della raccolta	(5.186)	(3.871)	(1.315)	34,0%
Margine di interesse	65.849	32.979	32.870	99,7%
Commissioni nette	(623)	(769)	146	(19,0)%
Utile da cessione crediti	1.317	17.770	(16.453)	(92,6)%
Margine di intermediazione	66.543	49.980	16.563	33,1%
Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento su crediti ⁽²⁾	(10.402)	(9.044)	(1.358)	15,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	56.141	40.936	15.205	37,1%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

(2) Include la redditività riconosciuta da altri settori per attività svolte su portafogli non appartenenti all'Area NPL.

Il margine di interesse risulta pari a 180,9 milioni di euro (+30,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente) sostenuto dalle buone performance registrate dalla gestione dei portafogli in essere che ha comportato una migliore qualità degli accordi di pagamento sottoscritti, nonché dai maggiori interessi derivanti dall'aumento del portafoglio crediti cresciuto anche a seguito dei significativi acquisti realizzati nel 2017, pari a circa 4,8 miliardi di valore nominale.

La voce rettifiche di valore nette, pari a 33,5 milioni di euro, è riferita principalmente per 41,5 milioni di euro a rettifiche relative a posizioni per le quali il valore attuale netto dei flussi di cassa attesi è sceso al di sotto del prezzo di acquisto e a riprese di valore per 10,9 milioni di euro imputati a voce 130 fino al raggiungimento del valore della rettifica precedentemente registrata, essendone venuti meno i presupposti.

I citati effetti (VAN dei flussi di cassa inferiori al prezzo pagato, decesso del debitore e pratica prescritta), come previsto dall'accounting policy adottata dalla Banca, sono *trigger event* che qualificano le variazioni di costo ammortizzato come *impairment* a voce 130 - Rettifiche di valore nette su crediti. Ai fini di una complessiva lettura dei risultati del comparto risulta tuttavia più significativo il risultato netto della gestione finanziaria nel suo complesso.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	528.226	320.612	207.614	64,8%
Inadempienze probabili	270.050	241.518	28.532	11,8%
Esposizione scadute	444	-	444	n.a.
Totale attività deteriorate nette verso clientela	798.720	562.130	236.590	42,1%
Crediti in bonis netti	716	16	700	n.s.
Totale crediti per cassa verso clientela	799.436	562.146	237.290	42,2%

KPI	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	13.074.933	9.660.196	3.414.737	35,3%
Totale RWA settore	801.914	562.146	239.768	42,7%
Valore nominale dei crediti acquistati	4.745.845	3.091.632	1.654.213	53,5%
Valore nominale dei crediti ceduti	1.147.726	1.247.373	(99.647)	(8,0)%

ANDAMENTO CREDITI AREA NPL	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Portafoglio crediti al 31.12.2016	562.146	354.352
Acquisti	239.276	195.606
Cessioni	(55.408)	(73.028)
Utili da cessioni	19.020	44.529
Interessi da costo ammortizzato ⁽¹⁾	60.614	35.959
Altre componenti margine di interesse da variazione cash flow ⁽¹⁾	135.921	115.542
Rettifiche/riprese di valore da variazione cash flow ⁽¹⁾	(33.825)	(32.628)
Incassi	(128.308)	(78.186)
Portafoglio crediti al 31.12.2017	799.436	562.146

(1) Tali componenti economiche non includono la redditività riconosciuta da altri settori per attività svolte su portafogli non appartenenti all'Area NPL

La voce “incassi” include le rate incassate nel corso del 2017 sia dei piani di rientro sia da ordinanze di assegnazione del quinto ottenute.

La voce “Cessioni” include 46,4 milioni di euro di incassi derivanti dalla vendita di alcuni portafogli avvenute e completate nel 2017 stesso; include altresì 9,0 milioni di euro derivanti dalla *derecognition* di credit ceduti i cui effetti economici sono stati rilevati nel precedente esercizio.

Le dinamiche della raccolta di piani cambiari e di rientro sono risultate leggermente in flessione rispetto al 2016, attestandosi a 302,5 milioni di euro contro 312,2 milioni di euro dell'esercizio precedente a fronte del riposizionamento degli incentivi per la rete indirizzati a favorire la raccolta di piani su cui l'effettivo pagamento da parte del debitore risulti più probabile. Tali importi includono il valore nominale di tutte le rate del piano sottoscritto dal debitore e sono comunemente definiti come “Raccolta” del periodo nell'operatività dell'Area NPL.

A fine periodo il portafoglio gestito dall'Area NPL comprende n. 1.511.899 pratiche, per un valore nominale pari a 13,1 miliardi di euro.

Crediti fiscali

Si tratta del settore specializzato nell'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance; si propone di acquisire i crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti. A corollario dell'attività caratteristica, vengono saltuariamente acquisiti dalle procedure concorsuali anche crediti di natura commerciale.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	15.605	13.331	2.274	17,1%
Commissioni nette	(11)	(8)	(3)	37,5%
Margine di intermediazione	15.594	13.323	2.271	17,0%
Riprese (Rettifiche) di valore nette per deterioramento su crediti	(298)	(370)	72	(19,5)%
Risultato netto della gestione finanziaria	15.296	12.953	2.343	18,1%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4° trim. 2017	4° trim. 2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	3.563	2.971	592	19,9%
Commissioni nette	(2)	(3)	1	(33,3)%
Margine di intermediazione	3.561	2.967	594	20,0%
Riprese (Rettifiche) di valore nette per deterioramento su crediti	(83)	(102)	19	(17,8)%
Risultato netto della gestione finanziaria	3.478	2.866	612	21,4%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due periodi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

Il margine di intermediazione è generato dagli interessi maturati dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato e dal costo della raccolta allocato al settore.

Il margine di intermediazione del settore dei Crediti Fiscali si attesta a 15,6 milioni di euro, in aumento 17,0% rispetto ai 13,3 milioni al 31 dicembre del 2016.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	-	5	(5)	(100,0)%
Inadempienze probabili	-	194	(194)	(100,0)%
Esposizione scadute	-	-	-	-
Totale attività deteriorate nette verso clientela	-	199	(199)	(100,0)%
Crediti in bonis netti	130.571	124.498	6.073	4,9%
Totale crediti per cassa verso clientela	130.571	124.697	5.874	4,7%

I crediti fiscali sono classificati in bonis in considerazione del fatto che la controparte è la Pubblica Amministrazione; i crediti di natura commerciale, invece, vengono classificati come attività deteriorate, qualora ne ricorrano i presupposti.

KPI	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore nominale dei crediti gestiti	174.522	172.145	2.377	1,4%
Totale RWA settore	50.325	50.004	321	0,6%
Valore nominale dei crediti acquistati	78.912	80.226	(1.314)	(1,6)%

ANDAMENTO CREDITI FISCALI	(migliaia di euro)
Portafoglio crediti al 31.12.2016	124.697
Acquisti	65.677
Interessi da costo ammortizzato	9.256
Altre componenti margine di interesse da variazione cash flow	8.536
Rettifiche di valore da variazione cash flow	(298)
Incassi	(77.297)
Portafoglio crediti al 31.12.2017	130.571

Nel corso dell'esercizio sono stati realizzati incassi per 77,3 milioni di euro e sono stati acquistati crediti per un prezzo pari a 65,7 milioni di euro.

Con tali acquisti il portafoglio gestito dal settore riguarda 1.373 pratiche, per un valore nominale pari a 174,5 milioni di euro ed un valore di costo ammortizzato di 130,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Governance e servizi

Il settore Governance e servizi fornisce ai settori operativi nei core business della Banca le risorse finanziarie ed i servizi necessari allo svolgimento delle rispettive attività. Nel settore confluiscono, fra le altre, le risorse necessarie allo svolgimento dei servizi delle funzioni di Controllo, Amministrativo-contabili, Pianificazione, Organizzazione, ICT, Marketing e Comunicazione, HR, nonché le strutture preposte alla raccolta, alla gestione e all'allocazione ai settori operativi delle risorse finanziarie. I dati esposti sono al netto delle interrelazioni tra settori.

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	(2.195)	10.140	(12.335)	(121,6)%
Commissioni nette	477	(1.046)	1.523	(145,6)%
Dividendi e attività di negoziazione	1.704	4.942	(3.238)	(65,5)%
Margine di intermediazione	(14)	14.036	(14.050)	(100,1)%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre att. finanziarie	(1.193)	(4.357)	3.164	(72,6)%
Risultato netto della gestione finanziaria	(1.207)	9.679	(10.886)	(112,5)%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due esercizi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	4° trim. 2016	4° trim. 2016 RESTATED ⁽¹⁾	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	(6.439)	(3.861)	(2.578)	66,8%
Commissioni nette	2.706	(506)	3.212	(634,8)%
Dividendi e attività di negoziazione	5.704	153	5.551	n.s.
Margine di intermediazione	1.971	(4.214)	6.185	(146,8)%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre att. finanziarie	(1.061)	(358)	(703)	196,4%
Risultato netto della gestione finanziaria	910	(4.572)	5.482	(119,9)%

(1) Al fine di agevolare la comparazione dei risultati economici dei due periodi di riferimento il costo della raccolta incluso nel margine di interesse 2016 è stato ricalcolato secondo le nuove logiche di funding 2017.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** del settore, pari ad un risultato negativo di 1,2 milioni di euro risulta in forte diminuzione rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione è da imputare principalmente al minor margine realizzato dal portafoglio titoli (rappresentato prevalentemente da titoli di stato) e ai maggiori costi di raccolta del funding.

Per quanto riguarda il portafoglio titoli questo contribuiva nel 2016 al margine di intermediazione per 12,1 milioni rispetto a 8,6 milioni nel 2017.

Relativamente ai costi della raccolta, la principale fonte del Gruppo è rappresentata dal conto deposito Rendimax e Contomax per cui si sostengono 71,9 milioni di interessi passivi al 31 dicembre 2017 (4,9 miliardi di raccolta) contro 49,8 di interessi al 31 dicembre 2016 (4,5 miliardi di raccolta). Le restanti fonti di approvvigionamento fondi sono rappresentati da titoli obbligazionari e dalle operazioni di cartolarizzazione, i cui costi gravano interamente sul settore Governance e Servizi.

Il saldo netto risultante dal riaddebito del costo della raccolta dalla Governance e Servizi ai segment dedicati al core business "Crediti Commerciali", "Corporate banking", "Leasing", Area NPL" e ai "Crediti fiscali" risulta negativo per circa -5,5 milioni nel 2017 mentre nel 2016 risulta positivo per 1,1 milioni generando di conseguenza una variazione peggiorativa della Governance e Servizi pari a 6,7 milioni.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita** sono riferite a rettifiche di valore apportate a titoli di capitale non quotati, per tener conto delle evidenze di perdite durevoli emerse in sede di valutazione (*impairment*).

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	456.549	374.229	82.320	22,0%
Crediti verso banche	1.777.876	1.393.358	384.518	27,6%
Crediti verso clientela	17.789	7.561	10.228	135,3%
Debiti verso banche	791.977	503.964	288.013	57,1%
Debiti verso clientela	5.293.188	5.045.136	248.052	4,9%
Titoli in circolazione	1.639.994	1.488.556	151.438	10,2%

I crediti verso la clientela del settore Governance e Servizi si assestano a 17,8 milioni di euro e sono in significativo aumento rispetto allo scorso esercizio (+135,3%) a seguito dell'acquisto nel corso del terzo trimestre 2017 di un portafoglio performing di crediti retail di circa 15,2 milioni, acquistato all'interno di una più ampia operazione su un portafoglio non performing.

I debiti verso banche, che ammontano a 792,0 milioni di euro (rispetto ai 504,0 milioni a dicembre 2016), aumentano del 57,1% anche a seguito della nuova tranche TLTRO sottoscritta per 700,0 milioni di euro nel mese di marzo 2017.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Crediti in sofferenza	218	-	218	n.s.
Inadempienze probabili	348	-	348	n.s.
Esposizione scadute	1.700	-	1.700	n.s.
Totale attività deteriorate nette verso clientela	2.266	-	2.266	n.s.
Crediti in bonis netti	15.523	7.561	7.962	105,3%
Totale crediti per cassa verso clientela	17.789	7.561	10.228	135,3%

KPI	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Totale RWA settore ⁽¹⁾	290.905	263.512	27.393	10,4%

(1) RWA del settore Governance e servizi include la partecipazione IFIS Rental Services, società non finanziaria consolidata con il metodo del patrimonio netto e non rientrante nel Gruppo bancario a fini di vigilanza.

Aggregati patrimoniali ed economici di Gruppo

Si commentano nel seguito le principali voci di bilancio.

Aggregati patrimoniali

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	456.549	374.229	82.320	22,0%
Crediti verso clientela	6.435.806	5.928.212	507.594	8,6%
Crediti verso banche	1.777.876	1.393.358	384.518	27,6%
Attività materiali e immateriali	152.364	125.329	27.035	21,6%
Attività fiscali	438.623	581.016	(142.393)	(24,5)%
Altre voci dell'attivo	308.641	306.770	1.871	0,6%
Totale attivo	9.569.859	8.708.914	860.945	9,9%
Debiti verso clientela	5.293.188	5.045.136	248.052	4,9%
Debiti verso banche	791.977	503.964	288.013	57,1%
Titoli in circolazione	1.639.994	1.488.556	151.438	10,2%
Fondi per rischi e oneri	21.641	24.318	(2.677)	(11,0)%
Passività fiscali	40.076	24.925	15.151	60,8%
Altre voci del passivo	414.264	393.463	20.801	5,3%
Patrimonio netto	1.368.719	1.228.552	140.167	11,4%
Totale passivo e del patrimonio netto	9.569.859	8.708.914	860.945	9,9%

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)**, che includono titoli di debito e titoli di capitale, si attestano al 31 dicembre 2017 a 456,5 milioni di euro rispetto ai 374,2 milioni a fine 2016 (+22,0%).

La riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, al 31 dicembre 2017 è positiva per 2,3 milioni (1,5 milioni al 31 dicembre 2016).

L'ammontare dei **titoli di debito** detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2017 è pari a 428,1 milioni di euro, in aumento del 21,2% rispetto al 31 dicembre 2016 (353,2 milioni), principalmente per effetto degli acquisti effettuati a fine 2017 riferibili a titoli di stato, principalmente BTP Italia.

Si riporta di seguito la suddivisione per scadenza dei titoli di debito in portafoglio.

Emittente	2 anni	3 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli governativi	30.138	-	397.694	427.832
% sul totale	7,0%	-	92,9%	99,9%
Banche	-	-	-	-
% sul totale	-	-	-	-
Altri emittenti	-	44	201	245
% sul totale	-	0,0%	0,1%	0,1%
Totale	30.138	44	397.895	428.077
% sul totale	7,0%	0,0%	93,0%	100,0%

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inclusi anche **titoli di capitale** riconducibili a partecipazioni di minoranza in società non quotate per 11,7 milioni di euro (-20,4% rispetto al 31 dicembre 2016). La diminuzione è riconducibile all'effetto combinato dell'adeguamento del fair value dei titoli in portafoglio e alla cessione a terzi delle azioni della Cassa di Risparmio di Cesena detenute tramite lo schema volontario del FITD (Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).

Sono inoltre incluse tra le attività finanziarie disponibili per la vendita quote di O.I.C.R per 13,7 milioni di euro contro 3,9 milioni al 31 dicembre 2016; l'aumento è riferito sia all'acquisto di nuove quote di O.I.C.R. sia all'ottenimento di quote a seguito di una operazione di ristrutturazione di una posizione deteriorata nonché all'adeguamento del fair value dell'esercizio.

I crediti verso banche

Il totale dei **crediti verso banche** al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 1.777,9 milioni, rispetto a 1.393,4 milioni al 31 dicembre 2016. Tale eccedenza di liquidità ha in parte l'obiettivo di garantire il margine necessario all'ordinario svolgimento dell'attività bancaria, ed in parte risulta in esubero rispetto alle necessità strutturali ed operative. La liquidità presso Banche centrali, inclusiva della riserva obbligatoria, ammonta a 1,3 miliardi di euro.

I crediti verso clientela

Il totale dei **crediti verso la clientela** è pari a 6.435,8 milioni di euro, in aumento dell'8,6% rispetto ai 5.928,2 milioni a fine del 2016. Si dettaglia nel seguito la variazione per settore di appartenenza.

Risultano in aumento i crediti dell'Area NPL (+42,2%) principalmente a seguito delle nuove acquisizioni. In crescita anche gli impieghi del settore crediti fiscali (+4,7%) e del settore Governance e Servizi (+135,3%) per l'effetto dell'acquisizione di un portafoglio *performing retail*. Il Corporate banking e il Leasing, hanno contribuito rispettivamente per 1.059,7 milioni di euro (+17,0%) e 1.388,5 milioni di euro (+12,4%). In lieve diminuzione i Crediti commerciali (-1,7% rispetto al dato di fine 2016).

Il totale dei crediti netti verso imprese, che comprende pertanto i settori Crediti commerciali, Corporate banking, Leasing e Crediti fiscali, ammonta a 6.582,7 milioni di euro in crescita del 4,9% rispetto al dato di dicembre 2016.

La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela mostra una quota del 12,4% verso la Pubblica Amministrazione e del 87,6% verso il settore privato (rispettivamente 16,9% e 83,1% al 31 dicembre 2016).

Si segnala che nella voce non sono presenti esposizioni classificabili come "grande rischio" ovvero esposizioni individuali superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

CREDITI VERSO LA CLIENTELA: COMPOSIZIONE SETTORIALE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Crediti commerciali	3.039.776	3.092.488	(52.712)	(1,7)%
- di cui deteriorati netti	219.066	201.012	18.054	9,0%
Corporate banking	1.059.733	905.682	154.051	17,0%
- di cui deteriorati netti	151.284	171.670	(20.386)	(11,9)%
Leasing	1.388.501	1.235.638	152.863	12,4%
- di cui deteriorati netti	33.456	37.150	(3.694)	(9,9)%
Area NPL	799.436	562.146	237.290	42,2%
- di cui deteriorati netti	798.720	562.130	236.590	42,1%
Crediti Fiscali	130.571	124.697	5.874	4,7%
- di cui deteriorati netti	-	199	(199)	(100,0)%
Governance e Servizi	17.789	7.561	10.228	135,3%
- di cui Cassa di Compensazione e Garanzia	1.753	4.748	(2.995)	(63,1)%
- di cui deteriorati netti	2.266	-	2.266	n.a.
Totale crediti verso la clientela	6.435.806	5.928.212	507.594	8,6%
- di cui deteriorati netti	1.204.792	972.161	232.631	23,9%

Il totale delle **attività deteriorate** nette, si attesta a 1.204,8 milioni al 31 dicembre 2017 contro i 972,2 milioni a fine 2016 (+23,9%). La quota relativa ai crediti del settore Area NPL è pari a 798,7 milioni di euro (pari al 66,3% del totale crediti deteriorati) contro 562,1 milioni di euro al 31 dicembre 2016 (pari al 57,8% del totale crediti deteriorati).

I crediti deteriorati netti vantati verso i soli clienti imprese ammontano pertanto al 31 dicembre 2017 a 403,9 milioni di euro, -1,5% rispetto a fine 2016. Nella tabella che segue vengono esposti i valori lordi, netti e le relative percentuali di copertura per categoria di attività deteriorata.

CREDITI VERSO IMPRESE (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO	BONIS
SITUAZIONE AL 31.12.2017					
Valore nominale attività deteriorate	813.492	378.359	131.250	1.323.101	5.259.641
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	12,4%	5,7%	2,0%	20,1%	79,9%
Rettifiche di valore	737.961	165.822	15.453	919.236	44.866
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	90,7%	43,8%	11,8%	69,5%	0,9%
Valore di bilancio	75.531	212.537	115.797	403.865	5.214.775
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,3%	3,8%	2,1%	7,2%	92,8%
SITUAZIONE AL 31.12.2016					
Valore nominale attività deteriorate	811.927	383.597	170.586	1.366.110	4.995.755
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	12,8%	6,0%	2,7%	21,5%	78,5%
Rettifiche di valore	746.793	176.140	33.146	956.079	47.281
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	92,0%	45,9%	19,4%	70,0%	0,9%
Valore di bilancio	65.134	207.457	137.440	410.031	4.948.474
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	1,2%	3,9%	2,6%	7,7%	92,3%

(1) Le **sofferenze** vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure di recupero del credito.

Si espongono di seguito le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) per settore.

FORBEARANCE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMER- CIALI	CORPO- RATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS.
Crediti in sofferenza							
Dati al 31.12.2017	1.687	3.248	3.686	54.801	-	2	63.424
Dati al 31.12.2016	2.439	5.587	730	33.550	-	-	42.306
Variazione %	(30,8)%	(41,9)%	404,9%	63,3%	-	n.a.	49,9%
Inadempienze probabili							
Dati al 31.12.2017	16.417	66.995	3.676	55.506	-	-	142.594
Dati al 31.12.2016	19.312	98.575	6.258	53.368	-	-	177.513
Variazione %	(15,0)%	(32,0)%	(41,3)%	4,0%	-	-	(19,7)%
Esposizione scadute							
Dati al 31.12.2017	-	634	566	-	-	12	1.212
Dati al 31.12.2016	-	1.457	2.302	-	-	-	3.759
Variazione %	-	(56,5)%	(75,4)%	-	-	n.a.	(67,8)%
Crediti in bonis							
Dati al 31.12.2017	5.122	38.850	11.437	-	-	12	55.421
Dati al 31.12.2016	6.955	35.882	-	15	-	-	42.852
Variazione %	(26,4)%	8,3%	n.a.	(100,0)%	-	n.a.	29,3%

QUALITA' DEL CREDITO (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	CORPORATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE CONS.
Crediti in sofferenza							
Dati al 31.12.2017	31.368	28.908	15.255	528.226	-	218	603.975
Dati al 31.12.2016	31.692	27.260	6.177	320.612	5	-	385.746
Variazione %	(1,0)%	6,0%	147,0%	64,8%	(100,0)%	n.a.	56,6%
Inadempienze probabili							
Dati al 31.12.2017	82.361	121.457	8.719	270.050	-	348	482.935
Dati al 31.12.2016	50.900	142.741	13.622	241.518	194	-	448.975
Variazione %	61,8%	(14,9)%	(36,0)%	11,8%	(100,0)%	n.a.	7,6%
Esposizione scadute							
Dati al 31.12.2017	105.337	919	9.482	444	-	1.700	117.882
Dati al 31.12.2016	118.420	1.669	17.351	-	-	-	137.440
Variazione %	(11,0)%	(44,9)%	(45,4)%	n.a.	-	n.a.	(14,2)%
Totale attività deteriorate nette							
Dati al 31.12.2017	219.066	151.284	33.456	798.720	-	2.266	1.204.792
Dati al 31.12.2016	201.012	171.670	37.150	562.130	199	-	972.161
Variazione %	9,0%	(11,9)%	(9,9)%	42,1%	(100,0)%	n.a.	23,9%
Crediti in bonis netti verso clientela							
Dati al 31.12.2017	2.820.710	908.449	1.355.045	716	130.571	15.523	5.231.014
Dati al 31.12.2016	2.891.476	734.012	1.198.488	16	124.498	7.561	4.956.051
Variazione %	(2,4)%	23,8%	13,1%	4375,0%	4,9%	105,3%	5,5%
Totale crediti per cassa verso clientela							
Dati al 31.12.2017	3.039.776	1.059.733	1.388.501	799.436	130.571	17.789	6.435.806
Dati al 31.12.2016	3.092.488	905.682	1.235.638	562.146	124.697	7.561	5.928.212
Variazione %	(1,7)%	17,0%	12,4%	42,2%	4,7%	135,3%	8,6%

Le immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali si attestano a 24,5 milioni di euro, contro 15,0 milioni al 31 dicembre 2016 (+63,4%); l'aumento è principalmente dovuto ai sistemi di integrazione con il nuovo sistema di Core Banking e alla riorganizzazione di alcuni sistemi informatici.

La voce è riferita a software per 23,6 milioni di euro e all'avviamento, per 834 mila euro, che emerge dal consolidamento della partecipazione in IFIS Finance Sp.Z o.o..

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 127,8 milioni di euro, rispetto ai 110,3 milioni a fine 2016. L'incremento è relativo a impianti fotovoltaici derivanti dal consolidamento della società Two Solar Park 2008 S.r.l., a seguito dell'acquisizione del controllo della stessa avvenuta nell'ambito del processo di ristrutturazione del debito.

Gli immobili iscritti a fine esercizio tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede di Banca IFIS, nonché, due immobili di Milano, sede operativa di Banca IFIS.

L'immobile Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, non è assoggettato ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo vengono sottoposti a perizia di stima da parte di

soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che facciano ritenere necessario l'effettuazione dell'impairment test.

Le attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Le attività fiscali correnti, pari a 71,3 milioni di euro (-18,8% rispetto a fine 2016), si riferiscono principalmente per euro 25,9 milioni al credito di imposta derivante dalla conversione delle imposte anticipate (DTA) secondo quanto previsto dalla Legge n. 214/2011, per euro 22,7 milioni a crediti IRES/IRAP esposti in dichiarazione dei redditi e per 21,3 milioni di euro a crediti acquistati da terzi.

Le attività per imposte anticipate pari a 367,3 milioni (-25,5% rispetto al valore di 493,2 di fine 2016) sono così classificabili: 214,6 milioni per rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi, 91,4 milioni per perdite fiscali pregresse riportabili e rinvenienti dalle operazioni di fusione di Interbanca e IFIS Factoring, 25 milioni per ACE riportabile e per la restante parte sono riferibili a disallineamenti fiscali tra cui il residuo di quello rilevato in sede di *business combination* per la sola controllata IFIS Leasing (15,8 milioni) che verrà rilasciato con la fusione nel 2018.

Le attività fiscali rientrano nel calcolo dei "requisiti patrimoniali per il rischio di credito", in applicazione del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286.

Di seguito si elencano i vari trattamenti suddivisi per tipologia e l'impatto sul CET1 e sulle attività a rischio ponderate al 31 dicembre 2017:

- le "attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee" vengono detratte dal CET1; al 31 dicembre 2017 la deduzione dell'80% è pari a 137,0 milioni di euro, in ossequio al nuovo framework regolamentare delle disposizioni normative relative ai Fondi propri che ne prevede l'introduzione graduale attraverso un periodo transitorio fino al 2017; a tal proposito si sottolinea come tale deduzione, a regime nel 2018, sarà tuttavia progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite; l'impatto in termini di minore CET1 è pari a 186 punti base.
- le "attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee", non vengono detratte dal CET1 ma ricevono una ponderazione di rischio pari al 250%; al 31 dicembre 2017 tali attività sono totalmente nettate dalla corrispondente passività fiscale differita.
- le "attività fiscali anticipate di cui alla L. 214/2011", relative a rettifiche di valore su crediti e convertibili in crediti d'imposta, ricevono una ponderazione di rischio pari al 100%; l'impatto in termini di minore CET1 è pari a 40 punti base.
- le "attività fiscali correnti", ricevono una ponderazione dello 0% in quanto esposizioni nei confronti dell'Amministrazione Centrale.

ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Irap	10.437	10.728	(291)	(2,7)%
Ires	12.299	14.078	(1.779)	(12,6)%
Ires da cessione di crediti	21.278	21.278	-	-
Crediti da Conversione DTA	25.867	41.737	(15.870)	(38,0)%
Altre	1.428	15	1.413	9.420,0%
Totale attività fiscali correnti	71.309	87.836	(16.527)	(18,8)%

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate:

ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela (Legge 214/2011)	214.642	192.310	22.332	11,6%
Perdite fiscali pregresse riportabili	91.395	0	91.395	n.a.
Aiuto alla crescita economica riportabile	25.032	0	25.032	n.a.
Differenze da PPA	15.801	253.030	(237.229)	(93,8)%
Crediti verso clientela	3.095	42.978	(39.883)	(92,8)%
Beni strumentali noleggio	1.981	1.460	521	35,7%
Fondi per rischi e oneri	11.588	1.825	9.763	535,0%
Altre	3.780	1.577	2.203	139,7%
Totale attività fiscali anticipate	367.314	493.180	(125.866)	(25,5)%

Le attività per imposte anticipate pari a 367,3 milioni sono così classificabili: 214,6 milioni per rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi, 91,4 milioni per perdite fiscali pregresse riportabili e rinvenienti dalle operazioni di acquisizione di Interbanca e IFIS Factoring, 25 milioni per ACE riportabile e per la restante parte sono riferibili a disallineamenti fiscali tra cui il residuo di quello rilevato in sede di *business combination* per la sola controllata IFIS Leasing (15,8 milioni) che verrà rilasciato con la fusione nel 2018. La voce Altre include differenze temporanee su vari costi a deducibilità differita.

La diminuzione delle imposte Anticipate per 125,9 è dovuto essenzialmente al riallineamento della voce Differenze da PPA (crediti) a seguito della fusione di Interbanca.

Si rammenta infine che, per effetto degli accordi di Consolidamento fiscale in essere, le imposte anticipate sul risultato fiscale di periodo è stato rilevato tra le Altre Attività quale Credito verso la Scogliera per circa 54,1 milioni di euro. Le passività fiscali correnti si riferiscono principalmente a debiti IRES/IRAP, come di seguito evidenziato.

PASSIVITA' FISCALI CORRENTI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Saldo IRES	-	-	-	-
Saldo IRAP	1.298	491	807	164,4%
Altre	179	-	179	n.a.
Totale passività fiscali correnti	1.477	491	986	200,8%

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate:

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela	27.121	13.293	13.828	104,0%
Attività materiali	9.001	9.433	(432)	(4,6)%
Titoli disponibili per la vendita	1.798	394	1.404	356,3%
Altre	679	1.314	(635)	(48,3)%
Totale passività fiscali differite	38.599	24.434	14.165	58,0%

La voce imposte differite include 23,6 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, euro 9 milioni sulla rivalutazione dell'immobile di Milano e per 3 milioni su altri disallineamenti di crediti commerciali.

Altre attività e altre passività

Le altre attività si attestano a 273,0 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (+5,3% rispetto ai dati riesposti al 1 gennaio 2017).

I saldi rideterminati al 1 gennaio 2017 includono l'effetto dell'aggiustamento prezzo di 9,8 milioni di euro per l'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca che rappresentano il credito nei confronti della cedente per il maggior prezzo pagato in *upfront* alla data di transazione. Tale credito si è chiuso in data 31 luglio 2017 con l'incasso della relativa esposizione.

La voce comprende per 5,7 milioni di euro crediti verso l'erario per acconti versati (bollo), per 107,7 milioni di euro crediti nei confronti della controllante La Scogliera S.p.A., derivanti per 54,1 milioni di euro dall'applicazione del consolidato fiscale e per 53,6 milioni di euro da crediti fiscali chiesti a rimborso da quest'ultima a fronte di versamenti di imposta eccedenti effettuati in precedenti esercizi; per 9,9 milioni di euro crediti per versamenti in pendenza di giudizio e per 24,5 milioni di euro crediti IVA. Si segnala infine che la voce include 38,3 milioni di euro di costi sospesi legati alla gestione giudiziale delle pratiche dell'Area NPL in attesa di ottenimento dell'ordinanza di assegnazione somme da parte del giudice.

Le altre passività a fine esercizio ammontano a 368,5 milioni di euro (+9,3% rispetto a fine 2016). Le poste più significative sono da ricondurre prevalentemente a somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione.

La raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Debiti verso la clientela:	5.293.188	5.045.136	248.052	4,9%
<i>Pronti contro termine</i>	-	270.314	(270.314)	(100,0)%
<i>Rendimax e Contomax</i>	4.948.386	4.519.260	429.126	9,5%
<i>Altri depositi vincolati</i>	104.675	101.500	3.175	3,1%
<i>Altri debiti</i>	240.127	154.062	86.065	55,9%
Debiti verso banche	791.977	503.964	288.013	57,1%
<i>Eurosistema</i>	699.585	-	699.585	-
<i>Pronti contro termine</i>	-	50.886	(50.886)	(100,0)%
<i>Altri debiti</i>	92.392	453.078	(360.686)	(79,6)%
Titoli in circolazione	1.639.994	1.488.556	151.438	10,2%
Totale raccolta	7.725.159	7.037.656	687.503	9,8%

Il totale della raccolta, che al 31 dicembre 2017 risulta pari a 7.725,2 milioni di euro con un incremento del 9,8% rispetto al 31 dicembre 2016, è rappresentato per il 68,5% da **Debiti verso la clientela** (71,7% al 31 dicembre 2016), per il 10,3% da **Debiti verso banche** (7,2% al 31 dicembre 2016), e per il 21,2% da **Titoli in circolazione** (21,1% al 31 dicembre 2016).

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 31 dicembre 2017 a 5.293,2 milioni di euro (+4,9% rispetto a fine 2016). L'estinzione dei pronti contro termine esistenti al 31 dicembre 2016 per 270,3 milioni di euro, risulta più che compensata da un aumento della raccolta retail (Rendimax e Contomax) che si attesta a 4.948,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017, contro i 4.519,3 milioni del 31 dicembre 2016 (+9,5%). La Banca ha continuato fino alla fine dell'esercizio a farsi carico dell'imposta di bollo proporzionale su Rendimax e Contomax, pari allo 0,20%.

Sono stati aggiornati il 31 ottobre 2017 i tassi del conto deposito Rendimax e del conto deposito Contomax; contestualmente è stato comunicato il nuovo regime dell'imposta di bollo per la raccolta retail, che con decorrenza 1 gennaio 2018 diverrà a carico del cliente sia per il conto deposito Rendimax sia per il conto corrente Contomax.

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 792,0 milioni di euro (rispetto ai 504,0 milioni a dicembre 2016), aumentano del 57,1% sostanzialmente per effetto della tranche TLTRO sottoscritta per nominali 700,0 milioni di euro nel mese di marzo 2017.

Risultano corrispondentemente in diminuzione i depositi presso altre banche il cui saldo ammonta a 92,4 milioni di euro, rispetto a 453,1 milioni di fine esercizio precedente (-79,6%).

I **Titoli in circolazione** ammontano a 1.640,0 milioni di euro. La voce comprende per complessivi 850,0 milioni di euro (1.404,6 milioni di euro al 31 dicembre 2016) i titoli emessi dalla società veicolo IFIS ABCP Programme S.r.l., nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere a fine 2016. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2016 è prevalentemente da attribuire al riacquisto integrale perfezionato nel primo trimestre del 2017 dei titoli relativi alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti leasing (Indigo Lease) e dei crediti lending (Indigo Loan) da parte del Gruppo Banca IFIS già effettuata a fine 2016 nel più ampio contesto dell'operazione di acquisto dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

La voce include altresì l'obbligazione senior emessa da Banca IFIS nel corso del primo semestre 2017 per 300,9 milioni di euro inclusivi di interessi nonché il bond Tier 2 per 401,5 milioni di euro, inclusivi di

interessi, emesso a metà ottobre. La residua parte dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2017 si riferisce a prestiti obbligazionari per 87,0 milioni di euro e 0,6 milioni di euro di certificati di deposito emessi da Interbanca S.p.A..

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Controversie legali	15.463	9.577	5.886	61,5%
Altri fondi	6.178	14.741	(8.563)	(58,1)%
Totale fondi per rischi e oneri	21.641	24.318	(2.677)	(11,0)%

La composizione del fondo per rischi e oneri in essere a fine esercizio, confrontata con l'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso. Per maggior chiarezza si evidenziano separatamente i fondi derivanti dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Controversie legali

Controversie legali Banca IFIS

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti fondi per 7,2 milioni di euro costituiti da 22 controversie legate ai Crediti Commerciali per 7,1 milioni di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 25,8 milioni di euro) e da 7 controversie legate a crediti del settore Area NPL per 74 mila euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 147 mila).

Controversie legali ex Gruppo GE Capital Interbanca

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti fondi per 8,3 milioni di euro costituiti da 35 controversie in capo a IFIS Leasing e IFIS Rental per 4,8 milioni di euro e da 9 controversie in capo alla ex Interbanca per 3,5 milioni di euro (per un *petitum* di 50,5 milioni di euro).

Altri fondi

Altri fondi Banca IFIS

Non vi sono Altri fondi in essere al 31 dicembre 2017.

Il fondo in essere al 31 dicembre 2016 pari a 2,5 milioni di euro era connesso all'accantonamento di commissioni che sono state corrisposte nei primi mesi del 2017 ai fini del riacquisto delle tranche senior della cartolarizzazione leasing (titoli *eligible*).

Altri fondi ex Gruppo GE Capital Interbanca

Al 31 dicembre 2017 sono in essere fondi per 6,2 milioni di euro costituiti da 1,5 milioni di euro per oneri legati al personale e 4,7 milioni di euro quali altri fondi, tra i cui rilevano 3,3 milioni per indennità di clientela e 0,6 milioni di euro quale fondo rischi su *unfunded commitment*.

Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2017 il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono le società controllate nelle sedi competenti, solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa.

Per maggior chiarezza si evidenziano separatamente le passività potenziali derivanti dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

*Controversie legali**Controversie legali Banca IFIS*

Banca IFIS rileva passività potenziali per complessivi 2,0 milioni di euro di *petitum*, rappresentate da n. 14 controversie di cui n. 13 per 1,9 milioni di euro riferite a controversie legate ai Crediti Commerciali e n.1 in ambito giuslavoristico per 54 mila euro; per tali posizioni Banca IFIS, supportata dal parere dei propri legali, non ha provveduto a stanziare fondi a fronte di un rischio di soccombenza stimato possibile.

Controversie legali ex Gruppo GE Capital Interbanca

Si riportano a seguire le passività potenziali maggiormente significative in capo all'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Causa passiva per richiesta di annullamento di transazione

Causa passiva intentata nei confronti della ex Interbanca nel 2010 e relativa a una posizione per la quale la ex Interbanca stessa aveva stipulato nel 2005 un accordo transattivo con l'allora Commissario Straordinario nominato per la procedura di amministrazione straordinaria aperta nei confronti di una società debitrice di Interbanca. La validità di tale accordo è stata posta in discussione dal nuovo Commissario Straordinario che ha avanzato una pretesa risarcitoria nei confronti, tra l'altro, della ex Interbanca per un importo pari a circa 168 milioni di euro. Nello stesso giudizio, alcuni convenuti hanno svolto domande a vario titolo nei confronti della ex Interbanca.

Il Tribunale ha ritenuto valido ed efficace l'accordo transattivo, respingendo tutte le richieste delle Procedure attrici contro l'ex Interbanca. Nel giudizio di primo grado, che prosegue nei confronti degli altri convenuti e della ex Interbanca per le residue domande, è in corso una consulenza tecnica, nella quale il consulente tecnico d'ufficio ha concluso circa l'insussistenza del danno lamentato dalle tre società debtrici. Le Procedure, insoddisfatte dell'esito della consulenza, hanno depositato un'istanza di rinnovazione/integrazione, rigettata dal Tribunale che ha solo disposto alcuni approfondimenti tecnici. La prossima udienza è fissata il 10 aprile 2018.

Le procedure attrici hanno impugnato la sentenza di primo grado favorevole alla Società, ma la Corte d'Appello ha confermato la decisione già presa con sentenza passata in giudicato.

Procedimenti giudiziari relativi a domande di risarcimento di danni rivenienti da un'operazione straordinaria inerente una società industriale e di danni ambientali

All'inizio del 2012 è sorto un complesso contenzioso, avente a oggetto un'azione di risarcimento del danno, promossa dagli organi della procedura di amministrazione straordinaria di una società operante nel settore chimico in cui la ex Interbanca deteneva, in via indiretta, una partecipazione nel periodo 1999-2004. L'azione di risarcimento è stata promossa nei confronti della ex Interbanca e di tre suoi ex dipendenti per far accertare una presunta responsabilità e per addivenire alla condanna al risarcimento dei danni risultanti da un'operazione di scissione, in danno dei creditori, in un importo pari o maggiore a 388 milioni di euro. Nel corso del 2013, è stata estesa nei confronti anche della ex Interbanca, la richiesta di risarcimento in via solidale di circa 3,5 miliardi di euro per danno ambientale e il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono intervenuti a sostegno delle domande formulate dalla procedura attrice. Con sentenza in data 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano ha dichiarato inammissibile l'intervento dei sopracitati Ministeri e ha rigettato integralmente tutte le domande formulate dalla procedura attrice nei confronti di Interbanca e dei suoi ex dipendenti.

Nel mese di marzo 2016 i Ministeri e la procedura attrice hanno notificato il proprio atto di appello. Nel novembre 2016 la ex Interbanca ed i suoi ex dipendenti hanno raggiunto separati accordi transattivi con la procedura attrice che ha rinunciato all'azione e alle domande promosse. Il procedimento prosegue da parte dei Ministeri. La causa è stata rinviata all'udienza del 20 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni.

In data 28 luglio 2015, è stata notificata dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, tra l'altro, alla ex Interbanca un provvedimento con il quale il Ministero procedente invitava e diffidava la ex Interbanca e le altre società destinatarie ad adottare con effetto immediato tutte le iniziative opportune per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo qualsiasi fattore di danno in tre siti industriali gestiti dalla società. Con sentenza del 21 marzo 2016 il Tribunale Amministrativo Regionale ha accolto il ricorso della ex Interbanca e per l'effetto ha annullato il provvedimento medesimo. In data 15 luglio 2016 il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha notificato il proprio appello. L'udienza per la trattazione del merito della controversia è stata fissata per il prossimo 14 giugno 2018.

Contenzioso fiscale

Contenzioso fiscale Banca IFIS

In data 23 dicembre 2016 è stato notificato un avviso di accertamento in ambito IVA per 105 mila euro senza riconoscimento di sanzioni ed interessi. Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenziosi fiscali ex Gruppo GE Capital Interbanca

Contenzioso relativo all'applicazione delle ritenute alla fonte sugli interessi corrisposti in Ungheria. Società coinvolte: ex Interbanca Spa (ora fusa in Banca IFIS Spa) e IFIS Leasing Spa (inclusa l'incorporata GE Leasing Italia Spa)

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione della ritenuta del 27% sugli interessi passivi corrisposti alla società ungherese GE Hungary Kft senza l'applicazione della ritenuta in virtù della Convenzione Internazionale contro le Doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e l'Ungheria. L'Agenzia delle Entrate ha di fatto concluso che la società ungherese GE Hungary Kft non fosse l'effettiva beneficiaria degli interessi passivi corrisposti dalle società Italiane ma soltanto una conduit company.

L'Agenzia delle Entrate ha, al contrario, individuato come beneficiario effettivo una società presuntivamente residente nelle Bermuda e pertanto è stata disconosciuta l'applicazione della Convenzione Internazionale contro le Doppie Imposizioni stipulata tra Italia ed Ungheria e pretesa l'applicazione della ritenuta del 27% prevista per i soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

Pertanto per le annualità dal 2007 al 2012 sono state accertate maggiori ritenute per circa 72,5 milioni di euro in capo alla incorporata Interbanca Spa e circa 44,6 milioni in capo a IFIS Leasing Spa.

Contestualmente sono state anche irrogate sanzioni amministrative nella misura del 150/250%.

Le Società coinvolte hanno impugnato gli Avvisi di Accertamento nei termini di legge presso le competenti Commissioni Tributarie ed effettuato il versamento di 1/3 dell'imposta a titolo di iscrizione provvisoria.

Si segnala infine che l'Autorità fiscale Ungherese a seguito dello scambio di informazioni ai sensi della Direttiva Europea n. 2011/16/EU ha concluso che la società GE Hungary Kft deve essere correttamente considerata come il beneficiario effettivo degli interessi ricevuti dalle controparti Italiane.

Alla data odierna tutte le sentenze che sono state pronunciate presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali (Torino e Milano) hanno accolto integralmente i ricorsi presentati e, come prevedibile, l'Agenzia ha proposto Appello contro dette decisioni.

Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenzioso relativo alle svalutazioni su crediti

Società coinvolta: IFIS Leasing Spa

L'Agenzia delle Entrate ha riqualificato in perdite su crediti - senza elementi certi e precisi - le svalutazioni «integrali» dei crediti (c.d. svalutazione a zero) operate dalla Società negli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007 e riprese in aumento nelle annualità dal 2005 al 2012.

Per le annualità 2004/2012 sono state accertate maggiori imposte per 818 mila euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 100%.

Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenzioso relativo al trattamento IVA delle attività di intermediazione assicurativa.

Società coinvolta IFIS Leasing Spa

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione del meccanismo del pro-rata nelle annualità dal 2007 al 2010 relativamente alla detrazione dell'IVA sulle operazioni passive a fronte delle provvigioni attive, esenti IVA, riconosciute dalle compagnie assicurative in relazione ad una attività di intermediazione assicurativa svolta considerata come autonoma e non, al contrario, accessoria allo svolgimento dell'attività principale di leasing di autoveicoli (attività soggetta ad IVA).

Per le annualità 2007/2010 è stata accertata una maggiore IVA per 3 milioni di euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 125%.

Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Indennizzi

In linea con la prassi di mercato, il contratto d'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca prevede il rilascio da parte del venditore (GE Capital International Limited) di un articolato set di dichiarazioni e garanzie relative alla ex Interbanca e alle altre Società Partecipate.

In aggiunta, il contratto prevede una serie di indennizzi speciali rilasciati dal venditore in relazione ai principali contenziosi passivi e fiscali di cui sono parte le società dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Il patrimonio netto, i fondi propri e i coefficienti patrimoniali

Il **Patrimonio netto consolidato** si attesta al 31 dicembre 2017 a 1.368,7 milioni di euro, contro i 1.228,6 milioni di euro (+11,4%), così come rideterminati al 1 gennaio 2017 a seguito della definizione del prezzo di acquisto dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

La composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono spiegate nelle tabelle seguenti.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	101.864	101.776	88	0,1%
Riserve da valutazione:	(2.710)	(5.445)	2.735	(50,2)%
- titoli AFS	2.275	1.534	741	48,3%
- TFR	20	(123)	143	(116,3)%
- differenze di cambio	(5.005)	(6.856)	1.851	(27,0)%
- altre (rival. leggi speciali)	-	-	-	-
Riserve	1.038.155	383.835	654.320	170,5%
Azioni proprie	(3.168)	(3.187)	19	(0,6)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	-	48	(48)	(100,0)%
Utile netto	180.767	697.714	(516.947)	(74,1)%
Patrimonio netto	1.368.719	1.228.552	140.167	11,4%

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31.12.2016	1.218.783
Modifica saldi di apertura	9.769
Patrimonio netto al 01.01.2017	1.228.552
Incrementi:	183.981
Utile di esercizio	180.767
Vendita/attribuzione propri strumenti	88
Variazione riserva da valutazione:	2.735
- titoli AFS	741
- TFR	143
- differenze di cambio	1.851
Altre variazioni	439
Patrimonio netto di terzi	(48)
Decrementi:	43.814
Dividendi distribuiti	43.814
Patrimonio netto al 31.12.2017	1.368.719

La voce "Modifica saldi di apertura" riflette gli effetti sul patrimonio netto della rideterminazione del risultato dell'esercizio 2016 a seguito della definizione del prezzo di acquisto dell'ex Gruppo GE Capital

Interbanca così come dettagliato nel paragrafo di apertura della presente Relazione “Note introduttive alla lettura dei numeri”.

La variazione della riserva da valutazione su titoli AFS rilevata nell’esercizio è dovuta all’adeguamento di fair value degli strumenti finanziari in portafoglio.

La variazione della riserva da valutazione per differenze di cambio si riferisce alla differenza cambi derivante dal consolidamento della controllata IFIS Finance Sp. Z o.o..

Fondi propri e coefficienti patrimoniali

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	DATI AL	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Capitale primario di classe 1 ⁽¹⁾ (CET1)	859.944	1.038.232
Capitale di classe 1 (T1)	898.356	1.055.719
Totale fondi propri	1.191.097	1.079.100
Totale attività ponderate per il rischio	7.376.606	7.013.074
Ratio – Capitale primario di classe 1	11,66%	14,80%
Ratio – Capitale di classe 1	12,18%	15,05%
Ratio – Totale fondi propri	16,15%	15,39%

(1) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nell’esercizio al netto della stima dei dividendi.

I fondi propri, le attività di rischio ponderate e i coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), recepiti nelle Circolari della Banca d’Italia n. 285 e n. 286. In particolare, l’articolo 19 del CRR prevede l’inclusione ai fini del consolidamento prudenziale della Holding del Gruppo Bancario, non consolidata nel patrimonio netto contabile.

La variazione positiva dei Fondi propri di circa 112 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente a:

- l’inclusione dell’utile di esercizio di pertinenza del Gruppo calcolato a fini regolamentari, al netto del dividendo stimato, per complessivi 56,0 milioni di euro;
- la deduzione dal CET1 dell’80% delle “Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee” (al netto delle relative passività fiscali differite) per un ammontare pari a 137,0 milioni di euro rispetto ai 59,7 milioni di euro (pari al 60% dedotti al 31 dicembre 2016), in ossequio al nuovo framework regolamentare delle disposizioni normative relative ai fondi propri, che ne prevede l’introduzione graduale attraverso un periodo transitorio fino al 2017. A tal proposito si sottolinea come tale deduzione, a regime nel 2018, sarà tuttavia progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite;
- la minor computabilità delle partecipazioni di minoranza, in applicazione dell’art. 84 del CRR, per un ammontare pari a 65,1 milioni di euro;
- il prestito subordinato emesso nel corso del 2017 del valore nominale di 400 milioni di euro, computabile nel capitale di classe 2 (T2) per un ammontare pari a 201,9 milioni di euro, quale quota di pertinenza della Holding del Gruppo Bancario.

Il totale delle attività ponderate per il rischio è in crescita di oltre 360 milioni di euro, in linea con l’aumento rilevante delle esposizioni verso la clientela e nei confronti delle banche.

Nonostante l'aumento delle attività ponderate per il rischio, il notevole incremento del totale dei Fondi propri fa sì che al 31 dicembre 2017 il Total capital ratio si attesti al 16,15%, in netto miglioramento rispetto alle risultanze conseguite al 31 dicembre 2016, pari al 15,39%.

Al contrario, il Common Equity Tier 1 ratio, ora pari all'11,66%, sconta, come sopra descritto, la minor computabilità delle partecipazioni di minoranza, in applicazione dell'art. 84 del CRR, nonché la maggior deduzione applicata all'aumento delle Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee; tale deduzione sarà tuttavia progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite, in linea con la ragionevole previsione per il Gruppo della continuazione dell'andamento positivo della redditività, così come indicato nel seguente paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione".

In particolare, la regolamentazione in merito alla computabilità delle partecipazioni di minoranza richiede che il capitale necessario a soddisfare il requisito minimo regolamentare sia il minore tra il capitale della filiazione (requisito minimo % per RWA della filiazione) e il capitale consolidato (requisito minimo % per RWA del consolidato). L'eccedenza tra il totale dei fondi propri e il requisito minimo può essere computata per la quota di pertinenza del Gruppo, attribuendo il residuo alle partecipazioni di minoranza, con la progressione prevista dal regime di *grandfathering*.

Prima della fusione di Interbanca in Banca IFIS, il capitale minimo della filiazione (relativo a Banca IFIS Individuale) era significativamente inferiore al capitale minimo consolidato. Con la fusione i due requisiti si sono sostanzialmente allineati per effetto dell'incremento sia degli RWA sia dei fondi propri della filiazione. Infatti, ai fini regolamentari il capitale primario di classe 1 (CET1) della filiazione è aumentato, per effetto della fusione di Interbanca S.p.A. avvenuta nel mese di ottobre 2017, da circa 539 milioni di euro del 31 dicembre 2016 a circa 1.126 milioni di euro del 31 dicembre 2017, allineandosi di fatto ai corrispondenti valori di consolidato che già includevano gli effetti derivanti dal *gain on bargain purchase* a seguito della acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Tale incremento ha comportato l'aumento delle eccedenze di capitale rispetto al requisito minimo che sono state computate per la quota di pertinenza del gruppo, attribuendone il residuo alle partecipazioni di minoranza, con la progressione prevista dal regime di *grandfathering*.

Ciò ha contribuito in massima parte alla riduzione del CET1 dal 14,80% del 31 dicembre 2016 all'11,66% del 31 dicembre 2017

Per comparazione con i risultati conseguiti, si segnala che Banca d'Italia, in seguito all'ultimo processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) svolto nel 2016 al fine di rivedere gli obiettivi di patrimonializzazione dei principali intermediari del sistema, ha richiesto al Gruppo Bancario Banca IFIS di adottare per il 2017 i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,6%, vincolante nella misura del 5,3%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,4%, vincolante nella misura del 7,1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,7%, vincolante nella misura del 9,5%.

Il Gruppo Banca IFIS, così come consentito dalle disposizioni transitorie della Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, ha provveduto a calcolare i Fondi propri al 31

dicembre 2017 escludendo i profitti non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, per un importo netto positivo di 1.144 mila euro (391 mila euro positivi al 31 dicembre 2016).

Come descritto in precedenza, l’articolo 19 del CRR prevede l’inclusione ai fini del consolidamento prudenziale della Holding del Gruppo Bancario, non consolidata nel patrimonio netto contabile; ricalcolando ai soli fini informativi i coefficienti patrimoniali del solo Gruppo Bancario Banca IFIS, essi si attesterebbero ai valori riportati nella tabella di seguito esposta.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI: PERIMETRO DEL GRUPPO BANCA IFIS (in migliaia di euro)	DATI AL	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Capitale primario di classe 1 ⁽¹⁾ (CET1)	1.152.603	1.109.018
Capitale di classe 1 (T1)	1.152.603	1.109.018
Totale fondi propri	1.552.792	1.109.170
Totale attività ponderate per il rischio	7.369.921	7.008.830
Ratio – Capitale primario di classe 1	15,64%	15,82%
Ratio – Capitale di classe 1	15,64%	15,82%
Ratio – Totale fondi propri	21,07%	15,83%

(1) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nell’esercizio al netto della stima dei dividendi.

Aggregati economici

La formazione del margine di intermediazione

Il **margine di intermediazione** si attesta a 553,1 milioni di euro, in aumento del 54,2% rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente, pari a 358,6 milioni di euro.

In dettaglio il margine verso il target imprese, comprendente i settori Crediti commerciali, Corporate Banking, Leasing e Crediti fiscali, riporta una crescita del 117,1% attestandosi a 355,2 milioni (163,6 milioni nel 2016). La performance positiva registrata è da attribuirsi ad una serie di fattori tra cui il processo di consolidamento dell'ex Gruppo Interbanca sui 12 mesi e all'effetto positivo dello smontamento temporale del differenziale fra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile dei crediti iscritti nei bilanci delle controllate, pari a 109,9 milioni di euro per il settore Corporate Banking e a 10,9 milioni di euro per il settore Leasing. Contribuisce alla crescita anche il risultato dei Crediti fiscali, mentre si registra una pressione sui margini del settore Crediti commerciali che incide in particolare sulle performance della fascia media e grande delle imprese servite; tuttavia si evidenzia un incremento del 7% nel margine di intermediazione del quarto trimestre 2017 rispetto, like for like, all'omologo periodo dell'esercizio precedente, inizia ad evidenziare il lavoro di riposizionamento del settore, tuttora in corso. Infatti a fini comparativi è opportuno segnalare che l'importo del precedente esercizio era positivamente influenzato per 15,8 milioni di euro dall'effetto positivo derivante dall'implementazione del modello di stima dei cash flow dei crediti sanitari.

Per quanto concerne l'Area NPL, l'ottima gestione dei portafogli in essere ha condotto a risultati in forte crescita, sostenuti per lo più dalla migliore qualità degli accordi di pagamento conclusi. L'Area registra una crescita pari al 9,4% nonostante la dinamica delle cessioni di portafogli meno sostenuta rispetto all'esercizio precedente con conseguente minori realizzazioni di capital gain.

Il margine di intermediazione consolidato risulta influenzato anche dai costi del funding (gli interessi passivi a fine esercizio 2017 ammontano a 107,0 milioni rispetto a 57,3 del 2016) che nel corso del 2017 sono stati oggetto di alcune attività di razionalizzazione.

L'istituto ha, in particolare:

- perfezionato a fine maggio l'emissione di un Bond Senior stand alone senza rating, scadenza 3 anni, dell'importo di 300 milioni di euro quotato all'Irish Stock Exchange e che prevede un coupon dell'1,75% ed un rendimento a scadenza alla data di emissione dell'1,85%;
- perfezionato a metà ottobre l'emissione di un bond Tier 2, scadenza 10 anni richiamabile dopo 5 anni, dell'importo di 400 milioni di euro, quotato all'Irish Stock Exchange con un coupon del 4,5%;
- aggiornato il 31 ottobre 2017 i tassi del conto deposito rendimax e del conto corrente contomax il cui costo medio dell'esercizio ammonta a 1,55% inclusivo del costo del bollo a carico di Banca IFIS; contestualmente la Banca ha comunicato l'aggiornamento dell'imposta di bollo per la raccolta retail, che con decorrenza 1 gennaio 2018 sarà a carico del cliente sia per il conto deposito rendimax sia per il conto corrente contomax;
- ottimizzato i costi delle cartolarizzazioni avviate per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca, con parziale chiusura di alcune delle stesse;
- ottimizzato la gestione della liquidità in esubero attraverso investimenti di breve medio termine volti ad attenuare gli impatti dei tassi di remunerazione negativi sui depositi in Banca d'Italia;

- partecipato nel mese di marzo 2017 all'asta del TLTRO, l'ultima dell'azione di politica monetaria della Banca Centrale Europea, per un importo di 700 milioni di euro. In considerazione dello sviluppo atteso degli impieghi il costo della TLTRO è atteso pari a -0,40% per la durata di 4 anni.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	442.451	268.183	174.268	65,0%
Commissioni nette	73.765	41.111	32.654	79,4%
Dividendi e proventi simili	48	-	48	n.a.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.249	(702)	11.951	(1.702,4)%
Utile da cessione o riacquisto di crediti	19.016	44.529	(25.513)	(57,3)%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	6.579	5.478	1.101	20,1%
Margine di intermediazione	553.108	358.599	194.509	54,2%

Il **margin** di interesse passa da 268,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 442,5 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (+65,0%).

Le **commissioni nette** ammontano a 73,8 milioni di euro in incremento del 79,4% rispetto al dato al 31 dicembre 2016.

Le commissioni attive, pari a 86,9 milioni di euro contro 59,4 milioni di euro al 31 dicembre 2016, derivano principalmente da commissioni di factoring a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in *pro soluto* o in *pro solvendo*, nella formula *flat* o mensile), dalle commissioni per operazioni di finanza strutturata, da operazioni di leasing nonché dagli altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi prestati.

Le commissioni passive, pari a 13,1 milioni di euro contro 18,3 milioni di euro del periodo precedente si riferiscono essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari quali commissioni di gestione, a commissioni riconosciute a terzi per la distribuzione di prodotti leasing nonché all'attività di intermediazione di banche convenzionate e altri mediatori creditizi. Si segnala che il dato al 31 dicembre 2016 includeva significative commissioni *up-front* relative alle cartolarizzazioni factoring, leasing e lending sottoscritte nel quarto trimestre 2016.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, positivo per 11,2 milioni di euro rispetto alla perdita di 0,7 milioni al 31 dicembre 2016, è influenzato dalla definizione di una controversia relativa all'uscita della incorporata Interbanca dall'investimento in una società del settore tecnologico definita nel mese di agosto 2017 con il trasferimento delle azioni al socio di maggioranza.

L'**utile da cessione di crediti**, che ammonta a 19,0 milioni di euro (rispetto a 44,5 milioni del 2016, - 57,3%) è stato realizzato attraverso la cessione di alcuni portafogli di crediti dell'Area NPL.

L'**utile da cessione di attività finanziarie** ammonta a 6,6 milioni di euro, in aumento del 20,1% rispetto ai 5,5 milioni di euro al 31 dicembre 2016, e deriva dalla cessione di titoli governativi e bancari effettuata nel corso del quarto trimestre 2017.

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il **risultato netto della gestione finanziaria** del Gruppo è pari a 504,8 milioni contro 299,4 milioni del 31 dicembre 2016 (+68,6%).

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	553.108	358.599	194.509	54,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
crediti	(48.281)	(59.233)	10.952	(18,5)%
attività finanziarie disponibili per la vendita	(51.845)	(54.882)	3.037	(5,5)%
altre operazioni finanziarie	(2.041)	(4.356)	2.315	(53,1)%
altre operazioni finanziarie	5.605	5	5.600	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	504.827	299.366	205.461	68,6%

Le **rettifiche di valore nette su crediti** ammontano a 51,8 milioni di euro (rispetto a rettifiche nette per 54,9 milioni al 31 dicembre 2016, -5,5%). Le rettifiche sono riferite per 33,6 milioni al settore Crediti commerciali, per 33,5 milioni al settore Area NPL, per 8,0 milioni di euro al settore del Leasing e per 0,3 milioni di euro al settore Crediti Fiscali; il settore Corporate Banking rileva invece riprese di valore nette su crediti pari a 23,3 milioni di euro derivanti in particolare da alcune posizioni individualmente significative; analogamente il settore Governance e Servizi rileva riprese di valore nette per 0,3 milioni.

Le rettifiche dell'Area NPL sono riconducibili a posizioni per le quali sono state rilevati *trigger events* che determinano l'impairment della posizione secondo le logiche definite nel modello di valutazione adottato e la relativa *accounting policy*.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 2,0 milioni di euro (4,4 milioni al 31 dicembre 2016) e sono riferite alla rettifica apportata a titoli non quotati per tener conto delle evidenze di perdite durevoli emerse in sede di valutazione (*impairment*).

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie**, che evidenziano un risultato positivo di 5,6 milioni di euro, sono riferibili per 3,3 milioni di euro all'effetto dello smontamento del differenziale tra il valore di fair value degli *unfunded commitment* determinato in sede di business combination e il valore contabile degli stessi iscritti nel bilancio delle controllate. Per la restante parte sono relative al rilascio di una passività per garanzie a seguito del positivo completamento della più ampia ristrutturazione di una posizione creditoria.

La formazione dell'utile netto d'esercizio

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	504.827	299.366	205.461	68,6%
Costi operativi	(256.284)	430.929	(687.213)	(159,5)%
Utili (Perdite) da cessione investimenti	32	-	32	n.a.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	248.575	730.295	(481.720)	(66,0)%
Imposte sul reddito	(67.808)	(32.541)	(35.267)	108,4%
Utile netto	180.767	697.754	(516.987)	(74,1)%
Utile netto di pertinenza di terzi	-	40	(40)	(100,0)%
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	180.767	697.714	(516.947)	(74,1)%

Il *cost/income ratio* ammonta a 46,3% rispetto al valore normalizzato di 47,2% del 31 dicembre 2016.

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Spese per il personale	98.251	65.878	32.373	49,1%
Altre spese amministrative	152.620	126.276	26.344	20,9%
Accantonamento a fondi rischi e oneri	5.532	1.849	3.683	199,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	11.452	6.055	5.397	89,1%
Altri oneri (proventi) di gestione	(11.571)	(630.987)	619.416	(98,2)%
Totale costi operativi	256.284	(430.929)	687.213	(159,5)%

Le **spese per il personale**, pari a 98,3 milioni, si incrementano del 49,1% (65,9 milioni a dicembre 2016 %). In totale il numero dei dipendenti del Gruppo a fine 2017 è di 1.470 risorse contro 1.323 risorse al 31 dicembre 2016, +11,1%. L'aumento nel numero medio dei dipendenti, maggiormente rappresentativo della dinamica nei due esercizi, è pari a +57,8%.

Le **altre spese amministrative**, pari a 152,6 milioni di euro contro i 126,3 milioni di euro al corrispondente periodo 2016 registrano un incremento del 20,9% in particolare legato a costi per assistenza e noleggio software. Sull'incremento dei costi totali si deve tenere presente il consolidamento dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca per il periodo di 12 mesi.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	48.001	56.995	(8.994)	(15,8)%
Legali e consulenze	30.085	25.511	4.574	17,9%
Revisione	453	428	25	5,8%
Servizi in outsourcing	17.463	31.056	(13.593)	(43,8)%
Imposte indirette e tasse	27.422	14.882	12.540	84,3%
Spese per acquisto di beni e altri servizi	77.197	54.399	22.798	41,9%
Assistenza e noleggio software	20.220	5.550	14.670	264,3%
Spese per informazione clienti	12.876	11.376	1.500	13,2%
FITD e Resolution fund	8.753	9.561	(808)	(8,5)%
Spese spedizione e archiviazione documenti	7.326	5.254	2.072	39,4%
Spese relative agli immobili	6.245	4.667	1.578	33,8%
Transitional services agreement	3.373	487	2.886	592,6%
Gestione e manutenzione autovetture	3.314	2.407	907	37,7%
Pubblicità e inserzioni	3.061	3.769	(708)	(18,8)%
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.840	1.923	917	47,7%
Viaggi e trasferte del personale	2.410	1.665	745	44,7%
Costi per cartolarizzazione	2.211	3.335	(1.124)	(33,7)%
Viaggi e trasferte esterni	1.070	425	645	151,8%
Altre spese diverse	3.498	3.980	(482)	(12,1)%
Totale altre spese amministrative	152.620	126.276	26.344	20,9%

La sottovoce spese **legali e consulenze** aumenta rispetto al precedente esercizio per l'effetto combinato di maggiori costi legati in particolare alla razionalizzazione dei sistemi IT del Gruppo nonché dai costi collegati all'attività di recupero giudiziale dei crediti appartenenti all'Area NPL, solo parzialmente compensati dai minori costi per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

La sottovoce "**Servizi in outsourcing**" risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio per effetto principalmente di minore attività di recupero credito dell'Area NPL per via stragiudiziale alla quale si è privilegiato il recupero per via giudiziaria.

La voce "**Imposte indirette e tasse**" include, per 9,9 milioni di euro (+30,3% rispetto al 31 dicembre 2016), l'imposta di bollo relativa alla raccolta retail di cui la Banca si è fatta carico fino al 31 dicembre 2017. Inoltre, l'incremento della voce rispetto al precedente esercizio è dovuto all'imposta di registro pagata in relazione alle maggiori attività di recupero per via giudiziale del settore Area NPL.

L'aumento dei costi per **assistenza e noleggio software** è strettamente legato all'implementazione dei nuovi sistemi IT comuni a tutto il Gruppo.

La sottovoce **Transitional services agreement** è relativa ai costi sostenuti nella fase di integrazione dell'ex Gruppo Ge Capital Interbanca per l'utilizzo di reti e servizi IT di proprietà del venditore, terminato nell'esercizio.

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** risultano pari a 5,5 milioni di euro (rispetto a 1,8 milioni di euro di dicembre 2016), in particolare riferibili ad alcune controversie legali riconducibili al settore crediti commerciali.

Gli **altri proventi** netti di gestione, pari a 11,6 milioni di euro (oneri netti per 2,4 milioni al 31 dicembre 2016 al netto del *gain on bargain purchase* di 633,4 milioni) sono riferiti principalmente ai ricavi derivanti

dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative. Il dato 2016 era inoltre negativamente influenzato dall'esborso a fronte di una controversia legale per 2,8 milioni nonché a penali per risoluzioni contrattuali per 1,5 milioni.

L'**utile lordo** dell'esercizio si attesta a 248,6 milioni di euro contro 730,3,5 milioni così come rideterminari al 31 dicembre 2016.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 67,8 milioni di euro verso 32,5 milioni al 31 dicembre 2016.

Il tax rate di Gruppo per l'anno 2017 è pari al 27,28%.

Tale incidenza non risulta confrontabile con quella rilevata nell'esercizio precedente (4.5%) in quanto nel 2016 era stata rilevata la componente straordinaria del *gain on bargain purchase* nel solo conto economico consolidato e pertanto senza alcun impatto fiscale.

L'**utile netto consolidato** al 31 dicembre 2017 si attesta a 180,8 milioni di euro rispetto ai corrispondenti valori così come riesposti di 697,7 milioni al 31 dicembre 2016. L'utile al 31 dicembre 2016 era significativamente influenzato (per 633,4 milioni di euro) dagli effetti dell'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

(in migliaia di euro)	ESERCIZIO 2017		ESERCIZIO 2016 RESTATED	
	PATRIMONIO NETTO	DI CUI UTILE D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	DI CUI UTILE D'ESERCIZIO
Saldi della Capogruppo	1.337.294	154.906	596.975	71.722
Differenze rispetto ai valori di carico delle società consolidate integralmente	31.425	25.861	631.577	625.992
- <i>IFIS Finance Sp. Zo.o.</i>	9.372	876	6.645	1.772
- <i>ex Gruppo GE Capital Interbanca</i>	21.305	24.237	624.932	624.220
- <i>Two Solar Park 2008 S.r.l.</i>	748	748	<i>n.a.</i>	<i>n.a.</i>
Saldi consolidati del Gruppo	1.368.719	180.767	1.228.552	697.714

Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta dal Gruppo e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria del Gruppo risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dal Gruppo è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in misura eccedentaria rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario del Gruppo e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota integrativa consolidata per l'informativa in ordine ai rischi del Gruppo Banca IFIS.

L'azione Banca IFIS

La quotazione

Con decorrenza 29 novembre 2004 le azioni ordinarie di Banca IFIS S.p.A. sono state ammesse al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate al Mercato Ristretto di Borsa Italiana. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio. Banca IFIS, a partire dal 18 giugno 2012, è diventata operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap.

Prezzo ufficiale azione	31.12. 2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Prezzo del titolo a fine periodo	40,77	26,00	28,83	13,69	12,95



Price/book value

E' esposto di seguito il rapporto tra prezzo di borsa a fine periodo e patrimonio netto consolidato in rapporto alle azioni in circolazione.

Price/book value	31.12. 2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Prezzo del titolo a fine periodo	40,77	26,00	28,83	13,69	12,95
Patrimonio netto consolidato per azione	25,62	22,99	10,81	8,27	7,21
Price/book value	1,59	1,13	2,67	1,65	1,80

Azioni in circolazione	31.12. 2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Numero azioni in circolazione a fine periodo (in migliaia) ⁽¹⁾	53.443	53.431	53.431	52.924	52.728

(1) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Earning per share e Price/Earnings

Di seguito sono evidenziati il rapporto tra utile netto consolidato di periodo e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie in portafoglio, nonché il rapporto tra prezzo a fine periodo e utile netto consolidato di periodo per azione.

Earnings per share (EPS)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Utile netto consolidato di periodo (in migliaia di euro)	180.767	697.714
Utile consolidato per azione	3,38	13,13

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Utile netto consolidato di periodo (in migliaia di euro)	180.767	697.714
Numero medio azioni in circolazione	53.431.314	53.153.178
Numero medio azioni potenzialmente diluite	6.145	9.635
Numero medio azioni diluite	53.425.169	53.143.543
Utile consolidato di periodo per azione (unità di euro)	3,38	13,13
Utile consolidato di periodo per azione diluito (unità di euro)	3,38	13,13

Payout ratio

Per il 2017 il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 1 euro per azione.

Payout ratio (in migliaia di euro)	2017	2016 RESTATED	2015	2014	2013
Utile netto consolidato	180.767	687.945	161.966	95.876	84.841
Dividendi della Capogruppo	53.433 ⁽¹⁾	43.813	40.334	34.930	30.055
Payout ratio	29,6%	6,3%	24,9%	36,4%	35,4%

(1) Proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

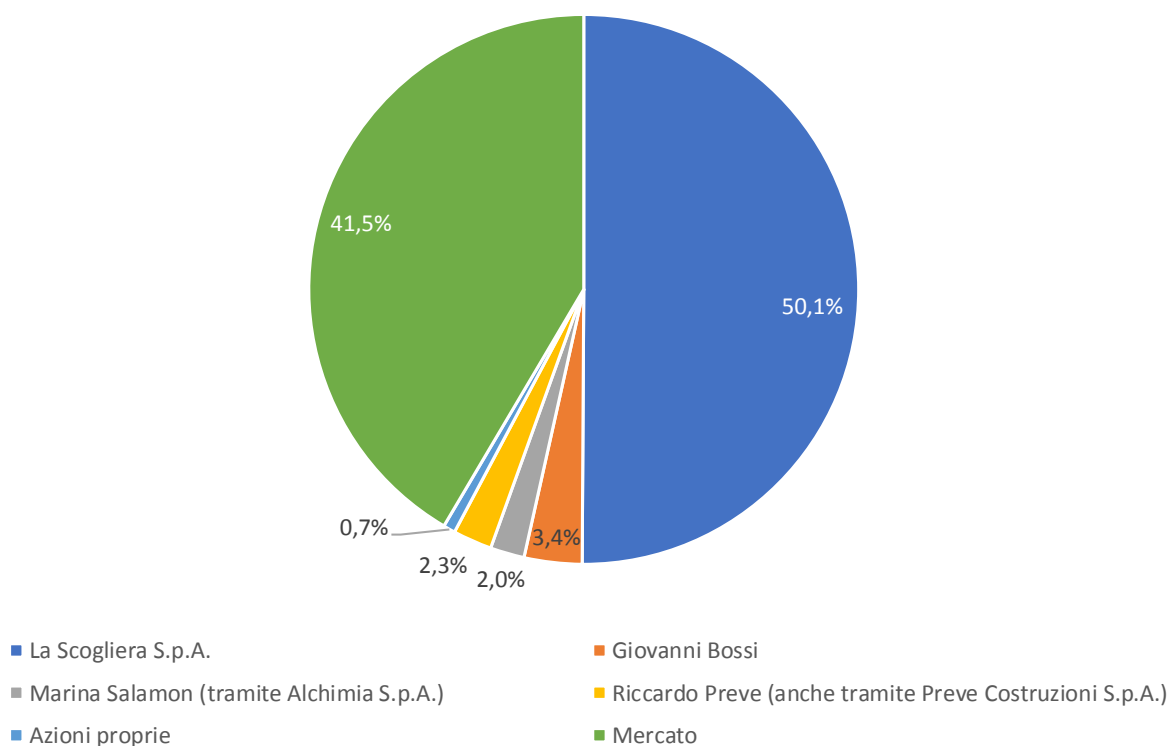
Il payout 2016 era influenzato dal *gain on bargain purchase* derivanti dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca. Normalizzando l'utile dagli effetti dell'acquisizione, il payout ratio si sarebbe attestato al 48,8%. Coerentemente con la volontà della Banca di rafforzare ulteriormente la propria dotazione patrimoniale, l'ammontare corrispondente al *gain on bargain purchase* emerso dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca sarà destinato ad una riserva non disponibile fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

Azionariato

Il capitale sociale della Capogruppo al 31 dicembre 2017 ammonta a 53.811.095 euro ed è suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca IFIS che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca IFIS in misura superiore al 3% o superiori al 2% per gli azionisti che risultano anche Consiglieri della Banca, risultano evidenziati nella tabella seguente:

Banca IFIS - Azionariato al 31.12.2017



Le regole di corporate governance

Banca IFIS ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate. Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001.

Le regole di internal dealing

Banca IFIS ha aggiornato la regolamentazione in materia di internal dealing al fine di renderle conformi alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation). La Politica attualmente vigente disciplina gli adempimenti posti in capo alla Banca in relazione alle operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone ad essi Strettamente Legate e aventi ad oggetto sia quote o altri titoli di credito emessi da Banca IFIS, sia strumenti finanziari ad essi collegati. Ciò al fine di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

In particolare, la Politica disciplina:

- gli adempimenti connessi alla identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle c.d. “Persone Strettamente Legate”;
- la gestione delle informazioni relative alle Operazioni, comunicate alla Banca dai Soggetti Rilevanti;
- la gestione dei c.d. “periodi di chiusura”, vale a dire quegli intervalli temporali nell’ambito dei quali i Soggetti Rilevanti debbono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca IFIS, nonché su strumenti finanziari ad essi collegati.

Tale documento è disponibile nella Sezione “Corporate Governance” del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Il registro degli insider

Banca IFIS ha aggiornato le procedure interne in materia di gestione delle informazioni societarie e di gestione dell’elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, al fine di renderle conformi alla richiamata Market Abuse Regulation.

In applicazione dell’art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998, Banca IFIS ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

Si è inoltre dotata di una politica per la gestione delle informazioni societarie che disciplina:

- in modo dettagliato l’identificazione, la gestione interna e la comunicazione all’esterno delle informazioni che hanno natura privilegiata;
- la gestione interna e la comunicazione all’esterno della generalità delle Informazioni Societarie diverse dalle informazioni aventi natura privilegiata.

Essa disciplina inoltre compiti e responsabilità nell’ambito degli incontri con la comunità finanziaria.

Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio

Banca IFIS, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione “Investor Relations Istituzionali” ed alla sezione “Media Press” del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nel periodo e antecedentemente all’approvazione del presente documento.

Assegnazione rating emittente

Il 28 settembre 2017 Banca IFIS ha ottenuto il rating da parte dell'agenzia Fitch Rating Inc. 'BB+ outlook stabile', testimonianza della solidità della Banca nel mercato e della bontà del progetto di crescita e sviluppo.

Approvazione programma EMTN da 5 miliardi di euro

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha deliberato in data 20 luglio 2017 la costituzione del "Programma EMTN - European Medium Term Notes", con un plafond massimo di emissioni complessivo cumulabile nell'ambito del programma pari a 5 miliardi di euro. Tale programma è stato firmato il 29 settembre 2017.

Obbligazione subordinata Tier 2

Ad inizio ottobre 2017 Banca IFIS ha concluso con successo l'emissione della sua prima obbligazione Tier 2 con scadenza a 10 anni richiamabile dopo 5 anni, per un ammontare di 400 milioni di euro. L'obbligazione ha una cedola per gli investitori pari al 4,5%. L'obbligazione, riservata agli investitori istituzionali con l'esclusione degli Stati Uniti, è stata emessa ai sensi del Programma EMTN di Banca IFIS S.p.A. ed è quotata all'Irish Stock Exchange. All'obbligazione l'agenzia Fitch ha assegnato un rating 'BB'.

Fusioni di IFIS Factoring e Interbanca in Banca IFIS

In seguito alla fusione di IFIS Factoring (completata ad agosto 2017), il 23 ottobre 2017 è stata completata la fusione di Interbanca S.p.A. in Banca IFIS.

Sottoscrizione accordo per l'acquisizione di Cap.Ital.Fin S.p.A.

A fine novembre 2017 Banca IFIS ha sottoscritto un'offerta vincolante relativa all'acquisizione del controllo di Cap.Ital.Fin S.p.A., società specializzata in finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento per pensionati, dipendenti privati, pubblici, statali ed opera in tutta Italia.

IFIS NPL

Banca IFIS ha comunicato a dicembre 2017 la costituzione di IFIS NPL, la società di Banca IFIS destinata ad accogliere lo scorporo dell'Area NPL dell'istituto.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Acquisizione del controllo di Cap.Ital.Fin S.p.A.

Con riferimento all'offerta vincolante relativa all'acquisizione del controllo di Cap.Ital.Fin S.p.A. presentata il 24 novembre 2017 ed ottenute le necessarie autorizzazioni, il 2 febbraio si è completata l'acquisizione del 100% di Cap.Ital.Fin S.p.A., società specializzata in finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento per pensionati, dipendenti privati, pubblici, statali operante in tutta Italia

Accordi vincolanti per l'acquisizione di Credifarma S.p.A.

Nel mese di gennaio 2018 sono stati sottoscritti con Federfarma, UniCredit e BNL – Gruppo BNP Paribas gli accordi vincolanti per l'acquisizione di una partecipazione di controllo in Credifarma S.p.A. L'operazione, che porterà Credifarma S.p.A. nel perimetro del Gruppo Banca IFIS, prevede inoltre una partnership strategica pluriennale con Federfarma al fine di promuovere il ruolo di Credifarma in favore degli associati di Federfarma e del mercato nazionale delle farmacie. L'operazione è subordinata all'autorizzazione di Banca d'Italia e dovrebbe essere completata nel corso dell'estate 2018.

Fusione inversa

A margine dell'approvazione dei risultati preliminari 2017 lo scorso 8 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha avviato l'iter volto alla fusione di La Scogliera S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. (fusione inversa). L'operazione prevede che ai soci di La Scogliera S.p.A. siano assegnate le azioni Banca IFIS S.p.A. direttamente detenute da La Scogliera senza quindi procedere ad un aumento di capitale. Il CET1 ratio del Gruppo Bancario a seguito della fusione inversa con la holding La Scogliera, che potrebbe essere perfezionata entro il 30 giugno 2018, sarà pari al 15,64% (applicando proforma le regole di calcolo dei coefficienti prudenziali ai risultati preliminari al 31 dicembre 2017). Il Total Capital Ratio nella stessa ipotesi sarà pari al 21,07%.

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura del periodo e la data di approvazione del bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il miglioramento delle aspettative per la crescita dell'economia nel 2018 diffonde un clima di ottimismo in tutti i paesi industrializzati. Le politiche espansive avviate da tempo in Europa (e altrove) tramite elevate immissioni di liquidità finalizzata in prima istanza al controllo dell'inflazione, hanno aiutato indirettamente lo sviluppo del PIL. Politiche di supporto più focalizzate alla crescita e concentrate sulla primazia dello sviluppo interno sono state attivate negli USA. Gli esiti andranno valutati nel tempo ma è apparso subito chiaro il rischio di confronti valutari competitivi e di arretramenti sul fronte degli scambi internazionali sull'onda della difesa della produzione domestica. In Europa il tema dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea continuerà a condizionare alcuni dialoghi anche se l'impatto atteso dal punto di vista economico resterà minimo per la UE. Rischi più significativi derivano per l'Area da fenomeni di instabilità anche politica indotti dall'inadeguatezza di risposte che gli elettori ancora si attendono dal sistema UE. Ulteriori complessità deriveranno dal progressivo venir meno, nel tempo, del supporto fornito alla liquidità del sistema finanziario dall'Eurosistema. La capacità di contemperare una moderata e progressiva contrazione della liquidità accompagnata da un altrettanto moderato e progressivo incremento dei tassi di interesse, con la conferma di un percorso di sviluppo sostenibile, rappresenterà l'elemento differenziale per il successo dell'azione di uscita dalla crisi iniziata dieci anni fa.

L'intero Gruppo Banca IFIS sarà impegnato in una serie di azioni di riorganizzazione e sviluppo aventi contenuto non ricorrente.

La prima di tali azioni sarà la fusione per incorporazione di IFIS Leasing in Banca IFIS, pianificata entro il primo semestre. Sarà preceduta dall'avvio del nuovo sistema gestionale leasing, la cui sostituzione era stata programmata sin dall'acquisizione a fine 2016. La fusione della IFIS Leasing completa il percorso di integrazione dell'acquisito Gruppo Interbanca, a circa un anno e mezzo dal suo avvio.

Particolare enfasi sarà posta all'integrazione dell'attività nella cessione del quinto dello stipendio, entrata a far parte del perimetro di Gruppo nel mese di febbraio 2018.

Sarà potenziata l'azione di sviluppo nel settore delle farmacie. L'accordo relativo all'acquisizione della maggioranza di Credifarma S.p.A., operatore che presta supporto finanziario al sistema della distribuzione retail del farmaco e dei prodotti collegati, sarà perfezionato indicativamente nel primo semestre.

La costituzione di IFIS NPL S.p.A., avvenuta al termine del 2017, risponde all'esigenza di conferire l'intera attività dell'attuale area NPL di Banca IFIS nella neocostituita, per la quale è stata richiesta l'iscrizione all'elenco degli Intermediari Finanziari non bancari ex art. 106 TUB. Obiettivo di IFIS NPL sarà quello di continuare la crescita del Gruppo Bancario nell'acquisizione e gestione del credito deteriorato anche ampliando la presenza a settori e modalità oggi scarsamente o per nulla presidiati, generando valore tramite la migliore gestione dei portafogli deteriorati e candidandosi a svolgere la funzione della Asset Management Company italiana privata ma di rilievo sistemico e aperta a collaborazioni ed integrazioni.

Sarà infine sottoposta agli organi deliberanti la semplificazione societaria del Gruppo tramite la fusione della controllante La Scogliera S.p.A. in Banca IFIS (c.d. "fusione inversa"). L'operazione si pone l'obiettivo di evitare le conseguenze avverse sul capitale regolamentare derivanti dalla significativa presenza di partecipazioni di minoranza nel Gruppo al vertice del quale è posta La Scogliera S.p.A.. Per effetto dell'operazione, ai soci de La Scogliera S.p.A. saranno nella sostanza assegnate le azioni di Banca IFIS oggi detenute da La Scogliera.

Ad oggi, nonostante gli incoraggianti segnali derivanti dalla crescita del PIL, non sembra immaginabile una solida e soprattutto sostenibile uscita dalle difficoltà degli anni recenti in assenza di nuovo credito bancario per l'economia reale. In questo contesto la capacità di assicurare supporto alle piccole e medie imprese, anche grazie al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali e della liquidità, continua a rappresentare, per il Gruppo Banca IFIS un vantaggio competitivo che consente all'istituto di acquisire nuova clientela, come risulta anche a seguito del nuovo perimetro post acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca e a seguito delle riorganizzazioni e acquisizioni effettuate o in corso. Questo in uno scenario di mercato ancora caratterizzato da una moderata e selettiva offerta di credito e da una domanda ancora alla ricerca di soluzioni adeguate, soprattutto per le imprese più piccole e con merito creditizio meno misurabile o scarso.

La domanda di supporto finanziario è attesa in crescita per tutte le forme tecniche, in linea con le aspettative di crescita della produzione e con la ripresa attesa della propensione al consumo, a sua volta indotta anche dall'aumento dell'occupazione. Le aspettative sono per una interruzione nella discesa dei tassi di interesse e, in taluni casi, per una inversione dei trend ancorché di segno contenuto.

Il mercato del credito deteriorato sembra aver raggiunto una buona maturità e, dopo aver assistito nel 2017 allo smaltimento di masse ingenti di non performing exposures lorde, si assesterà presumibilmente su livelli ancora elevati di cessioni. La caratteristica più saliente appare essere la dismissione di portafogli a prezzi crescenti e di qualità documentale in netto miglioramento, in linea con la nuova consapevolezza che le banche e gli originator oggi hanno del valore della corretta gestione delle informazioni per l'ottenimento del migliore prezzo in sede di cessione. Il mercato progressivamente sta cambiando da uno di solo acquisto-vendita, in una industria di gestione. In questo senso solo gli operatori più strutturati saranno capaci di ottenere risultati coerenti ed è probabile, nel medio termine, assistere a fenomeni di ulteriore concentrazione.

Sul fronte del funding è attesa per la Banca una flessione nel costo del funding retail per effetto delle manovre effettuate a fine 2017. Sul fronte della raccolta all'ingrosso, tassi estremamente contenuti sul mercato del funding restano disponibili solo in caso di disponibilità di collaterale primario. In assenza,

la raccolta all'ingrosso presenta e presenterà costi non dissimili dal retail, che ha però caratteristiche di stabilità più coerenti con il profilo degli impieghi della Banca. Sono tuttavia pianificate azioni sul mercato all'ingrosso, successivamente a quelle perfezionate con successo nel mese di maggio e ottobre, nel quadro del programma EMTN della Banca. Inoltre, il Gruppo sta continuando a mobilitare gli attivi tramite le operazioni di cartolarizzazione perfezionate a fine 2016 e in corso di ulteriore ottimizzazione. Per quanto concerne il portafoglio titoli governativi non sono previsti interventi significativi.

In continuità con le recenti evoluzioni e strategie che vedono la trasformazione digitale al centro del percorso di crescita della Banca, una particolare attenzione sarà posta agli investimenti in tecnologie e in risorse umane dedicate al supporto degli sviluppi. La Banca riconosce un ruolo essenziale al miglioramento tecnologico applicato sia ai processi, che vanno resi più efficienti possibile, sia alle relazioni con i propri clienti.

Saranno come sempre valutate con attenzione le opportunità di ulteriore crescita per linee esterne, in settori di interesse per la Banca, qualora ricorrano simultaneamente, oltre alla coerenza di prospettive strategiche, una elevata controllabilità dei rischi anche tenuto conto degli assetti manageriali, una buona integrabilità tecnologica e una particolare convenienza economica.

In considerazione di quanto sopra, è ragionevole prevedere per il Gruppo la continuazione dell'andamento positivo della redditività per il 2018.

Altre informazioni

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt - out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1 - bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Corporate governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Unitamente a tale Relazione è stata messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Dichiarazione non finanziaria

In conformità al terzo comma dell'art. 5 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario costituisce una relazione distinta dalla presente, che è approvata dal

Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al Progetto di Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione “Corporate governance” del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Le informazioni riguardanti le politiche in materia di diversità applicate in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l’età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale, nonché la descrizione degli obiettivi, delle modalità di attuazione e dei risultati di tali politiche, previste dal secondo comma, lettera d-bis), dell’art. 123-bis del TUF, sono riportate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Misure sulla Privacy

Si conferma l’attività di periodico aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall’art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione di dati personali”). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS, e ciò in espressa deroga al disposto dell’art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l’attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell’oggetto sociale de La Scogliera ed in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS.

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Le società Banca IFIS Spa, IFIS Leasing S.p.A, e IFIS Rental Services S.r.l. hanno optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.A., per l’applicazione dell’istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di aprile 2016 e nel mese di settembre 2017, prevedendo una durata triennale.

Tutte queste società hanno provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d’imposta per i quali viene esercitata l’opzione.

In forza dell’applicazione di tale istituto, le perdite fiscali di Banca IFIS e di IFIS Rental Services S.r.l. sono state trasferite alla consolidante fiscale La Scogliera S.p.A. iscrivendo un credito netto al 31 dicembre 2017 verso la controllante pari a 54,1 milioni di euro.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 Banca IFIS deteneva n. 380.151 azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale pari a 380.151 euro.

Nel corso dell’esercizio 2017 Banca IFIS ha effettuato le seguenti operazioni su azioni proprie:

- ha assegnato ad un ex dipendente n. 862 azioni proprie per un controvalore di 40 mila euro ed un valore nominale di 862 euro, realizzando utili per 32 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali;

- ha dato in concambio agli azionisti di minoranza della società incorporata Interbanca S.p.A., n. 1.460 azioni proprie per un controvalore di 49 mila euro ed un valore nominale di 1.460 euro, realizzando utili per 37 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 377.829 azioni proprie, per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale di 377.829 euro.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo V (aggiornamento del 12 dicembre 2011) in tema di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati” emanate dalla Banca d’Italia, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione “Corporate Governance” del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell’esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Si rinvia a quanto descritto nella parte H della Nota Integrativa consolidata per l’informativa in ordine alle singole operazioni con parti correlate.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2017 il Gruppo Banca IFIS non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo, in considerazione dell’attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell’esercizio.

Venezia - Mestre, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L’Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Schemi di Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)		31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	50	34	34
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.614	47.393	47.393
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	456.549	374.229	374.229
60.	Crediti verso banche	1.777.876	1.393.358	1.393.358
70.	Crediti verso clientela	6.435.806	5.928.212	5.928.212
120.	Attività materiali	127.881	110.348	110.348
130.	Attività immateriali	24.483	14.981	14.981
	di cui:			
	- avviamento	834	799	799
140.	Attività fiscali	438.623	581.016	581.016
	a) correnti	71.309	87.836	87.836
	b) anticipate	367.314	493.180	493.180
	di cui alla L.214/2011	214.656	191.417	191.417
160.	Altre attività	272.977	259.343	249.574
	Totale dell'attivo	9.569.859	8.708.914	8.699.145

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)		31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	791.977	503.964	503.964
20.	Debiti verso clientela	5.293.188	5.045.136	5.045.136
30	Titoli in circolazione	1.639.994	1.488.556	1.488.556
40.	Passività finanziarie di negoziazione	38.171	48.478	48.478
80.	Passività fiscali	40.076	24.925	24.925
	a) correnti	1.477	491	491
	b) differite	38.599	24.434	24.434
100.	Altre passività	368.543	337.325	337.325
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.550	7.660	7.660
120.	Fondi per rischi e oneri	21.641	24.318	24.318
	b) altri fondi	21.641	24.318	24.318
140.	Riserve da valutazione	(2.710)	(5.445)	(5.445)
170.	Riserve	1.038.155	383.835	383.835
180.	Sovrapprezzi di emissione	101.864	101.776	101.776
190.	Capitale	53.811	53.811	53.811
200.	Azioni proprie (-)	(3.168)	(3.187)	(3.187)
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+ / -)	-	48	48
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+ / -)	180.767	697.714	687.945
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.569.859	8.708.914	8.699.145

Conto Economico Consolidato

Voci (in migliaia di euro)		31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	549.499	325.438	325.438
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(107.048)	(57.255)	(57.255)
30.	Margine d'interesse	442.451	268.183	268.183
40.	Commissioni attive	86.897	59.406	59.406
50.	Commissioni passive	(13.132)	(18.295)	(18.295)
60.	Commissioni nette	73.765	41.111	41.111
70.	Dividendi e proventi simili	48	-	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.249	(702)	(702)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.595	50.007	50.007
	a) crediti	19.016	44.529	44.529
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	6.579	5.478	5.478
120.	Margine di intermediazione	553.108	358.599	358.599
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(48.281)	(59.233)	(59.233)
	a) crediti	(51.845)	(54.882)	(54.882)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.041)	(4.356)	(4.356)
	d) altre operazioni finanziarie	5.605	5	5
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	504.827	299.366	299.366
180.	Spese amministrative:	(250.871)	(192.154)	(192.154)
	a) spese per il personale	(98.251)	(65.878)	(65.878)
	b) altre spese amministrative	(152.620)	(126.276)	(126.276)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.532)	(1.849)	(1.849)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.563)	(2.485)	(2.485)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(6.889)	(3.570)	(3.570)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	11.571	630.987	621.218
230.	Costi operativi	(256.284)	430.929	421.160
270.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	32	-	-
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	248.575	730.295	720.526
290.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(67.808)	(32.541)	(32.541)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	180.767	697.754	687.985
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	40	40
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	180.767	697.714	687.945

Prospetto della redditività Consolidata Complessiva

Voci (in migliaia di euro)		31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	180.767	697.714	687.985
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	143	44	44
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	143	44	44
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.592	(11.228)	(11.228)
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-	-
80.	Differenze di cambio	1.851	(1.085)	(1.085)
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	741	(10.143)	(10.143)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.735	(11.184)	(11.184)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	183.502	686.530	676.801
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	(40)	(40)
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	183.502	686.490	676.761

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2017	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:																
a) azioni ordinarie	53.811	-	53.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	101.776	-	101.776	-	-	-	88	-	-	-	-	-	-	-	101.864	-
Riserve:																-
a) di utili	378.402	-	378.402	653.901	-	438	-	-	-	-	-	-	-	-	1.032.741	-
b) altre	5.433	-	5.433	-	-	-	(19)	-	-	-	-	-	-	-	5.414	-
Riserve da valutazione:	(5.445)	-	(5.445)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.735	(2.710)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(3.187)	-	(3.187)	-	-	-	19	-	-	-	-	-	-	-	(3.168)	-
Utile (perdita) d'esercizio	687.945	9.769	697.714	(653.901)	(43.813)	-	-	-	-	-	-	-	180.767	180.767	-	-
Patrimonio netto	1.218.735	9.769	1.228.504	-	(43.813)	438	88	-	-	-	-	-	183.502	1.368.719	-	-
Patrimonio netto di terzi	48	-	48	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(48)	-	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto Consolidato al 31 dicembre 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	53.811	-	53.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	58.900	-	58.900	-	-	36.813	6.063	-	-	-	-	-	-	101.776	
Riserve:															-
a) di utili	256.778	-	256.778	121.624	-	-	-	-	-	-	-	-	-	378.402	-
b) altre	42.078	-	42.078	-	-	(36.645)	-	-	-	-	-	-	-	5.433	8
Riserve da valutazione:	5.739	-	5.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(11.184)	(5.445)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(5.805)	-	(5.805)	-	-	-	2.618	-	-	-	-	-	-	(3.187)	-
Utile (perdita) d'esercizio	161.966	-	161.966	(121.624)	(40.342)	-	-	-	-	-	-	-	687.945	687.945	40
Patrimonio netto	573.467	-	573.467	-	(40.342)	168	8.681	-	-	-	-	-	676.761	1.218.735	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	40	-	48

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	290.211	197.181	197.181
- risultato d'esercizio (+/-)	180.767	697.714	687.945
- plus/minusvalenze su att.finanz detenute per la negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value (-/+)	(16.307)	818	818
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	48.281	59.477	59.477
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz.immateriali e materiali (+/-)	11.452	6.055	6.055
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	5.552	22.232	22.232
- imposte e tasse non liquidate (+)	60.510	32.541	32.541
- altri aggiustamenti (+/-)	(44)	(621.656)	(611.887)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(901.600)	1.560.328	1.570.097
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.086	2.330	2.330
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(89.675)	2.888.691	2.888.691
- crediti verso banche a vista	(69.621)	(37.401)	(37.401)
- crediti verso banche altri crediti	(314.897)	(1.019.712)	(1.019.712)
- crediti verso clientela	(559.439)	(163.170)	(163.170)
- altre attività	103.946	(110.410)	(100.641)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	693.124	(1.592.051)	(1.592.051)
- debiti verso banche a vista	(65.254)	60.945	60.945
- debiti verso banche altri debiti	353.267	(2.059.231)	(2.059.231)
- debiti verso clientela	239.843	(978.006)	(978.006)
- titoli in circolazione	144.218	1.404.408	1.404.408
- passività finanziarie di negoziazione	(10.307)	(2.459)	(2.459)
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
- altre passività	31.357	(17.708)	(17.708)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	81.735	165.458	175.227
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	36	158	158
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali	36	158	158
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(38.487)	(134.123)	(143.892)
- acquisto di partecipazioni	-	(109.433)	(119.202)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisto di attività materiali	(22.096)	(14.421)	(14.421)
- acquisto di attività immateriali	(16.391)	(10.269)	(10.269)
- acquisto di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(38.451)	(133.965)	(143.734)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	107	8.681	8.681
- emissione/acquisti strumenti di capitale	438	167	167
- distribuzione dividendi e altre finalità	(43.813)	(40.341)	(40.341)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(43.268)	(31.493)	(31.493)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	16	-	-
RICONCILIAZIONE			
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	34	34	34
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	16	-	-
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLE VARIAZ.DEI CAMBI F			
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	50	34	34

Nota Integrativa consolidata

La nota integrativa consolidata si compone delle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio consolidato è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito da:

- gli Schemi del bilancio consolidato (composto dagli schemi di stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato);
- dalla Nota integrativa consolidata;

ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione del Gruppo.

Infine, ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari è messa a disposizione nella Sezione "Corporate governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Il Bilancio consolidato è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio consolidato si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005 relative a voci non applicabili per il Gruppo Banca IFIS.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione utilizzata per le voci di bilancio è la medesima utilizzata per il precedente esercizio.

A seguito della rideterminazione del costo di acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca così come descritto nel paragrafo "note introduttive alla lettura dei numeri" della Relazione sulla Gestione del Gruppo, è stata data evidenza di tale rideterminazione negli Schemi di Bilancio Consolidati che presentano come comparativi sia i valori del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sia i corrispondenti valori rideterminati al 1 gennaio 2017 (colonna 31 dicembre Restated). Le tabelle della presente Nota integrativa consolidata presentano come comparativi i soli valori rideterminati.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed avuto riguardo ai piani economico finanziari redatti dalla Capogruppo, si ritiene ragionevole l'aspettativa che il Gruppo Banca IFIS continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio consolidato 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione dei buoni livelli di redditività conseguiti costantemente del Gruppo, della qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca IFIS è stato redatto sulla base delle situazioni contabili al 31 dicembre 2017 predisposte dagli amministratori delle società incluse nell'area di consolidamento, variata, rispetto alla fine del precedente esercizio, per la fusione per incorporazione in Banca IFIS S.p.A. delle controllate IFIS Factoring S.r.l. ed Interbanca S.p.A., per l'acquisizione del controllo di Two Solar Park 2008 S.r.l. e la costituzione della controllata totalitaria IFIS NPL S.p.A..

La struttura del Gruppo al 31 dicembre 2017 è quindi composta dalla controllante Banca IFIS S.p.A., dalle società controllate al 100% IFIS Finance Sp. Z o. o., IFIS Leasing S.p.A., IFIS Rental Services S.r.l., IFIS NPL S.p.A. e Two Solar Park 2008 S.r.l..

Tutte le società sono consolidate utilizzando il metodo integrale.

Come illustrato alla parte G della presente nota integrativa, il controllo di Two Solar Park 2008 S.r.l. è stato acquisito in data 28 luglio 2017, a seguito del completamento della ristrutturazione del debito della società stessa.

Banca IFIS ha comunicato a dicembre 2017 la costituzione di IFIS NPL, la società di Banca IFIS destinata ad accogliere lo scorporo dell'Area NPL dell'istituto

Il bilancio della controllata IFIS Finance Sp. Z o.o. espresso in valuta estera viene convertito in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale il cambio di fine periodo, mentre per le poste di conto economico viene utilizzato il cambio medio, ritenuto una valida approssimazione del cambio in essere alla data dell'operazione. Le risultanti differenze di cambio, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, nonché le differenze di cambio derivanti dalla conversione del patrimonio netto della partecipata, sono imputate a riserve di patrimonio netto.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

A partire dai bilanci degli esercizi che hanno avuto inizio dal 1 luglio 2009, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando i principi stabiliti dall'IFRS 3; la rilevazione contabile delle operazioni di acquisizione di partecipazioni, di cui si è acquisito il controllo e che si possono configurare come "aggregazioni aziendali", deve essere effettuata utilizzando l'"acquisition method", che prevede:

- l'identificazione dell'acquirente;
- la determinazione della data di acquisizione;
- la rilevazione e la valutazione delle attività identificabili acquisite, delle passività identificabili assunte e qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita;
- la rilevazione e la valutazione dell'avviamento o di un utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli.

Per quanto riguarda la controllata IFIS Finance Sp. Z o. o., dal processo di consolidamento è emerso un valore di avviamento, valutato al cambio di fine periodo, pari a euro 834 mila euro, iscritto alla voce 130 "Attività immateriali".

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
IFIS Finance Sp. Z o.o.	Varsavia	Varsavia	1	Banca IFIS S.p.A.	100%	100%
IFIS Leasing S.p.A.	Mondovì - CN	Mondovì - CN	1	Banca IFIS S.p.A.	100%	100%
IFIS Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	1	Banca IFIS S.p.A.	100%	100%
IFIS NPL S.p.A.	Mestre	Firenze, Milano e Mestre	1	Banca IFIS S.p.A.	100%	100%
Two Solar Park 2008 S.r.l.	Milano	Milano	1	Banca IFIS S.p.A.	100%	100%
IFIS ABCP Programme S.r.l.	Conegliano - TV	Conegliano - TV	4	Altra	0%	0%
Indigo Lease S.r.l.	Conegliano - TV	Conegliano - TV	4	Altra	0%	0%

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Al fine di determinare l'area di consolidamento Banca IFIS ha verificato se ricorrono i requisiti previsti dall'IFRS 10 per esercitare il controllo sulle società partecipate o su altre entità con cui intrattiene rapporti contrattuali di qualunque natura.

La definizione di controllo prevede che un'entità controlla un'altra entità qualora ricorrano contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. il potere di governare le attività rilevanti delle entità;
2. l'esposizione alla variabilità dei risultati;
3. la capacità di influenzarne i risultati.

L'analisi condotta ha portato ad includere nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2017 le società controllate elencate al precedente paragrafo, nonché le SPV (*Special Purpose Vehicle*) istituite per le operazioni di cartolarizzazione; tali SPV non sono società giuridicamente facenti parte del Gruppo Banca IFIS.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio consolidato dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione del Gruppo relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Sezione 5 – Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del Bilancio consolidato nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti dell'Area NPL;
- crediti gestiti dalla BU Pharma, con particolare riferimento alla componente di interessi di mora ritenuta recuperabile;
- attivi deteriorati relativi ai settori Crediti Commerciali, Corporate Banking e Leasing;
- fondi per rischi e oneri;
- trattamento di fine rapporto;

- avviamento e altre attività immateriali.

In riferimento ai crediti della BU Pharma, il Gruppo ha provveduto nel corso del 2016 ad implementare un nuovo modello di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale gestiti dalla BU Pharma. In particolare si è provveduto ad includere, sin dall'acquisto dei crediti, la stima degli interessi di mora ritenuta recuperabile, sulla base delle evidenze storiche del Gruppo e differenziate a seconda delle tipologie di azioni di recupero intraprese dalla BU Pharma (transattiva o giudiziale). Le assunzioni sottostanti la stima della recuperabilità di tale componente sono state complessivamente conservative. La metodologia di stima dei flussi di cassa adottati da Banca IFIS sono conformi a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".

Con particolare riferimento alla determinazione di valore dei crediti afferenti all'Area NPL, il risk management valuta periodicamente, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, anche il c.d. rischio modello effettuando delle analisi ad hoc, in quanto le caratteristiche del modello di *business* determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. Infatti il modello proprietario stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore nominale del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in *cluster* omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano di rientro, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni poste in essere, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Si rimanda a quanto più diffusamente descritto nei criteri di valutazione dei crediti del settore.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente bilancio

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017. Si veda quanto riportato al paragrafo *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*.

Il Gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2017. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio consolidato del Gruppo.

- modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario: miglioramento della disclosure in relazione alle modifiche del debito della società;
- modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: chiarificazione dell'accounting delle Deferred Tax Assets da perdite non realizzate su strumenti finanziari di debito valutati al fair value;
- miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2014-2016, che hanno riguardato il principio contabile internazionale IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: chiarificazione dello scope dei requisiti d'informativa del principio stesso.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non omologato da parte dell'Unione Europea.

*Principi emanati ma non ancora in vigore***IFRS 9 - Strumenti Finanziari applicabile dal 1 gennaio 2018**

In conformità a quanto richiesto dallo IAS 8, paragrafi 30 e 31, ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ESMA (European Securities and Markets Authority), si descrive nel seguito l'informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari per il Gruppo Banca IFIS.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, ed è articolato nelle tre diverse aree, la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'impairment e l'hedge accounting.

In merito alla classificazione, l'IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “incurred loss”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L'IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3).

L'introduzione delle nuove regole d'impairment comportano:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto “Secondo stadio” – “Stage 2”), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai cd. *early warning* o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto “Terzo stadio” – “Stage 3, con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali “forfettarie” basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica.

Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti delle novità introdotte dall'IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, il Gruppo Banca IFIS ha avviato, già a partire dall'esercizio 2016, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono.

Si ritiene inoltre opportuno ricordare le scelte di carattere “generale” effettuate dal Gruppo Banca IFIS in tema di rappresentazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment, sui fondi propri secondo le recenti modifiche introdotte alla normativa prudenziale e di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio. In particolare:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) re-includendo nel CET1 un ammontare progressivamente decrescente dell'impatto stesso. Il Gruppo Banca IFIS ha scelto di adottare l'approccio statico più dinamico, comprendente quindi:
 - l'impatto della prima applicazione risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e IFRS 9 all'1 gennaio 2018 incluse le rettifiche per i crediti deteriorati (inseriti nello stage 3) e
 - l'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore all'1 gennaio 2018 e i successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022 (limitatamente però in questo caso ai soli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate negli stadi 1 e 2, escludendo quindi le rettifiche per i crediti deteriorati inclusi nello stadio 3).
- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 secondo cui – ferma restando l'applicazione delle nuove regole di misurazione e rappresentazione di IFRS 9 - non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio

di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" di fine dicembre 2017, le banche che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

In data 31 gennaio 2018 Banca IFIS ha provveduto ad informare la Banca d'Italia della decisione assunta.

Passando ad analizzare l'evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Al fine di rispettare il dettato dell'IFRS 9 – per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse business area.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata – al contempo – finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9.

Dalle analisi condotte, solamente una quota non significativa – rispetto al complesso del portafoglio di Gruppo – dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a contractually linked instruments che creano concentrazioni del rischio del credito in capo al sottoscrittore in misura maggiore a quella che si sarebbe avuta in caso di sottoscrizione del portafoglio di strumenti finanziari sottostanti.

Dal perimetro di applicazione dei test SPPI sono stati esclusi a priori i fondi di investimento, classificati ad oggi ai sensi dello IAS 39 tra le Attività disponibili per la vendita, in quanto, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, è emerso che tali fondi (fondi aperti e fondi chiusi) devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico.

Per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della Divisione di business. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti retail e corporate e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il

fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non si rilevano impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell'IFRS 9. Per i portafogli "Held to Collect", sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Sulla base delle analisi svolte:

- i portafogli titoli oggi classificati al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model "Held to Collect". In linea di principio, inoltre, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Held to Collect;
- con riferimento invece ai titoli di debito attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita è stata definita l'adozione di un business model "Held to Collect and Sell" per la maggior parte dei portafogli, ad esclusione dei fondi di investimento i quali, in ossequio ai chiarimenti dell'IFRS Interpretation Committee saranno riclassificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". In ogni caso l'impatto di tali riclassifiche è modesto data la limitata esposizione del Gruppo Banca IFIS a tale tipologia di investimenti;
- per quel che attiene ai titoli di capitale è stato scelto irrevocabilmente, per la totalità delle azioni iscritte alla data di bilancio fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, di presentare le successive variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling"). Sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime", ovvero con riguardo agli eventuali titoli di capitale non detenuti con finalità di trading acquisiti successivamente al 1 gennaio 2018, ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo.

In termini più generali, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che è stato finalizzato un apposito documento, approvato dai competenti livelli di governance, con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Si segnala, inoltre, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1 gennaio 2018.

Con riferimento ai crediti appartenenti alla categoria "POCI – Purchased or Originated Credit Impaired", la contabilizzazione a costo ammortizzato, già determinata mediante attualizzazione di flussi di cassa stimati al netto delle perdite attese *lifetime*, non determina impatti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'Impairment:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (cosiddetto "tracking") della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate", rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia della stage allocation sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Con riferimento al "tracking" della qualità creditizia, si è proceduto ad un'analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto, ai fini dell'identificazione dell'eventuale "significativo deterioramento" dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. La scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di "staging" – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all'atto della valutazione e quella al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisto. In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui "passaggi" tra stages differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di "forbearance" e/o di classificazioni all'interno di "watchlist" che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni (puntualmente identificate e principalmente riconducibili ai titoli quotati in mercato attivo), sarà utilizzata la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità simile). E' stato scelto di operare in maniera analoga per le esposi-

zioni infragruppo, in crediti o in titoli, sia in sede di prima applicazione sia successivamente, in considerazione del fatto che tali esposizioni condividono nella sostanza il medesimo rischio di “ultima istanza” rappresentato dalla Capogruppo e dal relativo rating (nel novero di quelli considerati “investment grade”).

Come evidenziato in tema di business model, si segnala che anche per quel che attiene all’impairment è stato predisposto un apposito documento nel rispetto del dettato dell’IFRS 9, approvato dai competenti livelli di governance.

Gli effetti della prima applicazione

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell’IFRS 9, sul patrimonio netto consolidato del Gruppo Banca IFIS al 1 gennaio 2018. Quest’analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili per il Gruppo nel 2018, quando il Gruppo adotterà l’IFRS 9. Tali effetti, che riguardano sia l’ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

- dall’obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio (sia performing che deteriorate) utilizzando il modello delle “expected credit losses” in sostituzione del precedente modello delle “incurred credit losses”. In particolare, per quel che attiene alle esposizioni performing, l’incremento/decremento delle rettifiche di valore è ascrivibile:
 - alla classificazione in stage 2 di una quota di portafoglio con conseguente rettifica “lifetime”;
 - all’applicazione di rettifiche anche a portafogli precedentemente non assoggettati ad impairment (crediti vs banche, titoli di stato, garanzie ricevute);
 - all’allineamento a livello di Gruppo delle metodologie di calcolo;
- dall’esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test).

L’effetto combinato di quanto sopra rappresentato sul Patrimonio netto consolidato del Gruppo Banca IFIS è pari a circa 5 milioni di euro positivi, al lordo del relativo effetto fiscale.

IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers applicabile dal 1 gennaio 2018

L’IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l’entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. Il gruppo ha avviato una attenta analisi nel corso del 2017 dalla quale sulla base delle tipologie di prodotti presenti nel gruppo non si rilevano allo stato attuale impatti significativi.

IFRS 16 - Leases applicabile dal 1 gennaio 2019

L’IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l’informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad

attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un’attività che rappresenta il diritto all’utilizzo dell’attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell’attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l’ammortamento del diritto di utilizzo dell’attività.

“Improvements” agli IFRS (2014-2016 emessi dallo IASB il 8 dicembre 2016) applicabile dal 1 gennaio 2018

Questi miglioramenti includono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters: sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell’IFRS1 in quanto hanno assolto al loro scopo. La modifica è in vigore dal 1 gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile al Gruppo.
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice. Le modifiche chiariscono che:
 - Un’entità che è un’organizzazione di venture capital, od un’altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.
 - Se un’entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un’entità di investimento, l’entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell’entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un’entità di investimento all’ultima (in termine di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un’entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un’entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un’entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Le modifiche dovrebbero essere applicate retrospettivamente dal 1 gennaio 2018; l’applicazione anticipata è consentita. Se un’entità applica queste modifiche anticipatamente, deve dare informativa del fatto. Queste modifiche non sono applicabili al Gruppo.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d’esercizio

L’art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio sia approvato il bilancio d’esercizio della Capogruppo e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale consolidata comprendente il progetto di bilancio d’esercizio, la relazione sulla gestione e l’attestazione prevista dall’articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d’esercizio della Capogruppo e il bilancio consolidato sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2018; il bilancio d’esercizio della Capogruppo sarà sottoposto all’approvazione dell’Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2018, in prima convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il *fair value* positivo dei contratti derivati, detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non sia iscritto fra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico. La componente derivativa implicita presente negli strumenti strutturati non strettamente correlata al contratto principale ed avente le caratteristiche per soddisfare la definizione di strumento derivato viene scorporata dal contratto primario e valutata al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteria di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

In particolare gli strumenti inclusi nella voce in oggetto sono costituiti da strumenti derivati non quotati che sono valutati utilizzando modelli di valutazione generalmente accettati alimentati in base a parametri di mercato. Con riferimento al rischio di controparte connesso ai derivati in essere con controparti Corporate, la valutazione del portafoglio “*in bonis*” è effettuata utilizzando i parametri di PD e LGD su cui si basa il modello di valutazione collettiva dei crediti, mentre il portafoglio “*non performing*” viene valutato su base analitica.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, detti investimenti sono valutati al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico. Le variazioni di fair value rilevate nella voce "riserva da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva alla voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico. L'importo della perdita complessiva che viene trasferita dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore. La perdita di valore è considerata significativa se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 20%, mentre è considerata prolungata se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo si protrae per oltre 9 mesi.

Per gli strumenti di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* di questi strumenti aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico.

Per i titoli azionari, invece, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione, le perdite rilevate per riduzione di valore sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono principalmente costituiti:

- da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto prosolvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti prosoluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
- da impieghi con la clientela nell'ambito dell'attività di *corporate banking*;
- da crediti di difficile esigibilità acquisiti da banche e operatori del credito *retail*;

- da crediti fiscali acquisiti da procedure concorsuali;
- da operazioni di pronti contro termine;
- da crediti originati da operazioni di leasing finanziario;
- da titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

I crediti di difficile esigibilità, per la loro stessa natura, vengono classificati ad inadempienza probabile oppure a sofferenza in base ai requisiti previsti dalle Circolari nr.272/2008, che detta le regole per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, statistiche, di bilancio e dei coefficienti prudenziali e nr.139/1991, relativa alla Centrale Rischi. In particolare tali crediti mantengono la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati tra le inadempienze probabili.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e/o acquisizione al suo fair value, o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all' ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi di transazione. I costi di transazione sono costituiti da costi incrementali che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Per costi incrementali si intendono quei costi che non sarebbero stati sostenuti se la società non avesse acquisito o erogato il credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come specificato nel seguito nella parte relativa alle esposizioni deteriorate attinenti al settore Area NPL.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario.

Con riferimento **alle esposizioni deteriorate del settore crediti commerciali** si evidenziano di seguito i criteri di valutazione.

I **crediti in sofferenza** sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi sulla base di elementi storici e di altre caratteristiche significative, nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Le sofferenze con importo lordo residuo inferiore a 100 mila euro nonché le sofferenze con importo lordo residuo maggiore di 100 mila euro ma la cui classificazione risale a oltre 10 anni dalla data di riferimento sono svalutate integralmente.

I **crediti ad inadempienza probabile** di importo superiore ai 100 mila euro sono valutati analiticamente; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario o, in caso di rapporti indicizzati, l'ultimo tasso contrattualmente applicato. Nel caso in cui alla fine del processo di valutazione analitica non sia emersa alcuna riduzione di valore, essi sono sottoposti a specifica valutazione collettiva.

Le inadempienze probabili di importo inferiore ai 100 mila euro sono sottoposti a valutazione collettiva di perdita di valore.

Le **esposizioni scadute deteriorate**, così come definite dalle disposizioni di Banca d'Italia, sono sottoposte a valutazione collettiva di perdita di valore. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

I **crediti in bonis** sono sottoposti alla valutazione collettiva di perdita di valore. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le esposizioni deteriorate attinenti al settore Area NPL sono oggetto di un processo di iscrizione e valutazione articolato nelle seguenti fasi:

1. all'acquisizione i crediti vengono iscritti procedendo all'allocatione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:
 - rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale; tale valore è quello utilizzato per le segnalazioni in Centrale dei Rischi;
 - al completamento della verifica della documentazione, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e alla attribuzione del fair value ai crediti per cui l'esistenza e l'esigibilità sono certe; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
2. in seguito all'inserimento nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo;
3. il tasso di interesse effettivo viene calcolato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, del flusso di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati da un modello di simulazione dei flussi di cassa proprietario (punto 5), o da previsioni analitiche effettuate dai gestori;
4. il tasso di interesse effettivo di cui al punto precedente viene mantenuto invariato nel tempo;
5. il modello proprietario stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore nominale del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in *cluster* omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano di rientro, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato;
6. ad ogni chiusura di periodo gli interessi attivi maturati in base al tasso di interesse effettivo originario vengono rilevati nella voce Interessi Attivi; tali interessi vengono così calcolati: $\text{Costo Ammortizzato ad inizio periodo} \times \text{TIR}/365 \times \text{giorni del periodo}$;
7. ad ogni chiusura di periodo, inoltre, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione;
8. nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), anche tale variazione viene iscritta nella voce Interessi Attivi;
9. in caso di eventi di impairment, le variazioni del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo) vengono iscritte nella voce Rettifiche/riprese di valore su crediti; nel caso in cui siano state iscritte in precedenza rettifiche di valore, possono essere iscritte riprese di valore fino a concorrenza di tali svalutazioni, e l'eccedenza viene rilevata nella voce Interessi Attivi.

Le esposizioni relative ai crediti fiscali sono classificate fra i crediti in bonis, in quanto la controparte è la Pubblica Amministrazione.

Con riferimento **alle esposizioni dei settori Corporate banking e Leasing** si evidenziano di seguito i criteri di valutazione.

I **crediti deteriorati** (*non-performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati che prevedono la parziale o integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, sono valutate in funzione del *fair value* delle azioni ricevute a compensazione del proprio credito, come previsto dall'IFRIC 19; per la valutazione al *fair value* di tali azioni si applicano le metodologie proprie degli investimenti di capitale, in funzione della loro classificazione di bilancio.

Per le altre operazioni di rinegoziazione, la Banca procede alla cancellazione della posizione creditoria e alla rilevazione di una nuova attività finanziaria, quando le modifiche dei termini contrattuali risultano sostanziali.

Le operazioni di ristrutturazione riguardano posizioni creditorie vantate verso clienti in difficoltà finanziaria per le quali la rinegoziazione ha comportato una perdita finanziaria per la Banca; in tal caso, la svalutazione specifica viene determinata sulla base del tasso d'interesse originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i **crediti in bonis**, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono rilevate a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento. La voce comprende quelle assunte in leasing finanziario.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni
- immobili
- mobili ed arredi
- macchine d'ufficio elettroniche
- macchine e attrezzature varie
- impianti fotovoltaici
- automezzi
- migliorie su beni di terzi

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatari nell'ambito di un contratto di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 3 anni;
- impianti fotovoltaici: non superiore a 25 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisizione rispetto al fair value delle attività e delle passività di pertinenza della società acquisita, e quando tale differenza positiva è rappresentativa delle capacità reddituali future dell'investimento.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività si procede con cadenza almeno annuale ad un raffronto fra il valore contabile ed il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento. Almeno annualmente, l'avviamento viene sottoposto ad impairment test, attraverso un raffronto tra il valore di iscrizione ed il suo valore di recupero. Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o "CGU"), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il "segmento di attività" individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore viene imputata a conto economico e non è eliminata negli anni successivi nel caso in cui venga meno il presupposto della rettifica.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita*Criteria di classificazione*

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al netto dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Per effetto degli accordi di consolidamento fiscale in essere tra le società del Gruppo le imposte correnti relative all'IRES dell'esercizio – trasferite al Consolidato Fiscale - vengono iscritte tra le Altre Attività ovvero le Altre passività come Crediti/Debiti verso la Consolidante/Controllante La Scogliera S.p.A.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni strategiche per le quali non è prevista la cessione e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

12 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteria di iscrizione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteria di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato ed è successivamente fatto oggetto di misurazione al costo ammortizzato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie di nuova emissione sono considerati strumenti strutturati e comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente di patrimonio netto.

Alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento finanziario il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

14 – Passività finanziarie di negoziazione*Criteria di classificazione*

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferiti a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteria di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al fair value alla chiusura del periodo di riferimento. Il fair value viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

16 – Operazioni in valuta*Rilevazione iniziale*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al fair value sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo. Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto rilevate in contrapposizione di patrimonio netto.

18 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti delle società italiane del Gruppo, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”.

A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all’ 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall’1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest’ultima ad un apposito fondo gestito dall’INPS.

L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall’1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall’1 gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;

- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall’1 gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere incluse nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell’esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l’IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l’obbligazione della Banca a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares “to the value of”, cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli “equity-settled share based payment”.

La regola generale di contabilizzazione prevista dall’IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione (“vesting period”) del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l'acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia "Fifo". Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall'attività di trading svolta nel periodo di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I proventi relativi a commissioni di gestione e di garanzia sui crediti acquistati nell'ambito dell'attività di factoring sono rilevati fra le commissioni in funzione della loro durata. Sono escluse le componenti considerate nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

I costi vengono contabilizzati per competenza. Con riferimento ai costi del settore DRL, i costi sostenuti up-front per il recupero stragiudiziale mediante sottoscrizione di piani di rientro e i costi per spese legali e imposte di registro per il recupero giudiziale, vengono rilasciati a conto economico alla voce "Altre spese amministrative" nel periodo in cui i crediti cui si riferiscono rilasciano a conto economico gli effetti positivi derivanti dalla modifica dei cash flow sottostanti riconducibili ai piani raccolti o ai provvedimenti giudiziali ottenuti.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l'importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il *fair value* dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - a) prezzi quotati per attività o passività similari;
 - b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - c) parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di *default* e fattori di illiquidità;
 - d) parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Banca viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a).

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per

attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di *pricing*.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (*identical asset*), ma su prezzi, *credit spread* o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (*modello di pricing*).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*non observable input* - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei *valuation adjustment* che tengono conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- model adjustments: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- liquidity adjustments: aggiustamenti per tener conto del *bid-ask spread* nel caso in cui il modello stimi un *mid price*;
- credit risk adjustments: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;

- other risk adjustments: aggiustamenti connessi ad un risk premium 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Il portafoglio crediti valutato al fair value è costituito da quelle esposizione per cassa classificate *in Bonis* con una vita residua superiore all'anno (medio lungo termine¹⁶). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate in *Default*, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma.

Per la valorizzazione al *fair value* dei crediti *in bonis*, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del *fair value* dei crediti è il *Discounted Cash Flow Model*, ovvero lo sconto dei flussi di cassa futuri previsti ad un tasso *risk free* per pari scadenza, a cui va aggiunto uno spread rappresentativo del rischio di default delle controparti, a cui è aggiunto un liquidity premium.

Per quanto attiene al portafoglio crediti dell'Area NPL che acquista e gestisce crediti in default prevalentemente verso persone fisiche, l'approccio utilizzato per la determinazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model*. In questo caso i flussi di cassa netti previsti sono scontati ad un tasso di mercato. Nel calcolo del tasso di mercato non è considerato un *credit spread* in quanto il rischio di credito delle singole controparti è già incorporato nel modello statistico di stima dei flussi di cassa futuri per quanto attiene alla gestione massiva (lavorazioni non giudiziali), il quale sulla base delle evidenze storiche dei recuperi delle posizioni presenti nel portafoglio della Banca, proietta i flussi di cassa. Per quanto attiene alla gestione analitica (lavorazioni giudiziali) le proiezioni dei flussi di cassa future sono definite in base ad un algoritmo interno, ovvero dal gestore della posizione in funzione del tipo di lavorazione del credito sottostante. Con riferimento ai crediti fiscali acquisiti, si ritiene che il *fair value* possa essere assimilabile al costo ammortizzato; l'unico elemento di incertezza su tali posizioni vantate nei confronti dell'erario, è infatti dato dal tempo in cui tali crediti vengono incassati e allo stato non si registrano significative differenze temporali sul rimborso dei crediti da parte dell'amministrazione finanziaria. Va notato in aggiunta che Banca IFIS in tale segmento di operatività risulta essere uno dei principali player di riferimento, elemento che la rende *price maker* in caso di eventuale vendita dello stesso.

In generale per la valutazione del *fair value* di Livello 3 di attività e passività si fa riferimento a:

- tassi di mercato, calcolati come da *market practice* utilizzando o i tassi monetari per scadenze inferiori all'anno e tassi *swap* per scadenze superiori, ovvero i tassi rilevati sul mercato per transazioni equivalenti;
- credit spread di Banca IFIS il quale, non avendo essa delle emissioni obbligazionarie a cui fare riferimento, è stato calcolato prendendo a riferimento delle emissioni obbligazionarie di controparti ritenute equivalenti;
- bilanci consuntivi e dati di business plan.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, il Gruppo effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, delle verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*. Nello specifico le attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 sono del

¹⁶ Per i crediti a breve termine il valor contabile è considerato rappresentativo del *fair value*.

tutto marginali nel bilancio del Gruppo, eccezion fatta per quanto riguarda il portafoglio crediti del settore Area NPL.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente, il Gruppo Banca IFIS effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.425	189	-	39.893	7.500
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	430.908	14.339	11.302	355.626	16.586	2.017
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	430.908	49.764	11.491	355.626	56.479	9.517
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	38.171	-	-	46.447	2.031
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38.171	-	-	46.447	2.031

Legenda

L1= Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2= Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3= Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3) (in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	7.500	-	2.017	-	-	-
2. Aumenti	276	-	10.398	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	9.857	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	541	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	276	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7.587	-	1.113	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	1.111	-	-	-
3.2 Rimborsi	1.587	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:			-			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6.000	-	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	189	-	11.302	-	-	-

Le altre variazioni in diminuzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono alla chiusura di una posizione all'interno di una più ampia transazione con una controparte terza.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 si riferiscono principalmente ad interessenze azionarie e quote di fondi OICR.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	2.031	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	2.031	-	-
3.1 Rimborsi	2.031	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.777.876	-	-	1.777.876	1.393.358	-	-	1.393.358
3. Crediti verso clientela	6.435.806	-	-	6.571.304	5.928.212	-	-	5.957.897
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	720	-	-	880	720	-	-	926
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.214.402	-	-	8.350.060	7.322.290	-	-	7.352.181
1. Debiti verso banche	791.977	-	-	791.977	503.964	-	-	503.964
2. Debiti verso clientela	5.293.188	-	-	5.294.394	5.045.136	-	-	5.065.578
3. Titoli in circolazione	1.639.994	88.768	712.400	850.309	1.488.556	83.173	-	1.405.334
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.725.159	88.768	712.400	6.936.680	7.037.656	83.173	-	6.974.876

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	50	34
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	50	34

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	35.425	189	-	39.893	7.500
1.1 di negoziazione	-	35.425	189	-	39.893	7.500
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	35.425	189	-	39.893	7.500
Totale (A+B)	-	35.425	189	-	39.893	7.500

Le attività e le passività finanziarie di negoziazione in essere al 31 dicembre 2017 sono relative a contratti su tassi di interesse, negoziati dalla società incorporata Interbanca S.p.A. con la clientela *Corporate* fino al 2009, effettuati al fine di offrire a quest'ultima strumenti finalizzati alla copertura dei rischi legati all'operatività di impresa, quali l'oscillazione dei tassi. Tutte le posizioni in essere sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, con operazioni "back to back" per le quali sono state assunte con controparti di mercato esterne posizioni opposte a quelle vendute alla clientela corporate.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	17.373	4.340
b) Clientela		
- fair value	18.241	43.053
Totale B	35.614	47.393
Totale (A+B)	35.614	47.393

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	427.833	-	43	353.150	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	427.833	-	43	353.150	-	-
2. Titoli di capitale	3.075	10.223	1.646	2.476	12.647	2.017
2.1 Valutati al fair value	3.075	10.223	1.646	2.476	12.647	2.017
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.116	9.613	-	3.939	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	430.908	14.339	11.302	355.626	16.586	2.017

Gli “altri titoli di debito” di livello 1, sono riferiti a titoli di Stato italiani a tasso variabile prevalentemente riferiti a BTP Italia. L’incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente conseguenza degli acquisti effettuati nel periodo.

I “titoli di capitale” si riferiscono a partecipazioni di minoranza, la cui variazione è dovuta all’adeguamento del relativo fair value nonché alla cessione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Cesena detenuta attraverso lo Schema Volontario del FITD.

Le quote di O.I.C.R. si incrementano sia a seguito di una nuova acquisizione sia a seguito di un’operazione di ristrutturazione di una posizione deteriorata.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	427.876	353.150
a) Governi e Banche Centrali	427.833	353.150
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	43	-
2. Titoli di capitale	14.944	17.140
a) Banche	22	1.135
b) Altri emittenti:	14.922	16.005
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.203	8.878
- imprese non finanziarie	4.719	7.127
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	13.729	3.939
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	456.549	374.229

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.347.384	-	-	1.347.384	1.063.831	-	-	1.063.831
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.370	X	X	X	1.019.000	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	1.310.014	X	X	X	44.831	X	X	X
B. Crediti verso banche	430.492	-	-	430.492	329.527	-	-	329.527
1. Finanziamenti	430.492	-	-	430.492	329.527	-	-	329.527
1.1 Conti correnti e depositi liberi	324.947	X	X	X	239.590	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	102.836	X	X	X	88.034	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.709	-	-	-	1.903	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	601	X	X	X	1	X	X	X
- Altri	2.108	X	X	X	1.902	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.777.876	-	-	1.777.876	1.393.358	-	-	1.393.358

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

L'impiego di risorse finanziarie disponibili presso altri istituti di credito non rappresenta un'attività core business per il Gruppo; l'eccedenza di liquidità è volta a garantire il margine necessario all'ordinario svolgimento dell'attività bancaria nonché la liquidità necessaria per cogliere eventuali opportunità di mercato.

Il fair value dei crediti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza a tasso indicizzato.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	5.184.567	798.276	406.446	X	X	X	4.956.051	562.329	399.948	X	X	X
1. Conti correnti	56.160	51.303	29.575	X	X	X	51.174	25.112	12.072	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	974.605	64.103	170.598	X	X	X	724.708	3.466	154.467	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.353	387.727	912	X	X	X	15.521	305.697	1.722	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.010.614	259	9.785	X	X	X	814.914	240	12.947	X	X	X
6. Factoring	2.611.908	-	171.784	X	X	X	2.711.340	-	180.244	X	X	X
7. Altri finanziamenti	522.927	294.884	23.792	X	X	X	638.394	227.814	38.496	X	X	X
Titoli di debito	46.517	-	-	X	X	X	-	-	9.884	X	X	X
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	46.517	-	-	X	X	X	-	-	9.884	X	X	X
Totale	5.231.084	798.276	406.446	-	-	6.571.304	4.956.051	562.329	409.832	-	-	5.957.897

I crediti acquistati deteriorati sono relativi prevalentemente ai crediti di difficile esigibilità dell'area NPL. L'attività di tale settore è per sua natura strettamente connessa al recupero di crediti deteriorati e pertanto i crediti sono esposti tra le sofferenze e le inadempienze probabili. In particolare, tali crediti mantengono la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati tra le inadempienze probabili.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	46.517	-	-	-	-	9.884
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	46.517	-	-	-	-	9.884
- imprese non finanziarie	5.009	-	-	-	-	9.884
- imprese finanziarie	41.508	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.184.567	798.276	406.446	4.956.051	562.329	399.948
a) Governi	122.276	-	14.522	95.011	-	11.484
b) Altri enti pubblici	622.604	6	39.763	799.917	1	42.229
c) Altri soggetti	4.439.687	798.270	352.161	4.061.123	562.328	346.235
- imprese non finanziarie	3.653.244	70.529	279.681	3.344.966	27.595	280.942
- imprese finanziarie	154.837	578	36.915	72.206	99	29.969
- assicurazioni	16	1	-	-	-	-
- altri	631.590	727.162	35.565	643.951	534.634	35.324
Totale	5.231.084	798.276	406.446	4.956.051	562.329	409.832

7.4 Leasing finanziario

	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	346.480	298.372
Tra 1 e 5 anni	756.652	710.715
Oltre 5 anni	7.451	7.325
Totale	1.110.583	1.016.412
Utili finanziari differiti	-	-
Fondo svalutazione crediti	(15.580)	(15.580)
Crediti iscritti in bilancio	1.095.003	1.000.832

I valori riportati si riferiscono alle operazioni di IFIS Leasing.

Sezione 12 - Attività materiali – Voce 120**12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	123.564	105.877
a) terreni	35.892	35.892
b) fabbricati	61.551	62.735
c) mobili	1.924	1.780
d) impianti elettronici	5.000	4.298
e) altre	19.197	1.172
2. Attività acquisite in leasing finanziario	3.597	3.751
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.597	3.718
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	33
Totale	127.161	109.628

L'incremento della voce rispetto alla fine del 2016 è riconducibile principalmente al contributo fornito da Two Solar Park 2008 S.r.l..

Gli immobili iscritti a fine periodo tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede di Banca IFIS, due immobili di Milano sede di distaccata della società e di alcune società del Gruppo.

L'immobile Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, non è assoggettato ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo viene sottoposto a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che facciano ritenere necessario l'effettuazione dell'impairment test.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	720	-	-	880	720	-	-	926
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	720	-	-	880	720	-	-	926
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	720	-	-	880	720	-	-	926

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali lorde	35.892	86.330	10.932	24.367	2.181	159.702
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(19.877)	(9.152)	(20.069)	(976)	(50.074)
A.2 Esistenze iniziali nette	35.892	66.453	1.780	4.298	1.205	109.628
B. Aumenti	-	477	488	2.101	19.082	22.148
B.1 Acquisti	-	477	488	2.101	19.082	22.148
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	17.732	17.732
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(1.782)	(344)	(1.399)	(1.089)	(4.614)
C.1 Vendite	-	-	(3)	(4)	(193)	(200)
C.2 Ammortamenti	-	(1.782)	(341)	(1.358)	(896)	(4.377)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(37)	-	(37)
D. Rimanenze finali nette	35.892	65.148	1.924	5.000	19.197	127.161
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.577	9.374	20.681	2.102	53.734
D.2 Rimanenze finali lorde	35.892	86.725	11.298	25.681	21.299	180.895
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata e dell'immobile "Villa Marocco" in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	720
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	720
E. Valutazione al fair value	-	880

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo e sono riferiti a immobili locati. Tali immobili non vengono ammortizzati in quanto destinati alla vendita.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	834	X	799
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	834	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	23.649	-	14.182	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23.649	-	14.182	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23.649	-	14.182	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23.649	834	14.182	799

L'avviamento, pari a euro 834 mila euro, deriva dal processo di consolidamento integrale della controllata polacca IFIS Finance Sp. Z o. o..

Per il suddetto avviamento si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza di iscrizione ai sensi dello IAS 36 (*impairment test*). Ai fini di tale verifica, l'avviamento è stato attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari corrispondente alla società IFIS Finance nel suo insieme, in quanto essa rappresenta un segmento di attività autonomo non ulteriormente scomponibile. La valutazione è stata effettuata applicando il metodo del valore d'uso sulla base della proiezione dei flussi finanziari attesi per un periodo esplicito di 5 anni attualizzati sulla base della stima del costo del capitale della società determinato sulla base del Capital Asset Pricing Model. I flussi finanziari attesi sono stati desunti dall'ultimo Piano Industriale approvato e dalle proiezioni finanziarie costruite sulla base dei trend di crescita medi della controllata. Il Terminal value (rendita perpetua) è stato determinato assumendo come replicabile l'ultimo flusso finanziario netto del periodo di pianificazione esplicito. L'*impairment test* non ha evidenziato perdite di valore da iscrivere a conto economico.

È stata infine condotta un'analisi di sensitività in funzione del costo del capitale utilizzando un range di variazione pari al 5%: il test effettuato con la metodologia di controllo ha altresì confermato la tenuta del valore iscritto.

La variazione del valore dell'avviamento rispetto all'esercizio precedente è da attribuire all'effetto della variazione dei cambi di fine periodo.

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2017 sono relative esclusivamente all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate interna- mente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2017
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	799	-	-	14.182	-	14.981
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	799	-	-	14.182	-	14.981
B. Aumenti	35	-	-	16.219	-	16.254
B.1 Acquisti	-	-	-	16.219	-	16.219
<i>di cui: operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	35	-	-	-	-	35
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	6.752	-	6.752
C.1 Vendite	-	-	-	2.016	-	2.016
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.736	-	4.736
- Ammortamenti	-	-	-	4.736	-	4.736
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	834	-	-	23.649	-	24.483
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	834	-	-	23.649	-	24.483
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici.

Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate.

Attività per imposte anticipate	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela (Legge 214/2011)	214.642	192.310
Perdite fiscali pregresse riportabili	91.395	0
ACE - Aiuto alla crescita economica riportabile	25.032	0
Differenze da PPA	15.801	253.030
Crediti verso clientela	3.095	42.978
Beni strumentali noleggio	1.981	1.460
Fondi per rischi e oneri	11.588	1.209
Altre	3.780	2.193
Totale	367.314	493.180

Le attività per imposte anticipate pari a 367,3 milioni sono così classificabili: 214,6 milioni per rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi, 91,4 milioni per perdite fiscali pregresse riportabili e rinvenienti dalle operazioni di acquisizione di Interbanca e IFIS Factoring, 25 milioni per ACE riportabile e per la restante parte sono riferibili a disallineamenti fiscali tra cui il residuo di quello rilevato in sede di *business combination* per la sola controllata IFIS Leasing (15,8 milioni) che verrà rilasciato con la fusione nel 2018. La sottovoce Altre include differenze temporanee su vari costi a deducibilità differita.

La diminuzione delle imposte Anticipate per 125,9 è dovuto essenzialmente al riallineamento della voce Differenze da PPA (crediti) a seguito della fusione di Interbanca.

Si rammenta infine che, per effetto degli accordi di Consolidamento fiscale in essere, le imposte anticipate sul risultato fiscale di periodo sono state rilevate tra le Altre Attività quale Credito verso la Scogliera per circa 54,1 milioni di euro.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate.

Passività per imposte differite	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela	27.121	13.293
Attività materiali	9.001	9.433
Titoli disponibili per la vendita	1.798	394
Altre	679	1.314
Totale	38.599	24.434

La voce imposte differite include 23,6 milioni di euro su crediti iscritti per interessi di mora che saranno tassati al momento dell'incasso, 9 milioni di euro sulla rivalutazione dell'immobile di Milano e per 3 milioni su altri disallineamenti di crediti commerciali.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	492.643	39.359
2. Aumenti	21.602	458.021
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.559	7.494
a) relative a precedenti esercizi	814	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	19.745	7.464
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	1.043	450.527
3. Diminuzioni	147.349	4.737
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	137.031	4.737
a) rigiri	137.031	4.737
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10.318	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	10.318	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	366.896	492.643

Con riferimento alle variazioni delle Imposte anticipate (in contropartita del conto economico) si specifica che:

- tra le variazioni in aumento sono state incluse le Imposte Anticipate rinvenienti dall'inclusione nel perimetro di consolidamento della società TWO Solar Park per circa 1 milione di euro
- non sono state incluse le Imposte Anticipate relative al risultato fiscale del periodo in quanto contabilizzate tra le altre attività come Credito verso la Controllante/Consolidante La Scogliera per effetto degli accordi di consolidamento in vigore per circa 54,1 milioni di euro.

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	191.417	-
2. Aumenti	37.091	191.417
2.1 Altre variazioni	37.091	191.417
3. Diminuzioni	13.852	-
3.1 Rigiri	3.534	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	10.318	-
a) derivante da perdite di esercizio	9.242	-
b) derivante da perdite fiscali	1.076	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	214.656	191.417

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	23.219	15.643
2. Aumenti	18.095	9.561
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18.017	99
a) relative a precedenti esercizi	9.679	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.338	99
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	78	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	9.462
3. Diminuzioni	4.514	1.985
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.514	695
a) rigiri	4.435	694
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	79	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.290
4. Importo finale	36.800	23.219

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	537	63
2. Aumenti	-	584
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	104
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	104
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	480
3. Diminuzioni	119	110
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	119	110
a) rigiri	98	110
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	21	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	418	537

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	1.215	5.753
2. Aumenti	662	835
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	662	268
a) relative a precedenti esercizi	-	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	662	251
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	567
3. Diminuzioni	78	5.373
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	5.373
a) rigiri	-	5.373
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	78	-
4. Importo finale	1.799	1.215

Sezione 16 - Altre attività – Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Crediti verso Erario	48.966	57.737
Ratei e risconti attivi	59.609	39.905
Depositi cauzionali	1.480	1.211
Altre partite diverse	162.922	160.490
Totale	272.977	259.343

I crediti verso l'erario includono per 5,7 milioni di euro crediti verso l'erario per acconti versati relativamente all'imposta di bollo assoluta in modo virtuale, 9,9 milioni di euro quali versamenti in pendenza di giudizio su contenzioso fiscale pendente e per 24,5 milioni di euro di crediti IVA rivenienti della liquidazione di gruppo per l'esercizio 2017 e riportabile nell'esercizio successivo.

Le altre partite diverse includono per 107,7 milioni di euro crediti nei confronti della controllante La Scogliera S.p.A., per 54,1 milioni di euro relativi al risultato fiscale dell'esercizio trasferito alla Consolidante in applicazione del consolidato fiscale e per 53,6 milioni di euro relativi crediti IRES chiesti a rimborso da quest'ultima a fronte di versamenti di imposta eccedenti effettuati in precedenti esercizi. Si segnala infine che la voce ratei e risconti include 38,3 milioni di euro di costi sospesi legati alla gestione giudiziale delle pratiche dell'Area NPL in attesa di ottenimento dell'ordinanza di assegnazione somme da parte del giudice.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	699.585	1.179
2. Debiti verso banche	92.392	502.785
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.778	55.480
2.2 Depositi vincolati	38.205	396.419
2.3 Finanziamenti	33.409	50.886
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	50.886
2.3.2 Altri	33.409	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	791.977	503.964
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	791.977	503.964
Totale fair value	791.977	503.964

I Debiti verso banche aumentano sostanzialmente per la tranche TLTRO sottoscritta per nominali 700,0 milioni di euro nel mese di marzo 2017. Risultano corrispondentemente in diminuzione i depositi vincolati presso altre banche.

Il *fair value* dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.174.477	931.879
2. Depositi vincolati	4.106.828	3.824.401
3. Finanziamenti	3.607	275.987
3.1 pronti contro termine passivi	-	270.314
3.2 altri	3.607	5.673
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	8.276	12.869
Totale	5.293.188	5.045.136
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.294.394	5.065.578
Totale fair value	5.294.394	5.065.578

I conti correnti e i depositi liberi in essere al 31 dicembre 2017 includono la raccolta effettuata con il conto deposito rendimax libero e con il conto corrente online contomax, rispettivamente per 916,5 milioni e per 29,8 milioni; la sottovoce depositi vincolati rappresenta la raccolta effettuata mediante rendimax, contomax vincolati e time deposit vincolati.

I Pronti contro termine passivi presenti al 31 dicembre 2016 effettuati con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia e aventi come sottostante Titoli di Stato sono stati estinti nel corso del 2017.

Si evidenzia che la Banca non effettua operazioni denominate “term structured repo”.

Gli altri finanziamenti sono relativi al debito per locazione finanziaria iscritto in applicazione del metodo finanziario previsto dallo IAS 17 come dettagliato al successivo paragrafo 2.5.

La voce altri debiti si riferisce principalmente a debiti verso clienti cedenti portafogli di crediti fiscali o non performing con regolazione del prezzo differita.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti per leasing finanziario	3.607	3.802

Il debito suesposto è relativo per 3,6 milioni al leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per l'immobile sito in Firenze, sede dell'area NPL fino al mese di agosto 2016. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (dal 01.03.2009 al 01.03.2027), con pagamento di 216 rate mensili di 28.490 euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1.876.800 euro. L'immobile verrà a breve utilizzato come ulteriore sede operativa del settore Area NPL.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.639.414	88.768	712.400	849.729	1.487.831	83.173	-	1.404.609
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.639.414	88.768	712.400	849.729	1.487.831	83.173	-	1.404.609
2. Altri titoli	580	-	-	580	725	-	-	725
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	580	-	-	580	725	-	-	725
Totale	1.639.994	88.768	712.400	850.309	1.488.556	83.173	-	1.405.334

I Titoli in circolazione comprendono, per capitale e interessi, l'obbligazione senior emessa da Banca IFIS nel corso del primo semestre 2017 per 300,9 milioni di euro nonché il bond Tier 2 di 401,5 milioni emesso a metà ottobre.

I Titoli in circolazione includono inoltre 87,0 milioni di euro relativi a prestiti obbligazionari e 580 mila euro relativi a certificati di deposito emessi dalla società incorporata Interbanca S.p.A..

La voce comprende infine, per complessivi 850,0 milioni di euro, i titoli emessi dalle società veicolo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione posta in essere a fine 2016, risultanti dal consolidamento del veicolo stesso al fine di meglio rappresentare l'operazione nel suo insieme.

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La voce “Titoli in circolazione” comprende Titoli subordinati per 401,5 milioni.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	38.171	-			-	46.447	2.031	
1.1 Di negoziazione	X	-	38.171	-	X	X	-	46.447	2.031	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B		-	38.171	-			-	46.447	2.031	
Totale (A+B)	X	-	38.171	-	X	X	-	46.447	2.031	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Relativamente alle passività di negoziazione di livello 2, si veda quanto commentato alla sezione 2 dell'attivo.

Le passività indicate al livello 3 erano riferite ad operazioni di cross currency swap in essere con altri istituti di credito.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	59.756	58.878
Debiti verso il personale	9.331	22.105
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	14.804	17.934
Somme a disposizione della clientela	33.022	13.375
Ratei e risconti passivi	12.546	12.082
Altri debiti	239.084	212.951
Totale	368.543	337.325

La voce debiti verso il personale contiene i premi spettanti all'Alta Direzione, anche maturati nei precedenti esercizi, soggetti a pagamento differito. Contiene inoltre il debito per ferie maturate dal personale dipendente e non godute.

Gli altri debiti si riferiscono, per circa 140 milioni di euro, all'ammontare delle partite da accreditare alla clientela in attesa di imputazione, per 22 milioni di euro a disposizioni di bonifico con uscita non ancora regolata e per 15,6 milioni di euro a rettifiche di valore su garanzie rilasciate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	7.660	1.453
B. Aumenti	263	6.546
B.1 Accantonamento dell'esercizio	65	195
B.2 Altre variazioni	198	57
Operazioni di aggregazione aziendale	-	6.294
C. Diminuzioni	373	339
C.1 Liquidazioni effettuate	97	131
C.2 Altre variazioni	276	208
D. Rimanenze finali	7.550	7.660
Totale	7.550	7.660

Le liquidazioni effettuate rappresentano i benefici pagati ai dipendenti nell'esercizio.

Le altre variazioni in diminuzione includono l'effetto dell'attualizzazione del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita del patrimonio netto.

In conformità a quanto richiesto dall'ESMA nel documento "European common enforcement priorities for 2012 financial statements" del 12 novembre 2012, si evidenzia che per l'attualizzazione è stato considerato il tasso di interesse basato sul tasso di rendimento di un benchmark di titoli emessi da

emittenti corporate europei con rating AA per durate maggiori di 10 anni. Il medesimo tasso era stato utilizzato per l'attualizzazione effettuata al 31 dicembre 2016.

11.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziare in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	21.641	24.318
2.1 controversie legali	15.463	9.577
2.2 oneri per il personale	1.604	3.687
2.3 altri	4.574	11.054
Totale	21.641	24.318

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	24.318
B. Aumenti	-	9.013
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	8.613
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
Operazioni di aggregazione aziendale	-	400
C. Diminuzioni	-	11.690
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8.315
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3.375
D. Rimanenze finali	-	21.641

12.4 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

La composizione del fondo per rischi e oneri in essere a fine esercizio, confrontata con l'esercizio precedente, è nel seguito dettagliata per natura del contenzioso. Per maggior chiarezza si evidenziano separatamente i fondi derivanti dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

*Controversie legali**Controversie legali Banca IFIS*

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti fondi per 7,2 milioni di euro costituiti da 22 controversie legate ai Crediti Commerciali per 7,1 milioni di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 25,8 milioni di euro) e da 7 controversie legate a crediti del settore Area NPL per 74 mila euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 147 mila).

Controversie legali ex Gruppo GE Capital Interbanca

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti fondi per 8,3 milioni di euro costituiti da 35 controversie in capo a IFIS Leasing e IFIS Rental per 4,8 milioni di euro e da 9 controversie in capo alla ex Interbanca per 3,5 milioni di euro (per un *petitum* di 50,5 milioni di euro).

*Altri fondi**Altri fondi Banca IFIS*

Non vi sono Altri fondi in essere al 31 dicembre 2017.

Il fondo in essere al 31 dicembre 2016 pari a 2,5 milioni di euro era connesso all'accantonamento di commissioni che sono state corrisposte nei primi mesi del 2017 ai fini del riacquisto delle tranche senior della cartolarizzazione leasing (titoli *eligible*).

Altri fondi ex Gruppo GE Capital Interbanca

Al 31 dicembre 2017 sono in essere fondi per 6,2 milioni di euro costituiti da 1,6 milioni di euro per oneri legati al personale e 4,6 milioni di euro quali altri fondi, tra i cui rilevano 3,3 milioni per indennità di clientela e 0,6 milioni di euro quale fondo rischi su *unfunded commitment*.

Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2017 il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono le società controllate nelle sedi competenti, solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa.

Per maggior chiarezza si evidenziano separatamente le passività potenziali derivanti dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Controversie legali

Controversie legali Banca IFIS

Banca IFIS rileva passività potenziali per complessivi 2,0 milioni di euro di *petitum*, rappresentate da n. 14 controversie di cui n. 13 per 1,9 milioni di euro riferite a controversie legate ai Crediti Commerciali e n.1 in ambito giuslavoristico per 54 mila euro; per tali posizioni Banca IFIS, supportata dal parere dei propri legali, non ha provveduto a stanziare fondi a fronte di un rischio di soccombenza stimato possibile

Controversie legali ex Gruppo GE Capital Interbanca

Si riportano a seguire le passività potenziali maggiormente significative in capo all'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Causa passiva per richiesta di annullamento di transazione

Causa passiva intentata nei confronti della ex Interbanca nel 2010 e relativa a una posizione per la quale la ex Interbanca stessa aveva stipulato nel 2005 un accordo transattivo con l'allora Commissario Straordinario nominato per la procedura di amministrazione straordinaria aperta nei confronti di una società debitrice di Interbanca. La validità di tale accordo è stata posta in discussione dal nuovo Commissario Straordinario che ha avanzato una pretesa risarcitoria nei confronti, tra l'altro, della ex Interbanca per un importo pari a circa 168 milioni di euro. Nello stesso giudizio, alcuni convenuti hanno svolto domande a vario titolo nei confronti della ex Interbanca.

Il Tribunale ha ritenuto valido ed efficace l'accordo transattivo, respingendo tutte le richieste delle Procedure attrici contro l'ex Interbanca. Nel giudizio di primo grado, che prosegue nei confronti degli altri convenuti e della ex Interbanca per le residue domande, è in corso una consulenza tecnica, nella quale il consulente tecnico d'ufficio ha concluso circa l'insussistenza del danno lamentato dalle tre società debtrici. Le Procedure, insoddisfatte dell'esito della consulenza, hanno depositato un'istanza di rinnovazione/integrazione, rigettata dal Tribunale che ha solo disposto alcuni approfondimenti tecnici. La prossima udienza è fissata il 10 aprile 2018.

Le procedure attrici hanno impugnato la sentenza di primo grado favorevole alla Società, ma la Corte d'Appello ha confermato la decisione già presa con sentenza passata in giudicato.

Procedimenti giudiziari relativi a domande di risarcimento di danni rivenienti da un'operazione straordinaria inerente una società industriale e di danni ambientali

All'inizio del 2012 è sorto un complesso contenzioso, avente a oggetto un'azione di risarcimento del danno, promossa dagli organi della procedura di amministrazione straordinaria di una società operante nel settore chimico in cui la ex Interbanca deteneva, in via indiretta, una partecipazione nel periodo 1999-2004. L'azione di risarcimento è stata promossa nei confronti della ex Interbanca e di tre suoi ex

dipendenti per far accertare una loro presunta responsabilità solidale e per sentirli condannare al risarcimento dei danni dovuti a un'operazione di scissione, in danno dei creditori, in un importo pari o maggiore a 388 milioni di euro. Nel corso del 2013, è stata estesa nei confronti anche della ex Interbanca, la richiesta di risarcimento in via solidale di circa 3,5 miliardi di euro per danno ambientale e il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono intervenuti a sostegno delle domande formulate dalla procedura attrice. Con sentenza in data 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano ha dichiarato inammissibile l'intervento dei sopracitati Ministeri e ha rigettato integralmente tutte le domande formulate dalla procedura attrice nei confronti di Interbanca e dei suoi ex dipendenti.

Nel mese di marzo 2016 i Ministeri e la procedura attrice hanno notificato il proprio atto di appello. Nel novembre 2016 la ex Interbanca ed i suoi ex dipendenti hanno raggiunto separati accordi transattivi con la procedura attrice che ha rinunciato all'azione e alle domande promosse. Il procedimento prosegue nei confronti dei Ministeri. La causa è stata rinviata all'udienza del 20 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni.

In data 28 luglio 2015, è stata notificata dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, tra l'altro, alla ex Interbanca un provvedimento con il quale il Ministero procedente invitava e diffidava la ex Interbanca e le altre società destinatarie ad adottare con effetto immediato tutte le iniziative opportune per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo qualsiasi fattore di danno in tre siti industriali gestiti dalla società. Con sentenza del 21 marzo 2016 il Tribunale Amministrativo Regionale ha accolto il ricorso della ex Interbanca e per l'effetto ha annullato il provvedimento medesimo. In data 15 luglio 2016 il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha notificato il proprio appello. L'udienza per la trattazione del merito della controversia è stata fissata per il prossimo 14 giugno 2018.

Contenzioso fiscale

Contenzioso fiscale Banca IFIS

Si dà atto del ricevimento in data 23 dicembre 2016 di un avviso di accertamento in ambito IVA per 105 mila euro senza riconoscimento di sanzioni ed interessi. Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenziosi fiscali ex Gruppo GE Capital Interbanca

Contenzioso relativo all'applicazione delle ritenute alla fonte sugli interessi corrisposti in Ungheria. Società coinvolte: ex Interbanca Spa (ora fusa in Banca IFIS Spa) e IFIS Leasing Spa (inclusa l'incorporata GE Leasing Italia Spa)

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione della ritenuta del 27% sugli interessi passivi corrisposti alla società ungherese GE Hungary Kft senza l'applicazione della ritenuta in virtù della Convenzione Internazionale contro le Doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e l'Ungheria. L'Agenzia delle Entrate ha di fatto concluso che la società ungherese GE Hungary Kft non fosse l'effettiva beneficiaria degli interessi passivi corrisposti dalle società Italiane ma soltanto una conduit company.

L'Agenzia delle Entrate ha, al contrario, individuato come beneficiario effettivo una società presuntivamente residente nelle Bermuda e pertanto è stata disconosciuta l'applicazione della Convenzione Internazionale contro le Doppie Imposizioni stipulata tra Italia ed Ungheria e pretesa l'applicazione della ritenuta del 27% prevista per i soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

Pertanto per le annualità dal 2007 al 2012 sono state accertate maggiori ritenute per circa 72,5 milioni di euro in capo alla incorporata Interbanca Spa e circa 44,6 milioni in capo a IFIS Leasing Spa.

Contestualmente sono state anche irrogate sanzioni amministrative nella misura del 150/250%.

Le Società coinvolte hanno impugnato gli Avvisi di Accertamento nei termini di legge presso le competenti Commissioni Tributarie ed effettuato il versamento di 1/3 dell'imposta a titolo di iscrizione provvisoria.

Si segnala infine che l'Autorità fiscale Ungherese a seguito dello scambio di informazioni ai sensi della Direttiva Europea n. 2011/16/EU ha concluso che la società GE Hungary Kft deve essere correttamente considerata come il beneficiario effettivo degli interessi ricevuti dalle controparti Italiane".

Alla data odierna tutte le sentenze che sono state pronunciate presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali (Torino e Milano) hanno accolto integralmente i ricorsi presentati e, come prevedibile, l'Agenzia ha proposto Appello contro dette decisioni.

Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenzioso relativo alle svalutazioni su crediti

Società coinvolta: IFIS Leasing Spa

L'Agenzia delle Entrate ha riqualificato in perdite su crediti - senza elementi certi e precisi - le svalutazioni «integrali» dei crediti (c.d. svalutazione a zero) operate dalla Società negli esercizi 2004, 2005, 2006 e 2007 e riprese in aumento nelle annualità dal 2005 al 2012.

Per le annualità 2004/2012 sono state accertate maggiori imposte per 818 mila euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 100%.

Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenzioso relativo al trattamento IVA delle attività di intermediazione assicurativa.

Società coinvolta IFIS Leasing Spa

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione del meccanismo del pro-rata nelle annualità dal 2007 al 2010 relativamente alla detrazione dell'IVA sulle operazioni passive a fronte delle provvigioni attive, esenti IVA, riconosciute dalle compagnie assicurative in relazione ad una attività di intermediazione assicurativa svolta considerata come autonoma e non, al contrario, accessoria allo svolgimento dell'attività principale di leasing di autoveicoli (attività soggetta ad IVA).

Per le annualità 2007/2010 è stata accertata una maggiore IVA per 3 milioni di euro con l'applicazione di sanzioni amministrative nella misura del 125%.

Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Indennizzi

In linea con la prassi di mercato, il contratto d'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca prevede il rilascio da parte del venditore (GE Capital International Limited) di un articolato set di dichiarazioni e garanzie relative alla ex Interbanca e alle altre Società Partecipate.

In aggiunta, il contratto prevede una serie di indennizzi speciali rilasciati dal venditore in relazione ai principali contenziosi passivi e fiscali di cui sono parte le società dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220**15.1 Capitale e azioni proprie: composizione**

Voce		31.12.2017	31.12.2016
190	Capitale sociale (in migliaia di euro)	53.811	53.811
	Numero azioni ordinarie	53.811.095	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
200	Azioni proprie (in migliaia di euro)	3.168	3.187
	Numero azioni proprie	377.829	380.151

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(380.151)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	53.430.944	-
B. Aumenti	2.322	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	2.322	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	53.433.266	-
D.1 Azioni proprie (+)	377.829	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 53.811.095 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
Riserva legale	10.762	10.762
Riserva straordinaria	385.863	357.955
Altre riserve	636.116	9.685
Totale riserve di utili	1.032.741	378.402
Riserva acquisto azioni proprie	3.168	3.187
Riserva futuro acquisto azioni proprie	-	-
Altre riserve	2.246	2.246
Totale voce 170 riserve	1.038.155	383.835

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013), la Banca ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale sui beni materiali iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2012 e ancora posseduti al 31 dicembre 2013. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 7,4 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. sorge l'obbligo in capo alla incorporante di ricostituire, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- Riserva speciale ex art. 15 comma 10 L7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro
- Riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro

Infine, si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale di Banca IFIS e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	320.300	191.585
a) Banche	18	11
b) Clientela	320.282	191.574
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	40	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	40	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	152.021	225.585
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	152.021	225.585
i) a utilizzo certo	52.027	77.883
ii) a utilizzo incerto	99.994	147.702
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	10.850	145.290
Totale	483.211	562.460

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso clientela sono sostanzialmente riferite alla garanzia rilasciata a favore di cedenti per crediti fiscali incassati.

Gli altri impegni si riferiscono ai margini di fido disponibili sui conti correnti della clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.833	30.117
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	53.637	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riferite a titoli di stato a garanzia dell'operazione di finanziamento presso l'Eurosistema.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.358.955
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.044.868
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	1.044.868
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.044.868
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.314.087
4. Altre operazioni	-

Parte C- Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.564	-	-	6.564	11.083
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5	Crediti verso banche	-	2.411	86	2.497	463
6	Crediti verso clientela	1.047	519.698	19.267	540.012	313.799
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	426	426	93
	Totale	7.611	522.109	19.779	549.499	325.438

L'incremento negli interessi relativi ai crediti verso la clientela è da attribuirsi principalmente al processo di consolidamento dell'ex Gruppo Interbanca sui 12 mesi e all'effetto positivo dello smontamento temporale del differenziale fra il valore di *fair value* determinato in sede di *business combination* e il valore contabile dei crediti iscritti nei bilanci della incorporata Interbanca e di IFIS Leasing.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	7.704	10.324

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	52.254	3.039

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1	Debiti verso banche centrali	(5.381)	X	-	(5.381)	(1.901)
2	Debiti verso banche	(2.666)	X	-	(2.666)	(1.467)
3	Debiti verso clientela	(74.998)	X	(3)	(75.001)	(50.128)
4	Titoli in circolazione	X	(24.000)	-	(24.000)	(3.439)
5	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7	Altre passività e fondi	X	X	-	-	(320)
8	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
	Totale	(83.045)	(24.000)	(3)	(107.048)	(57.255)

Gli interessi passivi su debiti verso clientela relativi alla categoria “debiti” si riferiscono per 72,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017 alla raccolta retail effettuata principalmente tramite il conto deposito Rendimax e Contomax.

Gli interessi passivi su titoli in circolazione si riferiscono per 9,7 milioni di euro ai costi del funding delle operazioni di cartolarizzazione effettuate a fine 2016 come meglio descritte nella Parte E della presente Nota integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività in valuta	(422)	(293)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(3)	(64)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	1.951	38
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	7.582	558
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	599	359
3.1. individuali	599	359
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	6.983	199
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	199
9.3. altri prodotti	6.983	-
d) servizi di incasso e pagamento	728	987
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1.984	165
f) servizi per operazioni di factoring	54.336	53.565
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	783	1.129
j) altri servizi	19.533	2.964
Totale	86.897	59.406

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(756)	(202)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(95)	(96)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(94)	(96)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.043)	(2.956)
e) altri servizi	(9.238)	(15.041)
Totale	(13.132)	(18.295)

La voce si riferisce a commissioni derivanti dall'attività di intermediazione di banche convenzionate, dall'attività di altri mediatori creditizi e da commissioni riconosciute a factors corrispondenti.

A dicembre 2016, la voce altri servizi includeva per 12,5 milioni di euro le commissioni up-front relative alle cartolarizzazioni factoring, leasing e lending sottoscritte nel mese di dicembre 2016.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Voci/Proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	48	-	-	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(5.049)
4. Strumenti derivati	24.944	15.672	(8.469)	(15.849)	16.298
4.1 Derivati finanziari:	24.944	15.672	(8.469)	(15.849)	16.298
- Su titoli di debito e tassi di interesse	24.944	15.672	(8.469)	(15.849)	16.298
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	24.944	15.672	(8.469)	(15.849)	11.249

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	19.020	(4)	19.016	44.809	(280)	44.529
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.571	(992)	6.579	8.643	(3.165)	5.478
3.1 Titoli di debito	7.571	(428)	7.143	8.643	(3.165)	5.478
3.2 Titoli di capitale	-	(564)	(564)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26.591	(996)	25.595	53.452	(3.445)	50.007
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili da cessione di crediti verso clientela sono stati realizzati attraverso la cessione di portafogli di crediti del settore Area NPL, come commentato nel paragrafo Contributo dei settori di attività della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Gli utili da cessione di titoli di debito si riferisce alla cessione di titoli di stato e di titoli emessi da istituti di credito avvenuta nell'esercizio.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.201 7	Totale 31.12.201 6
	Specifiche		Di portafo- glio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(52.974)	(77.369)	(8.699)	14.571	56.863	2.365	13.398	(51.845)	(54.882)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	9.119	-	-	9.119	(34.358)
- finanziamenti	-	-	X	-	9.119	X	X	9.119	(34.358)
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(52.974)	(77.369)	(8.699)	14.571	47.744	2.365	13.398	(60.964)	(20.524)
- finanziamenti	(52.974)	(75.654)	(8.699)	14.571	47.744	2.365	13.398	(59.249)	(20.524)
- titoli di debito	-	(1.715)	-	-	-	-	-	(1.715)	-
C. Totale	(52.974)	(77.369)	(8.699)	14.571	56.863	2.365	13.398	(51.845)	(54.882)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti si riferiscono per 33,6 milioni al settore Crediti commerciali, per 33,5 milioni al settore Area NPL, per 8,0 milioni di euro al settore del Leasing e 0,3 milioni di euro al settore Crediti Fiscali; il settore Corporate Banking rileva invece riprese di valore nette su crediti pari a 23,3 milioni di euro derivanti in particolare da alcune posizioni individualmente significative; analogamente il settore Governace e Servizi rileva riprese di valore nette per 0,3 milioni.

Con particolare riferimento alle rettifiche dei crediti NPL si segnala che esse sono riconducibili a posizioni per le quali sono state rilevati dei trigger events che determinano l'impairment della posizione secondo le logiche definite nel modello di valutazione adottato e la relativa accounting policy, come meglio dettagliato nel Contributo dei settori di attività della Relazione sulla gestione del Gruppo.

Le rettifiche e le riprese di valore includono l'effetto "time value" che deriva dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(571)	-	-	(571)	-
B. Titoli di capitale	-	(1.470)	X	X	(1.470)	(4.356)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.041)	-	-	(2.041)	(4.356)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono relative a rettifiche di valore apportate a titoli non quotati, per tener conto delle evidenze di perdite durevoli emerse in sede di valutazione (*impairment*).

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12)	-	-	5.326	-	291	5.605	5
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(12)	-	-	5.326	-	291	5.605	5

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180**11.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(93.756)	(61.880)
a) salari e stipendi	(67.575)	(41.144)
b) oneri sociali	(17.933)	(11.313)
c) indennità di fine rapporto	-	(2.047)
d) spese previdenziali	(116)	(9)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.426)	(195)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(318)	(48)
- a contribuzione definita	(318)	(48)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.388)	(7.124)
2) Altro personale in attività	(153)	(123)
3) Amministratori e sindaci	(4.378)	(3.993)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Rimborsi spese distaccati	59	127
6) Rimborsi spese di terzi distaccati	(23)	(9)
Totale	(98.251)	(65.878)

Le spese per il personale si incrementano del 49,1%. In totale il numero dei dipendenti del Gruppo a fine 2017 è di 1.470 risorse contro 1.323 risorse al 31 dicembre 2016, +11,1%.

La sottovoce indennità di fine rapporto include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza. La sottovoce accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale si riferisce invece alla rivalutazione del fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 e rimasto in azienda.

Nella sottovoce altri benefici a favore dei dipendenti sono rilevati i corsi di formazione e aggiornamento del personale.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente:	1.396,5	1.023,5
a) dirigenti	59,0	43,5
b) quadri direttivi	421,5	275,0
c) restante personale dipendente	916,0	705,0
Altro personale	-	-

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Spese per servizi professionali	(48.001)	(56.995)
Legali e consulenze	(30.085)	(25.511)
Revisione	(453)	(428)
Servizi in outsourcing	(17.463)	(31.056)
Imposte indirette e tasse	(27.422)	(14.882)
Spese per acquisto di beni e altri servizi	(77.197)	(54.399)
Assistenza e noleggio software	(20.220)	(5.550)
Spese per informazione clienti	(12.876)	(11.376)
FITD e Resolution fund	(8.753)	(9.561)
Spese spedizione e archiviazione documenti	(7.326)	(5.254)
Spese relative agli immobili	(6.245)	(4.667)
Transitional services agreement	(3.373)	(487)
Gestione e manutenzione autovetture	(3.314)	(2.407)
Pubblicità e inserzioni	(3.061)	(3.769)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(2.840)	(1.923)
Viaggi e trasferte del personale	(2.410)	(1.665)
Costi per cartolarizzazione	(2.211)	(3.335)
Viaggi e trasferte esterni	(1.070)	(425)
Altre spese diverse	(3.498)	(3.980)
Totale altre spese amministrative	(152.620)	(126.276)

Le altre spese amministrative registrano un incremento del 20,9% in particolare legato a costi per assistenza e noleggio software. Sull'incremento dei costi totali si deve tenere presente il consolidamento dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca per il periodo di 12 mesi.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (unità di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	249.699
		Società controllate	119.301
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	25.000
		Società controllate	-
Servizi di consulenza fiscale	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	-
		Società controllate	-
Altri servizi	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	95.000
		Società controllate	33
Totale			489.032

I costi per servizi di attestazione si riferiscono a procedure concordate di verifica relative alla cartolarizzazione ABCP Programme. I costi per altri servizi sono principalmente riferibili a servizi connessi al Programma EMTN, così come descritto nel paragrafo "fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190**12.1. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Accantonamenti al fdo oneri per risarcimento danni e revocatorie fallimentari	(5.089)	-
Accantonam. al fdo rischi ed oneri per controversie legali	(2.125)	33
Accantonamenti al fdo rischi ed oneri diversi	1.035	(1.882)
Utilizzi del fondo per oneri diversi	647	-
Totale	(5.532)	(1.849)

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri risultano pari a 5,5 milioni di euro, in particolare riferibili ad alcune controversie legali riconducibili al settore crediti commerciali.

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, Sezione 12 Fondi per rischi e oneri, della presente Nota Integrativa.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200**13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(4.353)	-	-	(4.353)
- Ad uso funzionale	(4.353)	-	-	(4.353)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(210)	-	-	(210)
- Ad uso funzionale	(210)	-	-	(210)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(4.563)	-	-	(4.563)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(6.889)	-	-	(6.889)
- Generate internamente dall'azienda	(167)	-	-	(167)
- Altre	(6.722)	-	-	(6.722)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(6.889)	-	-	(6.889)

Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) Transazioni con clientela	-	(3.616)
b) Minusvalenze	-	(317)
c) Altri oneri	(25.278)	(4.271)
Totale	(25.278)	(8.204)

Gli altri oneri sono prevalentemente connessi all'attività di gestione e recupero dei beni dati in leasing.

La sottovoce transazioni con clientela si riferiva per 2,8 milioni all'esborso a fronte di una controversia legale riferita al settore crediti commerciali.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Valori/Proventi	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
a) Bargain su acquisizione partecipazione	-	633.404
b) Recupero spese a carico di terzi	4.667	2.591
c) Fitti attivi	508	86
d) Altri proventi	31.674	3.110
Totale	36.849	639.191

Gli altri proventi di gestione al 31 dicembre 2016 includevano per 633,4 milioni di euro (così come rideterminati) il *gain on bargain purchase* derivante dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

La voce "recupero spese a carico di terzi" si riferisce al riaddebito alla clientela di spese legali e consulenze nonché imposte di registro e di bollo iscritte nella voce "altre spese amministrative" e a recuperi di spesa connessi all'attività di leasing.

Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori		31.12.2017	31.12.2016
A.	Immobili	74	-
	- Utili da cessione	74	-
	- Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	(42)	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	(42)	-
	Risultato netto	32	-

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori		31.12.2017	31.12.2016
1.	Imposte correnti (-)	(1.859)	(35.306)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	271	(2.227)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	343
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	10.318	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(72.714)	2.763
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.824)	1.886
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(67.808)	(32.541)

La variazione delle imposte anticipate per 72,7 milioni di Euro:

- Include anche le Imposte Anticipate relative al risultato fiscale dell'anno iscritte tra le Altre Attività come Credito verso la Controllante/Consolidante La Scogliera in conformità con gli accordi di consolidamento sottoscritti tra le parti per circa 54,1 milioni di euro.
- Esclude le Imposte Anticipate di TWO Solar Park iscritte nel bilancio consolidato per effetto della variazione del perimetro di consolidamento rispetto all'esercizio precedente.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2017
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	248.575
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(68.358)
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	12.177
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(1.849)
- benefici da applicazione consolidato fiscale nazionale	-
- ires non corrente	1.365
- ires differita non corrente	-
- effetto di altre variazioni	441
IRES - Onere fiscale effettivo	(56.224)
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(13.785)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	2.608
- irap non corrente	(575)
- irap differita non corrente	173
IRAP - Onere fiscale effettivo	(11.579)
Altre imposte	(5)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(67.808)

Sezione 23 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti o nelle successive sezioni della presente nota integrativa.

Sezione 24 – Utile per azione**24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2017	31.12.2016
Utile netto consolidato (in migliaia di euro)	180.767	697.714
Numero medio azioni in circolazione	53.431.314	53.153.178
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	6.145	9.635
Numero medio azioni diluite	53.425.169	53.143.543
Utile consolidato per azione (unità di euro)	3,38	13,13
Utile consolidato per azione diluito (unità di euro)	3,38	13,13

Le azioni potenzialmente dilutive si riferiscono ai pagamenti basati su azioni per la componente a pronti dei premi variabili, come commentato nella Parte I della presente Nota Integrativa.

Parte D- Redditività consolidata complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Di seguito si rappresentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

	Voci (in migliaia di euro)	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	248.575	67.608	180.767
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	197	54	143
20	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	197	54	143
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3.339	747	2.592
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	1.851	-	1.851
	a) variazioni di valore	1.851	-	1.851
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.488	747	741
	a) variazioni di fair value	2.267	750	1.517
	b) rigiro a conto economico	(779)	(3)	(776)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(779)	(3)	(776)
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	3.536	801	2.735
140	Redditività complessiva (10+130)	252.111	68.609	183.502
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capo-gruppo	252.111	68.609	183.502

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Con riferimento al governo dei rischi, il Gruppo ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. *Risk Appetite Framework*, mentre nell'ambito del cosiddetto secondo pilastro trovano collocazione i processi ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) in relazione ai quali il Gruppo effettua una autonoma valutazione, rispettivamente della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione sia ai rischi cosiddetti di primo pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (tasso di interesse del *banking book*, concentrazione, ecc.) e della propria adeguatezza in relazione al governo e alla gestione del rischio di liquidità e del *funding*.

Tale processo ha accompagnato la redazione e l'invio all'Organo di Vigilanza dei Resoconti annuali ICAAP e ILAAP con riferimento al 31 dicembre 2016.

Nel mese di maggio 2017, sempre con riferimento al 31 dicembre 2016, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina di riferimento, Banca IFIS ha pubblicato l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi. Il documento è stato pubblicato sul sito internet www.bancaifis.it nella sezione Investor Relations Istituzionali.

In relazione a quanto sopra e ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti - Disposizioni di Vigilanza per le banche - il Gruppo Banca IFIS si è dotato di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di garantire l'adeguatezza patrimoniale e la solidità finanziaria ed economica del Gruppo; tale documento è stato aggiornato nel corso del 2017 anche per recepire il mutato assetto organizzativo del Gruppo Banca IFIS a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione delle controllate IFIS Factoring S.r.l. e Interbanca S.p.A..

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Banca IFIS è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (*Risk Appetite Framework* - "RAF");
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);

- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. I controlli possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- l'attività di revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione Internal Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio) sono dettagliatamente descritti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, la cui ultima versione è approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2018 e pubblicata sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance.

Nella presente Parte sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali.

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito che viene offerto alle piccole e medie imprese nazionali. In questo ambito il Gruppo si prefigge di ampliare la propria quota di mercato nei segmenti del credito commerciale, del *leasing*, del credito fiscale e di quello di dubbia esigibilità.

L'attività del Gruppo bancario si sviluppa attualmente nei seguenti ambiti operativi:

- Finanziamento del credito commerciale a breve termine e acquisto di crediti verso la pubblica amministrazione (operatività Factoring)
- Attività di *corporate lending* e finanza strutturata (operatività Lending)
- Leasing finanziario e operativo¹⁷ (operatività Leasing)
- Mutui chirografari verso clientela imprenditoriale *retail*
- Attività di acquisto e gestione di portafogli di crediti *non performing*
- Attività di acquisto e gestione di crediti erariali
- Mercato degli investimenti in titoli e partecipazioni

Specificatamente:

- l'attività di acquisto e gestione dei crediti d'impresa (*factoring*) si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio derivante dalla concessione di finanziamenti e anticipazioni, nonché di eventuale garanzia, sui crediti commerciali a favore prevalentemente delle piccole-medie imprese. Una parte delle attività del segmento *factoring* comprende l'acquisto a titolo definitivo di crediti verso enti pubblici del settore sanitario ed enti territoriali;
- le attività di *corporate lending* e di finanza strutturata si concentra sull'offerta di prodotti *secured* ed *unsecured* a sostegno di imprese operanti sul territorio nazionale per garantirne lo sviluppo per linee interne o esterne attraverso operazioni straordinarie, finalizzate al riposizionamento, all'espansione, a sviluppare alleanze o integrazioni, a favorire riorganizzazioni o l'apertura del capitale a nuovi *partner* o investitori. Le controparti clienti tipiche di tale segmento sono società di capitali;
- le principali attività del segmento *leasing* sono svolte nei confronti di piccoli operatori economici (POE) e piccole medie imprese (PMI). In generale il *leasing* finanziario si rivolge a liberi professionisti e a imprese nel finanziamento di auto aziendali e veicoli commerciali e per facilitare l'investimento in beni strumentali rivolta ad aziende e rivenditori. Il *leasing* operativo invece insiste prevalentemente su *equipment finance*, con prevalente incidenza di prodotti da ufficio e informatici, in misura ridotta in macchinari industriali ed apparecchi medicali;

¹⁷ Il *leasing* operativo è effettuato tramite una società non appartenente al Gruppo bancario - così come definito dalla normativa di vigilanza - IFIS Rental Services S.r.l.

- l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità (*Distressed Retail Loan* ovvero *non performing loans*) nei confronti prevalentemente di clientela *retail*, afferisce all'insieme di attività poste in essere per effettuare il recupero (sia giudiziale sia stragiudiziale) dei crediti *distressed* acquistati;
- le attività connesse al settore dei crediti erariali afferiscono alla gestione degli incassi di imposte dirette ed indirette e al recupero di crediti fiscali prevalentemente generati da procedure concorsuali;
- il Gruppo oltre a mantenere un proprio posizionamento nel mercato degli investimenti mobiliari in titoli di debito, costituito prevalentemente da titoli governativi dello stato italiano, interviene in misura inferiore nel mercato dei titoli di capitale, riconducibile ad investimenti in partecipazioni di minoranza in società non quotate a sostegno della loro crescita aziendale, nel mercato dei fondi comuni d'investimento e in investimenti in operazioni di cartolarizzazione di terzi.

In considerazione delle particolari attività svolte dalle società del Gruppo, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per il Gruppo Banca IFIS ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

Politiche di gestione del rischio di credito.

Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/ portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello. Nel corso del 2017, per recepire il mutato assetto organizzativo del Gruppo Banca IFIS a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione delle controllate IFIS Factoring S.r.l. e Interbanca S.p.A., la Capogruppo ha provveduto alla ridefinizione organizzativa del processo del credito attraverso la creazione di nuove "*Business Units*" declinate per tipologia di attività.

La struttura organizzativa si articola, dunque, nelle seguenti *Business Units*:

- **Banca Ifis Impresa Italia**, per l'operatività di *factoring* e *corporate lending* rivolta alle imprese domestiche;
- **Banca Ifis Impresa International**, per l'operatività di *factoring* rivolta alle imprese domestiche che effettuano attività di export nonché ad imprese straniere;
- **Pharma**, per l'operatività di *factoring* rivolta alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere;
- **Farmacie**, unità organizzativa dedicata all'erogazione di servizi di finanziamento alle farmacie domestiche;
- **Crediti Erariali**, unità organizzativa dedicata all'acquisto di crediti erariali, prevalentemente da società in procedura concorsuale o in stato di liquidazione;
- **Finanza Strutturata**, unità organizzativa dedicata allo sviluppo, alla valutazione e gestione di operazioni di finanza specialistica finalizzate a sostenere la crescita delle imprese clienti;

- **Special Situations**, unità organizzativa deputata ad identificare e valutare le opportunità di concessione di nuova finanza ad aziende italiane che, seppur caratterizzate da una positiva redditività operativa di gestione caratteristica, sono uscite o stanno uscendo da una situazione di squilibrio finanziario e/o patrimoniale;
- **Equity Investment**, unità organizzativa deputata allo svolgimento delle attività di *due diligence* relative agli investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie in *bonis* e in quote di organismi interposti;
- **Non Performing Loans**, unità organizzativa dedicata all'acquisto, alla gestione ed alla cessione di portafogli di crediti *distressed*, prevalentemente *retail unsecured* originati da istituzioni finanziarie e banche.

In via iniziale, ciascuna unità organizzativa, relativamente al proprio settore di attività, sviluppa e gestisce le relazioni commerciali e le opportunità di *business* in collaborazione con le Filiali presenti sul territorio nazionale, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al processo di **concessione del credito**, ciascuna *business unit* individua la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del *risk appetite* definito; in tale contesto effettua l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procede alla formalizzazione di una proposta da sottoporre ai competenti Organi deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti ed effettuando un'analisi di merito creditizio come previsto dalla normativa interna vigente.

Le proposte di affidamento e/o di acquisizione di crediti vengono presentate ai competenti Organi deliberanti che, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto; la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati).

Le Filiali di Banca IFIS S.p.a. non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio di credito; ad esse viene attribuita, nei limiti e con le modalità stabilite in delibera da parte degli Organi competenti di Direzione, la gestione dell'ordinaria operatività dei rapporti con la clientela sotto il costante monitoraggio delle strutture centrali.

Le operatività delle società controllate prevedono delle autonomie deliberative locali definite nell'ambito del perimetro operativo ed organizzativo definito dalla Capogruppo Banca IFIS.

Segue la fase di **perfezionamento** del credito che si riflette dapprima in una comunicazione alla clientela che ha ottenuto l'affidamento riportante le caratteristiche dello stesso, nella stipula del contratto, nelle attività relative all'acquisizione delle eventuali garanzie, nell'erogazione del finanziamento concesso. In tali fasi le *business units* sono affiancate da specifiche unità organizzative di supporto cui competono la predisposizione del contratto coerentemente ai disposti di delibera, nonché i controlli sul corretto adempimento di tutte le attività che portano all'erogazione del finanziamento.

Il processo di acquisizione del portafoglio crediti *non performing* prevede analoghe fasi organizzative riassumibili in:

- *origination*, con l'individuazione delle controparti con cui effettuare le operazioni di acquisto e la valutazione dell'interesse commerciale nell'eseguire dette operazioni;
- *due diligence*, con le attività di valutazione del portafoglio oggetto di acquisizione svolte da personale altamente qualificato, tese a valutare la qualità del portafoglio oggetto di cessione, nonché gli impatti organizzativi. Successivamente alla fase di *due diligence* vengono fissate le condizioni

economiche di offerta/acquisto del portafoglio crediti e definite le modalità di gestione interna (analitica o massiva) con i relativi impatti sulle strutture operative;

- delibera, con le attività di predisposizione del fascicolo istruttorio, assunzione, recepimento ed attuazione della delibera da parte del competente organo deliberante;
- perfezionamento, con le attività di predisposizione e successiva stipula del contratto di acquisto e pagamento del prezzo.

La gestione operativa del credito, svolta per la clientela *performing*, comprende principalmente le attività relative al **monitoraggio** gestite da specifiche unità all'interno delle singole *business units* alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (controlli di primo livello); nel corso del 2017 è stata costituita una unità organizzativa di supporto presso la Capogruppo chiamata ad effettuare nel continuo, con il supporto del gestore di riferimento e/o delle strutture di valutazione della Banca, controlli delle posizioni creditizie volti ad identificare le controparti che presentano anomalie andamentali, eventuali variazioni rispetto alle valutazioni proprie della fase di *underwriting* o dell'ultima revisione della posizione. Tali attività sono finalizzate ad anticipare il manifestarsi di casi problematici e a fornire un adeguato reporting ai competenti organi decisionali. Nel caso in cui la posizione di credito presenti oggettive situazioni di problematicità nel rimborso, la stessa viene trasferita a specifiche funzioni specializzate nella gestione di operazioni deteriorate. L'unità organizzativa di monitoraggio effettua, altresì, su base periodica una verifica tesa ad accertare la corretta attuazione delle azioni di mitigazione intraprese dalle unità gestorie delle *business units*.

La gestione operativa del **recupero** dei crediti rivenienti da operazioni di acquisto di crediti di difficile esigibilità è curata sia da risorse interne alla *business unit* Non Performing Loans, sia da una diffusa e collaudata rete di società di esazione e di agenti in attività finanziaria operanti sull'intero territorio nazionale. La *business unit* Non Performing Loans sovrintende il processo di recupero in via giudiziale, relazionandosi nel continuo con gli studi legali incaricati ed esercitando un costante monitoraggio sull'attività di quest'ultimi allo scopo di verificarne la *performance* e la correttezza di comportamento. Infine, valuta la convenienza ad effettuare operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing*, da sottoporre – per l'approvazione – ai competenti Organi deliberanti, coerentemente agli obiettivi di redditività previsti per la *BU* e previa analisi degli impatti contabili, segnaletici, legali ed operativi che da esse discendono. A tal fine, si avvale degli approfondimenti operati per gli ambiti di rispettiva competenza dalle pertinenti funzioni aziendali della Banca.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Il Gruppo Banca IFIS nel tempo si è dotato di strumenti e procedure che consentono di valutare e monitorare il rischio in modo specifico per ciascuna tipologia di clientela e di prodotto.

Superata con esito positivo la fase di valutazione e avviata l'operatività con il cliente, si procede con il **monitoraggio** nel continuo del rischio di credito verificando la puntualità dei rimborsi, la correttezza del rapporto, le informazioni segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate e il profilo reputazionale e ad esaminare, per ciascuna di queste, le cause sottostanti.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, come riportato in precedenza, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche unità all'interno delle citate *business units* alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (**controlli di primo livello**); si affiancano ulteriori

attività di controllo svolte a livello centralizzato da specifica unità organizzativa basate sull'utilizzo di modelli di analisi andamentale sviluppati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo, volti ad identificare situazioni di anomalia negli indicatori di *early warning* specificatamente individuati.

Alle esposizioni di rischio creditizio verso imprese domestiche viene attribuito un *rating* interno sulla base di un modello sviluppato internamente che è stato aggiornato nel mese di dicembre 2017.

A partire da gennaio 2018 saranno applicate per tutto il Gruppo le nuove regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari in applicazione del nuovo principio contabile *IFRS9*.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei **controlli di secondo livello**.

Con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di Risk Management:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite; in particolare: i) valuta la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito; ii) monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito; iii) verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti; iv) monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come Grandi Esposizioni;
- svolge attività di analisi quantitativa a supporto delle *business units* per l'utilizzo gestionale delle misure di rischio;
- presidia il processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite.

Il Gruppo Banca IFIS pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito con riferimento a tutte le società del Gruppo sia a livello individuale che consolidato. Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha impegnato l'Alta Direzione ad agire in funzione di un contenimento dei grandi rischi. In linea con le indicazioni del Consiglio sono sottoposti a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che, impegnano il Gruppo in misura rilevante.

In relazione al rischio di credito connesso agli investimenti in titoli obbligazionari e di *equity investment* la Banca è costantemente impegnata nel monitoraggio della qualità creditizia; adeguata informativa periodica viene fornita al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione di Banca IFIS.

Nell'ambito dei principi Basilea 3, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, Banca IFIS ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato; con riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione *single-name*, incluso fra i rischi di secondo pilastro, il Gruppo applica il metodo *Granularity Adjustment* definito nell'allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 al quale viene aggiunto un *add-on* di capitale calcolato con la metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di *factoring*, qualora la tipologia e/o la qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dal Gruppo nei confronti del cliente cedente, acquisire garanzie fideiussorie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti.

Per quanto riguarda i debitori ceduti nei rapporti di *factoring*, ove si ritiene che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati per una corretta valutazione/ assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, o piuttosto che l'ammontare di rischio proposto superi i limiti individuati nella valutazione della controparte, si acquisisce idonea copertura dal rischio di default del debitore ceduto. La copertura prevalentemente utilizzata su debitori ceduti esteri con operatività pro soluto è realizzata attraverso garanzie rilasciate da *factors* corrispondenti e/o polizze assicurative sottoscritte con operatori specializzati.

In ambito *Lending* in funzione della specificità dei propri prodotti, si acquisiscono idonee garanzie, in relazione allo *standing* della controparte, alla durata ed alla tipologia del finanziamento. Tra queste garanzie rientrano oltre alle garanzie ipotecarie, i privilegi su impianti e macchinari, le garanzie pignoratizie, le fidejussioni, le assicurazioni del credito ed i depositi collaterali. Nel corso del corrente anno, la Banca ha attivato un nuovo servizio di finanza agevolata teso a finanziare le PMI con il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo duplice di dare la possibilità all'impresa di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative) per la parte garantita dal Fondo e alla Banca di attenuare il rischio di credito per l'esposizione garantita.

In relazione all'operatività *Leasing* finanziario, occorre sottolineare che il rischio di credito è attenuato dalla presenza del bene oggetto del *leasing*. Il locatore ne mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'eventuale opzione di acquisto finale, garantendosi un maggior tasso di recupero in caso di insolvenza del cliente.

In relazione all'operatività in crediti di difficile esigibilità ed acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, ed al relativo modello di *business*, non vengono di norma poste in essere azioni volte ad acquisire copertura a fronte dei rischi creditizi.

Nel corso del 2017 sono stati revisionati i processi legati alla gestione dell'ammissibilità delle garanzie ipotecarie su immobili consentendo quindi di attivare i meccanismi di mitigazione previsti dalla normativa prudenziale.

Attività finanziarie deteriorate

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono sostanzialmente ai criteri definiti da Banca d'Italia.

Con riferimento all'attività di *factoring*, la clientela è costantemente monitorata dai competenti uffici di Direzione. In caso di deterioramento della situazione o di criticità marcate i rapporti passano sotto la gestione diretta dell'unità organizzativa di supporto Crediti Problematici. Sulla base degli elementi di giudizio disponibili viene inoltre valutata l'eventuale classificazione della controparte a inadempienza probabile o sofferenza. La gestione delle posizioni deteriorate, siano esse inadempienze probabili o sofferenze, è di norma affidata a Crediti Problematici che provvede alla messa in atto delle attività ritenute più idonee per la tutela e il recupero del credito, con *reporting* periodico all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

Processo analogo viene attivato, in linea di principio, anche per IFIS Finance Sp. Zo.o.. È opportuno tuttavia tenere conto della presenza marginale di attività deteriorate con riferimento a questa società controllata.

In ambito *Lending*, la funzione organizzativa di supporto Workout & Credit Recovery assicura il regolare aggiornamento delle classificazioni dei crediti rilevati in stato anomalo nelle diverse categorie di rischio

previste dalle istruzioni di vigilanza ed iscritti a bilancio come crediti deteriorati. La gestione dei crediti deteriorati viene effettuata:

- assumendo tutte le iniziative ritenute necessarie per il recupero dei crediti ricorrendo, di concerto con la funzione organizzativa di supporto Legale, alla eventuale nomina di legali esterni;
- adottando le azioni stragiudiziali necessarie al recupero del credito, ivi incluse operazioni di cessione e di ristrutturazione dei crediti stessi.

Si procede con l'aggiornamento periodico del valore delle garanzie ipotecarie, ricorrendo a valutazioni di periti terzi indipendenti opportunamente rettificate per tenere conto di eventuali perdite derivanti dal processo di realizzo.

Con riferimento alle attività di *Leasing*, il processo di recupero del credito viene gestito dall'ufficio Collection che si occupa di individuare le variazioni delle classi di rischio previa condivisione del giudizio con le varie *Business Unit* del Gruppo Bancario in caso di clienti comuni.

Rientrano tra le attività deteriorate i crediti acquistati dalla *business unit* Non Performing Loans acquistati a valori sensibilmente inferiori rispetto al valore nominale; gli incassi, di norma superiori rispetto al prezzo pagato, minimizzano il rischio di perdita.

Relativamente ai crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati il valore nominale residuo complessivo del portafoglio è di circa 13.075 milioni di euro. Tali crediti il cui valore nominale storico alla data d'acquisto era di circa 13.303 milioni di euro, sono stati acquistati a fronte di un corrispettivo pagato di circa 651 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio pari a circa il 4,9% del valore nominale storico. Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati acquistati circa 4.745 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di circa 240 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio del 5,05%. Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati presenta un'anzianità complessiva media ponderata di circa 24 mesi rispetto alla data di acquisizione degli stessi.

Rileva inoltre evidenziare come complessivamente a chiusura esercizio 2017 vi sono in essere piani cambiari a scadere per circa 27 milioni di euro (l'ammontare non include i.e. piani di rientro a scadere per circa 465 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha perfezionato sette operazioni di vendita di portafogli a primari *player* attivi nell'acquisto di crediti NPL. Complessivamente sono stati ceduti crediti per un valore nominale residuo di circa 1.146 milioni di euro, corrispondenti a circa 133 mila posizioni, a fronte di un prezzo complessivo di vendita pari a circa 73 milioni.

Con riferimento alle variazioni di costo ammortizzato diverse da *impairment* connesse a posizioni a sofferenza del comparto NPL la Banca ha proceduto a partire dal 2015 a classificare tali componenti non più alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento su crediti ma alla voce alla voce 10 Interessi attivi.

I flussi di cassa futuri relativi alla gestione stragiudiziale sono simulati da un modello statistico, sulla base delle evidenze storiche del portafoglio proprietario, segmentato per differenti *driver* di analisi (il modello si basa su curve di smontamento temporali, parametrizzate da basi tecniche storiche proprietarie).

Per quanto attiene alla gestione analitica i flussi di cassa derivano in parte della previsione di incasso formulata dal gestore e, per le sole posizioni che hanno ottenuto un'Ordinanza di Assegnazione somme, da un modello statistico che si basa sui dati ottenuti dagli atti legali. Tali previsioni, analogamente a quanto avviene per la gestione massiva, incorporano nelle stime una componente afferente al rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni lorde indicate nelle tabelle nel seguito riportate tengono conto del differenziale fra il valore di *fair value* determinato in sede di *business combination* e il valore contabile dei crediti, iscritti nei bilanci delle controllate.

A. Qualità del credito**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale****A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	427.876	427.876
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.777.876	1.777.876
4. Crediti verso clientela	603.974	482.933	117.815	296.186	4.934.898	6.435.806
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	603.974	482.933	117.815	296.186	7.140.650	8.641.558
Totale 31.12.2016	385.746	448.975	137.440	362.665	6.339.895	7.674.721

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale e le quote OICR.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.078	15.078	-	427.876	-	427.876	427.876
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.777.876	-	1.777.876	1.777.876
4. Crediti verso clientela	2.131.595	926.873	1.204.722	5.276.146	45.062	5.231.084	6.435.806
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	2.146.673	941.951	1.204.722	7.481.898	45.062	7.436.836	8.641.558
Totale 31.12.2016	1.943.508	971.347	972.161	6.749.841	47.281	6.702.560	7.674.721

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale e le quote OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.384	1.271	34.343
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	1.384	1.271	34.343
Totale 31.12.2016	6.341	7.585	39.411

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a), si fornisce di seguito un'analisi dell'anzianità degli scaduti delle esposizioni in bonis – Altre esposizioni.

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Scaduto fino a 3 mesi	136.951	148.661
Scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	23.356	38.021
Scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	36.495	49.211
Scaduto da oltre 1 anno	99.384	124.870
Totale	296.186	360.763

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.771.514	X	-	1.771.514	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X		X	-	-	
Totale A	-	-	-	-	1.771.514	-	-	1.771.514	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.391	X	-	17.391	
Totale B	-	-	-	-	17.391	-	-	17.391	
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.788.905	-	-	1.788.905	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti).

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	534.195	4.779	15.200	780.008	X	730.386	X	603.796
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.798	-	388	60.087	X	51.849	X	63.424
b) Inadempienze probabili	204.116	26.033	61.928	387.779	X	179.727	X	500.129
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	81.780	2.009	3.554	170.262	X	107.272	X	150.333
c) Esposizioni scadute deteriorate	82.706	17.888	16.393	10.409	X	11.290	X	116.106
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	624	150	370	1.502	X	1.434	X	1.212
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	301.533	X	5.347	296.186
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	5.519	X	1.184	4.335
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	5.261.587	-	37.222	5.224.365
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	52.560	X	1.473	51.087
Totale A	821.017	48.700	93.521	1.178.196	5.563.120	921.403	42.569	6.740.582
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	67.102	X	X	X	X	15.544	X	51.558
b) Non deteriorate	X	X	X	X	451.778	X	X	451.778
Totale B	67.102	-	-	-	451.778	15.544	-	503.336
TOTALE A+B	888.119	48.700	93.521	1.178.196	6.014.898	936.947	42.569	7.243.918

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti).

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.123.091	638.547	153.766
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	572.069	440.348	186.934
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.732	96.848	173.253
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	92.036	80.134	687
B.3 altre variazioni in aumento	477.301	263.366	12.994
C. Variazioni in diminuzione	360.978	399.039	213.304
C.1 uscite verso crediti in bonis	427	21.290	62.131
C.2 cancellazioni	58.623	63.076	4.262
C.3 incassi	96.529	125.020	119.292
C.4 realizzi per cessioni	18.944	14.435	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	68.786	82.098	21.975
C.7 altre variazioni in diminuzione	117.669	93.120	5.644
D. Esposizione lorda finale	1.334.182	679.856	127.396
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti).

Il totale delle **attività deteriorate nette** ammonta a 1.204,8 milioni di euro contro 972,2 milioni a fine 2016 (+23,9%). La variazione è dovuta principalmente agli acquisti dell'Area NPL (+42,1%) e all'incremento del settore Crediti commerciali (+9,0%), solo parzialmente compensati dalla riduzione delle attività deteriorate dei settori Corporate Banking e Leasing (rispettivamente -11,9% e -9,9% rispetto al dato di fine 2016).

Il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 31 dicembre 2017, a 604,0 milioni di euro contro 385,7 milioni di euro a fine 2016 (+56,6%). La variazione è dovuta sostanzialmente agli acquisti del settore Area NPL intervenuti nel corso dell'anno; il settore Crediti commerciali segna una diminuzione nell'ordine del 1,0% mentre le sofferenze nette dei nuovi settori Corporate Banking e Leasing aumentano rispettivamente del 6,0% e del 147,0%.

A dicembre 2017 le **inadempienze probabili** ammontano a 482,9 milioni di euro, rispetto a 449,0 milioni nel 2016 (+7,6%), di cui 270,1 milioni relativi al settore Area NPL (+11,8 rispetto a fine 2016). Le inadempienze probabili del settore Crediti commerciali registrano un incremento del 61,8%, mentre diminuiscono le inadempienze probabili dei nuovi settori Corporate Banking e Leasing rispettivamente del 14,9% e del 36,0%.

Le **esposizioni scadute deteriorate nette** ammontano al 31 dicembre 2017 a 117,9 milioni contro i 137,4 milioni a dicembre 2016 (-11,0%), in diminuzione sostanzialmente in tutti i settori: Crediti commerciali -11,0%, Corporate banking -44,9% e Leasing -45,4%. Si registrano inoltre esposizioni scadute per 1,7 milioni nel settore Governance e Servizi nonché per 0,4 milioni nel settore Area NPL.

A.1.7bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	388.625	44.265
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	93.970	43.228
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	90.530	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.440	28.011
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.950
B.4 altre variazioni in aumento	-	12.267
C. Variazioni in diminuzione	107.071	29.414
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	28.011	17.352
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.950	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	7.227	1.530
C.4 cancellazioni	6.585	-
C.5 incassi	18.610	10.532
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	43.688	-
D. Esposizione lorda finale	375.524	58.079
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	737.534	58.130	189.628	116.192	18.237	15
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	115.627	25.143	120.744	34.570	2.806	5.182
B.1 rettifiche di valore	31.683	8.052	43.433	13.420	2.479	243
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.602	7.671	69.243	21.150	142	142
B.4 altre variazioni in aumento	58.342	9.420	8.068	-	185	4.797
C. Variazioni in diminuzione	122.775	31.424	130.645	43.490	9.753	3.763
C.1 riprese di valore da valutazione	3.028	633	27.405	8.722	116	79
C.2 riprese di valore da incasso	10.576	2.546	11.400	8.119	2.793	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	40.814	2.351	50.422	4.575	3.055	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	68.078	21.150	23.309	4.144	3.669	3.669
C.6 altre variazioni in diminuzione	279	4.744	18.109	17.930	120	15
D. Rettifiche complessive finali	730.386	51.849	179.727	107.272	11.290	1.434
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca IFIS utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali”; per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni. In considerazione della composizione dell'attivo, i rating esterni sono utilizzati esclusivamente per il portafoglio titoli di Stato.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. In Banca IFIS è stato implementato un Sistema di Rating Interno sul segmento imprese domestiche. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone delle seguenti componenti:

- un modulo “finanziario”, teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell'azienda;
- un modulo di “centrale dei rischi”, il quale cattura l'evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- un modulo “andamentale interno”, che traccia le *performance* dei rapporti che la controparte intrattiene con la Banca.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	964.892	423.256	-	11.388	99.359	-	-	-	-	-	7.444	39	214	227.381	769.081
1.1 totalmente garantite	621.946	383.295	-	6.764	57.441	-	-	-	-	-	1.885	39	214	170.858	620.496
- di cui deteriorate	117.648	88.217	-	120	3.436	-	-	-	-	-	-	39	-	25.836	117.648
1.2 parzialmente garantite	342.946	39.961	-	4.624	41.918	-	-	-	-	-	5.559	-	-	56.523	148.585
- di cui deteriorate	58.111	22.220	-	315	4.590	-	-	-	-	-	391	-	-	2.367	29.883
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	12.495	1.224	-	3.142	42	-	-	-	-	-	-	-	-	1.862	6.270
2.1 totalmente garantite	5.194	1.178	-	2.134	21	-	-	-	-	-	-	-	-	1.862	5.195
- di cui deteriorate	1.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.854	1.854
2.2 parzialmente garantite	7.301	46	-	1.008	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.075
- di cui deteriorate	1.089	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	4.445	3.306	X	1.592	17.324	X	1	-	X	103.751	647.280	X	494.007	62.476	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	890	8.444	X	-	-	X	6.103	32.226	X	52.745	1	X
A.2 Inadempienze probabili	490	130	X	2.683	454	X	35.866	12.111	X	-	-	X	204.057	158.382	X	257.033	8.650	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	1.931	454	X	2.232	6.638	X	-	-	X	87.546	93.491	X	58.624	4	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.032	2.709	X	32.600	9	X	35	2	X	-	-	X	59.958	2.688	X	9.481	5.882	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	635	15	X	577	9	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	550.109	X	18	624.412	X	84	573.704	X	1.936	16	X	-	3.754.122	X	33.016	21.188	X	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	50	X	-	-	X	-	-	X	-	43.923	X	1.039	11.449	X	-
Totale A	564.631	2.839	18	664.140	3.769	84	611.197	29.437	1.936	17	-	-	4.121.888	808.350	33.016	781.709	77.008	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.996	-	X	12.527	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	21.939	15.544	X	1	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	1.100	-	X	-	-	X	5.995	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	45.748	X	-	351	X	-	393.168	X	-	12.511	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	46.848	-	-	351	-	-	431.098	15.544	-	25.039	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	564.631	2.839	18	664.140	3.769	84	658.045	29.332	1.936	368	-	-	4.552.986	823.894	33.016	806.748	77.008	-
Totale (A+B) 31.12.2016	459.646	149	33	842.737	2.799	121	144.623	70.221	927	56	-	-	4.309.144	796.565	32.623	948.266	93.298	97

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	603.654	725.103	126	3.734	8	-	3	-	5	1.549
A.2 Inadempienze probabili	495.026	171.886	5.097	5.875	1	1.966	1	-	4	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	104.009	11.027	11.763	255	334	8	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.232.004	39.241	210.442	1.809	60.184	1.334	17.620	182	301	3
Totale A	6.434.693	947.257	227.428	11.673	60.527	3.308	17.624	182	310	1.552
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	22.523	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	21.940	2.253	-	13.291	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.957	-	1.138	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	383.925	-	67.344	-	-	-	484	-	25	-
Totale B	434.345	2.253	68.482	13.291	-	-	484	-	25	-
Totale (A+B) 31.12.2017	6.869.038	949.510	295.910	24.964	60.527	3.308	18.108	182	335	1.552
Totale (A+B) 31.12.2016	6.276.324	978.326	268.242	23.345	60.068	4.852	14.678	123	860	1.332

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.726.423	-	31.091	-	14.000	-	-	-	-	-
Totale A	1.726.423	-	31.091	-	14.000	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.292	-	1.002	-	11.097	-	-	-	-	-
Totale B	5.292	-	1.002	-	11.097	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	1.731.715	-	32.093	-	25.097	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	2.091.160	-	26.310	-	15.983	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2017	31.12.2016
a)	Valore di bilancio	2.594.838	2.391.848
b)	Valore ponderato	475.210	660.238
c)	Numero	3	4

L'ammontare complessivo delle Grandi esposizioni a valore ponderato al 31 dicembre 2017 si compone per 224,6 milioni di euro da attività fiscali e per 250,6 milioni di euro da esposizioni nei confronti di partecipazioni non rientranti nel perimetro di consolidamento prudenziale.

Informativa in merito al Debito Sovrano

In data 5 agosto 2011 la CONSOB (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle esposizioni al debito sovrano⁽¹⁾ rappresentato da titoli di debito ammonta a 427,8 milioni di euro, ed è costituito, per la totalità, da titoli emessi dalla Repubblica Italiana; tali titoli, il cui valore nominale ammonta a 423 milioni di euro, sono classificati nelle voci Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e sono inclusi nel banking book; la vita media residua ponderata di tali titoli è di circa 62 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni a titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2017 sono considerati di livello 1 e le esposizioni di cui sopra non sono state oggetto di impairment a tale data. Per maggiori dettagli relativi alla metodologia di valutazione applicata ed alla classificazione si rimanda alle parti relative alle Politiche contabili ed alle Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.

In conformità alla comunicazione CONSOB, oltre alle esposizioni ai titoli di debito sovrano devono essere considerati gli impieghi nei confronti dello Stato Italiano, che alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a 797,8 milioni ripartiti per 661 verso “altri enti pubblici” e per 136,8 verso il “governo centrale” (di cui 79,6 relativi a crediti fiscali).

1. Come indicato nel documento ESMA, per esposizioni al debito sovrano si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sulle esposizioni del Gruppo verso le operazioni di cartolarizzazione; in tali operazioni il Gruppo riveste, a seconda dei casi, il ruolo di *originator*, *sponsor* o investitore.

La Banca si è dotata di una “Politica per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione” con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in cui intervenga nel ruolo di “investitore” (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) ovvero di “promotore” (cioè di soggetto che struttura l’operazione). La politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propeedeutiche di *due diligence* sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle *performance* dell’operazione.

Operazione di cartolarizzazione IFIS ABCP Programme

In data 7 ottobre 2016 ha preso avvio un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della ricessione iniziale dei crediti da parte di Banca IFIS (*originator*) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato IFIS ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrengers dell’operazione, per un ammontare pari a 850 milioni. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni, inizialmente sottoscritti per 19,2 milioni di euro, con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, è stata sottoscritta da Banca IFIS che utilizzerà tale titolo come collaterale in operazioni di rifinanziamento con controparti terze. Al 31 dicembre 2017 la quota sottoscritta dalla Banca ha raggiunto l’importo massimo di 150 milioni. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. *deferred purchase price*).

L’attività di *servicing* è svolta dalla stessa Banca IFIS che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare ad ogni cut off date la quadratura delle evidenze di fine periodo;

- procedere ad ogni cut off date alla verifica, al completamento e alla trasmissione del *Service report* contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le rissioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa quattro volte al mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporal ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell'attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, ovvero con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell'informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta *derecognition*. Inoltre si è provveduto al consolidamento dei veicoli al fine di meglio rappresentare l'operazione nel suo insieme.

La perdita teorica massima che può subire Banca IFIS è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca IFIS subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:

- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "factoring";
- il finanziamento ottenuto attraverso l'emissione dei titoli senior sottoscritti da terzi è stato iscritto tra i "titoli in circolazione";
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- gli interessi passivi maturati sui titoli sono iscritti negli "interessi passivi e oneri assimilati" nella sottovoce "titoli in circolazione";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spese nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.

Al 31 dicembre 2017 gli interessi passivi sulle senior notes iscritti a conto economico sono pari a 9,7 milioni di euro (al tasso del 1,15%).

Operazione di cartolarizzazione di terzi

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi classificato nel portafoglio banking book per complessivi 33,6 milioni di euro. Banca IFIS ha sottoscritto titoli senior per 32,9 milioni di euro e junior per 0,8 milioni di euro.

Nello specifico trattasi di tre distinte operazioni di cartolarizzazione di terzi aventi sottostanti rispettivamente un portafoglio di crediti *non performing secured*, un mutuo fondiario a fini speculativi e un portafoglio di minibond emessi da società quotate italiane.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali delle operazioni in essere alla data di riferimento:

- Cartolarizzazione "San Marco": trattasi di una cartolarizzazione di un portafoglio non performing secured di mutui ipotecari con valore nominale complessivo di circa 160 milioni di euro e scadenza a settembre 2022 in cui la Capogruppo partecipa come Senior Noteholder e Sponsor,

sottoscrivendo la totalità delle tranche senior per 24,8 milioni di euro e il 5% delle tranche junior per 0,7 milioni di euro, le quali sono state emesse dal veicolo Tiberio SPV S.r.l.;

- Cartolarizzazione “Cinque V”: l’operazione, avviata a fine novembre 2017, consiste in una securitization tramite il veicolo Ballade SPV S.r.l. avente come sottostante unicamente un mutuo fondiario classificato a sofferenza, un valore nominale di 20 milioni di euro e scadenza nel mese di ottobre 2020 in cui la Capogruppo partecipa, anche in questo caso, a titolo di Senior Noteholder e Sponsor, divenendo titolare del 100% dei titoli senior per 2,0 milioni di euro e del 5% dei titoli junior per 44 mila euro;
- Cartolarizzazione “Elite Basket Bond (EBB)”, la quale ha previsto da parte del veicolo EBB S.r.l. l’emissione ad un prezzo pari al valore nominale, per complessivi 122 milioni di euro, di Asset Backed Securities (ABS) in un’unica tranche con durata sino a dicembre 2027 avente come underlying un portafoglio (“Basket”) di minibond emessi da n. 11 società quotate italiane. La peculiarità di tale operazione consiste nel fatto che tali titoli sono obbligazioni senior unsecured ma beneficiano di un Credit Enhancement di stampo mutualistico pari al 15% dell’importo complessivo dell’operazione (24 milioni di euro), da utilizzarsi nel caso di ritardi e/o insolvenze da parte delle società emittenti nel pagamento di interessi e/o capitale sui minibond. La Capogruppo partecipa a tale operazione nella sola qualità di *underwriter* iscrivendosi nel proprio attivo una quota della tranche di cui sopra pari a 6,0 milioni di euro

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	100.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti verso clientela deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti verso clientela in bonis	-	-	-	-	-100.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
Mutui secured e unsecured	26.846	-	-	-	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	6.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.859	-	-	-	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di de- bitto	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
IFIS ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	1.566.291	-	171.151	1.000.000	-	-

C.6 Interessenze in società veicolo

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Interessenze (%)
IFIS ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	0%

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)**D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente*****Informazioni di natura qualitativa***

Banca IFIS nel corso del 2014 ha acquistato per 9,6 milioni di euro un immobile sito in Firenze in cui ha trasferito gli uffici dell'Area NPL. Contestualmente la Banca ha ceduto il contratto di leasing finanziario relativo all'immobile dove oggi ha sede l'Area NPL ad una *newco*, società di scopo che ha come unico oggetto sociale la gestione di tale immobile, controllata da società immobiliare estranea al Gruppo Banca IFIS.

Nel corso del 2017, Banca IFIS è subentrata nel contratto di leasing mentre la *newco* è stata posta in liquidazione.

Banca IFIS continua ad esporre nel proprio bilancio fra le immobilizzazioni materiali l'immobile e fra i debiti verso clientela la relativa passività finanziaria.

Non vi sono quindi società strutturate non consolidate al 31 dicembre 2017.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite ai crediti cartolarizzati e a titoli di debito governativi italiani che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine passivi. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre il finanziamento per operazioni di pronti contro termine è esposto fra i debiti verso clientela.

Informazioni di natura quantitativa**E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699	-	-	220.220	-	-	220.919	1.250.659
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.033
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699	-	-	220.220	-	-	220.919	927.626
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699	-	-	220.220	-	-	220.919	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.736	-	-	1.736	X
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	1.250.659
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	1.373

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

In linea generale, il profilo di rischio finanziario del Gruppo Banca IFIS è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo il Gruppo abitualmente attività di *trading* su strumenti finanziari. L'attività di acquisto di titoli obbligazionari, tenuto conto della classificazione degli stessi tra le attività *Available for Sale*, rientra nel perimetro del *banking book* e non configura, quindi, rischi di mercato.

Al 31 dicembre 2017 si rilevano posizioni in *currency swap* con un *mark to market* positivo di 2.808 mila euro e negativo per 184 mila euro. La classificazione di tali derivati tra le attività o le passività finanziarie di negoziazione non è espressione della finalità dell'operazione, il cui obiettivo resta quello di mitigare l'effetto di possibili oscillazioni dei tassi di cambio di riferimento. Si sottolinea che il differenziale tra il controvalore a pronti e quello a termine, seppur rilevato a conto economico nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione quale differenza cambi, include anche una componente intrinseca di interessi.

A fine 2017, in linea con le *policy* interne che non consentono qualsiasi tipologia di operazione con fini speculativi, il portafoglio di negoziazione è risultato composto da operazioni residue rivenienti dall'attività di *Corporate Desk* effettuata dalla ex Interbanca S.p.A. e cessata nel corso del 2009, in cui venivano offerti contratti derivati alla clientela a copertura dei rischi finanziari da questa assunti; tutte le operazioni ancora in essere sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, con operazioni "*back to back*", nelle quali si è assunta, con controparti di mercato esterne, una posizione opposta a quella venduta alla clientela *corporate*.

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Banca IFIS non effettua abitualmente attività di trading su strumenti finanziari.

La gestione del portafoglio di negoziazione è orientata al contenimento della posizione di rischio, non venendo poste in essere operazioni con finalità speculativa.

Come precedentemente indicato, il portafoglio di negoziazione è composto da operazioni residue di Corporate Desk dove tutte le operazioni ancora in essere sono coperte con operazioni "*back to back*".

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	189	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	189	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	531	181.762	235.265	9.496	99.618	46.167	-	-
+ posizioni corte	531	47.734	155.238	9.469	99.510	46.167	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di de-nominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	18.490	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	151.478	79.906	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Informazioni di natura quantitativa

L'assunzione di rischi di tasso d'interesse significativi è in linea di principio estranea alla gestione del Gruppo. La fonte di provvista prevalente continua ad essere costituita dal conto di deposito online "rendimax". I depositi della clientela sui prodotti "rendimax" e "contomax" sono a tasso fisso per la componente vincolata, e a tasso variabile non indicizzato, rivedibile unilateralmente da parte della Banca nel rispetto delle norme e dei contratti, per i depositi liberi a vista e a chiamata. Nel corso del 2017 è stata avviata una strategia di diversificazione delle fonti di *funding*; in tal senso nel corso del primo semestre 2017 è stato avviato un programma di raccolta istituzionale TLTRO (*Targeted longer-term refinancing operations*) con durata di 4 anni. Si è inoltre ampliata la componente di raccolta *wholesale* attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari destinati ad investitori istituzionali all'interno del programma "EMTN". Tali prestiti obbligazionari (di cui uno subordinato) sono caratterizzati da durata a medio-lungo termine e tasso fisso. Nel corso del 2017 si è provveduto al riacquisto delle *notes* relative alle operazioni di auto-cartolarizzazione con sottostanti il portafoglio *leasing* e *corporate*. Rimane in essere invece la cartolarizzazione a tasso variabile con sottostante il portafoglio *factoring* (programma *revolving* con durata triennale).

Relativamente all'attivo gli impieghi alla clientela rimangono prevalentemente a tasso variabile, sia con riguardo alla componente di credito commerciale che di finanziamenti *corporate*.

Nell'ambito dell'operatività in crediti di difficile esigibilità (svolta dalla *BU NPL*), caratterizzata da un modello di *business* focalizzato sull'acquisto di crediti a valori inferiori rispetto al nominale, rileva un potenziale rischio di tasso d'interesse connesso all'incertezza sui tempi di incasso. La variabilità della durata dell'impiego, a tutti gli effetti considerabile a tasso fisso, assume particolare rilevanza con riferimento ai crediti fiscali, caratterizzati da un'alta probabilità di incasso del valore nominale complessivo ma su orizzonti temporali di medio-lungo periodo. In tale ambito e con l'obiettivo di un'efficace mitigazione del rischio di tasso d'interesse, assume particolare rilevanza la corretta valutazione dell'operazione nella fase iniziale di acquisto.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio titoli obbligazionari è composto (escludendo i riacquisti di *notes* da auto-cartolarizzazione) principalmente da titoli governativi indicizzati al tasso d'inflazione. La *duration* media del portafoglio complessivo si attesta a circa sessantasei mesi.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta effettuata operativamente dalla Tesoreria della Capogruppo ed in linea con la strategia definita da ALM & Capital Management avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare nell'ambito della Tesoreria della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono ALM & Capital Management, che in linea con l'appetito al rischio stabilito, definisce le azioni necessarie al perseguimento dello stesso, la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta e del portafoglio titoli obbligazionari, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di proporre l'appetito al rischio, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, nello specifico, di proporre

annualmente al Consiglio della Banca le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Tableau de Bord trimestrale predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro. Nel documento finale inoltrato all'Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il Rischio di Tasso d'Interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale. Il monitoraggio viene effettuato a livello consolidato.

In considerazione dell'entità del rischio assunto, il Gruppo Banca IFIS generalmente non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, il Gruppo, esplicando la propria attività in maniera prevalente nel comparto del finanziamento del capitale circolante delle piccole e medie imprese, non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo su strumenti finanziari.

La classificazione dei titoli obbligazionari detenuti tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita introduce il rischio di oscillazione delle riserve patrimoniali del Gruppo come conseguenza della variazione del *fair value* dei titoli. Tale rischio risulta comunque moderato considerando la dimensione relativamente contenuta del portafoglio rispetto al totale attivo (ca 5%) e la sua composizione, con netta prevalenza di titoli governativi.

Il monitoraggio del rischio di prezzo assunto dal Gruppo nell'ambito della propria attività, rientra tra le competenze della funzione di Risk Management.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.388.019	2.981.624	680.262	271.482	681.579	213.840	29.683	-
1.1 Titoli di debito	-	402.783	20.428	-	41.219	3.951	6.013	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	402.783	-	-	8.996	3.951	6.013	-
- altri	-	-	20.428	-	32.223	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	81.983	1.626.439	18	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.306.036	952.402	659.816	271.482	640.360	209.889	23.670	-
- c/c	176.038	686	440	1.703	29.292	6.248	94	-
- altri finanziamenti	3.129.998	951.716	659.376	269.779	611.068	203.641	23.576	-
- con opzione di rimborso anticipato	163.840	474.801	428.289	35.424	37.147	15.557	1.909	-
- altri	2.966.158	476.915	231.087	234.355	573.921	188.084	21.667	-
2. Passività per cassa	1.290.251	1.271.255	672.344	626.471	3.421.673	406.252	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.177.203	1.239.601	672.211	626.392	1.573.250	4.733	-	-
- c/c	247.593	111.144	28.050	12.716	807	1.969	-	-
- altri debiti	929.610	1.128.457	644.161	613.676	1.572.443	2.764	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	929.610	1.128.457	644.161	613.676	1.572.443	2.764	-	-
2.2 Debiti verso banche	25.705	31.637	15	-	698.085	-	-	-
- c/c	20.815	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.890	31.637	15	-	698.085	-	-	-
2.3 Titoli di debito	87.343	17	118	79	1.150.338	401.519	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	401.519	-	-
- altri	87.343	17	118	79	1.150.338	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	44.323	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	20.764	-	4.181	655	7.868	10.855	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	108.355	145.712	9.807	1	1.236	496	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.875	49.199	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	94.480	96.513	9.807	1	1.236	496	-	-
- c/c	186	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	94.294	96.513	9.807	1	1.236	496	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	28.074	48.899	9.343	1	-	496	-	-
- altri	66.220	47.614	464	-	1.236	-	-	-
2. Passività per cassa	218	18.978	-	-	561	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	209	-	-	-	561	-	-	-
- c/c	204	-	-	-	561	-	-	-
- altri debiti	5	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	9	18.978	-	-	-	-	-	-
- c/c	9	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	18.978	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	714	2.134	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	714	2.134	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori *performances* di tesoreria, rappresenta uno strumento con contenuto speculativo ed è pertanto estranea, in linea di principio, alle politiche del Gruppo. Le operazioni in divisa di Banca IFIS si sostanziano principalmente in operazioni di incasso e pagamento correlate alla tipica attività di *factoring*. In tale ottica le anticipazioni in divisa concesse alla clientela sono generalmente coperte da depositi e/o finanziamenti acquisiti da banche espressi nella stessa divisa eliminando sostanzialmente il rischio di perdite connesso all'oscillazione dei cambi. In taluni casi la copertura viene effettuata utilizzando strumenti sintetici.

Relativamente all'operatività riguardante le operazioni in divisa estera effettuate nell'ambito dell'operatività di *corporate banking*, esse si sostanziano in finanziamenti a medio/lungo termine (principalmente in USD) per i quali il rischio di cambio viene neutralizzato sin dall'origine ricorrendo a provvista avente la medesima valuta originaria.

Un rischio di cambio residuale si manifesta quale conseguenza del fisiologico *mismatching* tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti di valuta da parte della tesoreria, prevalentemente connessi alla difficoltà di formulare previsioni esatte sulle dinamiche finanziarie connesse all'attività di *factoring*, con particolare riferimento ai flussi d'incasso da parte dei debitori ceduti rispetto alle scadenze dei finanziamenti accesi alla clientela, nonché all'effetto degli interessi sugli stessi.

La Tesoreria è comunque giornalmente impegnata a minimizzare questa differenza, riallineando nel continuo il dimensionamento e la cadenza temporale delle posizioni in valuta.

L'assunzione e la gestione del rischio di cambio connesso all'attività avviene nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ed è disciplinata da precise deleghe operative in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare, nonché limiti alla posizione netta in cambi giornaliera particolarmente stringenti.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del *funding* e della posizione in cambi, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, sulla base delle proposte effettuate da ALM & Capital Management, di asseverare tali suggerimenti e proporre quindi annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca le politiche di *funding* e di gestione del rischio cambio nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività del Gruppo in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Il posizionamento sul fronte dei cambi è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Tableau de Bord trimestrale predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

L'ampliamento dell'operatività sul mercato polacco, tramite la controllata IFIS Finance, non muta la sopra evidenziata impostazione: le attività denominate in *zloty* vengono finanziate mediante provvista nella medesima valuta.

Con l'acquisto della partecipata polacca, Banca IFIS ha assunto in proprio il rischio di cambio rappresentato dall'investimento iniziale nel capitale di IFIS Finance per 21,2 milioni di *zloty* e dal successivo aumento di capitale sociale di importo pari a 66 milioni di *zloty*.

Banca IFIS possiede, inoltre, una partecipazione pari al 5,57% del capitale sociale della società India Factoring and Finance Solutions Private Limited, per complessivi 20 milioni di rupie indiane ed un controvalore di 3.044 mila euro al cambio storico. Tale partecipazione è stata assoggettata ad *impairment test* nel corso dell'esercizio 2015 con un effetto a conto economico di 2,4 milioni di euro. Nel corso del 2016 e del 2017 il *fair value* è stato rivalutato, in contropartita del patrimonio netto, rispettivamente per 193,4 mila euro e per 540,7 mila euro, portando il valore della partecipazione a 1.405,3 mila euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della dimensione della posizione non si è ritenuto necessario provvedere ad una specifica copertura del conseguente rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	ZLOTY POLONIA	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	187.442	3.486	4.622	36	722	17.853
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.405
A.3 Finanziamenti a banche	56.446	882	4.573	35	524	613
A.4 Finanziamenti a clientela	130.996	2.604	49	1	198	15.835
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	790	1.165	2.636	-	940	14.227
C.1 Debiti verso banche	85	1.128	2.636	-	940	14.199
C.2 Debiti verso clientela	705	37	-	-	-	28
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	-	-	18.490	-	-	-
+ posizioni corte	209.434	-	20.344	-	-	1.607
Totale attività	187.442	3.486	23.112	36	722	17.853
Totale passività	210.224	1.165	22.980	-	940	15.834
Sbilancio (+/-)	22.782	2.321	132	36	218	2.019

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Il Gruppo Banca IFIS non effettua attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi e ha limitato l'attività in conto proprio a strumenti di copertura del rischio di mercato.

Banca IFIS utilizza talvolta derivati finanziari finalizzati alla copertura delle esposizioni sui tassi di cambio. A fine 2017 si rilevano posizioni in derivati su cambi per un *fair value* positivo di 2.808 mila euro e

negativo per 184 mila euro. Per le operazioni poste in essere si evidenzia la totale estraneità del Gruppo a logiche di carattere speculativo.

Il portafoglio di negoziazione è risultato composto da operazioni residue rivenienti dall'attività di Corporate Desk (cessata nel corso del 2009) in cui venivano offerti contratti derivati alla clientela a copertura dei rischi finanziari da questa assunti. Tutte le operazioni ancora in essere sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, con operazioni "back to back", nelle quali la controllata si assume, con controparti di mercato esterne, una posizione opposta a quella venduta alla clientela corporate.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	361.406	-	419.297	-
a) Opzioni	21.168	-	21.168	-
b) Swap	340.238	-	398.129	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	30.091	-	30.091	-
a) Opzioni	30.091	-	30.091	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	249.875	-	157.946	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	157.946	-
c) Forward	249.875	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	641.372	-	607.334	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37.367	-	40.282	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	34.514	-	39.885	-
c) Cross currency swap	-	-	397	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.853	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	37.367	-	40.282	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	38.239	-	48.478	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	37.955	-	46.447	-
c) Cross currency swap	-	-	2.031	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	284	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	38.239	-	48.478	-

A.5 Derivati finanziari: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	225.473	-	-	135.933	-
- fair value positivo	-	-	14.559	-	-	19.955	-
- fair value negativo	-	-	37.955	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.336	-	-	1.045	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	30.091	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	226	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	228.282	21.593	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.808	45	-	-	-
- fair value negativo	-	-	184	100	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.283	216	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	341.411	229.218	92.335	662.964
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	69.944	199.127	92.335	361.406
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	30.091	-	30.091
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	271.467	-	-	271.467
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	341.411	229.218	92.335	662.964
Totale 31.12.2016	207.898	269.107	130.329	607.334

1.3 Gruppo bancario – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel corso del 2017 il Gruppo ha provveduto ad attuare una strategia di diversificazione delle fonti di raccolta, principalmente al fine di ridurre la dipendenza dalla raccolta retail.

Al 31 dicembre 2017 le fonti finanziarie sono rappresentate principalmente dal patrimonio, dalla raccolta on-line presso la clientela retail e composta da depositi a vista e vincolati, dai prestiti obbligazionari a medio-lungo termine emessi nell'ambito del programma EMTN, dalla raccolta effettuata presso l'Euro-sistema (TLTRO), nonché dall'operazione *revolving* di cartolarizzazione del portafoglio *factoring*.

Con riferimento alle attività del Gruppo esse sono composte dall'operatività inerente il *factoring*, composta principalmente da crediti commerciali e presso la Pubblica Amministrazione con scadenze entro l'anno, da crediti con durata a medio-lungo termine rivenienti principalmente dall'operatività di *leasing*, *corporate banking*, finanza strutturata e *work-out and recovery*.

Relativamente all'attività svolta dal Gruppo nei segmenti Area NPL ed acquisto crediti fiscali da procedure concorsuali, le caratteristiche del modello di *business* determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni poste in essere, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

La strategia di diversificazione attuata con successo principalmente presso investitori istituzionali nel corso del 2017, nonché l'attribuzione del rating da parte di Fitch al Gruppo, hanno costituito un passaggio significativo nella riduzione del *funding risk*. L'ammontare consistente di riserve di liquidità di elevata qualità (principalmente detenute dal Gruppo presso il conto corrente con Banca d'Italia) consentono e di soddisfare ampiamente i requisiti normativi e interni relativi alla prudente gestione del rischio di liquidità.

Tale politica, che in relazione al differenziale di tasso tra raccolta e impiego interbancario impatta negativamente sull'efficienza economica della gestione di tesoreria a vantaggio della certezza e stabilità della liquidità, trova adeguato sostegno nella marginalità che il Gruppo ritrae dalla propria attività.

Ad oggi le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. Il Gruppo è comunque costantemente impegnato nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di proporre l'appetito al rischio e individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività dell'Alta Direzione cui spetta il compito, con il supporto di ALM & Capital Management, di proporre annualmente al

Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

Con riferimento alla propria operatività diretta la Banca si è dotata di un modello di analisi e monitoraggio delle posizioni di liquidità attuale e prospettica quale ulteriore strumento di sistematico supporto alle decisioni dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione in tema di liquidità. I risultati dei rilievi periodici sono oggetto di sistematica informativa diretta all'Organo di Vigilanza sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress.

Al fine di garantire un monitoraggio ed una reportistica a livello di Gruppo è stato implementato un processo di integrazione volto ad includere all'interno del perimetro di analisi le controllate IFIS Leasing S.p.A. ed IFIS Rental Services S.r.l., quest'ultima ancorché non rientrate nel perimetro di vigilanza.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) al fine di salvaguardare il Gruppo bancario da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza derivante dagli assetti interni e/o dalla situazione dei mercati.

La posizione di rischio di liquidità è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Con riferimento alla partecipata polacca, l'attività di tesoreria è coordinata dalla Capogruppo.

Nell'ambito del continuo processo di adeguamento delle procedure interne e, tenuto conto dell'evoluzione delle disposizioni di vigilanza prudenziale di riferimento, la Banca si è altresì dotata di un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità di Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata in- determi- nata
Attività per cassa	1.692.132	50.101	185.744	382.727	1.117.559	438.783	447.830	1.569.021	1.373.832	1.347.146
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	692	692	30.000	393.000	-
A.2 Altri titoli di debito	57	-	-	-	57	373	431	36.741	387.572	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.687.112	50.101	185.744	382.727	1.117.502	437.718	446.707	1.502.280	593.260	1.347.146
- banche	81.983	-	-	444	24.098	18	-	-	-	1.346.957
- clientela	1.605.129	50.101	185.744	382.283	1.093.404	437.700	446.707	1.502.280	593.260	189
Passività per cassa	1.198.343	51.110	56.568	138.327	1.689.324	682.022	653.702	2.633.625	401.969	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.190.179	49.086	56.568	138.327	1.689.307	676.654	634.586	893.160	1.969	-
- banche	20.815	662	-	15.067	3.505	15	-	-	-	-
- clientela	1.169.364	48.424	56.568	123.260	1.685.802	676.639	634.586	893.160	1.969	-
B.2 Titoli di debito	311	-	-	-	17	5.368	18.079	359.585	400.000	-
B.3 Altre passività	7.853	2.024	-	-	-	-	1.037	1.380.880	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	98.959	-	21.000	18.410	131.854	91.494	1.310	17.925	24.883	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	21.000	-	131.600	80.000	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	18.410	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	34.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	37.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	12.015	-	-	-	254	7.313	655	10.057	14.028	-
- posizioni corte	14.475	-	-	-	-	4.181	655	7.868	10.855	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
- Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	52.842	22.845	54.563	20.375	62.030	7.937	8.826	45.216	2.185	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.842	22.845	54.563	20.375	62.030	7.937	8.826	45.216	2.185	-
- banche	13.875	20.019	-	-	29.184	-	-	-	-	-
- clientela	38.967	2.826	54.563	20.375	32.846	7.937	8.826	45.216	2.185	-
Passività per cassa	218	863	1.153	7.412	9.593	-	-	561	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	213	863	1.153	7.412	9.593	-	-	561	-	-
- banche	9	863	1.153	7.412	9.593	-	-	-	-	-
- clientela	204	-	-	-	-	-	-	561	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	18.490	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	20.838	-	130.640	79.906	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	2.134	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.134	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	595	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	595	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

Nel corso del mese di dicembre 2016, il Gruppo Banca IFIS, tramite la controllata al 100% IFIS Leasing S.p.A. (*originator*) ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione alla società veicolo Indigo Lease S.r.l. di un portafoglio di crediti in bonis per un ammontare di 489 milioni di euro.

All'operazione è stato attribuito un *rating* da Moody's e da DBRS. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

Il prezzo a pronti del portafoglio crediti ceduto, pari a 489 milioni di euro, è stato pagato dal veicolo a IFIS Leasing S.p.A. utilizzando i fondi rivenienti dall'emissione di titoli *senior* per l'importo di 366 milioni di euro, a cui è stato attribuito un rating di Aa3 (sf) (Moody's) e di AA (sf) (DBRS), il cui rimborso è legato agli incassi realizzati sul portafoglio crediti. Inoltre sono stati emessi dal veicolo titoli *junior* acquistati da IFIS Leasing S.p.A., a cui non è stato attribuito un rating, per un valore pari a 138 milioni di euro. Inoltre, a IFIS Leasing S.p.A. è stato conferito specifico mandato di servicing per la riscossione e la gestione dei crediti.

Nel corso del terzo trimestre 2017, la controllante Banca IFIS S.p.A. ha provveduto a riacquistare la totalità dei titoli *senior* emessi dal veicolo. Alla data del 31 dicembre 2017 la totalità dei titoli emessi dal veicolo sono stati quindi sottoscritti dal Gruppo Banca IFIS.

Si segnala che, in forza delle condizioni contrattuali sottostanti l'operazione, non si configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute (crediti).

Operazioni di cartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito in ordine alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere a fine 2017 e alle finalità per le quali sono state effettuate.

Esposizione verso strumenti considerati ad alto rischio – informativa

In considerazione delle finalità perseguite e della struttura tecnica dell'operazione di cartolarizzazione descritta sopra, il Gruppo Banca IFIS non presenta esposizioni o rischi derivanti dalla negoziazione o dalla detenzione di prodotti strutturati di credito, sia questa effettuata direttamente o attraverso società veicolo o entità non consolidate. In particolare è opportuno evidenziare come l'operazione di cartolarizzazione non ha dato origine alla rimozione di alcun rischio dall'attivo di bilancio del Gruppo, e ciò in quanto non sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta derecognition. Collateralmente la sottoscrizione dei titoli rivenienti dalla cartolarizzazione non ha aggiunto alcun rischio né ha mutato la rappresentazione di bilancio degli assets oggetto dell'operazione di cartolarizzazione rispetto a quella preesistente. Con riferimento alla Raccomandazione espressa nel Rapporto del Financial Stability Forum del 7 aprile 2008, Appendice B, è pertanto possibile dichiarare l'assenza di esposizioni in strumenti considerati dal mercato ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza.

1.4 Gruppo bancario – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico ed il rischio di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale

(ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio informatico, il rischio di mancata conformità, il rischio di frode, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo nonché il rischio di errata informativa finanziaria.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono rappresentate da errori operativi, inefficienza o inadeguatezza dei processi operativi e dei relativi controlli/presidi, frodi interne ed esterne, mancata conformità della regolamentazione interna alle norme esterne, esternalizzazione di funzioni aziendali, livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi *hardware* e *software*, crescente ricorso all'automazione, sotto-dimensionamento degli organici rispetto al livello dimensionale dell'operatività ed infine inadeguatezza delle politiche di gestione e formazione del personale.

Il Gruppo Banca IFIS ha da tempo definito – coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle *best practice* di settore – il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative. I processi chiave per una corretta gestione del rischio operativo sono peraltro rappresentati dalla raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*) e dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo (*Risk Self Assessment*).

Prosegue il consolidamento del processo di raccolta strutturata e censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo attraverso una costante e continua attività, da parte del Risk Management, di diffusione tra le strutture aziendali di una cultura orientata alla gestione proattiva dei rischi operativi e quindi di sensibilizzazione al correlato processo di *Loss Data Collection*. Si segnala come nel corso del primo semestre del 2017, sia stata organizzata ed erogata, a tutte le strutture del Gruppo, della formazione specifica sulla tematica dei rischi operativi e sull'utilizzo dell'applicativo dedicato alla raccolta dei dati di perdita.

In aggiunta, si specifica che, vengono definiti ed avviati specifici interventi di mitigazione volti a rafforzare ulteriormente i presidi a fronte dei rischi operativi, tali interventi sono definiti sia sulla base delle evidenze risultanti dall'attività continuativa di *Loss Data Collection* sia sulla base delle risultanze dell'esercizio annuale di *Risk Self Assessment* che permettono di identificare le principali criticità operative e conseguentemente di definire le più opportune azioni di mitigazione.

In relazione alle Società del Gruppo Banca IFIS, si specifica che la gestione del rischio operativo risulta, allo stato attuale, assicurata dallo stretto coinvolgimento della Capogruppo che assume decisioni in ordine alle strategie anche per quanto riguarda la gestione dei rischi.

In aggiunta si evidenzia come sia stato portato a completamento il percorso di integrazione del *framework* complessivo di gestione del rischio operativo finalizzato a definire un unico approccio metodologico a livello di Gruppo per quanto riguarda le controllate derivanti dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, il Gruppo ha adottato il cosiddetto Metodo Base previsto dalla normativa prudenziale.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte del Gruppo Bancario, che non siano già stati riportati nella sezione relativa al Gruppo bancario.

Parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca. Il Gruppo Banca IFIS è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di pay out correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 Banca IFIS deteneva n. 380.151 azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale pari a 380.151 euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 Banca IFIS ha effettuato le seguenti operazioni su azioni proprie:

- ha assegnato ad un ex dipendente n. 862 azioni proprie per un controvalore di 40 mila euro ed un valore nominale di 862 euro, realizzando utili per 32 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali;
- ha dato in concambio agli azionisti di minoranza della società incorporata Interbanca Spa, n. 1460 azioni proprie per un controvalore di 49 mila euro ed un valore nominale di 1.460 euro, realizzando utili per 37 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 377.829 azioni proprie, per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale di 377.829 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa**

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2017
Capitale sociale	53.811	-	-	-	53.811
Sovrapprezzi di emissione	101.864	-	-	-	101.864
Riserve	1.038.155	-	-	-	1.038.155
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	(3.168)	-	-	-	(3.168)
Riserve da valutazione:	(2.710)	-	-	-	(2.710)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.275	-	-	-	2.275
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	(5.005)	-	-	-	(5.005)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	20	-	-	-	20
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	180.767	-	-	-	180.767
Patrimonio netto	1.368.719	-	-	-	1.368.719

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.267	-	-	-	-	-	-	-	2.267	-
2. Titoli di capitale	-	(352)	-	-	-	-	-	-	-	(352)
3. Quote di O.I.C.R.	360	-	-	-	-	-	-	-	360	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	2.627	(352)	-	-	-	-	-	-	2.627	(352)
Totale 31.12.2016	1.535	(1)	-	-	-	-	-	-	1.535	(1)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	938	596	-	-
2. Variazioni positive	2.105	-	360	-
2.1 Incrementi di fair value	2.105	-	360	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	776	948	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	948	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:	776	-	-	-
- da realizzo	776	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	2.267	(352)	360	-

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 Ambito di applicazione della normativa**

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2017 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

L'articolo 19 del CRR prevede l'inclusione ai fini del consolidamento prudenziale della Holding del Gruppo Bancario non consolidata nel patrimonio netto contabile.

Le disposizioni normative relative alla quantificazione dei Fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017 (CRR – Parte Dieci), durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente impattano solo per una quota percentuale.

2.2 Fondi propri bancari**A. Informazioni di natura qualitativa****1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)****A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)**

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 11,1 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 10,9 milioni di euro;
- strumenti di CET1 propri detenuti direttamente per 1,4 milioni di euro;
- altre riserve compresi utili non distribuiti per 687,2 milioni di euro. In particolare, tale voce è inclusiva dell'utile riconosciuto nei Fondi Propri (CRR - art. 26), al netto dei dividendi prevedibili di pertinenza del Gruppo, per complessivi 56,0 milioni di euro;

- altre componenti di conto economico accumulate, negative per 1,5 milioni di euro, così composte:
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione dello IAS19 per 0,1 milioni di euro;
 - riserve positive su attività disponibili per la vendita per 1,1 milioni di euro;
 - riserve negative da differenze cambio per 2,5 milioni di euro;
- interessi di minoranza ammessi nel CET1 per 351,4 milioni di euro, di cui oggetto di disposizioni transitorie per 74,7 milioni di euro (CRR - art. 480 par. 1 e 2 lettera d)

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- avviamento ed altre attività immateriali, pari a 59,4 milioni di euro;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali, pari a 171,3 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include:

- profitti non realizzati su titoli AFS, pari a 1,3, milioni di euro (-) (CRR – art. 468 par. 1 e 2 lettera c);
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari a 40 mila euro (+) (CRR – art. 473 par. 3 e 4 lettera d);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali, pari a 34,3 milioni di euro (+) (CRR – art. 469 par. 1 lettera a) e art. 478 par. 1 lettera d).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include gli interessi di minoranza per 48,0 milioni di euro;

I) Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie per 9,6 milioni di euro (-) (CRR - 480 par. 1 e 2 lettera d).

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include:

- prestiti subordinati interamente versati computabili nel capitale di classe 2 per un ammontare pari a 201,9 milioni di euro;
- gli interessi di minoranza per 63,9 milioni di euro;

O) Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include:

- gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie per 26,8 milioni di euro (CRR - art. 480 par. 1 e 2 lettera d);
- profitti non realizzati su titoli di capitale AFS oggetto di disposizioni transitorie per 0,1 milioni di euro (+) (CRR – art. 468 par 1 e 2 lettera c)

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
A. Capitale primario di classe 1⁽¹⁾ (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	982.902	1.094.699
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	982.902	1.094.699
D. Elementi da dedurre dal CET1	230.658	150.165
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	107.700	93.698
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	859.944	1.038.232
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	48.014	29.145
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	(9.602)	(11.658)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	38.412	17.487
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	265.807	38.841
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetti di disposizioni transitorie	26.934	(15.460)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	292.741	23.381
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.191.097	1.079.100

(1) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nell'esercizio al netto della stima dei dividendi.

La variazione positiva dei Fondi propri di circa 112 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente a:

- l'inclusione dell'utile di esercizio di pertinenza del Gruppo calcolato a fini regolamentari, al netto del dividendo stimato, per complessivi 56,0 milioni di euro;
- la deduzione dal CET1 dell'80% delle "Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee" (al netto delle relative passività fiscali differite) per un ammontare pari a 137,0 milioni di euro rispetto ai 59,7 milioni di euro (pari al 60% dedotti al 31 dicembre 2016), in ossequio al nuovo framework regolamentare delle disposizioni normative relative ai fondi propri, che ne prevede l'introduzione graduale attraverso un periodo transitorio fino

al 2017. A tal proposito si sottolinea come tale deduzione, a regime nel 2018, sarà tuttavia progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite;

- la minor computabilità delle partecipazioni di minoranza, in applicazione dell'art. 84 del CRR, per un ammontare pari a 65,1 milioni di euro;
- il prestito subordinato emesso nel corso del 2017 del valore nominale di 400 milioni di euro, computabile nel capitale di classe 2 (T2) per un ammontare pari a 201,9 milioni di euro, quale quota di pertinenza della Holding del Gruppo Bancario.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il totale delle attività ponderate per il rischio, in crescita di oltre 360 milioni di euro, risulta in linea con l'aumento rilevante delle esposizioni verso la clientela e nei confronti delle banche.

In considerazione di quanto sopra, il Gruppo Bancario Banca IFIS al 31 dicembre 2017 presenta i seguenti coefficienti patrimoniali consolidati:

- CET1 capital ratio pari all'11,66%;
- Tier1 capital ratio pari al 12,18%;
- Total capital ratio pari al 16,15%.

Nonostante l'aumento delle attività ponderate per il rischio, il notevole incremento dei Fondi propri totali fa sì che al 31 dicembre 2017 il Total capital ratio sia in netto miglioramento rispetto alle risultanze conseguite al 31 dicembre 2016, pari al 15,39%.

Al contrario, il Common Equity Tier 1 ratio, ora pari all'11,66%, sconta la minor computabilità delle partecipazioni di minoranza, in applicazione dell'art. 84 del CRR, nonché la maggior deduzione applicata (80%) all'aumento delle Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee; tale deduzione sarà tuttavia progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite.

Secondo l'articolo 92 del CRR, al Gruppo Bancario Banca IFIS è richiesto di soddisfare i seguenti requisiti minimi di capitale: Common Equity Tier 1 (CET1) ratio pari al 4,5%, Tier 1 ratio pari al 6% e Total Capital ratio pari all'8%.

Inoltre il Gruppo Bancario Banca IFIS deve soddisfare i requisiti di capitale definiti annualmente a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca d'Italia; quest'ultima, in seguito all'ultimo processo di revisione e valutazione prudenziale svolto nel 2016 al fine di rivedere gli obiettivi di patrimonializzazione dei principali intermediari del sistema, ha richiesto al Gruppo Bancario Banca IFIS di adottare per il 2017 i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,6%, vincolante nella misura del 5,3%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,4%, vincolante nella misura del 7,1%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,7%, vincolante nella misura del 9,5%.

I requisiti richiesti al Gruppo Bancario Banca IFIS, sia in applicazione dell'art. 92 del CRR e sia derivanti dallo SREP, sono ampliamenti soddisfatti.

Rispetto al requisito prudenziale minimo a valere sul 2017 e pari al 9,25%, l'eccedenza di capitale ammonta a circa 509 milioni di euro.

Considerando l'incremento della riserva di conservazione del capitale dello 0,625%, prevista a partire dal 2018, che porterà il requisito prudenziale minimo al 9,88%, l'eccedenza di capitale ammonta a circa 462 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.010.754	9.258.363	6.501.214	6.202.666
1. Metodologia standardizzata	10.010.754	9.258.363	6.501.214	6.202.666
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			520.097	496.213
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			1.727	2.340
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			1.166	3.482
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			67.138	59.010
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			590.128	561.045
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			7.376.606	7.013.074
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			11,66	14,80
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			12,18	15,05
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,15	15,39

Parte G- Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel mese di luglio 2017, il Gruppo Banca IFIS, all'interno del processo di ristrutturazione del debito di una posizione creditoria, ha assunto il controllo di Two Solar Park 2008 S.r.l. società operante nel settore della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabili che è titolare e gestisce quattro impianti fotovoltaici situati nella regione Puglia.

DENOMINAZIONE	DATA OPERAZIONE	(1)	(2)	(3)	(4)
Two Solar Park 2008 S.r.l.	29 luglio 2017	-	100%	516	453

Legenda:

- (1) = costo dell'operazione, soggetto a meccanismo di price adjustment
 (2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria
 (3) = Risultato della gestione operativa del gruppo.
 (4) = Utile/perdita netto del gruppo

I principali dettagli patrimoniali alla data di acquisizione del controllo e al 31 dicembre 2017 sono di seguito riportati:

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di Euro)	28.07.2017
Attività Materiali	17.732
Attività fiscali	1.220
Altre attività	3.391
Debiti verso banche	(22.736)
Altre passività (include passività fiscali)	(2.055)

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2 febbraio 2018 si è completata l'acquisizione del 100% di Cap.Ital.Fin. S.p.A., società specializzata in finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento per pensionati, dipendenti privati, pubblici, statali operante in tutta Italia. Il corrispettivo della transazione è di circa 2 milioni ed è soggetto a un meccanismo di aggiustamento da calcolarsi sulla base di una situazione patrimoniale della società acquisita alla data di esecuzione che, alla data del presente documento, non è stata ancora finalizzata.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Come indicato nel paragrafo "Note introduttive alla lettura dei numeri" della Relazione sulla Gestione, in merito al costo sostenuto per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca e provvisoriamente determinato in 119,2 milioni, si sottolinea che nel mese di luglio sono stati definiti con il venditore gli ulteriori aggiustamenti, con la determinazione finale del costo di acquisizione in 109,4 milioni di euro. Gli effetti di tale aggiustamento prezzo sono stati retrospettivamente applicati al 31 dicembre 2016. Conseguentemente, lo stato patrimoniale ed il patrimonio netto sono stati rideterminati al 1 gennaio 2017, incrementando sia la voce 160 "Altre attività" sia il Patrimonio Netto in corrispondenza dell'utile di esercizio per 9,8 milioni di euro. Tale rideterminazione ha avuto corrispondente effetto sul conto economico al 31 dicembre 2017, incrementando la voce 220 Altri oneri/proventi di gestione per il medesimo importo e di conseguenza l'utile di esercizio.

Parte H- Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto dalla Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la procedura per l'operatività con "soggetti collegati", la cui ultima versione è approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2018. Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Banca IFIS è controllato dalla società La Scogliera S.p.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca IFIS S.p.A., dalle società controllate al 100% IFIS Finance Sp. Z o. o., IFIS Leasing S.p.A., IFIS Rental Services S.r.l., IFIS NPL S.p.A. e Two Solar Park 2008 S.r.l..

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca IFIS, comprendono:

- la società controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca IFIS, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 16 dicembre 2015) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Dirigenti con responsabilità strategica

Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
5.105	-	238	94	530

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 3,4 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 298 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	6.567	6.567	1,4%
Crediti verso clientela	-	-	5.812	5.812	0,1%
Altre attività	107.698	-		107.698	39,5%
Totale attività	107.698	-	12.379	120.077	1,3%
Debiti verso clientela	-	413	1.017	1.430	0,0%
Riserva su AFS	-	-	75	75	3,3%
Totale passività	-	413	1.091	1.505	0,0%

Voci di bilancio	Società controllante	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi	-	-	4.042	4.042	0,7%
Interessi passivi	-	(3)	(9)	(12)	0,0%
Commissioni attive	-	-	16	16	0,0%
Riprese su crediti	-	-	346	346	(0,7)%
Altre spese amministrative	-	-	(30)	(30)	0,0%

I rapporti con la **società controllante** sono relativi all'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86. I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di aprile 2016, prevedendo una durata triennale. Banca IFIS ha provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione. In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile di Banca IFIS e della controllata IFIS Rental Services è trasferito alla consolidante La Scogliera S.p.A. che provvede alla determinazione del reddito complessivo di Gruppo. In seguito all'esercizio dell'opzione, Banca IFIS ha iscritto un credito netto al 31 dicembre 2017 verso la controllante pari a 105,1 milioni di euro e IFIS Rental services per 2,6 milioni di euro.

I rapporti con i **dirigenti con responsabilità strategica** sono per la quasi totalità relativi a conti deposito rendimax o contomax.

I rapporti con le **altre parti correlate** che rientrano nell'ordinaria attività esercitata da Banca IFIS vedono condizioni applicate allineate a quelle di mercato.

Durante l'anno è proseguita ordinaria attività di factoring a favore di un'impresa amministrata da stretti familiari di membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione; l'esposizione del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2017 risulta pari a 0,5 milioni di euro.

Risulta una posizione classificata fra i crediti in sofferenza per l'importo netto di 1,2 milioni di euro verso un'impresa garantita da stretti familiari di membri del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre presenti i rapporti verso due entità per cui Banca IFIS detiene una partecipazione superiore al 20% iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 6,6 milioni di euro. Tali rapporti sono relativi a finanziamenti per ammontari pari a 4,1 milioni di euro.

Parte I- Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La remunerazione dell'Alta Direzione è composta da un compenso fisso ricorrente e da una parte variabile calcolata in percentuale dell'utile consolidato al lordo delle imposte.

La componente variabile della remunerazione, il cui limite massimo è comunque parametrato al compenso fisso, viene corrisposta in parte a pronti e in parte in via differita.

La remunerazione variabile a pronti è assegnata e corrisposta dopo l'approvazione del bilancio e del resoconto ICAAP relativi all'esercizio cui il compenso è riferito.

La remunerazione variabile differita è soggetta a un differimento temporale di tre anni e non ha luogo se:

- l'utile ante imposte risulta negativo;
- in uno dei tre esercizi chiusi successivamente alla sua determinazione, il "capitale complessivo" risulti inferiore al "capitale interno complessivo" nel "resoconto ICAAP" da trasmettere annualmente alla Banca d'Italia;
- al termine del terzo anno il beneficiario non ricopre la carica per cui la remunerazione era stata assegnata.

A partire dall'esercizio 2014, la corresponsione della retribuzione variabile avviene per il 50% in denaro e per il 50% in azioni di Banca IFIS S.p.A., sia con riferimento alla componente a pronti sia alla componente differita.

A tale scopo la Banca intende utilizzare azioni proprie in portafoglio; il prezzo di riferimento per la determinazione del numero di azioni da attribuire quale valore equivalente della retribuzione variabile in oggetto sarà la media dei prezzi di borsa dal 1 aprile al 30 aprile dell'anno di assegnazione e corresponsione.

La remunerazione variabile a pronti è soggetta all'integrale recupero (claw back) nel caso in cui l'anno successivo all'attribuzione della retribuzione variabile non sia maturato il diritto a percepire la componente variabile della remunerazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per il Gruppo Banca IFIS gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

2. Altre informazioni

La retribuzione variabile dell'Alta Direzione determinata per l'esercizio 2017 riferita alla componente da corrispondere in azioni è pari a 530 mila euro; il numero di azioni che verranno attribuite sarà calcolato come sopra descritto.

Parte L- Informativa di settore

Lo schema dell'informativa di settore è coerente con la struttura organizzativa utilizzata dalla Direzione per l'analisi dei risultati del Gruppo che, a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca avvenuto in data 30 novembre 2016, si è arricchita di due nuovi settori, il Corporate banking ed il Leasing. Peraltro, poiché i dati economici relativi al periodo di confronto per questi nuovi settori sono riferiti al solo mese di dicembre 2016, il confronto non risulta significativo.

La struttura organizzativa si articola dunque nei settori Crediti commerciali, Corporate banking, Leasing, Area NPL, Crediti fiscali, Governance e Servizi.

Il settore Governance e Servizi provvede alla gestione delle risorse finanziarie del Gruppo ed all'allocazione ai settori operativi dei costi del funding per mezzo del sistema dei prezzi di trasferimento interno dei fondi del Gruppo.

A seguito dei mutamenti del contesto esterno in termini di tassi di mercato e del contesto interno, composizione e tassi di raccolta, si è reso necessario nel 2017 l'aggiornamento degli stessi. Per agevolare la comparazione dei due periodi di riferimento si espongono i risultati 2016 secondo le nuove logiche di funding 2017.

Crediti commerciali

Raggruppa le seguenti aree di business:

- Crediti Commerciali Italia e Crediti Commerciali International, dedicata al supporto al credito commerciale delle PMI che operano nel mercato domestico e al supporto delle aziende che si stanno sviluppando verso l'estero o dall'estero con clientela italiana; rientra in quest'ultima area l'attività svolta in Polonia dalla partecipata IFIS Finance Sp. Z o.o.;
- Banca IFIS Pharma, a sostegno del credito commerciale dei fornitori delle ASL e dei titolari di farmacie.

Corporate banking

Raggruppa le seguenti aree di business:

- Credito medio/lungo termine, dedicata al sostegno del ciclo operativo dell'impresa con interventi che spaziano dall'ottimizzazione delle fonti di finanziamenti al sostegno del capitale circolante, fino al supporto degli investimenti produttivi;
- Structured Finance, che supporta le imprese e i fondi private equity nella strutturazione legale, organizzativa e finanziaria di finanziamenti, sia bilaterali che in pool;
- Workout & Recovery, si occupa della gestione delle posizioni UTP e Sofferenze di tutti i portafogli delle altre due business area del settore, nonché della gestione del runoff dei portafogli project finance, shipping e real estate.
- Special Situation, si occupa della concessione di nuova finanza a medio e lungo termine a supporto del riequilibrio finanziario di imprese che hanno superato tensioni finanziarie.

Leasing

Si tratta del settore che si rivolge al segmento dei piccoli operatori economici e delle PMI attraverso i prodotti del leasing finanziario e del leasing operativo, con esclusione del leasing real estate non trattato dal Gruppo.

Area NPL

E' il settore del Gruppo Banca IFIS dedicato all'acquisizione pro-soluto e gestione di crediti di difficile esigibilità prevalentemente unsecured.

L'attività è per natura strettamente connessa alla trasformazione e all'incasso di crediti deteriorati.

Il portafoglio crediti acquistati viene gestito tramite due differenti modalità: gestione stragiudiziale e gestione giudiziale.

Nella fase immediatamente successiva all'acquisto, in attesa che vengano espletate tutte le attività di ricerca informazioni propedeutiche al corretto instradamento della posizione verso le modalità di recupero più adeguate, il credito viene classificato in una area c.d. di "staging" e contabilmente valorizzato al costo di acquisto (94 milioni al 31 dicembre 2017) senza contribuzione a conto economico in termini di margine.

A valle di tale fase, che dura normalmente 6-12 mesi, le posizioni vengono instradate verso la forma di gestione più adeguata alle loro caratteristiche; l'attività di gestione stragiudiziale consiste prevalentemente nel recupero del credito mediante sottoscrizione da parte del debitore di piani cambiari o piani di rientro volontari; l'attività di gestione giudiziale consiste invece nel recupero mediante azione legale volta all'ottenimento da parte del tribunale dell'ordinanza di assegnazione del quinto della pensione o dello stipendio.

Le posizioni che non hanno i requisiti per la lavorazione giudiziale, completate le attività propedeutiche al rilascio in lavorazione, vengono classificate in un portafoglio c.d. di gestione "massiva", in attesa che vengano raccolti i piani di rientro di cui sopra. In questa fase le posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato (153,4 milioni al 31 dicembre 2017) calcolato come valore attuale netto dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di un modello interno che proietta lo "smontamento temporale" del valore nominale del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in cluster omogenei.

Al momento della sottoscrizione di un piano di rientro o di un piano cambiario, per i quali sia intervenuto almeno il pagamento di 3 volte la rata media dalla data di raccolta, le pratiche incluse in questo portafoglio verranno riclassificate nelle "Posizioni con piani cambiari o piani di rientro formalizzati"; tali posizioni sono valorizzate al costo ammortizzato (131,3 milioni di euro al 31 dicembre 2017) calcolato come valore attuale netto dei flussi di cassa stimati sulla base dei piani di rientro, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato.

Le posizioni che hanno i requisiti per la lavorazione giudiziale vengono avviate nella relativa gestione; il procedimento che porta all'ottenimento dell'ordinanza di assegnazione dura mediamente 24 mesi. Durante tale periodo le pratiche vengono mantenute al costo di acquisto (297,5 milioni al 31 dicembre 2017) senza contribuzione a conto economico in termini di margine. Una volta ottenuta una ordinanza di assegnazione somme da parte del tribunale le pratiche vengono inserite nel raggruppamento "Posizioni con ordinanza di assegnazione del quinto di pensione o stipendio" e valorizzate al costo ammortizzato (123,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017) calcolato come valore attuale netto dei flussi di cassa tenuto conto dei vincoli di età anagrafica del debitore e di rischi di perdita del posto di lavoro.

Nel corso delle varie fasi gestionali è anche possibile che le posizioni vengano chiuse con accordi di saldo e stralcio o marginalmente con piani di recupero o anche che vengano riclassificate in gestione massina nel caso in cui i debitori interrompano il regolare pagamento dei piani sottoscritti o dei pignoramenti del quinto.

Sono inoltre presenti altri portafogli originati in settori corporate bancari o real estate, di dimensione meno significativa valutati in modo analitico o, qualora non siano ancora disponibili modelli valutativi utilizzabili, al costo d'acquisto.

Si segnala infine che talvolta, cogliendo le opportunità di mercato che dovessero presentarsi, la Banca procede con la cessione a terzi di portafogli rappresentati da code di lavorazione.

Si rinvia a quanto descritto nella parte A - Politiche contabili della Nota integrativa consolidata, per una più dettagliata informativa sui criteri di valutazione di tali crediti.

Crediti fiscali

Si tratta del settore specializzato nell'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali che opera con il marchio Fast Finance; si propone di acquisire i crediti fiscali, maturati e maturandi, già chiesti a rimborso oppure futuri, sorti in costanza di procedura oppure nelle annualità precedenti. A corollario dell'attività caratteristica, vengono saltuariamente acquisiti dalle procedure concorsuali anche crediti di natura commerciale.

Governance e servizi

Il settore Governance e servizi fornisce ai settori operativi nei core business della Banca le risorse finanziarie ed i servizi necessari allo svolgimento delle rispettive attività. Nel settore confluiscono, fra le altre, le risorse necessarie allo svolgimento dei servizi delle funzioni di Controllo, Amministrativo-contabili, Pianificazione, Organizzazione, ICT Marketing e Comunicazione, HR, nonché le strutture preposte alla raccolta, alla gestione e all'allocazione ai settori operativi delle risorse finanziarie. I dati esposti sono al netto delle interrelazioni tra settori.

Si riportano di seguito i risultati conseguiti nel 2017 dai settori di attività.

DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMER- CIALI	CORPO- RATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Attività finanziarie disponibili per la vendita							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	456.549	456.549
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	374.229	374.229
Variazione %	-	-	-	-	-	22,0%	22,0%
Crediti verso banche							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	1.777.876	1.777.876
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	1.393.358	1.393.358
Variazione %	-	-	-	-	-	27,6%	27,6%
Crediti verso clientela							
Dati al 31.12.2017	3.039.776	1.059.733	1.388.501	799.436	130.571	17.789	6.435.806
Dati al 31.12.2016	3.092.488	905.682	1.235.638	562.146	124.697	7.561	5.928.212
Variazione %	(1,7)%	17,0%	12,4%	42,2%	4,7%	135,3%	8,6%
Debiti verso banche							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	791.977	791.977
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	503.964	503.964
Variazione %	-	-	-	-	-	57,1%	57,1%
Debiti verso clientela							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	5.293.188	5.293.188
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	5.045.136	5.045.136
Variazione %	-	-	-	-	-	4,9%	4,9%
Titoli in circolazione							
Dati al 31.12.2017	-	-	-	-	-	1.639.994	1.639.994
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	1.488.556	1.488.556
Variazione %	-	-	-	-	-	10,2%	10,2%

DATI ECONOMICI (in migliaia di euro)	CREDITI COMMER- CIALI	CORPO- RATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione							
Dati al 31.12.2017	130.815	146.065	62.677	197.971	15.594	(14)	553.108
Dati al 31.12.2016	148.514	2.952	(1.172)	180.946	13.323	14.036	358.599
Variazione %	(11,9)%	n.s.	n.s.	9,4%	17,0%	(100,1)%	54,2%
Risultato netto della gestione finanziaria							
Dati al 31.12.2017	97.174	174.420	54.638	164.506	15.296	(1.207)	504.827
Dati al 31.12.2016	128.208	2.889	(2.682)	148.319	12.953	9.679	299.366
Variazione %	(24,2)%	n.s.	n.s.	10,9%	18,1%	(112,5)%	68,6%

DATI ECONOMICI TRIMESTRALI (in migliaia di euro)	CREDITI COM- MER- CIALI	CORPO- RATE BAN- KING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI	TOTALE CONS. DI GRUPPO
Margine di intermediazione							
Quarto trimestre 2017	33.222	37.286	16.148	66.543	3.561	1.971	158.731
Quarto trimestre 2016	46.814	2.952	(1.172)	49.980	2.967	(4.214)	97.327
Variazione %	(29,0)%	n.s.	n.s.	33,1%	20,0%	(146,8)%	63,1%
Risultato netto della gestione finanziaria							
Quarto trimestre 2017	13.757	26.683	12.117	56.141	3.478	910	113.086
Quarto trimestre 2016	41.732	2.889	(2.682)	40.936	2.866	(4.572)	81.169
Variazione %	(67,0)%	n.s.	n.s.	37,1%	21,4%	(119,9)%	39,3%

KPI DI SETTORE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	CORPORATE BANKING	LEASING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVER- NANCE E SERVIZI
Turnover ⁽¹⁾						
Dati al 31.12.2017	11.715.442	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2016	10.549.881	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	11,0%	-	-	-	-	-
Valore nominale dei crediti gestiti						
Dati al 31.12.2017	3.768.877	1.892.310	1.518.719	13.074.933	174.522	18.125
Dati al 31.12.2016	3.880.835	1.739.175	1.273.933	9.660.196	172.145	n.a.
Variazione %	(2,9)%	8,8%	19,2%	35,3%	1,4%	-
Costo della qualità creditizia						
Dati al 31.12.2017	1,15%	(1,53)%	0,58%	n.a.	n.a.	n.a.
Dati al 31.12.2016	0,79%	0,08%	1,47%	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	0,36%	(1,61)%	(0,89)%	-	-	-
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2017	1,0%	2,7%	1,1%	66,1%	0,0%	1,2%
Dati al 31.12.2016	1,0%	3,0%	0,5%	57,0%	0,0%	0,0%
Variazione %	0,0%	(0,3)%	0,6%	9,1%	0,0%	1,2%
Indice di copertura delle sofferenze lorde						
Dati al 31.12.2017	89,1%	93,5%	80,9%	n.a.	n.a.	38,9%
Dati al 31.12.2016	88,5%	94,0%	92,2%	n.a.	n.a.	n.a.
Variazione %	0,6%	(0,5)%	(11,3)%	-	-	-
Attività deteriorate/Crediti verso clientela						
Dati al 31.12.2017	7,2%	14,3%	2,4%	99,9%	0,0%	12,7%
Dati al 31.12.2016	6,5%	19,0%	3,0%	100,0%	0,2%	0,0%
Variazione %	0,7%	(4,7)%	(0,6)%	(0,1)%	(0,2)%	12,7%
RWA ⁽²⁾⁽³⁾						
Dati al 31.12.2017	2.554.528	1.050.284	929.192	801.914	50.325	290.905
Dati al 31.12.2016	2.348.131	929.337	875.153	562.146	50.004	263.512
Variazione %	8,8%	13,0%	6,2%	42,7%	0,6%	10,4%

(1) Flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela in un determinato intervallo di tempo.

(2) Risk Weighted Assets (Attività ponderate per il rischio); l'importo è relativo alle sole voci patrimoniali esposte nei settori.

(3) RWA del settore Governance e servizi include la partecipazione IFIS Rental Services, società non finanziaria consolidata con il metodo del patrimonio netto e non rientrante nel Gruppo Bancario a fini regolamentari.

Per una maggiore analisi dei risultati dei settori di attività si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Venezia - Mestre, 6 Marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Informativa al pubblico stato per stato

Data di riferimento 31 dicembre 2017

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche

Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2

Al fine di accrescere la fiducia dei cittadini dell'Unione Europea nel settore finanziario si forniscono di seguito le informazioni richieste dall'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, della Circolare n. 285 della Banca d'Italia.

Le informazioni sono rese con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017.

	INFORMAZIONI /AREA GEOGRAFICA	ITALIA	POLONIA	GRUPPO
	Denominazione delle società	Banca IFIS S.p.A. Ifis Leasing S.p.A. fis Rental Services S.r.l.	IFIS Finance Sp. Z o.o.	Gruppo Banca IFIS S.p.A.
a)	Natura dell'attività	Raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito. Banca IFIS è specializzata nella filiera del credito commerciale, del credito corporate a medio lungo termine e finanza strutturata, del leasing, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.	IFIS Finance offre alle imprese servizi di supporto finanziario e di gestione del credito.	Raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito. Banca IFIS è specializzata nella filiera del credito commerciale, del credito finanziario di difficile esigibilità e del credito fiscale.
b)	Fatturato ¹⁸ (in migliaia di euro)	539.938	2.288	553.108
c)	Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno ¹⁹	1.366	12	1.378
d)	Utile o perdita prima delle imposte (in migliaia di euro)	235.853	1.100	248.575
e)	Imposte sull'utile o sulla perdita (in migliaia di euro)	(61.797)	(224)	(67.808)
f)	Contributi pubblici ricevuti (in migliaia di euro)	-	-	-

¹⁸ Il fatturato è da intendersi il Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico Consolidato al 31 dicembre 2017.

¹⁹ Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno (inteso come totale delle ore contrattualmente lavorabili annue al netto di una previsione di 20 giorni di ferie obbligatorie all'anno).

Attestazioni

Attestazione del Dirigente preposto

Attestazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art 154-bis, paragrafo 5, del D.Lgs. 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovanni Bossi, Amministratore Delegato, e Mariacristina Taormina, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca IFIS S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
 - ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio consolidato è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca IFIS S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'*Internal Control - Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)*, standard riconosciuto a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio consolidato:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Venezia, 6 marzo 2018

Amministratore Delegato



Giovanni Bossi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Mariacristina Taormina

1Y17

BANCA IFIS

Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE al BILANCIO al 31 dicembre 2017

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell’art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di Banca IFIS S.p.a. Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2017.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell’esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 39/2010 e n° 58/1998 (TUF), dello Statuto, nonché di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 15 aprile 2015.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell’esercizio, la propria attività effettuando 26 riunioni, di cui 6 si sono svolte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio ha inoltre partecipato alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, vengono sempre inviati in forma integrale all’Amministratore Delegato ed al Direttore Generale. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio. Si ritiene in tal modo di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

2. Operazioni significative dell’esercizio

Nell’espletamento dell’attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle controllate, anche ai sensi dell’art. 150, comma 1°, del TUF.

Durante l’esercizio è stato portato avanti il disegno di semplificazione societaria conseguente l’acquisto del Gruppo Interbanca. Sono state incorporate Ifis Factoring S.r.l. e Interbanca S.p.a. permettendo un efficientamento delle linee di comando e di controllo.

Conseguentemente il perimetro di consolidamento risulta mutato rispetto l'esercizio precedente e al 31 dicembre 2017 include le società partecipanti al gruppo bancario IFIS Finance Sp. Z o.o e Ifis Leasing S.r.l., nonché Ifis Rental Services S.r.l., società non regolata.

Fra i fatti significativi del 2017, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla Nota Integrativa, si ritiene opportuno segnalare:

- l'ottenimento del rating da parte di Fitch (BB con outlook stabile);
- l'emissione di obbligazioni senior unsecured per 300 mln;
- l'emissione di obbligazioni subordinate Tier 2 per 400 mln.

Si ritiene anche utile segnalare che la Banca ha sottoscritto accordi vincolanti per l'acquisizione di Cap.Ital.Fin S.p.a., società operante nella Cessione del Quinto, il cui controllo è stato acquisito in data 2 febbraio 2018. Inoltre, la Banca ha proceduto alla costituzione di IFIS NPL S.p.a.; entrambe le società saranno iscritte all'Albo ex art. 106 del TUB.

Infine, durante l'esercizio 2017, la Banca ha proceduto alla conversione di un credito deteriorato, erogato dalla precedente gestione Interbanca S.p.a., nella totalità delle quote di capitale della Two Solar Park 2008 S.r.l.

3. Attività di vigilanza

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e del codice di autodisciplina delle società quotate

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

In particolare, come previsto dal relativo regolamento, il Presidente e/o gli altri Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per la trattazione delle operazioni con parti correlate; il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti l'andamento delle relative posizioni.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2017 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2017, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha posto all'attenzione dell'Organo con Funzione di Gestione i possibili miglioramenti sia per la procedura per il monitoraggio delle Operazioni con Parti Correlate che per quella delle Operazioni di Maggior Rilievo, alla luce delle esperienze applicative intervenute.

In materia di esternalizzazione delle attività della Banca, ed in particolare delle Funzioni Operative Importanti, il Collegio Sindacale ha:

- preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit ed espresso il proprio parere nella seduta consiliare del 27 aprile 2017, come richiesto dalla Autorità di Vigilanza,
- raccomandato all'Organo con Funzione di Gestione il rafforzamento dei flussi di reporting sui dei presidi e attività di controllo sulle attività esternalizzate.

Il Collegio Sindacale, nel dare atto dell'adesione di Banca IFIS S.p.a. al codice di autodisciplina delle società quotate, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, Dirigente Preposto – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, non solo dal punto di vista quantitativo, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per un continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

Il Collegio ha posto attenzione alla evoluzione della struttura organizzativa, orientata al rafforzamento della struttura di management ed al continuo potenziamento del presidio dei rischi.

In tale ambito ha preso atto dell'adeguamento dei presidi di controllo al nuovo perimetro di gruppo tramite la definizione dei processi e politiche di direzione e coordinamento delle funzioni di controllo.

Il Collegio ha inoltre raccomandato il rafforzamento delle procedure per il monitoraggio e controllo dei rischi potenziali connessi alla liquidità (quali mismatching e funding gaps) potenzialmente derivanti dall'evoluzione dei profili di approvvigionamento e dalla evoluzione degli impieghi.

Nel riconoscere le novità introdotte a livello di struttura organizzativa, il Collegio ha raccomandato l'attenzione dell'Alta Direzione alla verifica dell'adeguatezza delle risorse umane dedicate, con particolare riferimento alle funzioni di controllo, anche alla luce dell'allargamento del perimetro del gruppo bancario.

Inoltre l'Area NPL è stata oggetto di evoluzioni nell'assetto organizzativo e societario, mirate ad una più efficace ed efficiente gestione dei portafogli acquisiti.

Il Collegio, nel prendere atto delle innovazioni, ha ribadito la necessità del costante miglioramento (i) della reportistica per gli Organi aziendali relativamente all'acquisizione, andamento e monitoraggio delle attività dell'Area NPL, e (ii) del sistema di controllo interno con particolare riferimento alle nuove asset classes oggetto di acquisizione quali gli NPL Corporate Secured.

Anche a seguito del confronto con la Società di Revisione, il Collegio ha, inoltre, raccomandato l'assunzione di ogni necessaria od opportuna iniziativa – quale il completamento dell'assetto della Funzione di Convalida – per garantire la completezza e correttezza dell'applicazione dei modelli valutativi e delle assunzioni ad essi sottostanti per i portafogli di crediti non performing.

Infine sugli sviluppi delle attività relative al rafforzamento dei presidi del rischio di credito, tra i quali il disegno e l'attuazione del sistema IRB ai fini gestionali, il Collegio ha sottolineato la necessaria rapidità nella completa implementazione del sistema IRB non solo ai fini statistici e di reporting per tutti ambiti del gruppo bancario.

Nel corso del 2017 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Dall'esame delle relazioni delle Funzioni di Controllo emerge il continuo e costante rafforzamento del sistema di controllo interno; in particolare si segnala l'incremento delle risorse ad esse assegnate.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e che richiedono particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua crescita della Banca e del gruppo – ritiene che vi

siano alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, evidenziando nel contempo che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati Non Finanziari

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n° 135/2016, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio ha esaminato la Relazione del Dirigente Preposto predisposta per il bilancio 2017 che contiene l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della normativa di riferimento e delle metodologie utilizzate e che identificano gli appropriati rimedi.

Nel corso dell'esercizio la Banca, anche su costante stimolo del Collegio, ha migliorato i presidi di controllo, che garantiscono l'omogeneità e l'allineamento dei dati fra le varie fonti caratteristiche delle singole informazioni.

Si ritiene opportuno ricordare l'evoluzione del sistema informativo ICT, che ha visto l'adozione di un nuovo sistema di core banking. Il Collegio ha costantemente raccomandato la particolare attenzione alle procedure di controllo per l'allineamento dei dati fra le varie fonti caratteristiche delle singole informazioni, le procedure per l'informativa finanziaria e le basi dati utilizzate dalla Funzioni di Controllo di secondo livello.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 6 marzo 2018 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* del TUF e nell'art. 81 *ter* del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del Dirigente Preposto relativamente alle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La Società di Revisione EY S.p.a., nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva - prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data 15 marzo 2018 - non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il

sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Banca IFIS, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di Revisione EY S.p.a. Il perimetro del consolidamento risulta mutato a seguito delle citate fusioni. Il Collegio ha preso atto dell'approntamento delle istruzioni impartite alle controllate per il processo di consolidamento.

Quanto al bilancio consolidato – come previsto dalle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento del 15 aprile 2015 – il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della relazione sulla gestione.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

La Banca ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito DNF): obbligo introdotto dal D.Lgs. 254/2016 a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio dal 1° gennaio 2017. Le indicazioni normative sono state completate dal "Regolamento di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254" pubblicato il 18 gennaio 2018 dalla Consob con la Delibera n. 20267.

La Banca ha predisposto la DNF, come documento autonomo, su base consolidata e questo Collegio, alla luce delle previsioni dell'art 3, comma 7, del D.Lgs 254/2016, ne ha verificato - anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 rilasciata il 15 marzo 2018 - la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme ed in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota Metodologica della DNF, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del novellato D.Lgs. n° 39/2010.

A seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta "riforma Barnier" e del conseguente nuovo quadro normativo nazionale, introdotto dal Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 e dal Decreto legislativo n° 135 del 17 luglio 2016, che ha novellato il D.Lgs. n° 39/2010, il Collegio ha beneficiato di adeguata formazione in proposito.

Inoltre la Banca ha predisposto su invito del Collegio, adeguate procedure per il controllo del regi-

me dei corrispettivi erogati alla società di revisione secondo quanto previsto dalla riforma Barnier.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione EY S.p.a., ai sensi dell'art. 150 del TUF, al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione

- in data 8 agosto 2017 ha emesso la relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza evidenziare eccezioni;
- in data 15 marzo 2018 ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – le relazioni di certificazione dalle quali risulta che i bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31 dicembre 2017 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca IFIS S.p.a. e del gruppo per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017 e le informazioni della "Relazione sul governo Societario e sugli Assetti Proprietari" sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017.

La Società di Revisione ha sottoposto al Collegio, sempre in data 15 marzo 2018, la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che questo Collegio porterà all'attenzione del prossimo Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2018.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione Aggiuntiva la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione della EY S.p.a. sulla Dichiarazione dei Dati Non Finanziari emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 in data 15 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2017, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato e dei bilanci delle controllate, è stato affidato a EY S.p.a., con il parere favorevole di questo Collegio, l'incarico di attestazione per AUP IFIS ABCP PROGRAMME per euro 25.000 e i seguenti incarichi per altri servizi:

- Parere di congruità del prezzo Interbanca per la fusione (2505 bis c.c.) per euro 15.000;
- EMTN program Prospectus per euro 50.000;
- EMTN program Prospectus- "bring down letter" per euro 30.000.

Inoltre EY S.p.a., in data 1° dicembre 2017, ha fatto pervenire una richiesta di adeguamento del proprio compenso, conseguente alle maggiori attività che si sono rese e si renderanno necessarie a seguito delle fusioni per incorporazione di Interbanca S.p.a. e IFIS Factoring S.r.l. in Banca IFIS S.p.a. rispetto all'originario incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea dei Soci di Banca Ifis Spa del 17 aprile 2014; al riguardo si precisa che EY S.p.a. era la società incaricata anche della revisione contabile di Interbanca S.p.a. e IFIS Factoring S.r.l.

Il Collegio, nelle sedute del 7 dicembre 2017 e del 5 marzo 2018, ha esaminato tale richiesta e sottopone a questa Assemblea, con documento separato, il proprio parere favorevole in merito alla stessa.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso altri pareri ai sensi di legge oltre quello emesso i sensi dell'art 2505 *bis* in relazione con la fusione di Interbanca

3.5 – rapporti con l'Organismo di vigilanza

Come raccomandato dalle norme di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel corso del 2017 il Collegio Sindacale ha acquisito dall'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività ad esso assegnata.

Il Collegio Sindacale ha quindi acquisito dall'Organismo le informazioni relative all'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento ed alla sua efficace attuazione.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 senza segnalare significativi profili di criticità, evidenziando una situazione di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n° 231/2001.

4. politiche di remunerazione

Il Collegio ha preso atto che, nella seduta del 6 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Relazione sulla Remunerazione" relativo all'esercizio 2017.

Con riferimento alle politiche retributive si ritiene opportuno ricordare che lo Statuto prevede l'impossibilità per l'Assemblea stessa di: (i) *"fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1 : 1"*; (ii) attribuire al Presidente una remunerazione superiore a quella *"fissa percepita dal vertice dell'Organo con Funzione di Gestione"*.

Il Collegio, nella seduta del 15 marzo 2018, ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nella bozza del documento "Informativa sulle verifiche condotte in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche ed al contesto normativo": verifiche che hanno condotto ad un giudizio soddisfacente.

Durante l'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha preso atto dell'assegnazione di azioni proprie della Banca all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale in applicazione delle politiche approvate

dall'Assemblea dei soci del 22 marzo 2016 e della procedura operativa approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto ed alla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 alle società appartenenti al Gruppo

Il Collegio sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nella Relazione sulla remunerazione non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

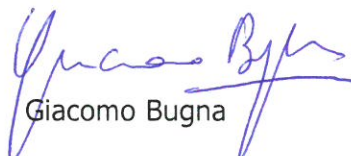
Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2017, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, ed alla luce delle attestazioni rilasciate ex art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'Amministratore Delegato – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio, la proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione dei dividendi.

Venezia - Mestre, 16 marzo 2018.

per il Collegio Sindacale
Il Presidente


Giacomo Bugna

Relazione della società di revisione al bilancio consolidato

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio consolidato a cui si riferisce sono conformi a quelli che saranno depositati presso la sede legale di Banca IFIS S.p.A. e pubblicati ai sensi di legge; successivamente alla data in essa riportata, EY S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di Banca IFIS S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca IFIS (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IFIS S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione dei Crediti del Settore NPL</p> <p>Il Gruppo opera con un settore operativo ("Settore NPL") dedicato all'acquisizione pro soluto, gestione e incasso di crediti prevalentemente non garantiti di difficile esigibilità, che contribuisce al margine di intermediazione consolidato riclassificato per il 31,7% equivalente ad Euro 164,5 milioni. Tale operatività risulta rilevante per la revisione contabile sia perché i relativi effetti economici sono di ammontare significativo per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità adottate dal Gruppo per la loro rappresentazione e valutazione, le quali sono caratterizzate da profili di complessità e dall'utilizzo di assunzioni ed ipotesi insiti nell'adozione di specifici modelli di valutazione. Tali modelli, in aderenza allo IAS 39, prevedono l'applicazione del metodo del costo ammortizzato che si fonda su stime dei flussi di cassa attesi, frutto dell'esperienza storica maturata e articolate per cluster omogenei, aggiornate sulla base dell'attività di recupero di natura giudiziale o stragiudiziale. Nell'ambito delle politiche contabili riportate nella parte A della nota integrativa consolidata sono descritti i criteri di rilevazione e valutazione dei crediti del Settore NPL, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime che sottendono al processo valutativo.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione delle politiche, dei processi e dei controlli posti in essere dal Gruppo per l'acquisizione, la rilevazione e la valutazione periodica dei crediti del Settore NPL, in base all'evoluzione della stima di recupero, e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave tra quelli rilevati;• lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità finalizzate a verificare la correttezza delle assunzioni valutative sia per quanto riguarda i flussi di cassa attesi, sia per quanto attiene la tempistica stimata per il loro recupero, avuto conto delle sottostanti garanzie, ove presenti;• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio di crediti del Settore NPL mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e analisi e discussione con la direzione degli scostamenti, ritenuti maggiormente significativi;• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca IFIS S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca IFIS S.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto a Banca IFIS S.p.A. nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle

norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

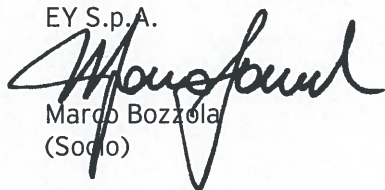
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 15 marzo 2018

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)